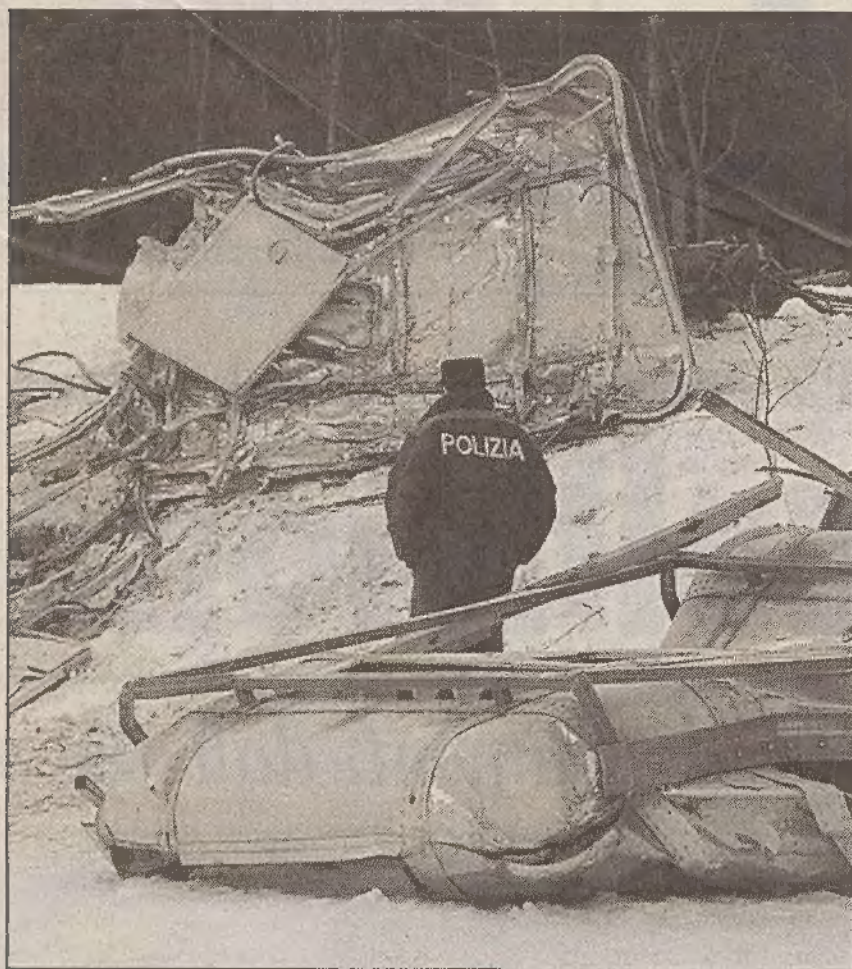




ROMA Potrà sembrare inverosimile, alla luce della tragedia della funivia del Cermis, ma il «top gun» che si sia reso responsabile di una condotta di guida spericolata ed al di fuori di qualsiasi regola, con grave pericolo per l'incolumità pubblica oltre che quella sua personale, per la giustizia italiana va assolto perché «reo» di una semplice bravata. Eppure in questi termini si è espresso a suo tempo il Consiglio di Stato, vale a dire il supremo organo della giustizia amministrativa, chiamato a pronunciarsi su un caso che potrebbe presentare parecchie analogie con la vicenda del Cermis e di cui si era reso protagonista un pilota dell'aeronautica militare italiana.

Il «top gun» era stato licenziato in tronco dall'Ae-

ronautica per essersi reso responsabile della violazione delle più elementari regole di condotta di volo, con a bordo un allievo pilota. Durante la fase di addestramento alla navigazione fuori sede, infatti, il pilota aveva interrotto la prevista e pianificata procedura di avvicinamento strumentale, deviando dalla rotta stabilita senza alcuna necessità tecnico operativa. Il «top gun» aveva compiuto «alcune evoluzioni» a bassissima quota sul centro abitato di Lacchiarella, nel Milanese, luogo di residenza dei propri genitori, tali da suscitare al-

Giustizia tenera col «top gun» italiano

larme fra gli abitanti. Il pilota, a questo punto, era stato esonerato dall'Aeronautica Militare, per «indisciplina di volo».

A questo punto il pilota si era rivolto al tribunale amministrativo regionale della Puglia, che già in primo grado gli aveva dato ragione, sulla base però di considerazioni che riguardavano la mancata possibilità data all'interessato di difendersi. Ma in secondo grado, il Consiglio di Stato - la pronuncia è della quarta Sezione - lo aveva «assolto» una volta per tutte, sulla base di considerazioni di merito, in quanto il pilota

in precedenza non era mai incorso in episodi di questo tipo, in sostanza non poteva essere considerato recidivo. I giudici hanno parlato, nel caso in questione, semplicemente di «bravata», rimasta «del tutto isolata».

E' presumibilmente a questa vicenda che ha fatto riferimento l'altro ieri il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, parlando di piloti italiani che erano stati puniti per il mancato rispetto delle regole di volo ma che in seguito erano stati assolti dai «soliti tribunali amministrativi».

quelli alleati, potevano sorvolare il suolo ad appena 75 metri. Ma il «Frankfurter allgemeine Zeitung», che, come tutti gli altri mezzi di informazione tedeschi, ha dedicato ampio spazio alla tragedia di Cavalese, riferisce anche che in Germania «non si ha alcuna notizia di un sorvolo a bassa quota da parte di aerei militari nelle regioni in cui esistono funivie». «Un incidente come quello avvenuto in Italia sarebbe impossibile da noi», ha affermato a Monaco il responsabile del governo bavarese per la supervisione tecnica delle funivie, Rudolf Merkl. E ciò in quanto «noi mettiamo costantemente a punto in stretta collaborazione con il ministero federale dell'aeronautica le carte topografiche con gli ostacoli per i voli», ha aggiunto Merkl.

Requisitoria del ministro della Difesa in Parlamento contro il pilota che «senza motivo e senza emergenza» ha voluto tentare una bravata

Andreatta non ha dubbi: «L'aereo Usa fuori rotta»

Ricostruito il tragitto: dal Garda alla Marmolada e poi il ritorno su Aviano, ma mai a bassa quota

ROMA «Un gesto di gusto del rischio», è una requisitoria l'audizione del ministro della Difesa Beniamino Andreatta dinanzi alle commissioni Difesa del Parlamento. Un atto d'accusa contro un errore umano, un'inaspettabile deviazione dalla rotta prescritta, una probabile faciloneria. Andreatta è secco, deciso, senza tentennamenti. Una sola appare la conclusione: il pilota americano è colpevole, ha calpestato ogni norma e regolamento esistenti, eluso la rotta accettata e studiata, sino a quel filo di funivia che era lì, ben disegnato nella mappa, ma centinaia di metri al di sotto del suo percorso, e qualche chilometro più in là.

Ricostruisce il ministro. Il velivolo, nome in codice «easy one», decollò alle 14.36. Deve seguire un percorso regolarmente pianificato, il giorno prima, il 2 febbraio. Deve arrivare sino a quota 3500 piedi, fino al punto di riporto di Cortina, quindi ritornare a bassa quota sino alla base di Aviano. Dalla Marmolada in poi le istruzioni approvate prevedono l'introduzione del volo strumentale quindi l'abbandono del volo a vista.



«Non ci sarebbe stato nessun pericolo se il velivolo avesse rispettato le norme fissate fin dal 1993»

Il capitano americano è un pilota esperto, ha centinaia di ore di volo alle spalle, diverse missioni in Bosnia, è insomma un'uscita di routine, normale addestramento.

Il marine però, senza motivo e senza emergenza (circostanza rimarcata da Andreatta: «L'emergenza è da escludere»), fa di testa sua. «Fino al punto di Riva - continua Andreatta - segue la rotta prevista, quindi devia di circa di cinque miglia sulla sinistra». La comincia ad andare incontro al disastro: s'innescava forse la voglia di gioco, della bravata, la prova. «Da Riva alla Marmolada il pilota non sarebbe dovuto scendere al di sotto dei 2000 piedi (700 metri)», aggiunge il ministro. E invece

LE NORME VIOLATE

La direttiva dell'Aeronautica militare del 1973 viene periodicamente aggiornata. L'attività a bassa quota deve evitare il sorvolo di aree proibite o riservate, tra le quali quelle a elevata densità abitativa e con ostacoli come tralicci, antenne, cavi, piloni, cimiteri.

Le norme sui voli a bassa quota

Le attività dei velivoli militari, condotte con finalità addestrative, devono rispettare una distanza minima dal terreno o dall'acqua di 650 metri.



Il piano di volo

Il velivolo Usa ha deviato di circa 10 km e avrebbe dovuto volare ad un'altitudine non inferiore a 1.100 metri.



La collisione

L'aereo Usa ha urtato la funivia ad un'altitudine di 150 metri.



ROMA Fin dall'agosto 1996 la giunta provinciale di Trento aveva sollevato il problema dei voli a bassa quota da parte di velivoli militari. Fu infatti inviata al ministro della Difesa Andreatta una lettera nella quale si chiedeva di vietare quel tipo di sorvolo su tutti i centri abitati della provincia, al fine di escludere ogni pericolo per l'incolumità della popolazione.

La Difesa nel 1996

«Impossibile vietare tutti i voli militari sul Trentino»

Nella lettera di risposta del ministro della Difesa, datata 11 dicembre 1996, si spiegava perché ciò non sarebbe stato possibile. «L'attività di volo alle basse quote - si legge nella lettera del ministero resa adesso pubblica dalla giunta trentina -

impossibile effettuarla senza sorvolare centri abitati. Peraltro, allo scopo di limitare i disagi per la popolazione e tutelare l'incolumità, da tempo - prosegue la lettera - la Forza Armata ha provveduto ad emanare apposite regole per disciplinare questo tipo di volo; esse impongono precisi vincoli al sorvolo dei centri abitati, riguardanti le quote minime di sicurezza, gli orari e la velocità e sono rigidamente applicate da tutti i piloti del reparto». «Ma - conclude la lettera del ministro della Difesa - un divieto assoluto nel senso auspicato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento, appare pertanto di difficile, se non impossibile applicazione».

Aumentano i contrasti sull'interpretazione tecnica del micidiale impatto del velivolo Usa. Accanto suggerisce di ricorrere subito ai dati dei satelliti

Versioni discordanti: scende il gelo tra Italia e Usa

La politica mette in discussione i trattati e le basi. Mattarella: «Si addestrano a casa loro»

Nello staff dei supertecnici anche due esperti di Ustica

BOLOGNA Tra i tecnici nominati per la tragedia del Cermis ci sono due periti che si sono occupati della strage di Ustica, i professori Casarosa e Dalle Mese. Carlo Casarosa faceva parte del gruppo di periti nominato, alla fine degli anni '80, dal giudice Bucarelli proprio alla vigilia del suo abbandono dell'inchiesta e che ha operato, sotto la guida del prof. Misiti, alle dipendenze del giudice Priore fino alla consegna della perizia nel luglio '95. Quella perizia, che poi i pm chiesero fosse dichiarata nulla per le evidenti contraddizioni, conclude con l'ipotesi della bomba, ma Casarosa aveva tenuto aperta anche l'ipotesi che l'abbattimento del Dc 9 potesse essere dovuto ad una collisione con un altro aereo. Casarosa è stato estensore della perizia sulla caduta del Mig libico sulla Sicilia, che contestò le versioni ufficiali affermando che quel velivolo non aveva sufficiente autonomia per giungere sul nostro territorio dalla Libia.

ROMA Mercoledì l'amicizia aveva tenuto: grande imbarazzo reciproco, tensione, rabbia malcelata e le durissime parole del presidente Scalfaro, contro chi può «giocare» a dare la morte. La fitta trama storica di due alleati che non possono non procedere a braccetto si era soltanto un po' «sgrengiata».

Ieri è cambiato registro: Italia e Stati Uniti sembrano, forse inevitabilmente, imboccare strade divergenti. La tensione si trasforma in aperta polemica, reciproca accusa di falsità: da quella trama un po' sfilacciata comincia uno strappo che s'allarga a vista d'occhio con il passare delle ore. Il contrasto fra i due alleati cresce per ragioni squisitamente tecniche e per circostanze politiche. Fra le seconde le basi americane, la loro dislocazione, il loro uso: Rifondazione continua nell'opera di demolizione dell'utilità della Nato, ma ormai anche Pds, Ppi e Verdi discutono apertamente di «ripensare» le basi, gli accordi, i permessi sanciti dai trattati e da eventuali altri patti ufficiali. Tranne che per Rifondazione non è in discussione la Nato, ma certamente alcune delle sue primarie articolazioni.

Il dato che cita Mussi, capogruppo Sd alla Camera, dà del resto la misura del malessere: «negli ultimi 54 mesi vi sono stati 26 incidenti di volo, di cui 10 aerei militari e 16 civili». Mattarella, Ppi, tra le conseguenze: «che si esercitino nel loro paese». E Bertinotti invece ha una soluzione

immediata: «non ci sono più ragioni per avere basi americane». Amaro il commento di Falco Accame, ex presidente della Commissione Difesa: «Speriamo di non dover aspettare 20 anni, come nel caso della vicenda Ustica o di quella della Moby Prince, per interrogare il satellite».



che, almeno in teoria, conosce la verità e, ammesso che sia sincero, ci può descrivere esattamente il profilo della missione aerea che ha portato al disastro della funivia.

Da ieri, le frizioni tecniche Italia-Usa stanno aumentando di tono. Andreatta dice che l'aereo era fuori rotta. Ma il generale dei Marines Guy Vanderlinden lo smentisce, e seccamente: «Il velivolo era in rotta autorizzata». Il ministro replica: «chi non sa taccia, ho i documenti». E la prima

«frattura» ad alto livello è servita. Ma non è la sola. Non combaciano anche altri dettagli influenti: mercoledì i marines dicono che l'aereo è rientrato senza emergenza - «l'equipaggio non si era nemmeno accorto dell'incidente» - ieri Andreatta dice che dopo l'impatto con il cavo «il velivolo è rientrato in emergenza ad Aviano». Altre due versioni, un'altra implicita e reciproca accusa di falso. E infine, più soft, il contrasto sui «precedenti»: solo tre reclami, e tutti per troppa rumorosità, assicura il comandante dei Marines; decine e decine secondo le autorità locali del Trentino. E ancora gli alti comandi di Aviano: «quel giorno in trentino non c'erano altri aerei militari». Pronta la replica: stando a testimoni oculari non è così. Un maresciallo dei carabinieri trentino, Marcello Galastri, ha dichiarato di aver visto la mattina del 3 febbraio, verso le ore 10.50, due caccia volare a quota bassissima in picchiata lungo le pendici della Panarotta, una cima del gruppo montuoso del Lagorai, lo stesso su cui si trova l'Alpe Cermis, da cui dista in linea d'aria meno di 30 chilometri.

Sempre secondo la testimonianza, i due aerei avrebbero poi virato a sinistra, sopra il lago di Caldonazzo, sempre a volo radente, «come se si inseguissero». Molte persone che hanno assistito alla scena, afferma il testimone, hanno commentato con preoccupazione e spavento l'esibizione dei due aerei militari.

Molteni & C

Poliform

Flexform

ceccotti

L'ORIGINALE

flou

la cultura del design

APERTO
ANCHE IL
POMERIGGIO
DI DOMENICA
E LUNEDÌ

sincerotto
PROGETTI AMBIENTI IDEE

DAL 29 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO

SIAMO LIETI DI INVITARVI ALL'ANNUALE APPUNTAMENTO CON I TAPPETI ORIENTALI E KILIM DI VECCHIA E ANTICA MANIFATTURA E ALLA GRANDE VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI FINO AL



50%

Boffi

YCAMI
EDIZIONI

FIAM
ITALIA

AIKO
VIAIO A VIVERE CON KIMI

Sincerotto 1918 - UNICA SEDE ESPOSITIVA: BUTTRIO (UD) Via Nazionale, 7 - Tel. 0432/674633 - Fax 0432/674759



CAVALESE Parole pesanti. Contro la politica che si nutre dell'apparire fine a se stesso, pietistico e giaculatorio. Contro i potenti e prepotenti che si arrogano diritti che non hanno, anche a scapito della vita altrui. E' un'invettiva violenta, senza mezzi termini, quella lanciata da don Renzo Caserotti, decano della Comunità parrocchiale di Cavalese. Un j'accuse formulato durante la messa di suffragio celebrata nella chiesa della Pieve, gremita all'inverosimile di autorità locali e cittadini venuti a celebrare i venti morti della tragedia del Cermis. «Abbiamo bisogno di politici del giorno prima e non del giorno dopo», ha tuonato il prelati. Le sue parole sono piombate giù come un masso di montagna,

Dura omelia del parroco di Cavalese don Caserotti: «I cieli sono di tutti, no alla cultura dei predatori»

«Basta con i politici del giorno dopo»

mentre in tutta la valle il tempo si è come fermato. Una tragedia annunciata, si è ripetuto più e più volte in queste ore. Sono state moltissime le segnalazioni di volo radente negli ultimi tre anni, denunciate in Italia e soprattutto in Trentino. Tutte rimaste inascoltate, fino alla sciagura. Don Caserotti da buon parroco di montagna ha evocato figure semplici, cristalline come il cielo trentino nelle giornate di pieno sole, come quella della fulminea disgrazia sulla funivia tranciata da una macchina volante che pen-

sava di trovarsi in guerra. Impietoso, don Caserotti ha chiesto «cieli nuovi» per le valli di Fiemme e di Fassa. Insomma, cieli non più violati da aerei militari. «I cieli sono di tutti - ha detto - non solo dei potenti e dei prepotenti che si credono i padroni della vita degli altri. Basta dunque con la cultura dei predatori che violentano la terra e il cielo. Terra violentata - ha ricordato - tredici anni fa qui vicino a Stava, 269 morti; cielo violentato, due giorni fa, qui a Cavalese, la funivia che precipita al suolo in una bellissima giornata di sole uccidendo venti persone».

E da Pordenone hanno fatto eco le parole del vescovo monsignor Sennen Corrà. Un «invito a pregare, domenica prossima, nelle chiese, durante le celebrazioni liturgiche, affinché non si ripetano tragici eventi come quelli del Cermis» e «si pongano in atto tutte le necessarie precauzioni per la difesa della vita umana» è stato rivolto dal presule pordenonese a tutti i parroci e i fedeli della provincia, che comprendono anche il comune di Aviano. L'invito è stato rivolto tramite la commissione

«Giustizia e Pace» della diocesi che ha espresso solidarietà ai parenti delle vittime e «indignazione per un uso che, da varie testimonianze - ha aggiunto la commissione - risulta così disinvolto e irresponsabile di strumenti che comportano un pericolosissimo potenziale di morte». A Cavalese, intanto, dopo il rito di suffragio un po' ruvido com'è consuetudine tra la gente di montagna abituata ad andare al sodo in tutte le cose, la vita di ogni giorno si rimette in moto. Alla commemorazione funebre ha partecipato tutta la cittadina: quasi

tutti gli esercizi commerciali sono rimasti chiusi, fatta eccezione per i servizi essenziali, come qualche negozio aperto per il pane, qualche rivendita per i giornali e la farmacia. Chiusi gli uffici pubblici e anche le scuole. La vita deve continuare: da oggi la funivia riprenderà l'attività anche se in maniera parziale. L'impianto è infatti in due tronconi e quello coinvolto nell'incidente con la caccia Usaf è il troncone a valle per il quale già ieri si è parlato di definitiva chiusura. Da oggi, dunque, sarà riaperto il troncone in quota e la stazione di partenza verrà collegata con bus-navetta dal fondovalle. La tragedia di martedì ha raggelato valligiani e turisti ma la temuta ondata di disdette non c'è stata.

Il generale dei Marines Vanderlinden, che guida i reparti speciali nel Sud Europa, sostiene davanti alla stampa di mezzo mondo che non ci fu deviazione di programma

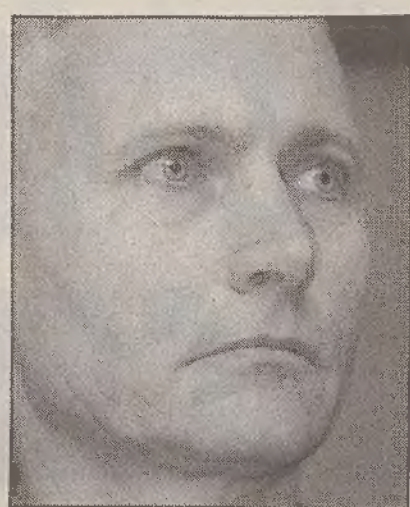
Ad Aviano il comandante difende l'equipaggio

La questione resta però l'altezza dal suolo. Il giallo della scatola nera: subito asportata o ancora a bordo?

Resi noti i nomi dei quattro aviatori: il pilota è un californiano di 30 anni con 750 ore di volo all'attivo anche in diverse missioni sui cieli della Bosnia

PORDENONE Esisteva un piano di volo che non poteva essere modificato ed era in possesso dell'Aeronautica militare. Proprio quello al quale ha fatto riferimento Andreatta per lanciare accuse contro gli Stati Uniti. Prevedeva che l'aviogetto dei marines tirasse diritto da Riva del Garda alla Marmolada, senza alcuna deviazione, senza alcun rigetto. La «soffiata», che non mancherà di sollevare polemiche e interrogativi, attesta ben altro percorso: una prima deviazione a de-

stra più o meno sopra Predazzo, poi una più decisa a sinistra, lungo la valle che porta alla funivia maledetta e il rientro in tutta emergenza (e fretta). Versione attendibile? Quantomeno circostanziata e senza falle di sostanza, in disaccordo con quella fornita ieri dagli americani in base. «L'aereo era sulla rotta», dice sicuro ai cronisti di mezzo mondo il generale dei marines Guy Vanderlinden, comandante dei reparti speciali nel Sud Europa. Diversamente da quanto affermato poche



Il generale dei Marines Guy Vanderlinden.

ore prima in Parlamento dal ministro Andreatta. Gli americani, stuzzicati come non mai, assorbono

bene il colpo. E snocciolano anche le generalità dell'equipaggio, composto da quattro capitani: Richard Ashby (il pilota), con 750 ore di volo al suo attivo, più volte in missione sui cieli della Bosnia; e Joseph Schweitzer, entrambi trentini; William Raney II, 26 anni e Chandler Seagraves, 28 anni. Ma perché l'aereo era lì, a quella quota? «Il quesito - dice l'alto ufficiale - rappresenta il punto cruciale dell'inchiesta di cui si sta occupando ora la Commissione proveniente dagli Stati Uniti. Escludo che possa essersi trattato di un calo di potenza del motore». L'alto ufficiale parla anche di giurisdizione: «Credo

che il mio Paese la voglia mantenere - ha spiegato ancora Vanderlinden - e mi pare che in questo senso sia già stata avanzata una richiesta». La conferenza stampa è sempre più piccante: «L'equipaggio aveva l'autorizzazione per volare a bassa quota, secondo i limiti stabiliti con le autorità italiane, ossia fino a 500 piedi (circa 150 metri, ndr). Non è vero che in quel momento, altri velivoli militari si trovavano nella stessa area assieme all'EA-6B». Vanderlinden, preciso e puntuale, conferma anche che i quattro, che avrebbero dovuto fare rientro nel loro Paese alla fine di febbraio - erano ad Aviano dallo scorso settem-

bre - non avevano mai volato prima di lunedì sopra i cieli del Trentino. La giornata è interminabile, a un certo punto tra Aviano e Trento, s'innescano una singolare ping-pong tra Procura e marines. I magistrati sono taglienti, le accuse pesantissime: «I piloti hanno tolto qualcosa dall'aereo prima che venisse sequestrato, pare un dispositivo di registrazione dati». Il procuratore di Trento Francantonio Granero aggiunge anche di non sapere che cosa sia stato tolto, ma di voler chiarire la

cosa, perché altrimenti i rapporti di corretta collaborazione instaurati Commissione di indagine americana (giunta ad Aviano all'alba e messasi subito al lavoro, come riferito dal generale dei marines), vengono messi in discussione. L'ultima doccia fredda nella giornata infinita bagna tutti quando è già buio. È una telefonata dei magistrati ai Carabinieri di Pordenone, ai quali dicono: «Tenete duro con la scatola delle registrazioni che è nell'aereo...».

Massimo Boni



Aiuti alle famiglie L'Italia anticiperà il risarcimento: dalle casse Usaf per ora 180 milioni

ROMA Il governo italiano si farà interprete delle intenzioni espresse da parte del governo Usa di predisporre un anticipo per il risarcimento danni relativo alla tragedia della funivia del Cermis. «Il governo americano - ha affermato il ministro della Difesa Andreatta incontrando ieri mattina i giornalisti al termine dell'audizione in commissione Difesa della Camera sull'incidente in Val di Fiemme - ha manifestato l'intenzione, prima della determinazione delle responsabilità, di dare un anticipo di risarcimento finanziario ai familiari delle vittime». «Questo - ha spiegato Andreatta - può avvenire sulla base dell'accordo internazionale che regola gli incidenti dei voli militari, il Soffa, ratificato dall'Italia nel 1955».

Intanto, le casse Usaf «hanno messo a disposizione dei familiari delle vittime della tragedia di Cavalese 100mila dollari, pari a circa 180 milioni di lire». Lo si è saputo al termine di un'altra riunione, la conferenza stampa del generale Guy M. Vanderlinden, comandante dei Marines dello scacchiere mediterraneo, svoltasi ieri pomeriggio alla base Usaf di Aviano.

Lo stanziamento, circa 9 milioni a famiglia, «non ha però nulla a che vedere con il risarcimento che sarà deciso dai giudici - è stato precisato - e servirà a coprire i costi dei funerali e altre spese minori». «Pensiamo sia importante aiutare immediatamente queste famiglie - ha detto Vanderlinden - alle quali rimangono vicini e che continueremo ad assistere».

ma.bo.

Il pilota avrebbe fornito una versione molto lineare ai propri superiori escludendo guasti ai motori

«L'altimetro fa le bizze, cabro ma è tardi»

Era il primo «giro» in Trentino. L'aereo è riuscito ad atterrare per miracolo

Lo scorso settembre la Difesa Usa dopo sei incidenti bloccava i Top Gun

Il dito puntato sui voli spericolati

NEW YORK I caccia F-16 che per addestrarsi giocano a rimpiattino con l'aereo civile. Il bombardiere B-1 che si schianta misteriosamente durante un volo di addestramento sulle montagne del Montana. Il caccia invisibile F-117 che precipita su una casa dopo aver compiuto acrobazie a un 'Air Show' a Baltimora: la tragedia del Cermis è solo l'ultimo tassello di una serie nera di incidenti che ha messo sotto accusa i giochi pericolosi dei 'cow boy' americani dei cieli. Lo scorso settembre, dopo una settimana che aveva visto susseguirsi sei gravi incidenti ai suoi 'top gun', il ministro della Difesa William Cohen era stato costretto in fretta e furia a sospendere per 24 ore i voli di addestramento. La pausa di riflessione era stata ordinata dal Pentagono con l'urgenza del cuore della notte: avrebbe dovuto servire a far sì che in tutte le basi si svolgessero «seminari» sulla sicurezza del volo. Non era però la prima volta che il Dipartimento della Difesa finiva nel mirino per i «giochi di guerra» dei suoi 'cow boys' del cielo.

Un anno fa, proprio il 5 febbraio, due jet F-16 della Guardia Nazionale in volo di addestramento avevano dato la caccia a un aereo di linea con 84 persone a bordo nel cielo di New York costringendo il pilota a manovre di emergenza così brusche e violente che un passeggero e due assistenti di volo erano stati scaraventati sul pavimento della cabina. «O hanno clamorosamente sbagliato o si sono divertiti a giocare al gatto e topo con noi», aveva denunciato l'incidente Mark McDonald, il presidente della Nations Air, una piccola aerolinea di Atlanta finita tra le grinfie dei 'top gun'. L'aereo, un Boeing 727, partito da Portorico stava preparandosi ad atterrare all'aeroporto Kennedy di New York quando in cabina era suonato l'allarme anti-collisione: per evitare il disastro il pilota aveva mandato il jet in picchiata di oltre mille metri, poi gli aveva fatto bruscamente riprendere quota. La manovra, tra le nuvole e con visibilità vicina allo zero, era stata seguita da terra dai controllori di volo. «Staccatevi, staccatevi», avevano urlato disperati temendo l'irrimediabile.

PORDENONE «Credo proprio di avere sbattuto contro un pilone, forse un traliccio...». Richard Ashby, 30 anni, pilota del «Prowler» in uso ai Marines, si è appena lasciato alle spalle venti morti, i turisti che erano dentro la cabina della funivia del Cermis. Sa che qualcosa non è andato per il verso giusto ma, probabilmente, non conosce l'entità del «danno». L'ufficiale sguscia fuori dall'abitacolo dell'aereo assieme ai tre colleghi come un pazzo, la pista principale della base è un andirivieni forsennato di vigili del fuoco americani, tecnici e quant'altro. L'allerta è massima. Il «Prowler», prima di fermare la rullata aggancia le funi e finisce sulla barriera, segno che è in zona Cesarini, in panne, in avaria completa. Chi sa quel che sta per arrivare dal cielo si chiede seriamente e con preoccupazione come si possa tornare dal Trentino in quelle condizioni, visti i danni riportati a uno «slat» - aletta iperso-

stentatrice posta all'estremità anteriore dell'ala - e al timone posteriore. Guasti visibili a occhio nudo che avevano seriamente pregiudicato l'assetto aerodinamico del mezzo. Ma Ashby e colleghi, con centinaia di ore di volo sulle spalle, anche in Bosnia, ce la fanno. Ora il problema è un altro, che il jet esploda. L'equipaggio fugge verso zone più sicure, il pericolo incendio è scongiurato. Ad Aviano non accade nulla, ma in Trentino, invece, soccorritori e forze dell'ordine hanno già cominciato la messa conta dei cadaveri. Cosa è accaduto, davvero, in mezzo ai boschi del Trentino?

Il pilota, secondo indiscrezioni autorevoli, avrebbe fornito ai suoi superiori una versione piuttosto lineare, la stessa che è fulcro della tesi difensiva che scarta malori, avarie ai motori e inserisce altri elementi a sostegno della tragica fatalità. Le stesse indiscrezioni non sono però state in gra-

do di chiarire come e perché il «Prowler» sia finito a quella quota e, soprattutto, perché stava gironzolandolo attorno a una funivia zeppa di gente. Lo chiarirà la commissione d'esperti. E quindi la ricostruzione fa fede solo a partire dalla fase più critica. L'altimetro, forse, comincia a fare le bizze. A parecchie centinaia di chilometri all'ora è difficile capire se si è a 100 metri di quota oppure a 150. Ashby, direttamente, non sa nulla di quella zona, l'ha conosciuta solo sulle mappe, è la prima volta, nella sua carriera, a percorrerla «cavalcando» decine di tonnellate. E l'ultima, forse. La navigazione a vista, quando si accorge che quelli che

PRIMA di tutto **STUDIO INTIMO®**.

IL primo strato è il più importante.

PRIMO negozio specializzato in **BIANCHERIA INTIMA, FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®**

STUDIO INTIMO®
BIANCHERIA INTIMA
FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®
A Trieste in Via Settefontane, 6
Tel.: 040/368717
www.friuliveneziagiulia.com/studiointimo

SABATO 7 E DOMENICA 8 FEBBRAIO

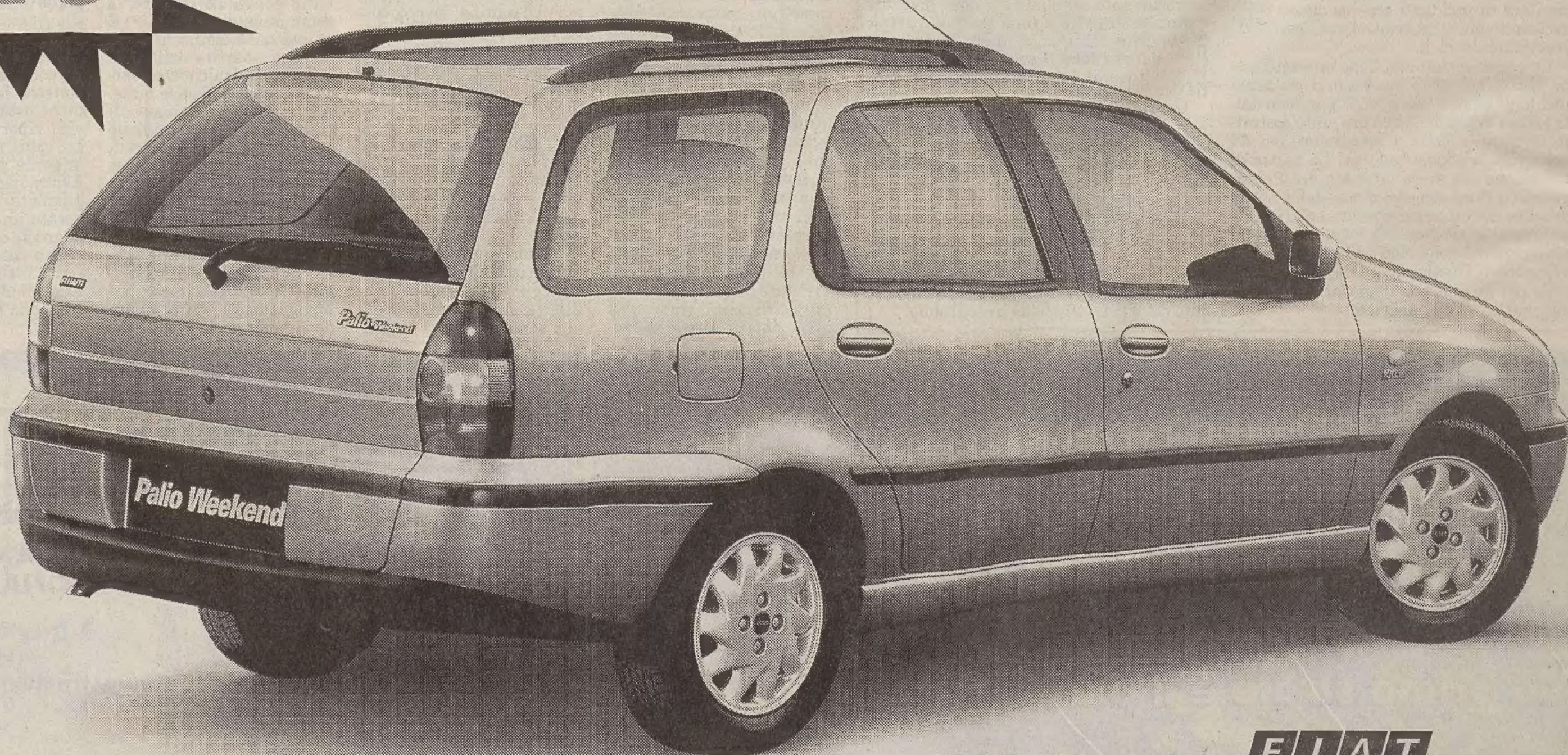
DUE GIORNI DI FESTA CON UN GRANDE CONCORSO PER VINCERE 3 FIAT PALIO WEEKEND E SCOPRIRE I VANTAGGI DEI NUOVI INCENTIVI ECOLOGICI.

**Prova
PALIO
Vinci
PALIO**

Programmi per il weekend? Sentite questo: sabato 7 e domenica 8 febbraio nelle Concessionarie e Succursali Fiat c'è il grande concorso "Prova Palio, Vinci Palio". Potete vincere 3 Fiat Palio Weekend e 100 telefoni cellulari GSM Motorola

8700 con kit viva voce. Perché non partecipare? Andate in una Concessionaria o Succursale Fiat, provate la Palio Weekend, compilate la cartolina che vi verrà consegnata, imbucate la nell'apposita urna e incrociate le dita. In più,

potete scoprire in tutta calma i vantaggi di cambiare la vostra vecchia auto con i nuovi incentivi ecologici. Insomma, la fortuna e il risparmio si incontrano sabato e domenica in tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat. E voi, ci sarete?



FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Potrebbe saltare la scadenza temporale - Bertinotti ricorda gli impegni

Cofferati: crisi dietro l'angolo sulla riduzione dell'orario

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu preannuncia che si tenterà di combinare la riduzione dell'orario con la flessibilità.

Anche le regioni a statuto ordinario potranno avere forme particolari di autonomia da accordare con legge costituzionale, ma questo comunque deve avvenire sulla base del principio della corresponsabilità fiscale. Su questo orientamento concorda il comitato dei 19 che presenterà emendamenti al testo sulle riforme in votazione alla Camera da mercoledì prossimo. Un «no» deciso è venuto dalla Lega Nord, mentre Forza Italia non condivide lo stru-

Antonio Di Pietro si è dichiarato molto soddisfatto della decisione presa nel summit dei leader della maggioranza a casa di Prodi di istituire una struttura di coordinamento nazionale dell'Ulivo, un parlamento composto da 80 persone tra per-

to unitario». «Tutti mi chiedono - ha aggiunto - se farò un mio movimento. Io dico di no. Non ci sono elezioni in vista. Ma certo, quando sarà il momento non intendo andare al voto assieme a chi sceglierà ancora la desisten-

Federalismo: via alle città metropolitane, c'è anche Trieste

Retromarcia di Berlusconi No al proporzionalismo

tà di dare una forte autonomia alle regioni del Nord. Allora i giornalisti gli hanno chiesto se sia ipotizzabile un accordo con i socialisti, il Cavaliere ha così risposto: «E sulle cose che si creerà un accordo non solo con la Lega ma anche con altri partiti».

Non è dello stesso avviso Fini che non rinuncia a ironizzare sul senatur. «Quando sento che la Lega è un partito democratico e regionalista - dice a Bruno Vespa - mi viene il sospetto che si vogliano mettere insieme forze che affossino il bipolarismo e la Bicamerale». Per Fini l'accordo di casa Letta va rispettato in-

**lamentari
ono a Fi:
moderato
referire
e Prodi?)**

«Prendo atto che sulla
porzionale era stato equi-
vocado, se lo diceva il gior-
no dopo avrebbe evitato al-
cune giornate di commen-
ti». Il leghista Maroni:
«Quando parla di Nord e
di riforme mi indico a nen-

«Ma davvero qualcuno pensa che un moderato possa preferire Bossi a Dini o a Romano Prodi? si chiedono infine cinque parlamentari dell'area «liberale» di An (i senatori Giuseppe Basini, Furio Bosello, Ettore Bucciero, Ernesto Maggi, e il deputato Gabriele Pagliuzzi) in una lunga lettera-appello inviata a tutti i parlamentari di Forza Italia. I cinque esponenti di An fanno il loro «appello accorato» perché Forza Italia non faccia un accordo con la Lega Nord.

Ai giudici il Carroccio risponde con altri giudici

Il procuratore di Verona insiste: «L'integrità dello Stato si minaccia anche senza atti di violenza»

Fanfani fa novanta: resuscita

Fanfani fa novanta, resuscita per un giorno la vecchia Dc

ROMA «Bene, allora a me la consegnerete nel 2009». Giulio Andreotti, sempre pronto alla battuta, si congeda così dal presidente del Senato, Nicola Mancino, al termine della cerimonia durante la quale è stata consegnata ad Amintore Fanfani una speciale medaglia per i suoi 90 anni. Andreotti, che ha compiuto quest'anno 79 anni e, dunque, sarà pronto nel 2009 per l'onoreficenza consegnata ieri a Fanfani, è stato tra i moltissimi ex leader della vecchia Dc che si sono ritrovati a Palazzo Giustiniani, la residenza del presidente del Senato, per fare gli auguri a Fanfani. C'erano quasi tutti. Entrare nella sala Zuccheri, dove si è svolta la cerimonia, era un po' come entrare in una macchina del tempo. Amintore Fanfani, con accanto la moglie Maria Pia, era seduto dietro un lungo tavolo di cristallo e davanti a sé aveva una platea formata da tanti autorevolissimi ex: dal Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, dal presidente del Senato, Nicola Mancino ai senatori a vita Francesco Cossiga, Giovanni Leone, Paolo Emilio Taviani. Poi c'erano tanti vecchi «fanfaniani»: da Ettore Bernabei, a capo della Rai negli anni sessanta a Gianpaolo Cresci, attuale direttore del «Tempo», al vecchio capo dei fanfaniani romani, Clemente Mastella, il capogruppo dei Popolari al Senato, Leopoldo Elia, il direttore del Tg1, Marcello Sorigi e quello del Tg5, Enrico Mentana.

Nella richiesta di rinvio a giudizio inviata alla Camera, il procuratore Papalini sostiene che Bossi e gli altri leader degli stghisti vanno processati perché «con azioni e comportamenti, seppure politicamente motivati, hanno travalicato il limite delle intenzioni o delle mere manifestazioni di pensiero, ponendo concretamente in essere un'attività esecutiva di lesione di beni peregrinamente pro-

comi in romana, il problema Lega non deve essere risolto per via giudiziaria ma politica. Nella conferenza stampa in cui è stato fatto il «manico immondo» Bossi, il presidente di An Gianfranco Fini ha fortemente criticato l'operato del procuratore capo di Verona Guido Papalia, ricordando che si tratta dello stesso magistrato che in passato ad alcuni giovani di destra ha fatto sequestrare, oltre a degli scarponi da montagna, anche delle bandiere tricolori. Per Fini è senz'altro «eccessivo» ipotizzare il rinvio a giudizio di Bossi basato su «parole e carnevale». Perché, ha spiegato il coordinatore di An, «Mantovano, per della neol-

Alle gravi accuse della magistratura ed ai commenti dei leader politici la Lega reagisce così a colpi di carta bollata. La polemica divampa mentre il procuratore di Verona, che ha chiesto il rinvio a giudizio dei capi della Lega, denuncia la pericolosità del partito del Carroccio.

imputazione, precisa il magistrato, non riguardano «semplici manifestazioni di pensiero» e non possono essere ricondotti nel novero dei reati di opinione. Tra gli episodi citati vi sono l'organizzazione delle cosiddette «elezioni padane», la costituzione

per delle parole si possono ipotizzare al massimo i reati di ingiuria, di diffamazione o di istigazione a delinquere, ma non reati puniti con l'ergastolo. Non vorremmo, ha concluso Mantovano, che con questa vicenda si voglia impedire un eventuale avvicinamento Polo-Lega.

Pubblico impiego, addio al posto fisso

ministrazione di appartenenza o in amministrazioni dello stesso territorio. Nel primo caso è previsto anche il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo lavoro o, come detto, a contratti di solidarietà già sperimentati nel setto-

Se le parti non riusciranno a trovare un'intesa, potranno chiedere che il confronto proseguia per le amministrazioni statali presso il ministero della Funzione Pubblica e per le altre amministrazioni presso le strutture regionali.

*Ipotizzabile una sorta
di cassa integrazione
per i dipendenti in esubero*

Sempre secondo fonti sindacali, oltre alla mobilità conseguente a situazioni di esubero di personale, è prevista la mobilità per la riorganizzazioni di servizi e, infine, la mobilità cosiddetta ordinaria su base volontaria.

Anche il settore pubblico, insomma, dovrà fare i conti con la cassa integrazione e con un generale cambio di mentalità rispetto al passato. Nella pubblica amministrazione, dunque, non ci sarà più la garanzia del posto fisso.

del 5 febbraio
è stata di 53.650 copie





del 10.12.1997
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Con la nomina del direttore generale completato l'ultimo atto del rinnovo dei vertici di viale Mazzini

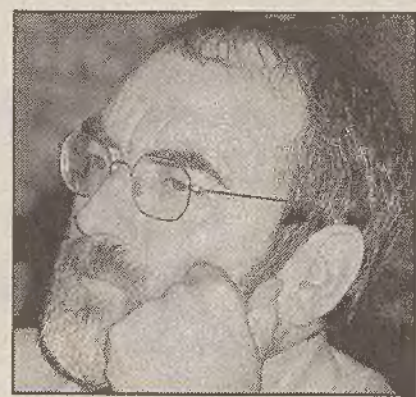
Rai: arriva Celli. Il Tg3 nella bufera

L'uomo di D'Alema non ha annunciato programmi: «Lasciatemi lavorare»

Redattori insofferenti nei riguardi del direttore Lucia Annunziata

ROMA Ultimo atto del rinnovo dei vertici Rai. Ieri il Consiglio di amministrazione ha nominato direttore generale Pier Luigi Celli, 56 anni. Da lunedì, come lui stesso ha annunciato, inizierà a lavorare a Viale Mazzini. Il presidente Roberto Zaccaria, i consiglieri Stefano Balassone, Alberto Contrì, Vittorio Emiliani e Giampiero Gamaleri, avevano prima ascoltato una lunga discussione del direttore generale uscente Franco Iseppi, che rimarrà comunque in Rai.

Pier Luigi Celli, considerato l'uomo voluto da Mas-



Pier Luigi Celli

simo D'Alema come successore di Iseppi, è stato direttore del personale della Rai da settembre '93 ad agosto del '94, chiamato dal Cda presieduto da Claudio Demattè, quello dei «professori». Lasciò l'azienda, con l'arrivo del nuovo Cda guidato da Letizia Moratti, all'

epoca del governo del Polo. Passò quindi a Omnitel, sempre come direttore del personale dove è rimasto fino a settembre '95 selezionando e assumendo 1.500 persone in un anno.

Dall'autunno '95 ad agosto '96 è stato direttore del personale e dell'organizzazione dell'Olivetti Corporate e infine, da settembre del '96 fino al ritorno di ieri in Rai, è stato direttore del personale dell'Enel.

Sposato e padre di due figli, Maddalena, 28 anni, suora di clausura nell'Ordine delle Clarisse a Osmo, e Mattia che ha 12 anni, Celli accento all'attività di manager ha sempre affiancato quella di scrittore. Ha infatti pubblicato: «Lettera ad una figlia in clausura», «Un gallo a Esculapio», «L'

Impresa», «Il manager avveduto», «Graffiti aziendali», «I capi» e «L'illusione manageriale».

Ai giornalisti ieri Celli non ha annunciato nessun programma. «Ora lasciatemi andare a lavorare - ha detto lasciando il palazzo di viale Mazzini subito dopo l'indicazione del suo nome venuta dall'assemblea degli azionisti.

Molti i nodi che il nuovo direttore dovrà affrontare in una Rai più che mai nel mirino delle critiche esterne e travagliata da proteste interne all'azienda. Alle altre si è aggiunta l'insofferenza dei redattori del Tg3 contro il direttore Lucia Annunziata. Il Cdr ha denunciato «disfunzioni organizzative e caduta della qualità del prodotto».

Abuso di mezzi di correzione 20 giorni ad anziana maestra

CASALE MONFERRATO Per abuso di mezzi di correzione, è stata condannata a venti giorni (con i benefici della sospensione condizionale della pena e la non menzione sul casellario giudiziario) un'anziana maestra finita sul banco degli imputati in seguito a un esposto dei genitori dei suoi allievi.

La vicenda risale all'anno scolastico 1995-1996, quando Caterina Cutroneo Borgnino,

67 anni, residente a Penango, era la maestra della quinta elementare di Moncalvo.

Nell'esposto si sosteneva che l'insegnante insultava e schiaffeggiava gli scolari. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna, a un anno, per maltrattamenti, un reato che, in base a quanto emerso in aula, il pretore ha derubricato nel meno grave abuso di mezzi correttivi.

IN BREVE

Incidente ieri sera a Molfetta
Travolto dal Roma-Lecce:
stava attraversando a piedi
il passaggio a livello

MOLFETTA Un uomo è stato travolto e ucciso ieri sera dal Pendolino «Etr 480-9335». Roma-Lecce mentre cercava di attraversare a piedi un passaggio a livello dopo aver scavalcato le sbarre. L'incidente è avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria. La vittima è Gioacchino Rutigliano, di 37 anni, di Molfetta, il quale, secondo gli agenti della Polizia, dopo aver scavalcato le sbarre ha tentato di attraversare i binari, ma non si è accorto dell'arrivo del treno. Nel tratto interessato dall'incidente il traffico ferroviario è proseguito «a vista» sino a tarda serata.

Tirana, banda di rapinatori tenta di aggredire sacerdote italiano alla guida di un fuoristrada

TIRANA Un gruppo di rapinatori ha aperto il fuoco mercoledì pomeriggio contro un fuoristrada condotto da un sacerdote italiano. È accaduto nella regione di Malesia e Madhe, nell'Albania settentrionale. Il religioso e altre persone che si trovavano a bordo sono rimasti illesi. Don Mario Luigi Bozio opera nel villaggio di Boric, nelle Alpi albanesi. Il sacerdote guidava una Nissan quando una banda di rapinatori ha tentato di bloccarlo. Don Bozio ha invece accelerato e i banditi hanno aperto il fuoco: alcuni colpi hanno raggiunto il fuoristrada senza ferire gli occupanti.

Genova, muoiono per asfissia sette cuccioli di cane chiusi in un sacchetto e gettati nel cassonetto

GENOVA Sette cuccioli di cane sono stati chiusi in un sacchetto di plastica inondato di ammoniaca e buttati in un cassonetto della spazzatura dove hanno trovato un'orribile morte. È accaduto l'altra notte nel ponente genovese allorché una pattuglia del commissariato di Sestri Ponente ha udito dei guaiti provenire da un contenitore dell'immondizia. Gli agenti hanno aperto il coperchio e all'interno hanno trovato i sette cuccioli agonizzanti che sono stati sottoposti alle cure di un veterinario, ma non ce l'hanno fatta: sono morti per asfissia.

Maurizio: piccoli ma costanti progressi del bimbo su cui è stato trapiantato il cuore di Gabriele

ROMA Maurizio si nutre anche con latte materno e il suo cuore pompa sangue in maniera soddisfacente. Questo in sintesi il bollettino, diffuso ieri alle 19 dalla direzione sanitaria, sullo stato di salute del neonato al quale è stato trapiantato otto giorni fa il cuore di un bimbo nato a Torino senza cervello. «Il cuore di Gabriele, trapiantato il 30 gennaio nel piccolo Maurizio, continua a funzionare bene - si legge nel comunicato - e assicura condizioni circolatorie idonee alla possibile ripresa della funzione renale».

Preoccupata l'associazione dell'autotrasporto sui rischi della liberalizzazione delle licenze dei mezzi pesanti

«Maxi-ingorghi con 100 mila Tir in più»

ROMA Sicurezza a rischio sulle strade italiane che potrebbero essere invase da almeno altri 100 mila Tir portando di fatto a un gigantesco ingorgo: l'allarme viene dalle organizzazioni dell'autotrasporto alla vigilia della liberalizzazione delle licenze dei mezzi pesanti che potrebbe approdare oggi al Consiglio dei ministri.

Secondo Paolo Uggè, vicepresidente della Fai (federazione autotrasportatori) il provvedimento all'esame del governo presenta «gravissimi rischi per la sicurezza della circolazione e per l'ambiente». Il decreto do-

vrebbe prevedere per i prossimi anni il raddoppio delle autorizzazioni: attualmente sono circa 250.000 i camion circolanti e se tutti «raddoppiassero» si arriverebbe a 500.000 camion sulle strade. La bozza di decreto legislativo che arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri stabilisce che «durante il periodo transitorio (la disposizione si attua dopo 3 anni dall'entrata in vigore del provvedimento) il ministero dei Trasporti con proprio decreto, sentito il comitato centrale per l'albo, può consentire all'impresa iscritta all'albo nazionale degli

autotrasportatori di merci per conto di terzi in possesso degli attuali titoli autorizzativi relativi ai veicoli di massa complessiva superiore a 11,5 tonnellate, di aumentare fino a duplicare la propria capacità di trasporto ovvero può consentire il rilascio di licenza comunitaria in alternativa al titolo posseduto».

«Bisogna che si sappia - afferma Uggè - che oltre ad aggravare i danni all'ambiente («vorrei sapere cosa ne pensa il ministro Ronchi») ci sarà un blocco automatico della circolazione». Il provvedimento inoltre, se-

condo Uggè, va contro le direttive dell'Ue che prevedono una riduzione della capacità nazionale di trasporto. Quindi sarebbero a rischio anche i circa 1.800 miliardi stanziati dal governo per la ristrutturazione del settore che con la liberalizzazione si espanderebbe invece di contrarsi come si chiede da Bruxelles.

Oltre alla liberalizzazione delle licenze il ministero dei Trasporti starebbe inoltre cercando di semplificare le norme d'accesso alla professione. Il ministro Burlando, secondo Uggè, dovrebbe presentare sempre oggi un



«Allarmismo ingiustificato» per Anst, associazione di settore di Legacoop

menti - afferma Uggè - scatenano una concorrenza selvaggia: ovvero si correrà di più e con i mezzi sovraccarichi». La Fai conferma quindi il blocco dell'autotrasporto già annunciato per il periodo dal 16 al 31 marzo. L'allarmismo su una possibile invasione di Tir in seguito alla liberalizzazione delle licenze dei mezzi pesanti «è ingiustificato»: a sostenerlo è Anst, l'associazione di settore della Legacoop, secondo il quale, anzi, il provvedimento «metterebbe finalmente le imprese italiane in condizione di competere, con minori difficoltà, con i vettori stranieri».

Mafia: i figli stanchi del «rispetto» manifestato ai padri

Emanuele Brusca: «Cognome troppo pesante, lo cambio»

PALERMO Nell'arco di quindici anni hanno non solo demolito l'omertà, ma avvertono persino l'insostenibile pesantezza del loro cognome. La storia della loro famiglia, storia di sangue, che un tempo esibivano con tracotanza incutendo paura e ricavano «rispetto», si è rivolta contro i boss di Cosa nostra.

Sembra questa la chiave di lettura del progetto di Emanuele Brusca, l'unico dei fratelli strangolatori di ragazzini ancora libero, di cambiare un cognome che per tre generazioni a San Giuseppe Jato è stato sinonimo di mafia.

È un cognome «troppo ingombrante per me e per i miei figli». Altri segnali si erano già colti: il regista cinematografico Giuseppe, figlio di un altro «padrino» dal cognome pesante come può esserlo quello dei Greco di Ciaculli, aveva condannato la violenza e la mafia. I figli, dunque, ammettono ciò che per generazioni i loro padri hanno praticato e negato, e al tempo stesso abiurano pubblicamente. Commenta il sostituto procuratore della Dda, Antonella Consiglio: «Se Brusca rinnegasse il cognome per ragioni ideologiche sarebbe senz'altro un segno nuovo e significativo. Bisogna però capire se un'intenzione del genere non sia determinata solo da motivi di sicurezza: in tal caso sarebbe una scelta strumentale». Il sacerdote Nino Fasullo, direttore della rivista «Segno» parla di un «segno dei tempi che cambiano».

Morto il card. Pironio Era figlio di friulani

CITTA' DEL VATICANO Il cardinale argentino Eduardo Pironio, è morto ieri all'alba in Vaticano, dove risiedeva da molti anni. Il porporato, che aveva 77 anni, era da tempo affetto da una grave malattia. Figura di grande spicco nell'episcopato argentino e dell'intera America latina (partecipò ai lavori del Concilio ed era considerato «papabile» nei due conclavi del 1978) il card. Eduardo Francisco Pironio era nato a Nueve de Julio il 3 dicembre 1920.

Ultimo figlio di una famiglia di origine friulana (le origini friulane del card. Pironio sono state ricordate dal vescovo di Udine, Alfredo Battisti, che ha ricordato che era figlio di friulani emigranti, nato ai coniugi Enrica Rosa Buttazzoni e Giuseppe Pironio, entrambi di Percoto), dopo gli studi filosofici e teologici compiuti nel seminario San José di La Plata, si trasferì a Roma dove studiò nel pontificio ateneo Angelicum. Rientrato in Argentina, fu ordinato sacerdote nella basilica di Nostra Signora di Luján, il 5 dicembre 1943. A soli 44 anni, il 24 marzo 1964, era stato nominato vescovo da Paolo VI.

Lo ha annunciato il ministro Berlinguer nell'incontro di ieri con Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda

Scuola: incentivi economici per gli insegnanti

Ci sarà anche un «premio» a chi per tre anni lavorerà in aree a rischio

ROMA Incentivi economici in arrivo per gli insegnanti. Li ha preannunciato il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, che ieri ha incontrato i sindacati della Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda in vista dell'emanazione della direttiva del governo all'Aran per preparare gli istituti giuridici e normativi della nuova professione docente.

Illustrando le linee guida della direttiva, il ministro ha indicato alcune scelte di fondo: l'attribuzione di una parte del salario accessorio come riconoscimento degli impegni di aggiornamento, programmazione, flessibilità connessi con l'autonomia; la promozione di percorsi di arricchimento professionale; il riconoscimento economico delle prestazioni aggiuntive necessarie alla realizzazione dei progetti; l'incentivazione economica per chi è disponibile a lavorare almeno 3 anni in scuole situate in aree a rischio; la definizione del potenziale innovativo dell'autonomia didattica e orga-

nizzativa; la contrattazione integrativa come elemento per valorizzare le specificità del contratto.

Berlinguer - rileva una nota ministeriale - ha sottolineato una «duplice necessità: riconoscere agli insegnanti quanto è dovuto a un aumentato impegno nella realizzazione delle novità insite nell'autonomia e ripristinare equità nell'assegnare alla categoria quanto già gli altri comparti del pubblico impiego hanno in termini di salario accessorio».

Quanto all'avvio della trattativa per il nuovo contratto del comparto scuola (i sindacati stanno elaborando le piattaforme), il ministro ha sottolineato che si dovrà delineare la sua specificità rispetto al complesso del pubblico impiego e ipotizzare tempi certi per la sua conclusione.

I sindacati, secondo quanto riferito al termine dell'incontro, hanno chiesto al ministro che nella direttiva vengano indicate le risorse finanziarie disponibili per

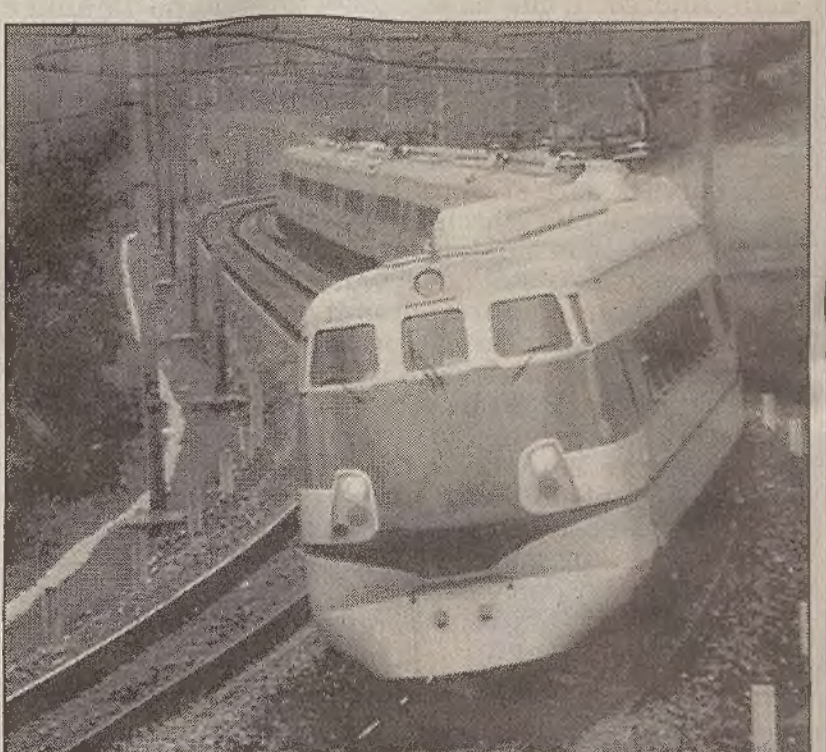
le specificità del settore e hanno ribadito la necessità di risolvere, preliminarmente, alcune questioni aperte come quella della previdenza integrativa.

Nell'incontro con i sindacati Berlinguer ha riconosciuto il ruolo «decisivo» degli insegnanti «che costituiscono il motore della riforma e del rilancio della scuola italiana».

Un rilancio contrassegnato da importanti passaggi. Entro aprile - come ha ricordato mercoledì il ministro in una intervista ai quotidiani del gruppo Monti - dovrebbero essere approvati i decreti attuativi della legge sull'autonomia scolastica che entrerà a regime nel 2.000. Autonomia che riguarderà anche l'insegnamento di nuove discipline come a esempio l'informatica. Non oltre la fine di questo mese dovrebbe essere pronta la Carta degli studenti che stabilisce diritti e doveri di chi frequenta la scuola e che è già stata proposta dal ministro alle parti interessate.

IL CASO

Gli otto morti a Piacenza nel gennaio '97
Pendolino, il gip deciderà sui 25 rinvii a giudizio
La «guerra dei periti»



PIACENZA Il gip del Tribunale di Piacenza, Giovanni Picciau, deciderà il 26 giugno sulle 25 richieste di rinvio a giudizio formulate una settimana fa dai magistrati che hanno indagato sul deragliamento del Pendolino (12 gennaio '97, 8 morti), il procuratore Alberto Grassi e il sostituto Paolo Veneziani. Il gip dovrà pronunciarsi anche sulle sei richieste di archiviazione proposte dai pm.

La Procura ipotizza nei confronti di 25 dirigenti e funzionari vecchi e nuovi delle Fs i reati di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni gravi in relazione alla modifica del «segnale di sicurezza» che fino al 1992 frenava automaticamente i treni in caso di velocità eccessiva. Tra le posizioni per le quali è stata chiesta l'archiviazione vi sono quelle dei massimi dirigenti Fs: Giancarlo Cimoli, Lorenzo Necci, Mario Schimberni e Cesare Vacago. A giugno l'accusa verrà sostenuta soltanto dal pm Paolo Veneziani in quanto nel frattempo il procuratore Grassi si trasferirà a Reggio Emilia dove è stato nominato presidente del Tribunale.

Davanti al gip approderà anche la «guerra dei periti»: quelli del Tribunale (Giorgio Diana, Renato Manigrasso e Gabriele Malavasi), i quali sostengono che il disastro fu causato dalla velocità eccessiva, ma anche dallo spostamento del segnale di sicurezza e quello (Ivan Beltramba, che ipotizza invece anche un guasto) nominato dalla vedova di Pasquale Sorbo, uno dei due macchinisti.

Ancora da definire le modalità per consentire a chi parla, se lo vuole, di attivare un codice che impedisce l'identificazione

Molestatori telefonici addio: display col numero di chi chiama

Palermo, sanguina una statua di Gesù in una villetta Prudente la Chiesa che ha chiesto maggiori elementi

PALERMO Una statua di Gesù, dopo sei anni, avrebbe cominciato a lacrimare sangue. La scultura si trova in una villetta di Partanna Mondello, una borgata alla periferia di Palermo, divenuta meta di pellegrinaggio da parte di numerosi fedeli. L'episodio viene valutato però con prudenza dalla Chiesa, che ha chiesto di acquisire maggiori elementi. Il proprietario della villa, Stefano Inguglia, impiegato in un albergo, sostiene che già nel 1992 la statua avrebbe trasudato sangue. «In quell'occasione - ha ricordato - Gesù mi è comparso in sogno, mi ha sorriso e mi ha detto che avrebbe concesso un dono a me e alla mia famiglia». Ieri il fenomeno si sarebbe ripetuto, con la comparsa di tracce rosse sul viso dell'immagine votiva: «è il sangue di Cristo - dice Inguglia - che ha voluto lanciarci un nuovo messaggio».

ROMA Presto la vita si farà più difficile per i molestatori telefonici di professione: nella seconda metà dell'anno sarà possibile identificare, prima di rispondere alle telefonate, il numero di chi chiama.

Lo ha annunciato, nel corso di un convegno promosso da Telecom e dall'Aipsa (Associazione dei professionisti per la sicurezza aziendale) il condirettore generale di Telecom, Massimo Sarmi.

Il servizio partirà quando saranno definite le modalità che consentiranno a

chi chiama, se lo vuole, di attivare un codice che impedisca l'identificazione, per proteggere la propria privacy.

Inoltre, naturalmente, sarà necessario per l'identificazione un apparecchio telefonico dotato di display.

Sarà così possibile per chi riceve le telefonate identificare preventivamente chi chiama e decidere quindi se rispondere o meno.

Sarmi ha annunciato anche un'altra novità, questa volta per gli utenti del servizio Dect (il telefono senza

fili di casa utilizzabile in area urbana).

Sul display dell'apparecchio sarà infatti disponibile un servizio di localizzazione: gli utenti potranno a esempio conoscere, inoltrando la richiesta alla centralina, la localizzazione di servizi essenziali cittadini come le farmacie.

Sarmi, a margine del convegno, è anche ritornato sulla questione del piano Socrates, il progetto di cablaggio recentemente rivisto da Telecom Italia.

Sarmi ha spiegato che Telecom è in contatto con i

comuni con i quali erano stati avviati i progetti di cablaggio per gestire insieme il passaggio alla nuova tecnologia individuata, cioè l'Adsl, il sistema di compressione del segnale sul cavo del telefono.

Il condirettore generale di Telecom ha ribadito che verranno utilizzate sia la tecnologia di Adsl sia quella delle fibre ottiche a seconda delle situazioni locali.

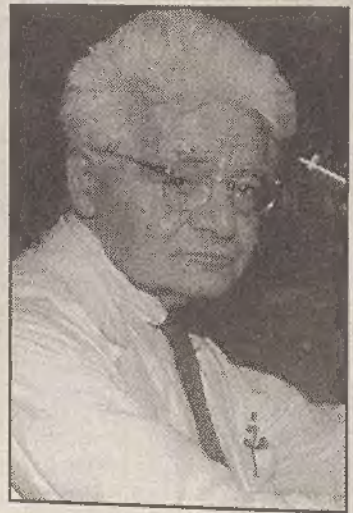
In ogni caso, ha assicurato, i lavori per la posa delle fibre ottiche continueranno fino in autunno.

Tomatis vuole effettuare un'analisi statistica sui dati contenuti nelle cartelle cliniche del professore Di Bella, la parola al computer

Ma il medico modenese torna diffidente verso la sperimentazione della cura

ROMA Scritti meticolosamente a mano con precisione e cura, le migliaia di documenti - alcuni dei quali hanno decine di anni - conservati nell'archivio di Luigi Di Bella potrebbero improvvisamente fare «un viaggio nel tempo», entrando nella memoria di un computer. Potrebbero infatti essere utilizzati per uno studio statistico che fornirebbe ulteriori dati agli esperti incaricati di coordinare la sperimentazione.

È questo il primo risultato dell'incontro di mercoledì a Modena tra Luigi Di Bella e l'oncologo Lorenzo Tomatis, direttore dell'Istituto Burlo Garofolo di Trieste e co-presidente con Umberto Veronesi della task-force di esperti incaricati di organizzare la sperimentazione. Ha partecipato all'incontro anche l'epidemiologa Eva Buiatti, dell'università di Firenze e membro della task-force. Lo stesso Tomatis, ieri a Roma per una riunione tecnica sulla sperimentazione, ha detto che «l'idea di poter utilizzare il materiale è stata concordata con Di Bella».



Il professor Di Bella.

Adesso bisognerà vedere se è possibile farlo compatibilmente con la legge sulla privacy. Se non ci saranno problemi, Eva Buiatti potrà cominciare a trasferire i dati nella memoria di un computer, dove potranno essere analizzati da un programma statistico. «Siamo stati accolti molto bene - ha detto ancora Tomatis - e ci hanno aperto tutti gli archivi. Il materiale è notevole sia per la mole sia la qualità, per la precisione e la cura con cui è tenuto».

Ma intanto Di Bella è tornato diffidente. Non si fida della sperimentazione che proprio in questi giorni sta partendo per verificare l'efficacia della sua cura. Di Bella, in una intervista della Rai trasmessa ieri sera ha spiegato anche i motivi della sua perplessità: «possono mettere sostanze diverse o non darle e dire che le danno, oppure dire che hanno avuto certi risultati che sono diversi dai reali».

Di Bella ritiene anche «assolutamente inutili» le casistiche che saranno prese in esame «perché la quantità di gente guarita è talmente grande che è quantomeno sciocco oppure ozioso continuare a prenderle in esame». Di Bella si è difeso poi da alcuni colleghi che attribuiscono parte delle guarigioni a tumori già in via di regressione. «È una delle tante cose stupide che si dicono, poiché - ha commentato - non c'è stato nessuno che abbia regredito con i loro metodi». Di Bella ha anche ripetuto, come alcuni giorni fa, che Giovanni Agnelli «si poteva salvare». «Quando hanno portato Agnelli in America, l'ho detto subito: lo faranno fuori».

Una proposta del Tribunale per i diritti del malato

Somatostatina a prezzi equi

ROMA Il Tribunale per i diritti del malato (Tdm) ha proposto un accordo tra governo, regioni, ed industrie per la somministrazione della somatostatina. Lo informa una nota del Tdm secondo il quale «il ministro della sanità Bindi si è impegnato a portare avanti questa proposta». Il Tdm ha rilevato che l'accordo «riguarda la possibilità di accedere al farmaco da parte dei malati esclusi dalla sperimentazione e prevede la

riduzione del prezzo della somatostatina praticato dall'industria agli ospedali, con un passaggio dalle attuali 80-90 mila lire a 40-50 mila per confezione». È previsto anche l'acquisto da parte delle regioni e delle Usl presso le industrie, al nuovo prezzo concordato «di un quantitativo del farmaco corrispondente più o meno alla domanda che emerge dalle richieste di accesso alla sperimentazione; è anche contemplata la somministrazione gratuita da parte di ospedali o, qualora questi non avessero fondi a sufficienza, l'acquisizione al nuovo prezzo da parte di pazienti esclusi dalla sperimentazione o presso l'ospedale o presso le farmacie, a patto che esse si offrano di distribuirlo senza aggravii di spesa per il fondo sanitario». «Così - dice il Tdm - si eviterebbe che coloro che non rientrano nella sperimentazione possano fornirsi del farmaco senza ricorrere al mercato nero o agli strozzini».

Il ministro dell'Ambiente presenterà un disegno di legge per facilitare la demolizione delle costruzioni non a norma

Allarme di Ronchi: 18 mila case abusive nei parchi naturali

ROMA Lo Stato deve intervenire per demolire le case abusive che non possono essere sanate, come quelle che sono state costruite in parchi nazionali e nella natura pregiata italiana che ammontano a più di 18.000. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi che ha preparato un disegno di legge che verrà presentato a fine febbraio al Consiglio dei ministri, nell'ambito del disegno di legge di spesa del ministero dell'Ambiente. «Lo stato non può stare a guardare - ha detto Ronchi - e lasciare che questa situazione di

estrema gravità perduri. Per questo ho messo a punto un testo di legge».

Secondo questo provvedimento, in caso di inerzia di Comune e Regione, il ministro dell'Ambiente manda una diffida per demolire l'opera non sanabile. Se dopo 90 giorni non vi è alcuna risposta, dispone l'intervento del prefetto per procedere alla demolizione. «Se manca una norma deterrente come questa - ha detto Ronchi - l'abusivismo in Italia non verrà mai frenato. Perché nelle molte delle decisioni, nell'inerzia, nella differenza si dà la possibilità di godere del bene illegale».

Ambiente «indebolito» con la seconda parte dei decreti attuativi della Bassanini che «decentrano» i poteri alle Regioni. Lo sostiene il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi in vista della discussione oggi in Consiglio dei ministri del decreto delegato. «In questi ultimi giorni - ha detto Ronchi - qualche modifica l'abbiamo ottenuta, ma non abbastanza per salvaguardare l'ambiente». Ronchi è soprattutto «preoccupato» per il decentramento alle Regioni attuato per i parchi nazionali, per la tutela del mare

VERGOGNE D'ITALIA

Bimba trovata dagli agenti in una casa fatiscente di Cosenza

Deborah dagli occhioni blu tra sporcizia ed escrementi

COSENZA Una bambina di due anni è stata trovata dagli agenti dell'ufficio minori della questura di Cosenza tra gli escrementi, in mezzo a una montagna di stracci, cartoni, panni sporchi. Era scalza e infreddolita adagiata in un letto umido, in una casa fatiscente del centro storico di Cosenza.

Deborah (questo il nome della piccola), con due grandi occhioni azzurri: così l'hanno descritta gli agenti che hanno fatto irruzione nel piccolo appartamento ubicato nei pressi del Duomo, informati da una segnalazione giunta al «telefono arcobaleno», un apposito servizio istituito dalla questura di Cosenza.

La bambina, secondo quanto si è appreso, vive con i genitori che non hanno fissa dimora e che, prima di ottenere l'alloggio nel centro storico, hanno vissuto per lungo tempo in una automobile. Il padre, di 56 anni, è originario di Rende (Cosenza), mentre la madre, di 46 anni, sarebbe residente a Pavia. I due, con piccoli precedenti penali, vivono alla giornata. Frequentano l'Oasi francescana di padre Fedele Bisceglie - missionario e leader degli ultras del Cosenza calcio - per rimediare un pasto caldo. Deborah, che ai poliziotti ha chiesto dei biscotti, è stata portata in un istituto gestito da religiose. La bambina continua a chiedere insistentemente della madre e del padre.

Si deve alla tenace iniziativa di un assistente sociale, Giovanna Gagliardi, volontaria dell'Oasi francescana di Cosenza, la scoperta della storia di Deborah.

La volontaria dell'Oasi si è incuriosita per il fatto che Deborah e i suoi genitori dallo scorso mese di giugno pranzavano ogni giorno alla mensa del centro di accoglienza.

Giovanna Gagliardi ha, quindi, deciso di aiutare la coppia a trovare una sistemazione, recuperando un piccolo alloggio nella zona vecchia della città.

Successivamente ha tentato di far visita alla famiglia, ma ogni volta che ha cercato di entrare nell'abitazione ha ricevuto un netto rifiuto. Allarmata e insospettita dal ripetersi di tali episodi, la volontaria ha deciso di segnalare il caso all'Ufficio minori della questura, che ha istituito da alcuni mesi un servizio per queste problematiche.

INTERVISTA

Carla: «Con l'avvocato Previti è stata un'affettuosa amicizia»

ROMA «Un'affettuosa amicizia», durata «un anno e qualche mese» tra l'85 e l'89, fatta di cene a due, incontri e frequentissime telefonate, un week end a Ginevra: così racconta, in un'intervista al settimanale L'Espresso, la sua relazione con l'on. Cesare Previti (che l'ha sempre smentita), Carla Ariosto, sorella della «teste Ome» fino a oggi restia a qualsiasi colloquio con i giornalisti e che anche con i magistrati ha deciso di parlare solo negli ultimi mesi.

Il settimanale accompagna l'intervista con un riquadro nel quale spiega perché «in questo caso una storia privata ha un rilievo pubblico»: «se tali frequentazioni fossero state inventate - scrive - Stefania non avrebbe potuto assistere agli episodi di corruzione da lei raccontati ai magistrati».

Dell'affermazione fatta dall'on. Previti a Moby Dick, il 15 gennaio: «Non so nemmeno che faccia la sorella» di Stefania Ariosto, Carla si dice «stupita», «meravigliata», «non me lo sarei mai aspettato da una persona intelligente come lui. Non ha mai nascosto la nostra amicizia» e racconta che la andava a prendere in ufficio, che quando telefonava e non la trovava lasciava detto chi era a cercarla.

Carla Ariosto dice anche che se lo incontrasse oggi non avrebbe problemi a salutarlo e ribadisce che ha fatto «scelte di vita diverse» dalla sorella: con l'inchiesta «non c'entra nulla, ne voglio che sia diversa».

Carla Ariosto, rispondendo alle domande dell'intervistatore, precisa di non aver mai messo piede a casa Previti, né sullo yacht di famiglia, di non aver mai conosciuto la moglie del parlamentare, di non averlo mai accompagnato in situazioni ufficiali dove andava con la «moglie ufficiale».

Racconta che bevevano assieme Tattinger, parlavano molto (soprattutto lui, mentre lei ascoltava) di tutto, di calcio, di teatro, della professione di Previti. Poi la storia finisce perché «la vita ci modifica». «Le frequentazioni si diradano, l'interesse si spegne». L'ultima volta che lo ha chiamato, dice, fu nel '94 quando divenne senatore: «Lo chiamai per fargli gli auguri, sapevo che ci teneva, era un suo sogno».

L'intervista di Carla Ariosto «conferma che la cosiddetta superstite ha mentito su una presunta relazione tra me e la sorella durata oltre cinque anni, come ebbe a sostenere in tv. Ma questa smentita viene confusa e minimizzata in una serie di affermazioni di puro contenuto difensivo: lo sostiene Previti annunciando che promuoverà opportune azioni giudiziarie».



Carla Ariosto

Storia di spie a Roma: diplomatico nordcoreano abbandona la delegazione alla Fao

Check Point Charlie sul Tevere

L'uomo è ricomparso poco dopo all'ambasciata di Seul

L'esempio insuperato: «Funerale a Berlino»
Le fughe rocambolesche al cinema: ma la realtà supera spesso la fantasia

ROMA Spie che passano il Muro, diplomatici «truccati» che si consegnano al nemico, innocenti incastrati costretti a fuggire nei modi più rocamboleschi: è il cinema il regno delle storie di fughe, passaggi di campo, travestimenti che sono la sostanza dell'intrattenimento soprattutto dei classici film di spie.

L'esempio più tipico è forse insuperato: quello di «Funerale a Berlino», di Guy Hamilton (1966) in cui l'agente Harry Palmer, alias Michael Caine, riesce a passare il Muro in una bara fingendosi morto. Una scelta, assai poco «muscolare» e avventurosa, in linea con l'anti-James Bond creato dallo scrittore Len Deighton e incarnato perfettamente dallo svogliato, miope e poco attraente Caine. Si finge morto, ma con tutt'altra suspense da film d'azione, proprio Bond-Sean Connery in «Agente 007-Si vive solo due volte» (1967) «sparato» in un cunicolo all'interno di una capsula.

In «Intrigo a Stoccolma» di Mark Robson (1963) è lo scrittore premio Nobel Paul Newman a «scoprire» un caso di spionaggio in cui è coinvolto Edward G. Robinson, nel doppio ruolo della

spia, che usa una maschera speciale, e dello scienziato premiato.

Impossibile, in questa lista, non citare il classico dei classici, «Intrigo internazionale» di Hitchcock (1959), in cui, secondo lo schema tipico del regista, l'innocente Cary Grant è perennemente in fuga: fra l'altro, deve fingersi marito della bella Eve Marie Saint per non essere smascherato su un treno.

Gli appassionati ricorderanno anche il «Corriere diplomatico» (di Henry Hathaway, 1952): Tyrone Power che fa da esca, fingendosi agente segreto, per portare allo scoperto le spie sovietiche e vendicare la morte di un amico e «Segreto di stato» (1950) di Sidney Gilliat, in cui Douglas Fairbank jr. è un chirurgo costretto a trovare riparo in un music-hall dopo aver indirettamente causato la morte di un dittatore di uno stato immaginario.

E, tornando alla Corea del Nord, il caso più clamoroso risale al 12 febbraio dello scorso anno quando il segretario del partito comunista, Kwang Jangyop, 73 anni, ideologo del regime, chiede asilo a Seul mentre si trova in Giappone per un foro di politica internazionale.

ROMA Una rappresentanza diplomatica che denuncia alla polizia del Paese che la ospita la scomparsa di un suo funzionario; lo stesso che salta fuori poco dopo essersi rifugiato nell'ambasciata di un Paese «nemico» e che di gran carriera viene imbarcato su di un volo internazionale: ingredienti fissi delle storie di spie, spie doppie, spie che saltano il fosso. Un «Check Point Charlie» (il famoso posto di blocco fra Berlino Est e Berlino Ovest) sul Tevere: ancora una volta Roma è teatro di intrighi internazionali.

A confermare che è una di queste storie quella che ha avuto il suo epilogo tra mercoledì sera e ieri mattina, tra l'ufficio della delegazione della Corea del Nord presso la Fao (in via Ludovico di Savoia, nei pressi di piazza San Giovanni), l'ambasciata della Corea del Sud (in via Barnaba Oriani, nel residenziale quartiere Parioli) e infine l'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci, sono l'imbarazzo e la cautela con le quali ri-

spondono (e solo ufficialmente) alle domande dei giornalisti i due uffici diplomatici, la Farnesina e il Viminale.

Kim Dong Su era fino a mercoledì funzionario della delegazione della Corea del Nord presso la Fao, unica rappresentanza diplomatica di quel Paese presente in Italia, formata da un ambasciatore, Kim Hong Rim, e due funzionari. Lo si è appreso, con qualche difficoltà, alla Fao, ma non dalla delegazione coreana stessa, poiché il chi risponde al telefono afferma di non parlare né la lingua italiana, né quella inglese e neppure il cinese. Eppure da quell'ufficio l'altro pomeriggio è arrivata alla questura di Roma la denuncia (in lingua italiana) della scomparsa di Kim Dong e della vettura dell'ufficio che egli utilizzava.

La vettura è stata ritrovata in via Barnaba Oriani, una strada dei Parioli, dove hanno sede varie ambasciate, da quella Svizzera a quella algerina, a quella della Corea del Sud. Da quest'ultima, intanto, sempre in



Kim Jong-il

base alle indiscrezioni, alla polizia era arrivata la richiesta di rafforzare la vigilanza esterna poiché lì si era rifugiato un diplomatico in fuga dal suo Paese e si temevano «reazioni». Un rafforzamento che è stato subito fatto, forse anche su consiglio di qualcuno che già ne sapeva di più: i nostri servizi avevano qualche motivo per ritenere che il funzionario nordcoreano fosse una spia e forse già da un po' una «spia doppia», cioè al servizio del Paese nemico per eccellenza, la Corea del Sud.

Il rafforzamento della vigilanza è stato notato, ma all'ambasciata della Corea del Sud, alle domande dei giornalisti, non hanno dato spiegazioni. A chi chiedeva

Il regime presieduto da Kim Jong-il martoriato da una carestia a livelli inauditi sta sprofondando in una crisi contrassegnata da defezioni

se ci fosse qualcuno che si era rifugiato lì, hanno risposto di non poterlo confermare. Poi, dopo che un'auto, ampiamente scortata, aveva portato Kim Dong (assieme alla moglie e alla figlia minore) all'aeroporto di Fiumicino (destinazione finale Seul), hanno smentito che nulla fosse mai accaduto.

Bocche cucite, infine, anche in questura e al Viminale. E, dai nostri 007, un consiglio: non date troppi particolari, in queste storie si rischia la vita.

Martoriato da una carestia a livelli inauditi, la Corea del Nord sta sprofondando in una crisi sempre più evidenziata dalle defezioni di suoi esponenti all'estero. In uno stato che relega fra i segreti di stato anche i dati biografici dei suoi leader che esulano dalle agiografie, l'avvicinamento fra il presidente Kim Il-sung, morto nel luglio 1994, e il figlio Kim Jong-il, assunto solo l'anno scorso alle massime cariche paterne, ha finito per trasformarsi in una lunga e tormentata transizione.

Milano: si rafforza la tesi dell'omicidio-suicidio dei due giovani

Abbraccio mortale per gelosia

MILANO Era stato lui a lasciare lei a dicembre scorso. Ma poi Rocco Francica, il ragazzo di 27 anni che l'altra sera a Milano si è buttato sotto il metrò trascinando l'ex fidanzata, ci ha ripensato quasi subito. Ma Concetta Martino non voleva più saperne. Rocco, però, continuava a chiamarla, chiedendole appuntamenti per cercare di riconquistarla. Un'impresa che dopo qualche settimana si è rivelata difficile, fino a diventare disperata. Il pensiero che la sua ex uscisse con altri ragazzi lo tormentava e giorno dopo

giorno la gelosia lo stava rendendo pazzo.

Così, l'altro ieri, il ragazzo si era improvvisamente assentato dal lavoro, senza avvisare nessuno. Alle 4 è uscito piantando tutti i suoi colleghi ed è andato a prendere la sua ex per un ultimo tentativo. L'ha accompagnata in metropolitana e quando il treno stava entrando in stazione, in preda a un raptus, l'ha cinta con un braccio e l'ha portata giù con sé. Gli inquirenti sono ormai certi che le cose siano andate in questo modo e tendono a escludere l'ipotesi del doppio suicidio. I pa-

renti, le amiche e i colleghi di lavoro di Concetta, fino a pochi minuti prima della tragedia, l'avevano vista serena e tranquilla. Dopo un primo momento di sbandamento a Natale per la rottura del suo fidanzamento, che a maggio avrebbe dovuto sfociare in matrimonio, si era ripresa in fretta. E quando lui l'aveva riavvicinata era stata ferma nel suo proposito: Rocco non era fatto per lei ed era contenta di averlo capito in tempo.

Lui invece non si era rassegnato. Non sapeva darsi pace soprattutto perché pro-



Rocco e Concetta in piscina in una foto di famiglia.

prio da lui era partita l'idea di lasciarsi. Gli amici e i colleghi di lavoro negli ultimi tempi lo avevano visto molto turbato. Non era più lo stesso e il pensiero di Concetta lontana da lui dopo tre anni di fidanzamento lo ossessionava.

I due continuavano a vedersi. E spesso litigavano. Ma nessuno poteva pensare che la loro storia finisse in tragedia. L'altra sera Rocco era andata a prenderla, come altre volte, al lavoro. Insieme erano scesi in metropolitana. Qui l'ennesima di-

Il ragazzo non riusciva a vivere senza l'ex. Si erano lasciati a Natale

scussione e il raptus che ha colpito il ragazzo provocando in un attimo la tragedia. Concetta ha gridato, ma nessuno ha potuto aiutarla.

La certezza dell'omicidio-suicidio non c'è perché nessuna delle persone presenti è riuscito a vedere bene quello che è successo. Per questo non si escludono altre ipotesi, come quella che Rocco volesse uccidere da solo e lei nel tentativo di salvarlo è caduta con lui davanti al metrò. Oppure che il ragazzo volesse ammazzare solo lei che aggrappandosi a lui se lo è trascinato dietro. Il ragazzo non ha lasciato alcun messaggio.

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max	Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %
--------	-----------	-----------	-------	------	-----	--------	-----------	-----------	-------

Fondi	Ultimo	Prec.	Fondi	Ultimo	Prec.	Fondi
-------	--------	-------	-------	--------	-------	-------

per la maggiore e quando viene spenta (e stato

Min.	Max	Titolo	Uff. Oggi	Uff. ieri	Var %	Min.	Max	Titolo	Uff. Oggi	Uff.
------	-----	--------	-----------	-----------	-------	------	-----	--------	-----------	------

Ultimo	Prec.	Fondi	Ultimo	Prec.	Fondi	Ultimo
--------	-------	-------	--------	-------	-------	--------

.....

su tutti, quello dei titoli San Paolo (+5,21%).

Var %	Min.	Max	Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.
-------	------	-----	--------	-----------	-----------	-------	------

1951	1952	1953	1954	1955	1956
1957	1958	1959	1960	1961	1962

Fondi	Ultimo	Prec.	Fondi
-------	--------	-------	-------

Max	Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var. %	M
-----	--------	-----------	-----------	--------	---

Direct Salaries	50,0	200,0	0,10	20
-----------------	------	-------	------	----

o	Prec.	Titoli	Ultimo
---	-------	--------	--------

May	Moneta	Demands	Offer
-----	--------	---------	-------

12 BTP SET 01	122,150	122,170
6.25 BTP GEN 02	104,500	104,530

	7.75 BTP 15 SET 01	109,070	109,050
rec.	BTP 1 MAR 02	104,540	104,580

Гонимый: тенгист

Trasferita in Germania per il ministro del Tesoro che ha parlato alle commissioni economiche del Bundestag

Euro, Ciampi convince Waigel

L'ostico bavarese: «Ridurre il deficit è stata una prestazione grandiosa»

A novembre '97

Fatturato e ordinativi: l'industria tira bene

ROMA Continuano i segnali positivi dell'industria. A novembre il fatturato dell'industria - secondo l'Istat - è aumentato del 5,8 per cento rispetto al mese dello scorso anno. Il portafoglio degli ordini è invece cresciuto del 9,7 per cento rispetto al mese dello scorso anno. L'incremento del fatturato deriva sia da incrementi realizzati sul mercato interno (+3,8%) sia su quello estero (+10,5%), con un aumento nei primi 11 mesi dell'anno del 3,6% rispetto allo stesso periodo '96. Lo stesso è stato riscontrato per gli ordinativi aumentati sul mercato interno del 7,3% e del 13,4% sul mercato estero. Gli aumenti più consistenti sono rilevati nei mezzi di trasporto (+25,9%), dei metalli (+16,1%), del legno e prodotti in legno (+10,3%) e dei minerali non metalliferi (+9,9%). Per gli ordinativi si registra invece una sensibile crescita nell'industria dei metalli (+16,8%), macchine e apparecchi meccanici (+13,6%), tessile e abbigliamento (+11,7%) e legno e prodotti in legno (+8,5%).

ROMA Carlo Azeglio Ciampi ha conquistato la Germania spiegando agli increduli tedeschi, prima alle commissioni economiche del Bundestag, poi al collega Theo Waigel, le tappe di un percorso vincente che, con il risanamento, porterà Roma nell'euro. E senza problemi di stabilità. Insomma, «non esiste più un caso italiano». Ciampi non è certo andato a Bonn (oggi a Francoforte incontrerà il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer) con il cappello in mano: Italia e Germania, rispetto al trattato di Maastricht, hanno l'identico compito di soddisfare i parametri per aspirare a entrare nell'euro. Ma è ovvio che questa due giorni riveste un'importanza

particolare, non fosse altro per gli scettici che non ci vorrebbero dentro.

A tutti il ministro del Tesoro ha assicurato che «la stabilità italiana consiste in un'inflazione radicata in profondità, nella solidità della bilancia dei pagamenti e nel controllo della spesa pubblica: tre delle quattro componenti di spesa e cioè gli stipendi, le pensioni e i tassi di interesse sono sotto controllo».

Manca il debito, ma anche qui Ciampi ha annunciato che nel '97 il rapporto con il Pil (Prodotto interno lordo) è sceso al di sotto dell'obiettivo fissato al 122,6% fissato dal governo. Ora, la velocità di riduzione di questo rapporto è pari, con i provvedimenti già emanati, al 3% annuo.

Quanto al problema sollevato dai nostri partner sui residui passivi, i tedeschi sono stati illuminati dalle spiegazioni del ministro e del direttore generale del Tesoro Mario Draghi i quali hanno chiarito che i residui passivi non sono spese già fatte e rinviate, ma assegnazioni soprattutto nel settore degli investimenti approvati per legge ma non ancora effettuati. In ogni caso i residui passivi non avranno conseguenze per i conti pubblici.

L'effetto di questa visita italiana a Bonn si può riassumere nel commento del ministro delle Finanze Theo Waigel, che nel '95 sostenne la nostra inaffidabilità: «ridurre il deficit dal 10% al 3% del Pil o anche

sotto in soli quattro anni è una prestazione grandiosa, adesso tutti devono dimostrare la sostenibilità del risanamento». Poco ci mancava che Waigel caldeggiasse direttamente il nostro ingresso nell'euro. Però non ha evitato una polemica con i media italiani: «mi meraviglio di certi articoli, quando la Germania ha presentato il suo piano di convergenza l'Italia ci ha posto delle domande, e così ora lo

facciamo anche noi, non c'è nulla di strano».

«Alla base della ritrovata forza della nostra moneta, sono profondamente convinto che c'è questa rinnovata solidità patrimoniale del Paese nei confronti dell'estero», ha detto infine il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. «Questa solidità patrimoniale - ha sottolineato Fazio - si conquista con avanzati di parte corrente».

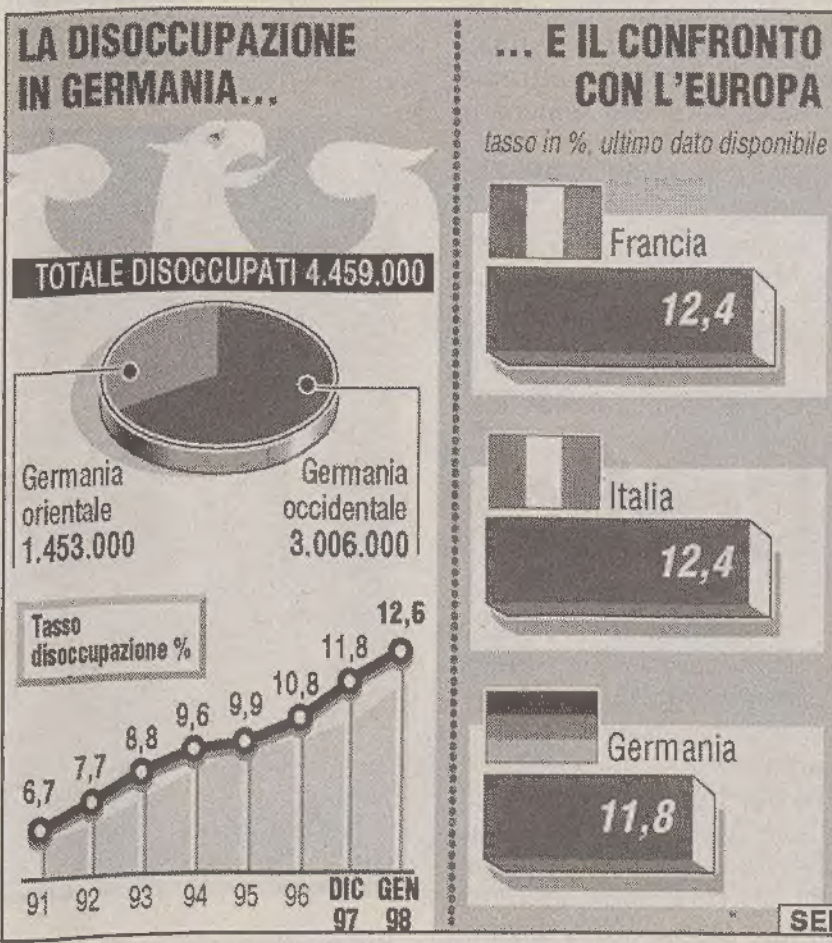
4,8 milioni di persone senza occupazione, pari al 12,6%

Lavoro, i tedeschi in piazza

BONN La Germania come la Francia. Disoccupati in piazza, uffici di collocamento assediati, governo sotto tiro. Da Francoforte ad Amburgo, Colonia, Bonn, Hannover, in tutto 250 città tedesche sono state invase ieri mattina dai cortei dei disoccupati. Poche ore prima, l'Ufficio federale di statistica di Norimberga aveva comunicato gli ultimi dati sulla disoccupazione: 4,8 milioni di persone senza lavoro, nuovo record con il 12,6 per cento, con 169.400 disoccupati in più rispetto al gennaio del 1997. E le spiega-

zioni del direttore dell'istituto, Bernhard Jagoda, non hanno tranquillizzato nessuno: «L'aumento del numero dei disoccupati è da attribuire a fattori stagionali», ha detto Jagoda, rilevando anche che se nelle regioni povere dell'Est (il «meridione» tedesco) le cose peggiorano, all'Ovest «la tendenza al miglioramento è da tempo confermata». Ma la realtà è cosa diversa dalla statistica, anche in Germania. E il 10,5 per cento di disoccupati delle regioni occidentali, il 21,1 per cento di quelle

orientali, ieri sono scesi in piazza gridando: «Il lavoro è un diritto», ma anche «Kohl, è ora di andartene». Spronati dall'esempio francese del mese scorso, i sindacati tedeschi si sono organizzati con largo anticipo. I dati diffusi da Jagoda non sono stati una sorpresa per nessuno, erano largamente attesi. Cartelli, striscioni e slogan erano pronti da giorni. Il sindacato ha puntato più su diffuse azioni di «commando» che su poche manifestazioni spettacolari. A Berlino, duemila disoccupati hanno marciato fino alla Porta di



Brandeburgo, e gruppi di poche centinaia di persone hanno manifestato a Norimberga, Saarbrücken, Francoforte, Bielefeld, Düsseldorf, Darmstadt, Schweinfurt, Dresda.

Ieri le risposte del governo non sono state certo incoraggianti. Anche se i disoccupati denunciano il «fallimento completo» della politica per l'occupazione di Kohl, il portavoce della Cancelleria Friedrich Bohl, a Bonn, ha annunciato che non ci saranno cambiamenti di rotta.

IN BREVE

Tonico andamento dei mercati
Galoppa ancora Piazza Affari
Merito dei fondi comuni: un vero boom a gennaio

MILANO Record a catena per Piazza Affari. Merito anche degli oltre 600 fondi comuni italiani che stanno riversando centinaia di miliardi sulla Borsa di Milano: nel solo mese di gennaio hanno raccolto, al netto, 32.509 miliardi di lire con un incremento del 75% rispetto al massimo precedente. E grazie a questo clamoroso balzo in avanti il patrimonio dei fondi comuni italiani ha superato di slancio quota 400 mila miliardi, attestandosi a 406.610 miliardi. Di riflesso il Mibtel sprizza alla grande incassando un 1,07% e chiudendo ieri la seduta a 19.438 punti.

Alba di fuoco ieri alla Zanussi: saltano le trattative con i sindacati per l'integrativo aziendale di Porcia

PORDENONE Al termine di una lunga notte di negoziati tra azienda e sindacati, si sono rotte ieri all'alba le trattative per l'accordo integrativo aziendale sulla produttività nello stabilimento di Porcia della Zanussi. In questo contesto si è riunito nel pomeriggio il Consiglio di sorveglianza della Zanussi, massimo organo del modello partecipativo adottato dalla controllata Electrolux, che avrebbe dovuto ratificare il recepimento, in tutti gli stabilimenti del gruppo, dell'accordo nazionale del dicembre scorso, e che dovrà invece prendere atto del 'no di Porcia.

Lucchini: no alla fusione tra Compart e Hdp
Romiti presidente di Confindustria? «Buona idea»

ROMA Esclude la fusione tra Compart e Hdp, rivela l'interesse della Montedison per la privatizzazione dell'Enel, si lancia in indicazioni sul futuro di Cesare Romiti, per il quale vede bene la presidenza della Confindustria, e meno probabile la possibilità che assuma il controllo e la guida della Hdp («la Fiat può liquidarlo con sue»). Luigi Lucchini, presidente di Montedison e di Compart, in un'intervista a «Il Mondo» affronta a tutto campo le prospettive delle tre società.

Grande industria, il gruppo Bosch in forte crescita
il fatturato '97 vola a 47 mila miliardi (+14%)

ROMA Nel '97 il gruppo Bosch ha messo a segno una crescita del fatturato del 14% arrivando a 46,8 miliardi di marchi (circa 47 mila miliardi di lire). L'incremento più sensibile - specifica una nota del gruppo - si è verificato nel secondo semestre e una parte consistente di questo progresso (oltre il 4% pari a 1,7 miliardi di marchi) è da attribuirsi al consolidamento delle nuove acquisizioni. Si tratta soprattutto dell'attività riferita ai freni idraulici per autovetture e all'acquisizione del produttore francese di apparecchiature termotecniche.

Cosa significherà l'euro per il distretto della sedia: se ne discute oggi con Mario Noera (Deutsche Bank)

UDINE «L'euro e il distretto della sedia: quali opportunità?», è il tema di un dibattito che si terrà oggi alle 17 presso l'Abbazia di Rosazzo. Organizzato da Promosedia e dalla Popolare di Cividale, avrà come ospite d'onore Mario Noera, responsabile ricerche della Deutsche Bank.

Il governo francese ha dato finalmente via libera alle operazioni che porteranno Agf al colosso assicurativo tedesco

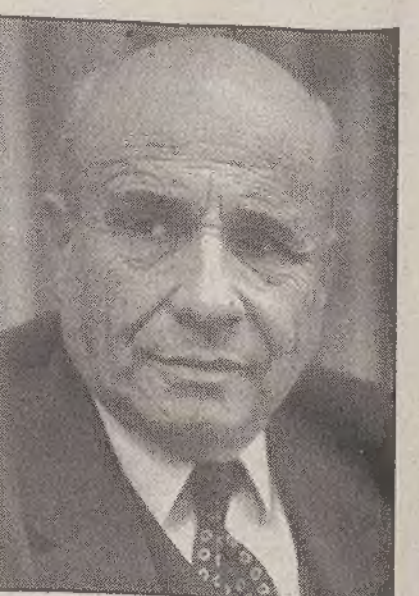
Generali-Allianz, Parigi benedice l'armistizio

Il Leone triestino potrà così coronare la campagna d'autunno, rafforzandosi Oltralpe

Alla compagnia italiana spetteranno Gpa e Proxima, oltre ad Amb

PARIGI E dopo più di tre mesi, finalmente arrivò l'autorizzazione: il governo francese ha annunciato il suo via libera alle operazioni che porteranno il gruppo assicurativo Agf sotto il controllo della Allianz e rafforzeranno la posizione delle Generali sia in Francia che in Germania. In un comunicato il ministero dell'economia e delle finanze precisa che ci sono le «autorizzazioni necessarie» affinché l'opera di Allianz sul terzo gruppo assicurativo francese vada avanti e le Generali possano, da parte loro, acquistare Gpa e Proxima, le due controllate di Athena, il gruppo assicurativo acquistato da Agf alla fine dell'anno scorso.

Il benestare del governo segue l'accordo raggiunto sul futuro delle due controllate di Agf operanti nel settore dell'assicurazione dei crediti all'export, Coface ed Euler che resteranno sotto



Antoine Bernheim

controllo francese: la partecipazione di Agf in Coface scenderà dal 51 al 25% mentre quella in Euler passa dal 68 al 51%, un'evoluzione, precisa il ministero, che risponde alla volontà di Parigi di non perdere il controllo delle procedure pubbliche gestite dalla Coface (l'equivalente della Sace italiana).

Secondo la stampa francese, il ritardo del governo nel dare il suo via libera alla

maxi-opa da 55 miliardi di franchi delle Generali su Agf aveva permesso al gruppo assicurativo francese di cercare una soluzione alternativa e di trovare in Allianz il suo «cavaliere bianco». Dopo 67 giorni di «guerra virtuale», con l'opera delle Generali e la contro-opa da 60 miliardi di franchi della Allianz rimaste al palo per il mancato via libera del governo, i due giganti assicurativi avevano trovato un compromesso.

Secondo l'«armistizio» firmato il 19 dicembre scorso, le Generali avevano rinunciato a rilanciare la loro opera su Agf, in cambio della cessione di Gpa e Proxima, due controllate del gruppo Athena con un fatturato globale di 6 miliardi di franchi. Grazie a questa rinuncia le Generali potranno lanciare un'opera per acquistare la maggioranza di Amb e di cui Agf detiene il 33,5% e Allianz l'8%. Il dossier Agf dovrà ora passare al vaglio delle autorità di borsa francese. Se non vi saranno altri intoppi, Agf passerà sotto il controllo del colosso tedesco a primavera.

PROTAGONISTI



Enrico Cuccia

PARIGI E' una storia che non esiste: così il presidente delle Generali e partner storico della Lazard Freres, Antoine Bernheim, ha definito le notizie pubblicate in Italia di un presunto scontro con

Un litigio con Mediobanca? Ma Bernheim smentisce

Enrico Cuccia ed i vertici di Mediobanca che potrebbero portare alla rottura tra le due banche d'affari. «E' tutta un'invenzione», ha aggiunto Bernheim sottolineando che «è fuori questione che la Lazard abbandoni la sua partecipazione» nel patto di sindacato che governa Via Filodrammatici. I venti di guerra hanno preso a soffiare a Milano da qualche mese: per la precisione in estate, quando sulla sfumata operazione Supergemina si era accesa la miccia Braggiotti. Una diversità di opinioni tra il giovane Gerardo, direttore centrale e figlio di Enrico Braggiotti (ex presidente della Comit), e i vertici di via Filodrammatici, in particolare con l'amministratore delegato Vincen-

zo Maranghi, emersa rompendo un muro di rigorosa riservatezza per Mediobanca. Alla vigilia di Natale, in piena campagna francese per le Generali, il giovane manager è stato licenziato da Maranghi perché - si è detto - era venuto meno il rapporto di fiducia. Braggiotti è approdato a Lazard, la «maison» presente nel patto di sindacato Mediobanca e che insieme alla banca d'affari di Enrico Cuccia governa le Generali. L'arrivo di Braggiotti in Lazard ha subito alimentato a Milano voci e ipotesi fino ad allora impensabili, come quella che vorrebbe la coppia Bernheim-Braggiotti all'attacco della «Galassia del Nord», che comprende anche Comit e Credit.

Ect tratta una maxi-intesa con Singapore, alleanza tra Amburgo e Brema



flexione di Ravenna - debbono accontentarsi di una modesta porzione, pari a circa 700 mila teu.

Guardando la classifica dei dieci principali terminali nazionali, si evidenzia che le prime sei piazze sono appannaggio del Tirreno: Gioia Tauro (poco milione di un milione e mezzo di teu), Genova (un milione 180 mila teu), La Spezia (615 mila teu, in forte calo

perché ha subito il potente ritorno di fiamma genovese), Livorno (511 mila teu), Napoli (304 mila teu), Salerno (219 mila teu).

Dopo questa parata tirrenica, arrivano finalmente gli adriatici, guidati da Venezia (212 mila), Trieste (204 mila), Ravenna (191 mila), Ancona (100 mila). Ragionando in termini percentuali, si conclude che - pur considerando le caratte-

L'80% del traffico container passa per le banchine «occidentali»

Porti, Tirreno batte Adriatico

ristiche «transhipment» di Gioia Tauro - oltre l'80% del traffico container nazionale approda sul Tirreno; il 45%, in particolare, si concentra sul «range» settentrionale, imperniato sulla triade Genova-La Spezia-Livorno.

Grandi movimenti, infine, sul fronte portuale nord-europeo. Attorno alle parole d'ordine «concentrazione» e «internazionalizzazione» si vanno delineando alcune operazioni che riguardano da vicino le banchine italiane. La Ect di Rotterdam, con cui l'Autorità triestina tratta la concessione

del Settimo, sta negoziando - secondo le notizie pubblicate dal «Lloyd's List» - un'intesa con il porto di Singapore (Psa), che - guarda caso - ha appena acquisito il controllo della Sinport (il terminal di Voltri e di Venezia).

Inoltre, gli azionisti Ect (Pakhoed, Nedlloyd, Internatio-Muller, tutti con partecipazioni pari al 30,56%, e le ferrovie olandesi con l'8,32%) si sono rivolti a una «merchant bank» per piazzare parte delle proprie quote; c'è in ballo una lunga trattativa con la danese Maersk, che a tutt'oggi è la principale cliente della Ect ma che vorrebbe ritira-

gliarsi un proprio spazio nel porto olandese.

Il '97 è andato discretamente per il terminalista di Rotterdam, che ha chiuso con un utile di 40 milioni di fiorini - in calo rispetto ai 41,2 milioni del '96 - ha movimentato quasi 4 milioni di teu (+7,3%), ha accresciuto il fatturato da 622 a 643 milioni di fiorini.

In Germania, invece, Euronav di Amburgo - importante azionista di Contship (Gioia Tauro e La Spezia) - ha concordato una fusione con la Blg, il maggiore operatore di Brema e di Bremerhaven.

Massimo Greco

La Casa Bianca, come fece Bush alla vigilia di «Desert Storm», si appella alla nazione perché sostenga i suoi soldati chiedendo l'aiuto del Signore

Attacco all'Iraq, l'America prega per i marines

L'operazione potrebbe scattare il 17 febbraio: le minacce di Eltsin non hanno sortito alcun effetto

Ma fra gli alleati solo Blair appoggia pienamente l'intervento militare. Ieri frattanto una terza portaerei è giunta nel Golfo Persico

WASHINGTON I segnali si moltiplicano. La decisione di sferrare un duro attacco nei confronti dell'Iraq sembra ormai presa e la macchina bellica statunitense sta completando i preparativi. Ieri, una terza portaerei, l'Independence, è giunta nel Golfo Persico scortata da un sommergibile ed alcune unità di superficie. Contemporaneamente, è stato annunciato il trasferimento dalle basi europee di un contingente di duemila marines con mezzi da combattimento al seguito. In complesso gli Usa

dispongono nell'area di una ventina di navi ed oltre ventimila uomini.

Il presidente Clinton, come fece il suo predecessore Bush ai tempi della «Tempesta nel deserto», si è raccomandato alle preghiere degli americani di fronte alla prospettiva di una operazione che metterebbe in pericolo le vite dei soldati. Con al fianco la consorte Hillary, il capo della Casa Bianca ha detto di trovarsi di fronte ad una scelta difficile ma ha spiegato che non si può tollerare il rischio di esporre la popola-

zione al terribile potenziale delle armi chimiche e batteriologiche di cui Saddam Hussein sarebbe in possesso. Secondo indiscrezioni apparse sulla stampa, Clinton dovrebbe firmare l'autorizzazione per l'azione militare entro la fine della settimana. Le voci secondo cui la data fissata per l'inizio del raid sarebbe il 17 febbraio, trovano una parziale conferma nella risposta negativa che Washington ha dato alla richiesta di rispetto della cosiddetta tregua olimpica in occasione dei Giochi invernali di Nagano, che si concluderanno il 22 di questo mese.

Il portavoce presidenziale Michael McCurry ha ri-

badito ieri che obiettivo dell'intervento armato non è l'eliminazione del leader iracheno, bensì la neutralizzazione delle armi per la distruzione di massa di cui il rais dispone. Sulla pericolosità di questo arsenale segreto insiste anche il premier britannico Tony Blair, che è giunto negli Usa per una visita di tre giorni. Incontrando Clinton ha espresso il completo sostegno di Londra alla politica americana. Ma Blair rappresenta un'eccezione. Gli altri alleati degli Usa non sono affatto disposti a se-

guire la Casa Bianca sulla strada del conflitto. Lo ha chiarito la Francia, che per bocca del proprio ministro degli Esteri ha fatto sapere che in nessun caso invierà truppe nel Golfo Persico.

Ancora più netta è la posizione della Russia. Boris Eltsin, a dispetto dei sottili distinguo del suo portavoce, ha ripetuto ieri che una aggressione americana rischia di scatenare la terza guerra mondiale e, andando un po' contro corrente, si è mostrato moderatamente ottimista sulla possibilità di giungere ad una soluzione diplomatica. Secondo il capo del Cremlino, la fase più acuta della crisi sarebbe stata superata.

Il rais di Baghdad annuncia limitate concessioni per l'ispezione ai palazzi presidenziali

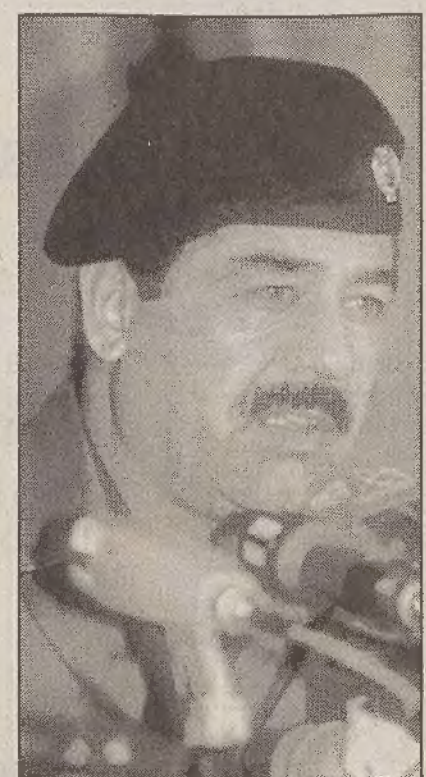
E Saddam apre agli ispettori

BAGHDAD «Gli Stati Uniti non vogliono la verità, sono soltanto alla ricerca di pretesti per attaccare il nostro Paese», Saad Qasim Hammodi, presidente del parlamento iracheno, si è espresso così al termine della riunione d'emergenza che l'assemblea dei deputati, con funzioni consultive, ha tenuto ieri mattina per esaminare lo stato della crisi con gli Usa. Gli iracheni sostengono di non avere alcuna volontà di giungere ad un confronto armato: «Abbiamo fatto una serie di proposte e lanciato varie iniziative - ha detto ancora Hammodi - ma Wash-

ington non ha dimostrato alcuna disponibilità, il che prova che si vuole sferrare un'aggressione».

Fra i compromessi ipotizzati dal regime di Baghdad, l'ultimo è quello che offre agli ispettori la possibilità di visitare, nell'arco di un mese ed una sola volta, alcuni dei cosiddetti siti presidenziali, in cui si sospetta siano nascoste armi per la distruzione di massa. Secondo un anonimo parlamentare, d'altra parte, l'Iraq non ha alternative: deve per forza proseguire gli sforzi diplomatici, poiché sul piano militare è troppo debole per affrontare qualsiasi avventura.

A Baghdad si osserva con compiacimento il sostanziale isolamento in cui l'America si trova quando parla di colpire il territorio iracheno. L'editoriale di uno dei quotidiani governativi afferma che la politica statunitense del ricatto e delle aggressioni non riesce più a dissimulare il fatto che la ragione sta dalla parte dell'Iraq, il quale non minaccia alcuno dei suoi vicini. Il vice premier Tareq Aziz ha detto di confidare molto nella mediazione russa e ieri pomeriggio da Baghdad è partito un invito indirizzato ai membri



del parlamento di Mosca, affinché una loro delegazione si rechi a visitare i palazzi presidenziali e gli altri siti considerati sensibili. Ma il timore che l'attacco sia ormai imminente emerge chiaramente. Saddam Hussein cerca ancora una volta la solidarietà dei Paesi

Tutti in libertà i detenuti arabi, per ottenere la solidarietà islamica

«fratelli» ed in questa ottica va vista la decisione di liberare immediatamente tutti i detenuti arabi, indipendentemente dai delitti per cui sono stati condannati, e di sospendere i processi attualmente in corso. Il mondo arabo in questi giorni si è espresso a più riprese contro un intervento armato americano ma ha anche insistito perché il regime di Baghdad rispetti pienamente le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. Perfino l'Iran, che con l'Iraq ha combattuto una lunga e sanguinosa guerra, ha criticato l'ipotesi di raid aerei statunitensi.



Saranno entro pochi anni dismesse le due uniche linee ferroviarie che attraversano la penisola

E l'Istria non avrà più treni

La Pola-Lupogliano e la Lupogliano-Pinguente sono antieconomiche

**Scambi fra atenei
Docenti triestini
di Magistero
all'università
di Fiume**

TRIESTE La sezione italiana della facoltà pedagogica di Pola e la facoltà di Magistero di Trieste, per il tramite dell'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume, hanno firmato una convenzione scientifico-didattica per l'anno accademico 1997/1998. L'atto si inserisce nell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica siglato tempo fa dall'Università degli studi di Trieste e dall'ateneo di Fiume (da cui dipende la sezione polese).

La convenzione prevede lo svolgimento di attività didattiche nella sezione italiana di Pola da parte di docenti e esperti della facoltà di Magistero triestina, con pari dignità universitaria. Il tutto in armonia con i piani e i programmi della sezione. Per l'anno in corso è previsto l'invio di docenti di scienze del movimento, arte scenica, metodologia dell'educazione fisica, informatica, sociologia, teoria della letteratura, geografia, nozioni di scienze naturali e metodologia matematica.

Il governo intenzionato a sopprimere 500 chilometri di binari in tutta la Croazia in base alle indicazioni di risanamento formulate da esperti canadesi

ZAGABRIA Dismettere la ferrovia in Istria. Questa sarebbe l'intenzione del governo croato, dopo che uno studio redatto da una società specializzata canadese ha decretato lo scarso rendimento, in termini di profitto, del tracciato che corre lungo la penisola (un centinaio di chilometri in tutto). Si tratta della Pola-Lupogliano, e della Lupogliano-Pinguente. Le linee, che si dirigono verso il confine sloveno, dopo la dissoluzione della ex Jugoslavia, avrebbero subito una significativa diminuzione del traffico passeggeri.

Secondo alcune fonti di stampa, la dismissione della ferrovia istriana è compresa in un piano più ampio di razionalizzazione dei tracciati sull'intero territorio croato. Per gli esperti, nei prossimi tre anni, è prevista la soppressione di ben 500 chilometri di strada ferrata, e addirittura la licenziamento di 6 mila dipendenti. Il motivo è semplice: le perdite nel 1997 hanno raggiunto i 300 milioni di kune (circa 84 miliardi di lire), che potrebbero quasi raddoppiare nell'anno in corso.

Il tutto, nonostante i dipendenti delle ferrovie croate siano tra i peggio pagati: lo stipendio medio si aggira sulle 2.191 kune (circa 600 mila lire mensili), mentre la media nazionale sfiora le 2300 kune mensili. I "colleghi" di altre aziende statali guadagnano tra le 2200 e le 3600 kune al mese.

Fra le linee che vengono considerate in perdita, c'è stranamente anche la Zagabria-Spalato (in rosso per circa venti milioni di lire al giorno), che però non verrà smantellata, essendo una delle "arterie" principali. Ci sono anche tratti di ferrovia come la Borovo-Vukovar, che i canadesi suggeriscono di cancellare, ma che i vertici di Zagabria considerano "di alto valore politico e simbolico".

E' il tratto che il presidente croato Franjo Tudjman percorse l'8 giugno 1997, in occasione del ritorno di Vukovar sotto sovranità nazionale. Nell'occasione vennero utilizzati tre convogli (per depistare eventuali terroristi), ognuno dei quali aveva due locomotive e vagoni speciali per il decollo di elicotteri. In quel momento nessuno si accorse del reale stato di abbandono delle ferrovie croate, mentre Tudjman incassò un altro punto nella corsa elettorale: di lì a pochi giorni venne rieletto.

a.r.

L'istituto non vuole rinnovare il credito alla Splosna Plovba

Banka Koper, secco no all'armatore che bucca

PORTOROSE Le sorti dell'azienda armatoriale «Splosna Plovba» di Portorose si trovano nuovamente nelle mani della «Banka Koper». Agli inizi del prossimo mese l'unico armatore sloveno potrebbe trovarsi in seria difficoltà se la maggiore istituzione finanziaria del litorale sloveno non sarà disposta a dilazionare di almeno un anno il pagamento di una parte del vecchio debito contratto all'estero dall'unico armatore sloveno ai tempi della ex federazione jugoslava per il parziale rinnovo della propria flotta mercantile.

Nella primavera del 1995 lo Stato sloveno si assunse la maggior parte degli obblighi finanziari dell'impresa marittima per il periodo di tre anni per evitare il fallimento. Si trattò complessivamente di circa 75 milioni di dollari. Un'altra ventina di milioni di dollari oberarono i conti della banca capodistriana.

Ora allo scadere della moratoria durata esattamente tre anni i servizi finanziari della «Splosna Plovba» hanno calcolato che gli obblighi globali nei confronti della Banka Koper si aggirano complessivamente sui 36 milioni di dollari, da restituire ratealmente.

In questi giorni il consiglio di controllo dell'armatore sloveno ha anche constatato che tenendo conto del-

la grave crisi che affligge la marineria mondiale momentaneamente non è in grado di fare fronte ai propri impegni finanziari. Perciò richiede una ulteriore moratoria fino alla primavera del prossimo anno. Ma la Banka Koper non sembra più disposta a riprogrammare il debito dell'armatore sloveno ma unicamente a trasformare il grosso credito in valuta pregiata in una aliquota azionaria della «Splosna Plovba». Con questa operazione finanziaria la Banka Koper acquisirebbe la proprietà di circa il 20 per cento del pacchetto azionario dell'armatore di Portorose ma la dirigenza della «Splosna Plovba» non sembra disposta ad accettare questa soluzione.

Nuovi soci d'affari si propongono per avviare finalmente il restauro del grande hotel

«Palace», australiani addio

PORTOROSE Prosegue infinita la telenovela riguardante il rinnovo del vetusto Hotel Palace di Portorose. Si tratta di uno dei più celebri alberghi della costa adriatica, chiuso per inagibilità alla fine degli anni '80.

Nell'ottobre del 1994, a conclusione di lunghe trattative, gli esponenti del comitato di Fiume, assieme alla dirigenza dell'impresa turistico-alberghiera «Hoteli Palace» di Portorose e i potenziali investitori dell'azienda Toncity Pacific avevano firmato una lettera d'intenti per il restauro dell'antico stabile, il cui costo è oggi sti-

mato in una trentina di milioni di dollari.

Nel documento si prevedeva tra l'altro che al più tardi entro un anno, dunque nell'autunno del 1995, sarebbero iniziati i lavori di rinnovo del vecchio edificio, proclamato monumento culturale, il quale nella sua lunga storia ha ospitato illustri personaggi, tra i quali persino alcune teste coronate. Da allora sono passati quasi 4 anni e tutto è rimasta lettera morta.

Dopo le costanti inadempienze agli impegni presi da parte dei soci d'affari australiani del Toncity Pacific, la scorsa estate i consiglieri della municipalità di Pirano ormai esasperati hanno proposto immediate sanzioni. In caso di nuovi rinvii ai lavori di rinnovo dell'albergo entro l'autunno l'azienda Toncity Pacific avrebbe dovuto acquisire tutte le licenze necessarie per iniziare i lavori. In caso contrario avrebbe pagato grosse penali o addirittura sarebbe stato rescisso il contratto. A più riprese il sindaco di Pirano Franko Fieur ha informato Jozef Zrim, l'imprenditore australiano di origine slovena, che avrebbe proceduto alla vendita degli alloggi di

proprietà del comune attigui all'albergo. Sinora però non ha ricevuto alcuna risposta. Ultimamente l'incredibile situazione di stallo ha fatto irritare anche i dirigenti dell'Azienda «Hoteli Palace». Ora i dirigenti di questa azienda propongono al pri-



mo cittadino di Pirano di annullare il contratto fantasma stipulato con i soci d'affari australiani, in quanto ultimamente sia in Slovenia che all'estero si sarebbero fatti vivi diversi imprenditori pronti a ridare l'antico splendore al celebre albergo in disuso.

I profughi in netta diminuzione ma resta il «nodo» alberghiero

Fiume Sta diminuendo di mese in mese il numero dei rifugiati nella regione del Quarnero. Dopo che in piena guerra la contea quarnerina era arrivata ad ospitare fino a 50 mila fuggitivi, attualmente siamo a quota 8.500, tra sfollati croati e profughi bosniaco-erzegovinesi. Più numerosi i primi, circa 5 mila, scappati nel biennio 91-92 dalla Slavonia danubiana, mentre sono soltanto 300 i rifugiati provenienti da altre ex aree di crisi nel Paese. Tutti risultano sistemati in alberghi o case di riposo, per un totale di 59 impianti, mentre la stragrande maggioranza dei profughi bosniaci soggiorna presso parenti o amici.

A detta dei responsabili dell'Ufficio conteale per l'assistenza ai rifugiati, un congruo numero di sfollati ha fatto rientro alle loro case oppure è stato trasferito in altre strutture ricettive. Per oggi è fissato inoltre un incontro di lavoro tra rappresentanti dell'ufficio conteale e il management dell'impresa alberghiera abbaziana Liburnia Riviera Hotels. Scopo della seduta è di arrivare ad un accordo che possa convincere i rifugiati ad accettare il trasferimento in altri ambienti, per permettere agli albergatori abbaziani di dare il via al restauro degli impianti.

Jakovcic chiama a raccolta tutte le forze liberali in vista delle prossime elezioni parlamentari

La Dieta democratica si pone a fondamento di una seconda Repubblica più europeista

Fiume Il leader della dieta democratica istriana, Ivan Jakovcic, intervenendo a una conferenza-stampa indetta ieri dalla sezione fiumana del suo partito, ha invitato tutte le forze democratiche a fare quadrato per le elezioni della prossima Dieta democratica, in vista delle prossime elezioni parlamentari dovrebbero essere le fondamenta della Seconda Repubblica. Secondo Jakovcic è questo l'unico modo per mettere fuori gioco il partito al potere e impedire che un gruppo politico continui per altri dieci anni a tenere la Croazia nell'anticamera dell'Europa.

Soffermandosi sull'attuale momento politico ed economico in Croazia e sugli effetti deleteri della politica perseguita dal governo, specie per quanto riguarda l'aliquota Iva, Jakovcic ha detto che dopo quello di sabato a Pola, il suo partito intende organizzare anche un grande comizio di protesta a Fiume. Il leader dietino ha auspicato che all'ini-

ziativa prendano parte tutti i partiti democratici e ha altresì espresso rammarico per la mancata adesione al comizio polese dei sindacati autonomi e del partito socialdemocratico. La dieta, sarà presente anche al comizio di protesta del 20 febbraio a Zagabria, organizzato da quattro centrali sindacali, con il sostegno di nove partiti politici e varie associazioni di cittadini.

Quanto alla situazione politica a livello locale, sia il presidente della Dieta che i vicepresidenti, Axel Luttenberger e Petar Turcinovich hanno criticato l'atteggiamento post-elettorale della coalizione della Famiglia, accusandola di aver escluso i regionalisti istriani da qualsiasi iniziativa e forma di collaborazione.

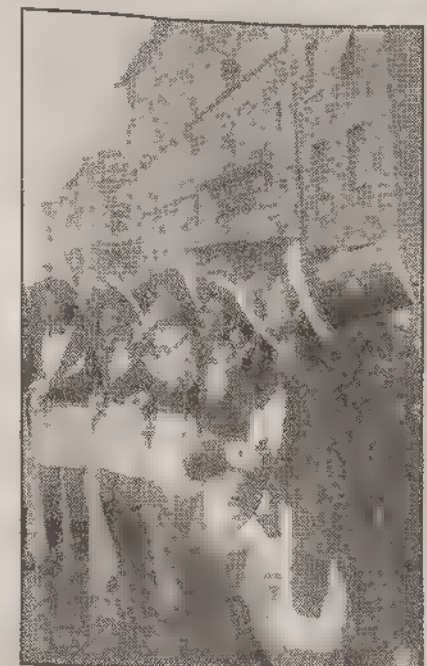
La mancata inclusione dei rappresentanti dietini della nuova Giunta conteale litoraneo-montana è stata definita dai tre dirigenti di partito, come un tentativo di sminuire il ruolo della Dieta in questa regione.

Lissa: consiglio diviso a metà e Zagabria punta all'emissario

SPALATO A più di due mesi dalle elezioni-bis per risolvere la crisi amministrativa locale, l'isola di Lissa (Vis) è ancora in piena crisi politica. A guardarsi in cagnesco sono due schieramenti: il primo costituito da socialdemocratici (Sdp) e Lista indipendente isolana (Ngl), e l'altro da Accadizeta, Partito contadino e Partito dei diritti (estrema destra). Dopo il voto del 30 novembre scorso, entrambi i raggruppamenti sono in perfetta parità in consiglio comunale, con 13 seggi ciascuno. Nei 60 giorni trascorsi dalle elezioni di novembre, il blocco Sdp-Ngl ha ripetutamente proposto alla controparte un accordo di collaborazione sulla base di un'equa ripartizione delle cariche: avances che però sono state sdegnosamente ignorate dal fronte opposto, ispirato dalla «cupola» zagabrese del partito al potere in Croazia. Scaduti i 60 giorni post-elettorali, infatti, la mancanza di un accordo e quindi il mancato insediamento della nuova amministrazione locale comportano inevitabilmente la designazione di un fiduciario governativo. Un «commissariamento» dell'isola, insomma, esattamente come accaduto nella regione di Fiume sino alle ultime elezioni e dove lo strapotere zagabrese riuscì per ben due anni a conservare il potere a Palazzo conteale proprio grazie a un suo fiduciario (di partito).

Il clou delle manifestazioni il 22 febbraio con consistenti partecipazioni dall'estero

In 7 mila al Carnevale fiumano



Fiume Saranno 7 mila i partecipanti alla 15.a sfilata internazionale carnevalesca in programma il 22 febbraio lungo le principali vie di Fiume. Le strade del centro-città verranno invase da gruppi mascherati provenienti praticamente da tutto il mondo. Agli organizzatori della manifestazione, la Comunità turistica fiumana, sono pervenute finora le adesioni di partecipanti di Italia, Austria, Svezia, Olanda, Repubblica ceca, Slovacchia, Argentina, Macedonia, Slovenia e naturalmente da varie località della Croazia.

Ricco il programma dell'edizione di quest'anno del Carnevale internazionale, che vedrà Fiume al centro dell'attenzione. Trattamenti danzanti già a partire dal 14 febbraio e fino a domenica 22 febbraio, giornata «clou», quando, appunto, si avrà la sfilata in maschera lungo le principali vie della città. Quest'anno per la prima volta si potrà partecipare ad un ballo in costume alla Filodrammatica, in via del Corso. Si potrà danzare nei maxi tendoni che verranno allestiti in Delta. Non mancherà il tradizionale appuntamento con il rally mascherato Paris Bucari che quest'anno è giunto alla settima edizione.

A GORIZIA

**Per la prima volta
ELIMINA
TUTTI I
MOBILI**

PER RINNOVO DELLA MOSTRA E DEI MAGAZZINI
SOLO PER SETTIMANE DAL 21 GENNAIO

Da L. 1.800.000

**MOBILI DELLE
MIGLIORI MARCHE
A PREZZI
FAVOLOSI
CON
PAGAMENTI
VANTAGGIOSI**

Da L. 2.750.000

TUTTO QUESTO ALLA

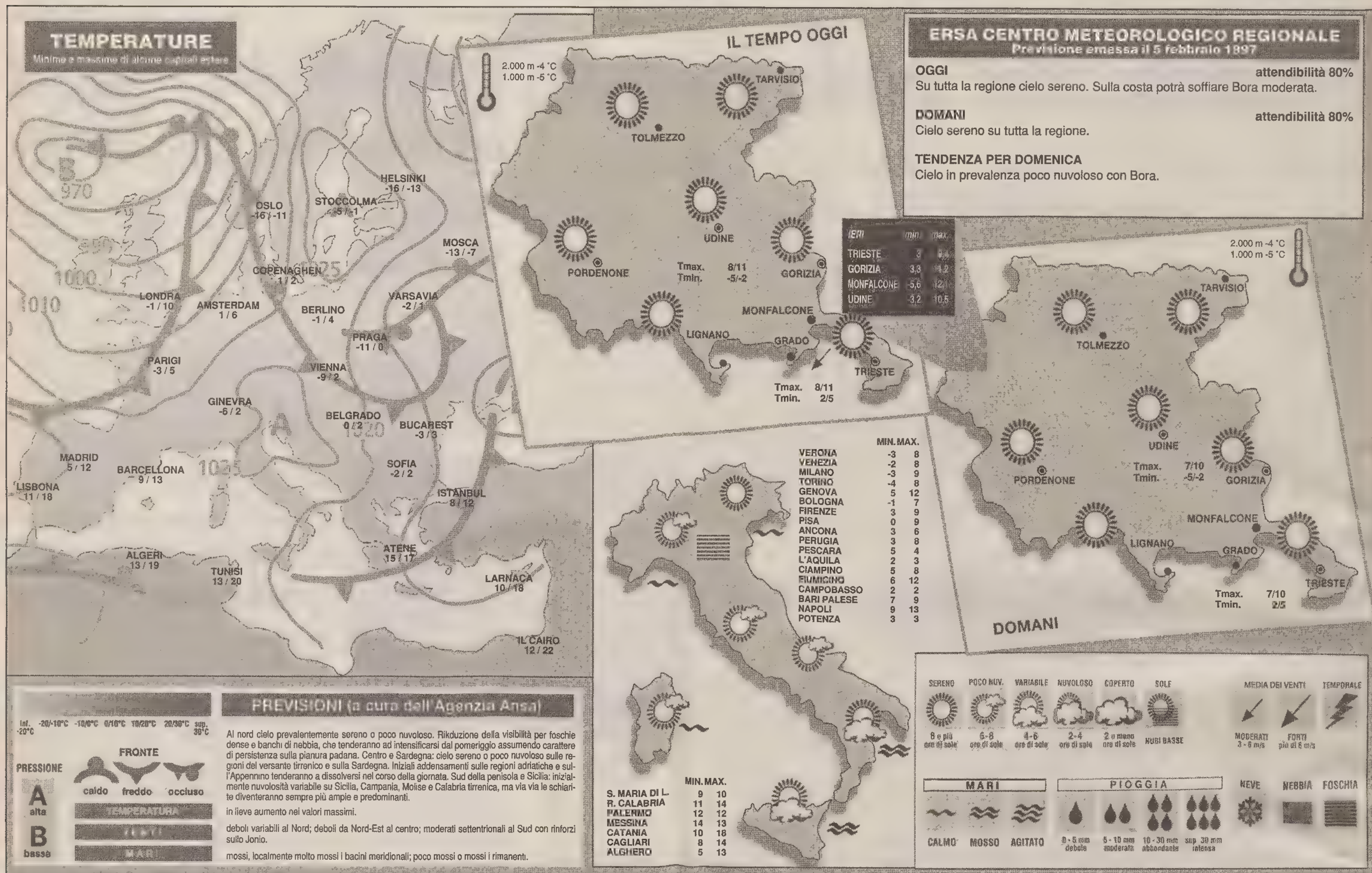
**Arredamenti su misura
camere, cucine, salotti,
soggiorni, camerette**

Da L. 600.000

Via Aquileia, 46 - tel. 521010

SLOVENIA Tallero 1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 280,74 Lire
Lunzina super
SLOVENIA Tallero/ 102,50 = 1.145,86 Lire/
CROAZIA Kune/ 4,35 = 1.221,22 Lire/
Lunzina verde
SLOVENIA Tallero/ 94,40 = 1.055,31 Lire/
CROAZIA Kune/ 4,02 = 1.128,58 Lire/

(*) Dati forniti dalla Banka Koper d.d. di Capodistria



NEVE

L'antichissimo Carnevale di Sappada, erede di grandi tradizioni

Domeniche di poveri, contadini e «signori»: o stracci o sfarzo

Appuntamenti. Husky dagli occhi di ghiaccio scattano alla partenza incitati dai loro «mushers» e cominciano la loro gara contro il cronometro. E «Antartika», il campionato europeo di sledog (corse con i cani da slitta), che si disputerà da oggi a domenica nella valle di Anterselva. Cani da slitta protagonisti anche a Padola di Comelico dove, sabato dalle 11 e domenica dalle 10, si disputeranno i campionati italiani di sledog. Per chi ama il benessere, da segnalare alla fiera di San Genesio (vicino a Bolzano) «Salus», il salone delle cure naturali e dell'estetica, aperto da oggi a domenica E a Zuglio riapre il museo etnografico. Le sale del museo saranno visitabili dal venerdì alla domenica (9-12.30; 15-18). **Da non perdere.** Prima domenica di Carnevale a Sappada dove, al mattino, andrà in scena la sfilata dei poveri («Pettlar» sùntag), come dicono i sappadini. Le maschere sfilano lungo il paese vestite di stracci, simulando le mille astuzie

che i poveri, in tempo di miseria, dovevano inventare per campare. Spesso i «poveri» fanno la questua per le case, mendicando un uovo o un pezzo di pane. A favore dello spettacolo offerto ai turisti ma anche per rievocare le tradizioni di questo antichissimo Carnevale. La domenica successiva, la «Paur» sùntag, sarà dedicata ai contadini, con la sfilata di carri e le maschere intente a filare e pilare l'orzo, come nei tempi passati. L'ultima domenica di Carnevale, infine, sarà quella dei signori («Hearn sùntag»). In questa giornata i sappadini fanno sfoggio dei loro raffinati abiti antichi dando vita a sfarzose serate danzanti. **La neve.** Situazione stabile in regione, dove resistono bene le piste di Piancavallo, di Sella Nevea e dello Zoncolan. Neve scarsa, e poche piste innestate a Tarvisio e a Forni di Sopra. Cento chilometri di piste innestate, con un manto che va dai 70 ai 130 centimetri a Pramollo, dove è

stato inaugurato l'impianto di illuminazione sul tratto finale della pista Sonleitn. Ogni martedì, dalle 18 alle 21.30, sarà possibile sciare con l'illuminazione artificiale e a suon di musica, diffusa da un impianto a fondo pista. Sempre a fondo pista ci saranno un grande falò e un servizio di ristoro con vin brulé, grappa e grigliate. A Cortina si scia su un manto che va dai 30 ai 120 centimetri, a Sappada la neve è scarsissima mentre si può sciare senza il timore di trovare sassi lungo le piste di Arabba e Malga Ciapela. Discreto l'innescamento di Falcade e Allege. Situazione stabile anche in Alto Adige, dove resistono bene, grazie a grandi cure, le piste dell'Alta Badia, della val Gardena, dell'Alta Pusteria e dell'Alta val d'Isarco. Il Trentino si conferma la regione «regina» della neve. Sciate senza problemi a Campiglio, San Martino di Castrozza, val di Sole e val di Fassa.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro siete abbastanza forti e preparati da uscire allo scoperto: nessuno vi fermerà. In amore vi occorrono nervi saldi, la bufera passerà.

Gemelli 21/5 20/6

Circondatevi di persone serie e preparate: la validità di un professionista si vede anche da queste scelte. In amore state facendo un buco nell'acqua.

Leone 23/7 22/8

Agite con più slancio e fiducia in voi stessi: la vostra professione poggia su solide basi. In amore siete invece fin troppo ingenui.

Bilancia 23/9 22/10

La situazione generale è piuttosto favorevole e non vi conviene ostinarvi scioccamente. Guardate avanti. In amore il dialogo si approfondisce.

Sagittario 22/11 21/12

La situazione nel lavoro è ancora confusa e non vi conviene intramettervi nelle decisioni dei superiori. Rapporto sentimentale vivace.

Aquario 20/1 18/2

Non siate precipitosi, nel lavoro ogni mossa va attentamente studiata. Siete in un periodo decisivo. Attenzione: inquietudine sentimentale.

Toro 20/4 20/5

Dopo un periodo di depressione e scoraggiamento state riprendendo interesse al lavoro: gli astri vi aiuteranno. Rapporto sentimentale vivace.

Cancro 21/6 22/7

È tempo di portare idee e iniziative nuove nella professione. Liberatevi di una relazione affettiva che non ha sbocchi e vi fa solo soffrire.

Vergine 23/8 22/9

Giornata proficua in cui studierete nuove mosse professionali e avrete dei riscontri sicuri. In amore, rassegnatevi, state facendo un monologo.

Scorpio 23/10 21/11

Esaminate con serietà le vostre ultime mosse nel lavoro e se avete sbagliato fatene tesoro: siete in tempo. In amore la situazione sfugge di mano.

Capricorno 22/12 19/1

Fate fatica a stare dietro a tutti gli impegni professionali di questi giorni. Dovete riuscirci. Il futuro dipende da questo. Bene il cuore.

Pesci 19/2 20/3

Non arrendetevi se nel lavoro i passi che state facendo sono lenti. In amore dovreste essere voi a prendere una decisione quantomai difficile.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
31											
32											
33											
34											
35											
36											
37											
38											
39											
40											
41											
42											
43											

ORIZZONTALI: 1 Possidente - 13 Rimettere nelle condizioni originarie - 14 Tali da non poter essere realizzati - 15 Nelle mani e nel capo - 16 Regna in un'isola - 17 Noto allucogeno (sigla) - 20 Attrezzi che tracciano solchi - 22 I volatili che crochiano - 25 11 affiancano nel destino - 26 Un... progenitore adriatico - 27 Forme per budini - 30 Indebolimento del tono muscolare - 32 Razzo - 33 Abitanti di una località dell'Aretino - 35 Simbolo di centigrammo - 36 L'ultimo di una nicchia - 37 Beffardo, derisorio - 39 Così finiscono i vigliacchi - 40 Troppo audaci - 42 Un tipo di capello - 43 Fu un nostro impero (sigla).

VERTICALI: 1 Un partito (sigla) - 2 La cerca il poeta - 3 Avversari politici - 4 A beneficio di - 5 Frutto dell'economia - 6 Alzare sul pennone - 7 Filosofia morale - 8 Vi nasce l'ind - 9 Antica città armena - 10 Una Giovanna attrice - 11 La Peynadro attrice - 12 Le hanno cognate e sorelle - 18 Rifiuto - 19 Pendono dalle campane - 21 Donna di Rieti - 23 Conosciuto da tutti - 24 Attratti... del diavolo - 25 Sollecito, sbrigativo - 28 Un ministero - 29 Simbolo del manganese - 31 Lo... apre chi si confida - 34 Le varie età della Terra - 38 Funesta quella di Achille - 31 Estratto conto.

CAMBIO DI ANTIPODO (5)

La lira svalutata
Nel calore così da un giorno all'altro
ce la siam visti veramente nera
e ognun ce l'ha davanti, è indubitato,
quanto più tutto questo ci è costato.

INCASTRO (4/5-9)

Omero
Epico è il suo canto, ed è motivo
per cui i suoi scritti appaiono autorevoli.
Però, essendo cieco, lui in complesso
certo ci sembra chiuso un po' in se stesso.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale:
generale, funerale
Sclerata:
gelo, soma, filo = geloso marito

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 Possidente - 13 Rimettere nelle condizioni originarie - 14 Tali da non poter essere realizzati - 15 Nelle mani e nel capo - 16 Regna in un'isola - 17 Noto allucogeno (sigla) - 20 Attrezzi che tracciano solchi - 22 I volatili che crochiano - 25 11 affiancano nel destino - 26 Un... progenitore adriatico - 27 Forme per budini - 30 Indebolimento del tono muscolare - 32 Razzo - 33 Abitanti di una località dell'Aretino - 35 Simbolo di centigrammo - 36 L'ultimo di una nicchia - 37 Beffardo, derisorio - 39 Così finiscono i vigliacchi - 40 Troppo audaci - 42 Un tipo di capello - 43 Fu un nostro impero (sigla).

VERTICALI: 1 Un partito (sigla) - 2 La cerca il poeta - 3 Avversari politici - 4 A beneficio di - 5 Frutto dell'economia - 6 Alzare sul pennone - 7 Filosofia morale - 8 Vi nasce l'ind - 9 Antica città armena - 10 Una Giovanna attrice - 11 La Peynadro attrice - 12 Le hanno cognate e sorelle - 18 Rifiuto - 19 Pendono dalle campane - 21 Donna di Rieti - 23 Conosciuto da tutti - 24 Attratti... del diavolo - 25 Sollecito, sbrigativo - 28 Un ministero - 29 Simbolo del manganese - 31 Lo... apre chi si confida - 34 Le varie età della Terra - 38 Funesta quella di Achille - 31 Estratto conto.

1998

L'ITALIA FORSE ANDRÀ IN EUROPA

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

CON CERTEZZA PROMUOVERÀ LA PIÙ GROSSA

SVENDITA DEL MOBILE MAI VISTA!!!

es: Arredamento completo L. 10.000.000

CUCINE..... da L. 180.000 al mese

CAMERE..... da L. 125.000 al mese

SOGGIORNI..... da L. 110.000 al mese

SALOTTI..... da L. 90.000 al mese

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

Via Ugo Foscolo, 8 - Telefono (0431) 999392

CAMPOLONGO AL TORRE - S.S. VILLESSE-CERVIGNANO

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

NOI NON PRENDIAMO IN GIRO I NOSTRI CLIENTI

Non rimanere sul forse... VERIFICA!!!

LOTTO

Meglio «sincroni» e «simmetrici»

Ma vincere non è mai garantito

Non sono pochi coloro che occupandosi di Lotto ritengono di poter garantire in assoluto la possibilità di vincere con una certa continuità, sulla base di non si sa quali sistemi. La realtà invece è ben diversa, in un gioco tanto difficile e nel quale nessun metodo e artificio può far arricchire. I periodici esiti favorevoli sono soltanto il risultato di ricerche approfondite. Rispondendo a un quesito sulle combinazioni da preferire, per ambata e ambo, la nostra preferenza va ai numeri sincroni e a quelli simmetrici. I primi hanno una specie di legame «fisico», perché escono in una medesima ruota nella stessa data. I simmetrici (che hanno per somma 91) un legame «strutturale», che mette in rilievo il concetto di conservazione della parità. Sincroni e simmetrici hanno ritardi di molto inferiori alle altre combinazioni.

Combinazioni di gioco: Venezia 11 77 22 - 11 90 6, Tutte e Milano 9 17 50 per ambo. Firenze 11 60 - 13 60, Bari 56 86 47, Torino e Tutte 29 45 69 73. Capilista: Ba 56 (102), Ca 60 (74), Fi 12 (127), Ge 23 (94), Mi 41 (66), Na 15 (79), Pa (84) (92), Ro 27 (79), To 62 (95), Ve 1 (89).

Superenalotto: 1 13 16 31 61 68 89, 9 25 43 56 60 68 90.

L'albero delle delizie

FRUTTA - VERDURA - ALIMENTARI

di Pellegrino

È arrivato in esclusiva
per Trieste
dal frantoio oleario
TERRUSI di Castellaneta (Taranto)

l'olio extravergine di nuova produzione

DALLA PUGLIA

ARRIVI DIRETTI

GIORNALIERI

di mozzarella - burrate
scamorze - ricotta - mantecche

Pane e dolci

ORARI: 8.00 - 13.30 / 17.00 - 19.30
lun - merc. chiuso pomeriggio

TRIESTE - VIA FOSCOLO 16 - TEL. 366023

La nuova sinistra Il verticismo lasci il posto al consenso democratico

Con la convocazione a Firenze degli statuti generali della sinistra si cercherà di aprire un nuovo capitolo della vita della sinistra italiana, superando anacronistiche vecchie divisioni attraverso la costruzione di un nuovo soggetto che si basi sull'unità di diverse tradizioni e culture e che persegua l'obiettivo strategico di una casa comune di tutta la sinistra.

Da Firenze partirà un processo che porterà entro un anno a un congresso fondativo di un'unica formazione politica tra tutte le componenti della sinistra democratica, riformista, laica e cattolica.

Non è oggi all'ordine del giorno la riunificazione della sinistra, ma occorre essere consapevoli che in tutti i partiti socialisti europei c'è la presenza di una sinistra radicale. La teoria delle due sinistre è perniciosa, come ha dimostrato la crisi di governo dello scorso autunno. Da qui la necessità che il nuovo soggetto politico abbia un rapporto serio e positivo, nel necessario confronto, da cui non si può prescindere con atteggiamenti di supponenza o di subordinazione.

C'è bisogno di una tensione unitaria in un campo aperto di sperimentazione, con il rispetto delle pluralità che vanno considerate una ricchezza anche per la società.

Tutto ciò aiuta, nel sistema bipolare, la stessa vitalità di una coalizione come l'Ulivo, proprio perché lo stare assieme non vuole diventare omogeneizzazione, ma contributo plurimo di idee e di proposte che la sintesi di un compromesso avanzato dovrà poi garantire.

Il nuovo partito sorgerà a Firenze sulla base del principio federativo, quindi cercherà di evitare il centralismo burocratico e tenderà di essere garanzia di partecipazione democratica alla elaborazione di una linea, senza alcuna mortificazione per i soggetti partecipanti.

Ma occorre evitare che cessi una visione critica della società, lasciando al Papa lo scavalco rispetto alle nostre idee e analisi perché ritengo non siano finite le ragioni delle idee socialiste. Per affrontare la sfida della globalizzazione occorre consapevolezza delle opportunità come dei pericoli, perseguendo l'obiettivo di garantire l'uguaglianza agli accessi delle opportunità, in un quadro di giustizia sociale e di democrazia come percorso dell'idea limite del socialismo.

Proprio perché c'è una contrazione degli iscritti al Pds e una scarsa partecipazione reale alla sua vita interna, derivate da una forma politica basata sulla delega, sarà necessario nel nuovo statuto mettere a fuoco meglio la democrazia di mandato e le regole della democrazia interna stessa.

Ecco perché il rilancio della politica deve portarci a definire la vita collettiva del nuovo soggetto politico, garantendogli autonomia politica e culturale e facendolo crescere in un nuovo e forte gruppo dirigente.

Insomma, vanno ripescate le sedi della politica, quelle interne (tematiche, territoriali, le aree stesse) come quelle esterne (società, istituzioni).

Bisogna essere in grado di avere sedi per decidere perché non avvenga che ogni decisione sulle riforme (dalla scuola privata alla questione giustizia) siano di poche persone, ma maturino attraverso il concorso degli iscritti o quanto meno degli organi di direzione politica.

Una nuova sinistra critica e diffusa può essere capace di acquisire quel consenso che la faccia crescere per garantire all'Ulivo di diventare maggioranza nel Paese.

Speriamo che di tutto ciò si possa discutere ampiamente da Firenze fino al congresso costitutivo del nuovo partito della sinistra italiana e che il verticismo lasci il posto alla partecipazione democratica.

Claudio Tonel
della Sinistra del Pds

Più manutenzione nelle Ferrovie

Nei giorni scorsi ho letto che le Fs intendono riacquistare le azioni cedute a gruppi privati della Tav (Treni alta velocità) per riottenere la maggioranza della società. Ora mi chiedo a che prezzo saranno ricomprate queste azioni, sicuramente non al prezzo di vendita, per la famosa legge di mercato, in nome della quale tutto ciò che si compra per rivendere deve comportare guadagno. Fu una scelta politica sbagliata cedere quelle azioni ai privati? Se la risposta è sì, chi ne è responsabile, come a chi ne risponderà? Credo che ci rimetteranno le Fs, cioè lo Stato, cioè noi tutti. Sempre a proposito di Fs, ho letto anche che sono stati rinviati a giudizio alcuni funzionari e dirigenti per il disastro che provocò la morte di diverse persone a causa dello spostamento di un segnale che era indispensabile per la sicurezza della marcia dei treni. Scelta tecnica sbagliata?

È di oggi, 2 febbraio la notizia di un altro grave incidente ferroviario con molti feriti, alcuni molto gravi, sembra dovuto al malfunzionamento di uno scambio. È inevitabile se non si fa la dovuta manutenzione, ma si parla solo di ridurre personale per ridurre i costi. Tra scelte sbagliate, sia politiche che tecniche, mi sembra che le Fs vadano proprio male, altroché fiducia e sicurezza.

Buon viaggio.
Mario Zancolich
Trieste

SO ANNI FA

6 febbraio 1948

Al Rossetti è previsto per domani il Gran veglione del remo, vela e motore dei circoli nautici triestini: Adria, Marina Mercantile, Ferroviari, Ginnastica, Nettuno, Saturnia, Trieste, Triestina Vela e Adriaco. La serata avrà per tema «Nel mondo di Nettuno» e sarà allestita dal complesso corale-strumentale del maestro Publio Carniel. Altri veglioni sono in programma domani sera al Dancing Odeon di via San Lazzaro 16 e, per domenica sera, quello organizzato dall'Arac per i dipendenti comunali al Ridotto del Rossetti con l'orchestra Meniconi e i cantanti Anna Lofano e Umberto Grattagliano. Infine, il più importante: la «Cavalchina» organizzata per lunedì notte dalla delegazione per il Tlt della Croce rossa italiana al Teatro Verdi addobbato per l'occasione da Marcello Mascherini.

CHI ERA

Aldo Rudes, una vita di lavoro alle Cooperative Operaie

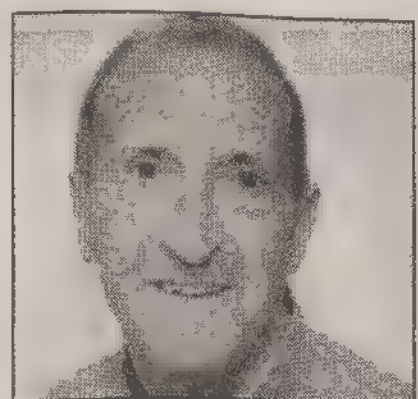
Aldo Rudes nacque a Trieste nel 1925 in una famiglia numerosa e piena di calore umano, composta com'era dai genitori e da altri sei fra fratelli e sorelle. Cominciò a lavorare da giovane alle Cooperative Operaie come semplice garzone. Grazie all'impegno e al senso di responsabilità fu apprezzato dai superiori che gli affidarono ben presto l'incarico di curare vari punti vendita. E trascorse tutta la sua vita lavorativa come gerente delle Cooperative Operaie in vari negozi, l'ultimo dei quali, quello a cui era più affezionato, era sito a Opicina. Amava il contatto con i clienti per i quali cercava di predisporre al meglio l'offerta delle merci consigliando e suggerendo gli acquisti più convenienti. Nel 1950 si sposò con Liliana Ferfolgia e qualche anno dopo gli nacque una figlia a cui fu sempre grandemente affezionato. Con lei e con la



moglie trascorreva il suo tempo libero e le sue vacanze nelle quali si dedicava al suo hobby preferito della fotografia, fissando le immagini dei luoghi e dei ricordi più belli. Era appassionato di musica e seguiva attentamente i vari avvenimenti sportivi, avendo praticato in gioventù il ciclismo e il pattinaggio. Non trascurava la lettura dei quotidiani e in particolare quella de Il Piccolo. Rimasto vedovo undici anni fa, era riuscito a gestire bene la sua vita grazie al contatto costante con gli amici, con cui non disdegnava di fare accanite partite a carte, frequentando la figlia e la nipote, e seguendo con passione gli spettacoli di teatro dialettale di cui era un vero cultore.

Romeo Alessio, all'Ufficio anagrafe fino alla pensione

Romeo Alessio nacque nel 1925 a Umago. Per dare un sostegno economico alla famiglia incominciò a lavorare a tredici anni come cameriere a Buie e a Pinguente. Negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale venne a Trieste e continuò a lavorare sempre come cameriere prima al ristorante «Menarosti» e successivamente in una famosa gelateria del «Viale». Era soddisfatto del suo lavoro che gli forniva l'opportunità di conoscere tante persone, con le quali grazie al suo carattere estroso e socievole riusciva a instaurare spesso anche rapporti di amicizia. Nel 1950 venne assunto dall'Amministrazione Comunale come cameriere nelle mense comunali, allora affollate di profughi. Lì conobbe Maria Bussani di Capodistria, le fece la corte e la sposò nel 1955 nella chiesa del Sacro Cuore. L'anno successivo nacque la pri-



mogenita Daniela e due anni più tardi il figlio Marino. Alla chiusura delle mense comunali, continuò a prestare servizio per l'amministrazione e fu trasferito all'Ufficio centrale dell'anagrafe dove rimase fino all'età del pensionamento, stimato e benvenuto da colleghi e superiori. La sua vita era basata sui valori semplici ma essenziali, il lavoro e la famiglia. Con i familiari, in particolare con la moglie amava fare lunghe passeggiate in città e in Carso, chiacchierando e godendo quello che di bello ogni giorno la città e il suo circondario gli offrivano. Ogni giorno leggeva da cima a fondo il Piccolo. Frequentava assiduamente la parrocchia di Santa Caterina da Siena.

nante, che il desiderio di vivere esprima se stesso senza tante limitazioni poste da calcoli miopi.

E innalziamo «un altare per la madre», secondo il titolo di un romanzo di Camon edito molti anni fa, secondo l'amore che non è morto nel nostro intimo.

Graziella Atzori
Trieste

Troppa evidenza al bombarolo regionale

L'inopinata ricomparsa del bombarolo regionale impone una seria riflessione su quale dovrebbe essere il comportamento del media di fronte alle «imprese» di tale personaggio, il quale — come certi psicopatici non propriamente criminali — persegue uno scopo che non è certamente quello di ferire o uccidere individui che gli sono sconosciuti. Senza aver seguito studi specifici è facile comprendere che egli trova la sua soddisfazione non tanto dallo stato di allarme provocato dai suoi ordigni quanto dalle elucubrazioni che vengono fatte attorno alla sua persona. È lecito quindi pensare che egli segue con morbosa attenzione tutto quanto viene detto e scritto su di lui, tormentandosi per non poter svelare la sua identità e avere così la massima gratificazione dal riscatto della sua frustrante condizione di uomo qualunque. Si può pertanto immaginare quale compiacimento gli avrà procurato lo spazio dedicatogli e soprattutto l'averlo munito dello stesso nome dell'universale noto e più micidiale squilibrato made in Usa. Io ritengo — vista l' inutilità delle indagini fin qui condotte — che il soggetto può essere scoraggiato dal compiere altri attentati solo da un insignificante rilievo concesso alle sue azioni. Posto che non può essere attuato in questi casi il silenzio stampa, basterebbe dar solo notizia del ritrovamento del manufatto in modo da allertare la gente, senza altre rassegne dei precedenti episodi ed evitando in particolare di attribuirgli denominazioni suggestive che esaltano in un certo senso la personalità di un povero demente, che andrebbe piuttosto curato che incarcerato.

Dario Marini
Prosecco

I genitori di Gabriele non volevano l'aborto

Ho letto con interesse e attenzione sul «Piccolo» del 31 gennaio l'articolo di Francesco Carrara intitolato «Terribile evento che suscita dubbi e tutti legittimi», relativo al doloroso caso del piccolo Gabriele. Credo che la questione non sia stata posta bene dal giornalista perché, a quanto si è letto sulla stampa, i genitori del piccolo privo di cervello non lo hanno fatto nascere per donare gli organi a un altro bambino in lista di attesa. Più semplicemente, al consiglio dei medici di farlo abortire, i genitori di Gabriele hanno risposto che la vita umana è sacra e va rispettata fin dal concepimento perché l'embrione «è uno di noi» (dichiarazione del Comitato nazionale per la bioetica). Si sono pertanto rifiutati di uccidere il proprio figlio nel seno materno (questo è in realtà l'aborto, anche se la legge ipocritamente lo definisce «interruzione volontaria della gravidanza»). Se dopo la nascita avesse cessato di vivere, avrebbero donato gli organi a un altro bambino. Mi sembra pertanto fuori luogo parlare, come è scritto nell'articolo, di «clonazione umana-banche di veleni di organi».

Credo sia doveroso aggiungere che nel telegiornale delle 20 di qualche giorno fa è stato intervistato un signore, di cui mi è sfuggito il nome, che d'accordo con la moglie e in presenza di figli propri, ha adottato, cinque anni fa, un bambino nato senza cervello, come Gabriele e che continua a vivere circondato dall'affetto della sua attuale famiglia.

Aldo Cogliati
Trieste

Le Poste a un bivio e il tempo stringe

Salvo ripensamenti dell'ultima ora il 28 febbraio l'Ente Poste Italiane dovrebbe diventare una Spa (società per azioni). Sarebbe, a

detta dei super manager dell'Ente che questa trasformazione porterà le Poste, nel volgere di pochi anni, a colmare il gap che ci separa dai Paesi europei più avanzati, concorrenti agguerriti in un libero mercato senza frontiere. Il Sailp-Conf.Sal potrebbe anche credere a queste dicerie se non fosse che in questi giorni è stato pubblicato dai giornali un disavanzo per le Poste di quasi 800 miliardi per il 1997. Ciò ci dà la consapevolezza che se per il passaggio in Spa la condizione principale era la parità di bilancio, probabilmente, anche questa volta il tutto verrà rinviato. Il fatto, eventualmente, ci rincresce, però non si può avviare una Spa senza che ci siano le condizioni di miglior favore sia per l'azienda che per i dipendenti. Attualmente non si vede un processo di trasformazione ma di gran confusione che si ripercuote su tutti i lavoratori, compresa la dirigenza periferica. Il Sailp-Conf.Sal vuole chiarezza e la definizione di un programma di sviluppo non fantascientifico o utopistico, come quello presentato recentemente nel piano di impresa, ma uno molto più verosimile alle reali condizioni dell'azienda e adeguato alle risorse economiche disponibili da qui al 2000 che saranno all'incirca di 6000 miliardi. Fino ad oggi più che di programmi si è vissuto di espedienti con notevoli sacrifici dei lavoratori. Una azienda proiettata verso il 2000 non può mandare in giro i propri portafogli senza divise e arrangiati ognuno alla meglio per trainare una borsa che diventa ogni giorno più pesante da portare in spalla. È necessario decentrare in maniera reale e non formale le varie competenze dell'azienda per regolamentare responsabilità di ciascuno e migliorare l'organizzazione del lavoro, sicura da condizionamenti e logiche clientelari che vanificano i tentativi di una moderna gestione produttiva. È importante riuscire a confrontarsi con i privati su tutti i livelli; dal servizio di sportellieri, alla velocità di recapito, alla snellezza della organizzazione. In ciò è evidente la centralità della formazione come funzione strategica, chiamata a generare occasioni di crescita a livello delle singole professionalità, nonché a sviluppare una cultura d'impresa adatta allo scenario esterno e capace, soprattutto, di creare innovazione in una situazione in cui coesistono funzioni tradizionali e funzioni innovative.

Le Poste sono a un bivio: o intraprendere il cammino già tracciato e arrivare in condizioni ottimali alla Spa per non rischiare la fine delle Ferrovie, raggiungendo al più presto un livello qualitativo accettabile nel campo dei servizi e lo smembramento delle Poste cedendo i pezzi migliori ai privati anziché coinvolgerli nel nostro programma.

Antonio Puglisi
segretario regionale
Sailp-Conf.Sal

Il ministro Turco sia di esempio

Recentemente a Reggio Calabria si è tenuto un convegno nazionale indetto dal Coordinamento per i minori, che ha trattato temi tanto dibattuti oggi quali l'infanzia e l'adolescenza. Questo incontro faceva seguito e costituiva la sintesi di altri fatti in tutte le regioni del territorio nazionale.

Quello che ritengo di dover segnalare è quanto sottolineato all'unanimità dai partecipanti: la presenza attenta e continua, per tutti e due i giorni del convegno, della ministra Livia Turco. Che l'intervento di un politico di qualsiasi livello vada sottolineato per la sua qualità può sembrare scontato. Nella mia personale esperienza di volontario e di cittadino ho visto troppo spesso politici invitati a convegni, dibattiti, snobbare il tutto o presenziare per dovere d'ufficio con discorsi di circostanza, venendo meno, secondo me, a quello che è uno dei doveri di ogni rappresentante: il saper ascoltare.

Ecco perché il comportamento della ministra Turco costituisce un'eccezione. Mi auguro che esso diventi un esempio ed entri nel costume di tutti gli amministratori di qualsiasi livello. Severino Visini
Trieste

Il giorno 2 febbraio si è spenta serenamente

**Albina Fabiani
ved. Bandel
(Zora)**

Ne danno il triste annuncio il figlio BORIS, la nuora NADIA, i nipoti MONICA e MARCO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. PETROSSI.

I funerali si svolgeranno sabato 7 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Barcola.

Trieste, 6 febbraio 1998

Partecipa commossa VIDA.

Trieste, 6 febbraio 1998

Siamo vicini a BORIS: famiglia STULLE MORGERA.

Trieste, 6 febbraio 1998

L'U.S. SERVOLANA partecipa al dolore di BORIS per la scomparsa della madre.

Trieste, 6 febbraio 1998

Partecipano al lutto famiglie BASALDELLA e BRUMAT.

Trieste, 6 febbraio 1998

Si associa al lutto la famiglia BUZZI.

Trieste, 6 febbraio 1998

Ha raggiunto il suo MAGGIO

**Odilla Riosa
Vattovani**

Lo annunciano con dolore i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 7 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1998

Si è spento serenamente il giorno 4 febbraio

Arnaldo Maculus

Il tuo ricordo rimarrà sempre in noi: la moglie LIVIA, la figlia PATRIZIA con FILIPPO, gli adorati nipoti EMILIANO, BARBARA con ANDREA e i parenti tutti.

La benedizione si terrà domani alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1998

**IV ANNIVERSARIO
Antonio Michelato**

Un altro anno è passato ma la tua memoria è sempre vivissima nei nostri cuori.

SPOMENKA
e MYREA

Trieste, 6 febbraio 1998

1978 1998
A vent'anni dalla sua scomparsa

Silvio Longhino

vive sempre nel cuore di chi lo ha amato e nell'animo di chi lo ricorda.

Monfalcone, 6 febbraio 1998

**VII ANNIVERSARIO
Sergio Savi**

Un ricordo, una preghiera.

I tuoi cari

1989 1998
**GEOMETRA
Paolo Bassa**

Vivi in noi.

Mamma e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 1998

Si è spento serenamente il nostro caro papà

Angiolo Bandini

Unitamente a PINA, lo annunciano con grande dolore le figlie FRANCA e MARISA, i generi FILIBERTO e GASTONE, le nipoti FEDERICA, MARIA TERESA, il fratello GIULIO e i parenti tutti.

Si ringrazia INGRID e tutto il personale della Casa Emmaus.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà direttamente per Firenze.

Trieste, 6 febbraio 1998

Caro

nonnino
non ti scorderemo mai: FEDERICA, MARIA TERESA.

Trieste, 6 febbraio 1998

MAURA con OMERO e LORENZA con MARINO ricorderanno sempre con affetto

Maria Resciniti

la loro cara

Tatà
spentasi serenamente il 4 febbraio.

La Messa funebre sarà celebrata sabato 7 febbraio alle ore 9.45 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 6 febbraio 1998

Si è spenta serenamente all'età di 93 anni

**Giovanna Clari
ved. Pellizzaro**

Ne danno il triste annuncio la figlia NORMA, i nipoti MARIO e ADA, i pronipoti DEBORAH, MONICA, ROBERTO e il piccolo ALESSIO.

I funerali seguiranno sabato 7 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1998

Patrizia Apostoli

Partecipano al dolore AUGUSTO, LUCIA, MASSIMO, ELENA.

Trieste, 6 febbraio 1998

**XIII ANNIVERSARIO
Floriano Trocca**

Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

Tua moglie ANGELA, parenti e amici

Trieste, 6 febbraio 1998

**I ANNIVERSARIO
29.1.1997 29.1.1998**
Liliana Bisaro

Ti ricordiamo sempre.

ROMEO e famiglia

Trieste, 6 febbraio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Bevilacqua
(Albino)**

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, i figli CLARA e GIORGIO con FABIO e LILIANA, gli adorati nipoti DANIELE con FABIO, ERICA con ENRICO, PAOLO, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 7 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa parrocchiale di Meduno (Pn).

**Non fiori
ma opere di bene**

Trieste, 6 febbraio 1998

Partecipano al lutto il cugino MARIO SKERL e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 1998

Partecipiamo al lutto della famiglia.

- MARIUCCIA e LINO VIEZZI

Trieste, 6 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Carli
ved. Pellegrini**

Addolorati lo annunciano la figlia SAVINA, il genero ALDO, il consocero ORESTE, le cugine e i nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 7 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa e il cimitero di Trebiciano.

Trieste, 6 febbraio 1998

Con affetto: LILY, DINO.

Trieste, 6 febbraio 1998

Fernando Priore

Ne danno il triste annuncio le sorelle LUCIA e ROSARIA, i fratelli ALDO e BRUNO, le cognate ANITA, LILIANA, MARIA, il cognato ANTONINO e i nipoti.

Le esequie si svolgeranno domani alle 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1998

**Elena Lenarduzzi
ved. Seriani**

Lo annunciano con dolore la figlia EDDA, le nipoti ROSSANA, ALISSA, i pronipoti, le sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 7 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1998

**Odilla Riosa
ved. Vattovani**

La ricordano il figlio PIERANTONIO con RENATA, FRANCESCO e PIERANDREA.

Trieste, 6 febbraio 1998

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di

**Anna Manera
ved. Grassi**

dovevasi leggere: «Un grazie di cuore alla dottoressa MARIA PASQUA».

Trieste, 6 febbraio 1998

Anna Turnsceg

la ricordano con immutato affetto la figlia UCCI e il nipote UMBERTO.

Monfalcone, 6 febbraio 1998

Le previsioni per le prossime elezioni regionali in un sondaggio commissionato dal gruppo di Forza Italia a Datamedia

Polo bastonato e il Pds fa un balzo

Secondo i dati una lista Illy-Cacciari-Curia potrebbe prendere il 47,2%

Possibile patto tra Carroccio e Polo, mentre scende in campo anche una lista Di Pietro

La lega anti-Ulivo all'ombra delle urne

TRIESTE Le prossime elezioni regionali del 14 giugno potrebbero trasformare il Friuli-Venezia Giulia in un «laboratorio» nel quale verificare la possibilità di un'alleanza in funzione anti-Ulivo tra la Lega Nord e le forze del Polo per la Libertà. Il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, dà credito a questa possibilità, sottolineando che «già vi sono state importanti aperture di alcuni esponenti locali della Lega» e che «il Polo da solo, come del resto l'Ulivo, molto probabilmente non avrà i numeri per dare vita a una maggioranza solida». Non solo, ma alle elezioni parteciperà anche una lista che si ispira al programma politico del senatore Antonio Di Pietro. Lo ha reso noto, ieri, a Udine, Carlo Sticotti, ex deputato della Lega Nord, che ha costituito l'associazione «Il Centro dei valori». La nuova associazione esordirà ufficialmente il 17 febbraio con una manifestazione pubblica alla quale ha dato la propria

adesione il deputato Giuseppe Scozzari, collaboratore dell'ex pm di «Mani pulite». In quanto all'alleanza anti-Ulivo il coordinatore di Fi ha comunque escluso un accordo pre-elettorale con la Lega: «Essendo il sistema elettorale di tipo proporzionale - ha affermato - è chiaro che ogni forza correrà da sola. Per il dopo elezioni si vedrà. Contatti in questo senso ci sono già stati, anche se per il momento solo di tipo informale». «Improbabile», secondo Romoli, è anche l'ipotesi di un programma elettorale comune con la Lega, «anche se credo che il nostro, che probabilmente sarà lo stesso delle altre forze del Polo, non sarà inconciliabile con quello del Carroccio». Anche An, pur non rinunciando alla pregiudiziale antisecessionista, non esclude la possibilità di un «punto d'incontro» con la Lega. Il prossimo giugno potrebbe anche segnare l'esordio dei «Democristiani europei», come si chiamerà la Cosa 2 che nascerà tra qualche giorno a Firenze.

TRIESTE Forza Italia «bastonata», flessione di Alleanza nazionale, aumento del centro e performance del Pds a spese del Ppi che quasi sparisce e Rifondazione in ascesa. Infine la Lega che perde, ma non tanto. Questo il panorama che avrebbe prospettato Datamedia, nota società di statistiche e sondaggi, incaricata dal Gruppo regionale di Forza Italia di condurre un'indagine politica in vista delle prossime elezioni regionali. Stando ai dati soltanto Trieste e Udine spingerebbero per una autonomia forte al contrario di Gorizia e Pordenone. Domanda anche su una possibile lista Illy-Cacciari-Curia di Udine: la preferenza espressa risulterebbe poco al di sotto del 50%.

Un'indagine voluta dal bisione per affilare le armi e studiare strategie e alleanza ma che se da una parte avrà fatto saltare sulla sedia più di qualcuno, dall'altra ha suscitato non poche perplessità. In molti tra gli analisti infatti hanno suggerito cautela e di trattare i dati «con le pinze».

A quanto si sa Datamedia avrebbe condotto l'inchiesta intervistando 1500 persone in regione. Un campione che risulterebbe poco rappresentativo. 325 persone sono state sentite a Trieste, 350 a Pordenone, 170 circa a Gorizia e il resto, oltre 650, a Udine. Sul campione totale soltanto il 51% avrebbe dato una risposta e a Trieste si sono espresse soltanto il 48% delle persone. Nulla si sa delle caratteristiche del campione intervistato.

Ma veniamo ai dati. Forza Italia, che aveva ottenuto alle politiche del '96 il

21,1% si ritroverebbe ribassata al 14,8%. Alleanza nazionale, secondo Datamedia, vede una flessione dal 15,1% delle politiche al 12,3%. In ascesa Ccd-Cdu che nel '96 hanno registrato un 5,8% e potrebbero passare al 9,9%. La grande sorpresa è riservata al Pds: da un 13% delle politiche si balza al 24,8%. Sicuramente a discapito del Ppi che si vedrebbe più che dimezzato passando dall'8,9% del '96 al 3,8%. 1% soltanto per i riformatori di Dini mentre i Verdi dovrebbero scendere dal 3,9% delle politiche al 2,7. Balzo anche per Rifondazione che si vedrebbe al 9,9% contro il 7,4% ottenuto nel '96. Piccola batosta anche per la Lega Nord che passerebbe dal 23,2% al 19,8. Da registrare un 2,8 per l'eventuale Progetto Friuli.

Alla domanda «darebbe il voto a una lista Illy-Cacciari-Curia di Udine?» hanno risposto di sì 47,2%, no il 32,2%, non so il 20%. Un quesito riguardava anche l'autonomia sul modello Trentino Alto Adige. Favorevoli 39,4%, contrari 45,2%. Un tema questo molto sentito a Udine (ha detto sì il 44,7%, no il 43%) e Trieste (sì 49%, no il 31%) e per niente a Gorizia (60% no) e Pordenone (57% no). Infine è stato tastato il polso degli intervistati su una lista alternativa ai poli An-Pds, che conglobi il grande centro (Forza Italia, Ccd, Cdu, Dini, Ppi): ha detto di sì l'8,7%, forse sì il 20,3, non il 9,9% e non so il 37,8%. Da ultimo una domanda su una possibile lista con un mix di esponenti prima Repubblicana e nuovi: hanno detto di sì a Udine e no a Trieste.

IN BREVE

Lunedì o martedì nuovo vertice Norme sul commercio, decisioni rinviate: si rafforza il no a Bersani

TRIESTE Si va verso il no della Regione al decreto Bersani sul commercio? Ieri era in programma un incontro di maggioranza per mettere a posto gli articoli della legge collegata alla finanziaria riguardanti il commercio, ma non è giunta alcuna decisione. Si è preferito fare una pausa di riflessione per riprendere lunedì o martedì. E secondo il consigliere di Rinnovoamento italiano, Castagnoli, si sta facendo strada l'ipotesi di un no al decreto del ministro con la convergenza di più partiti.

Alleanza tra il Fronte Giuliano e l'Unione Nord Est per sostenere il progetto di macroregione triveneta

TRIESTE Il neocostituito Fronte Giuliano e Unione Nord Est, movimento con sede a Venezia che chiede la costituzione di una macroregione triveneta e la ristrutturazione dello Stato in 12 entità autonome, hanno siglato un accordo di programma con l'obiettivo di realizzare «una politica di respiro europeo», attraverso «il lavoro insostituibile dei movimenti locali». In un comunicato, Unione Nord Est sottolinea il suo sostegno politico all'iniziativa del Fronte Giuliano (al quale fanno riferimento Nord Libero, Patto Segni e Laboratorio per Trieste).

Siglato l'accordo tra Regione e medici pediatri: un apposito libretto per tutti i nati dopo il '96

TRIESTE L'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano ed il segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri, Giuseppe Montanari, hanno siglato l'accordo integrativo per i medici specialisti pediatri di libera scelta, che riguarda circa trecento medici in regione. Le principali innovazioni riguardano l'esecuzione dei «bilanci di salute» per il controllo dello sviluppo fisico, psichico e sensoriale di neonati e bambini sino ai 6 anni, che ogni pediatra dovrà annotare in un apposito libretto pediatrico» per tutti i nati dopo il primo gennaio 1996.

Raccolta di firme e manifestazione di Forza Italia contro la soppressione della Provincia di Gorizia

GORIZIA Una raccolta di firme e una manifestazione saranno organizzate dal coordinamento isontino di Forza Italia, contro l'ipotesi di sopprimere la Provincia di Gorizia. «Il pericolo, denunciato da unanime preoccupazione della totalità delle forze politiche locali, di una possibile soppressione della Provincia di Gorizia in favore delle più potenti realtà di Udine e Trieste - dice una nota di Fi - rende necessario che anche la cittadinanza di Gorizia e dell'Isontino levi la propria voce contro tale progetto».

Presentato a Pordenone dall'assessore regionale Sonogo un progetto pilota all'interno della riforma del collocamento

Nasce la Borsa interattiva del lavoro

PORDENONE Si chiamerà «Borsa interattiva del lavoro», la rete telematica che la Regione Friuli-Venezia Giulia metterà a disposizione di organismi di formazione, sindacati, associazioni di categoria, Camere di Commercio e Università, nell'ambito del ruolo «pilota» ad essa affidato nella riforma del collocamento.

L'iniziativa, presentata ieri a Pordenone dall'assessore regionale al Lavoro Lodovico Sonogo, si basa su un progetto chiamato «File», acronimo inglese di «Full interactive labour exchange» (tradotto, appunto, Borsa in-

terattiva del lavoro), volto a favorire un dialogo continuo tra imprese, istituzioni, enti di formazione e associativi e persone in cerca di occupazione.

«Ogni cittadino dai 14 anni fino all'età della pensione - ha spiegato Sonogo - potrà introdurre nel sistema il proprio curriculum; i partner di «File», cioè tutti i soggetti esterni alla Regione coinvolti nel mercato del lavoro, avranno libero accesso alle informazioni, ma saranno anche obbligati a tenerle costantemente aggiornate, ovviamente nel rispetto delle norme sulla «privacy». Sarà la stessa Regione, ha pre-

cisato l'assessore, a contribuire all'acquisto dei computer e del software necessario, attraverso la Direzione della formazione professionale». La rete, di tipo Intranet, sarà accessibile attraverso Internet per chiunque voglia consultarla.

L'ipotesi progettuale File nasce dalla riforma del collocamento e del mercato del lavoro, sancita dalla legge regionale 1 del 1998. Tale norma regionalizza i servizi all'impiego e file si inserisce come una componente del più ampio progetto Silfo (Sistema informativo integrato lavoro formazione orientamento) attualmente in fase

di avanzata realizzazione tra Friuli-Venezia Giulia e ministero del lavoro. Il progetto silfo, a sua volta componente essenziale del Sil (Sistema informativo lavoro) varato dal ministero del lavoro.

«La riforma del collocamento - ha affermato Sonogo - comporta il passaggio dalla struttura piramidale, propria degli uffici statali, a una organizzazione a rete, che vede il «cervello del sistema» localizzato nell'agenzia regionale per l'impiego (con sede a Trieste) e 18 centri sul territorio collegati tra loro e con il «cervello da un sistema informatico».

Clamoroso gesto ieri del procuratore generale all'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile

Corte dei conti, il Pg pianta in asso la platea

De Luca: «Protesto contro la Bicamerale che vuole sopprimere i controlli»

Trasporti, la Slovenia chiede l'aumento delle autorizzazioni

TRIESTE. La possibile richiesta slovena di aumento del contingente annuale di autorizzazioni all'autotrasporto merci nell'area frontiera triestina è stata al centro di un incontro a Sesana tra l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi, ed il sottosegretario sloveno ai trasporti Igor Zajec. La riunione, alla quale hanno partecipato il presidente della camera di commercio di Trieste Adalberto Donaggio, il presidente dell'autorità portuale Michele Lacalamita e giusualdo Quaini, rappresentante dell'autotrasporto regionale nella commissione bilaterale italo-slovena in materia di autotrasporto merci, nonché i responsabili della camera di commercio e del porto di Capodistria, ha permesso di verificare alcuni puntuali problemi legati al trasporto lungo la fascia confinaria che saranno poi tema di decisione il prossimo 18 febbraio a Lubiana Due, in particolare, i temi: il trasporto da Sesana alla Ferriera di Servola del cosiddetto calcarino (pietra del carso di piccola pezzatura usata come fondente per preparare la carica negli altoforni), per circa 100 mila metri cubi l'anno, e l'ipotesi di invio al porto di Capodistria di circa 150-200 mila metri cubi di materiale escavato nel costruendo porto nautico di Marina Muga. Mattassi è stato evidenziato che senza una chiara «compensazione» tra le parti difficilmente l'attuale contingente potrà essere aumentato, dal momento che tutto l'autotrasporto italiano ed in particolare quello del Friuli-Venezia Giulia sono in condizioni di grave difficoltà a causa delle sentenze europee sui contributi.

TRIESTE Un gesto di protesta, tanto clamoroso, quanto inaspettato. Il procuratore generale della Corte dei conti, Giovanni De Luca ha interrotto ieri il discorso con cui doveva inaugurare l'anno giudiziario della magistratura contabile del Friuli-Venezia Giulia. «Protesto contro il progetto della Bicamerale che sembra voler sopprimere ogni controllo di legittimità sulla spesa pubblica. Vi ringrazio».

De Luca un attimo dopo ha lasciato lo scranno mentre veniva ufficialmente inaugurato l'anno giudiziario. I lembi della sua toga nera sono stati inghiottiti dalla stanza che funge da camera di consiglio della Corte d'appello.

Nell'aula tutte autorità sono rimaste come paralizzate per lo stupore. Non era quello il programma annunciato per l'inaugurazione. Non era mai accaduto che un magistrato mettesse in atto una simile forma di protesta pubblica a telecamere aperte.

Il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il vescovo Eugenio Ravignani, il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder, il generale Gioacchino Greco comandante della divisione carabinieri Vittorio Veneto, il rabbino Umberto Pignone, sono usciti lentamente dall'aula assieme al prefetto Michele De Feis, al senatore Fulvio Camerini.

«C'è un progetto con cui si vuole sopprimere ogni controllo della legittimità sulla spesa pubblica»

ni e ad altri esponenti delle istituzioni e della politica.

Carabinieri con la mantella, ufficiali della Finanza, assessori, commendatari, consiglieri. Tutti a casa. Anzitempo e a bocca asciutta. Senza discorso, e soprattutto senza conoscere i casi specifici di «danno erariale» su cui si è posata l'attenzione della procura della Corte dei conti.

Nel corridoio poliziotti in alta uniforme hanno portato la mano alla visiera. Uomini della Digos hanno annunciato coi radiotelefonici ai colleghi schierati negli altri corridoi e nelle vie che costeggiava il palazzo di Giustizia, che la cerimonia si era conclusa anzitempo.

Le piante ornamentali sono ritornate nella serre, i tappeti rossi nei sottoscala, le numerose pattuglie in caserma.

Intanto Giovanni De Luca raccoglieva i consensi per il suo gesto. «Compimenti» gli ha detto stringendogli la mano il procuratore capo presso il Tribunale Nicola Maria Pace.

«Non ho inteso protestare contro le istituzioni, né contro il popolo sovrano ma contro coloro che dimostrano di non aver alcun interesse a sapere come le amministrazioni pubbliche spendono i soldi delle tasse. Non è stato dimostrato alcun interesse per l'esistenza di un ufficio che nell'ultimo anno ha impedito la spesa ingiustificata di somme pubbliche molto rilevanti. Siccome alla commissione bicamerale non si è nemmeno accennato alla figura del pubblico ministero contabile e nessuno ne ha parlato, nessuno ne ha scritto, ciò significa che questo argomento non interessa. Non vedo perché intrattenere gli inviti».



Giovanni De Luca ha poi parlato di «imbarbarimento dello Stato di legalità», denunciando l'esistenza di leggi di sanatoria che gridano vendetta. «Il provvedimento con cui si riferiva era la Tosap. «Ci sono - ha aggiunto De Luca - cittadini

che l'hanno pagata e altri che non l'hanno fatto. Questa situazione è poi stata sanata dal Parlamento, salvando le amministrazioni comunali che avevano disapplicato la legge».

«L'imbarbarimento riguarda soprattutto i contenuti delle nuove leggi. Sopprimere il controllo di legittimità contabile significa dire che la legalità non interessa più. Faccio un esempio: se un appalto dovesse essere affidato alla mafia e questa riuscisse a produrre la documentazione richiesta, la procedura di assegnazione verrebbe automaticamente legittimata. Senza un pubblico ministero contabile la stessa Corte dei conti verrebbe svuotata dei suoi poteri,

Ha abbandonato lo scranno dopo pochi minuti interrompendo il discorso di apertura della cerimonia, lasciando le autorità di stucco

del suo significato istituzionale».

Il procuratore nelle poche battute del discorso poi interrotto aveva fornito alcune cifre sull'attività della Corte e della Procura. Nel 1997 sono pervenute 1002 denunce, il 65 per cento delle quali presentate da singoli cittadini. Il 35 per cento viene invece da controlli interni effettuati dalle amministrazioni pubbliche. Le citazioni in giudizio sono state 78 e le sentenze per responsabilità grave otto.

Nel 1997 per quanta riguarda il controllo della gestione sono state concluse le istruttorie sulle missioni all'estero del personale della Regione, sulle spese per i collaboratori esterni e i consulenti dell'Ufficio stampa dello stesso ente - sul fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli - Venezia Giulia. Esaminati infine 4296 ricorsi per pensioni civili, 2212 per quelle militari e 1780 di guerra.

Claudio Erne

Il vicepresidente della giunta appoggia la protesta dei sindacati contro la legge bloccata

Degrassi è con i pensionati

TRIESTE La legge regionale sulla tutela degli anziani è bloccata, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato che scenderanno in campo contro la Regione e il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle finanze, Michele Degrassi, appoggia la protesta dei rappresentanti della terza età.

«Condivido pienamente le preoccupazioni della Cgil, Cisl-Uil pensionati - afferma Degrassi in una nota - le forze politiche presenti in Consiglio regionale non possono certo ignorare

le loro istanze né procrastinare l'esame di un disegno di legge, già approvato dalla giunta regionale e all'attenzione dei competenti organi dell'assemblea consiliare».

Secondo Degrassi si deve trovare, pur nel limitato tempo a disposizione, lo spazio necessario perché quel provvedimento possa essere discusso e votato prima della fine della legislatura, così come altri due provvedimenti relativi alla legge costituzionale numero 2 e in particolare al contratto unico per il persona-

le della Regione e degli enti locali, e alla riforma del credito.

«Queste priorità, in ordine ai lavori del Consiglio regionale prima della fine della legislatura - conclude il vicepresidente - sono state ufficialmente segnalate al Consiglio dallo stesso presidente Cruder. Spero che a questi impegni corrisponda un'effettiva volontà non solo della giunta ma dell'intero Consiglio regionale. Per quanto mi riguarda assumo fin d'ora il mio personale impegno in questa direzione».

Una complessa operazione della Guardia di finanza di Udine ha tolto dal mercato merce contraffatta per svariati miliardi

Sequestrati 400 mila capi di vestiario con marchi falsi

Rubate due bandiere della Lega a Tolmezzo: gli sconosciuti per il furto hanno usato una scala

TOLMEZZO Due bandiere esposte davanti alla sede di Tolmezzo della Lega Nord sono state rubate l'altra notte da sconosciuti. Il furto delle bandiere, una con il simbolo della Lega, l'altra con il simbolo del Friuli, è stato denunciato ai Carabinieri dal senatore Francesco Moro (Lega) e dal segretario circoscrizionale del partito Orlando Dereani. A loro parere, per portar via le bandiere, i ladri hanno utilizzato una scala, il che, ha detto Moro, fa pensare «a un gesto premeditato. Evidentemente i simboli danno fastidio, tanto più se appartengono al movimento politico che lotta per la nostra indipendenza». Secondo Moro, in Carnia vi sono ancora alcuni che «non accettano manifestazioni di libertà come l'esposizione dei propri vessilli. Forse credono che basti far sparire una bandiera per far venire meno lo spirito d'indipendenza».

UDINE Circa trecento ottanta-nove capi di abbigliamento con marchi contraffatti, per un valore al dettaglio di svariati miliardi di lire, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Udine al termine di una vasta operazione che è stata illustrata nei dettagli ieri a Udine in una conferenza stampa nel comando delle Fiamme gialle.

Partite dopo controlli di venditori extracomunitari sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro (Udine) l'estate scorsa le indagini si sono estese anche ad alcune

aziende del Veneto e della Lombardia.

L'operazione, che era coordinata dal sostituto procuratore della Pretura di Udine, Giuseppe Lombardi, ha portato alla denuncia, per varie ipotesi di reato (dalla produzione e commercio di prodotti falsi alla ricettazione) di 43 cittadini extracomunitari, undici commercianti del Friuli-Venezia Giulia e 16 titolari di aziende all'ingrosso.

Tra i capi sequestrati, ha precisato ieri il maggiore Francesco Maria Rotilio, comandante del gruppo di

Udine della Guardia di Finanza, ci sono borsette, cinture, taccuini, maglie, cappelli, tute, scarpe, orologi, felpe, jeans, maglioni e pantaloni oltre a otto presse per stampa e 50 programmi su floppy disk.

I marchi contraffatti sono fra i più noti del mercato dell'abbigliamento. Nel corso dell'inchiesta delle Fiamme gialle è emerso che, oltre ai venditori extracomunitari, anche undici negozianti del Friuli-Venezia Giulia mettevano in vendita, accanto a capi «regolari», abbigliamento contraffatto.

MAREE

Alta:	ore	5.27	+31	cm
	ore	19.39	+17	cm
Bassa:	ore	12.53	-39	cm

DOMANI				
Alta:	ore	6.31	+35	cm
Bassa:	ore	0.36	-6	cm

AUTO

CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA **FIAT**

ENTE
EX
ft 4

KITE
BUS
580

(continued from page 60)

the same time, it is important to note that the results are based on self-reported data, which may be subject to recall bias or social desirability bias.

Interamente dedicata all'ex municipalizzata la seduta del Consiglio comunale di ieri sera

Commissione speciale per l'Acegas

Contrattazione a tutto campo, ma non è emersa una chiara linea politica

Come si esce dall'impasse di una situazione sgradita? In Italia, di solito, formando una commissione. Il consiglio comunale triestino, in questo, non ha fatto eccezione, e ne ha creato addirittura una «speciale». Suo il compito di stilare il nuovo regolamento comunale sulla gestione delle partecipazioni, predisporre una Authority dei servizi e la stessa carta dei servizi. Suo anche l'onore di valutare l'acquisizione di nuovi servizi e partecipazioni.

Con queste premesse è facile comprendere come la seduta interamente dedicata all'audizione dei vertici Acegas si sia ben presto trasformata, ieri sera, in una contrattazione a tutto campo. Dei fuochi artificiali pro-



Giovanni Gambardella

messi il giorno prima, e da noi riportati, neanche l'ombra. Da un lato l'opposizione, da An a Rc, con Russignan dei Verdi ormai ospite fisso, ha tentato in tutte le maniere di ottenere almeno un risultato politico. Dall'altra il sindaco e maggioranza si sono scervellati per

conceder loro un qualcosa che risultasse comunque poco più che simbolico. Nel mezzo il presidente dell'ormai ex municipalizzata Gambardella e il suo vice Cervesi, osservatori impotenti di un minuetto che, soprattutto al primo, deve essere apparso quasi incomprensibile.

L'ex manager di Stato, in effetti, doveva aver messo in preventivo una serata ben diversa. Cosa si poteva chiedere, del resto, sull'Acegas ad uno che la regge appena dal 7 gennaio scorso? «Se è per quello» ha sintetizzato efficacemente Jacopo Venier di Rifondazione comunista — Gambardella ha detto proprio quello che ci si poteva aspettare. Noi neanche la volevamo, «sta

seduta, siamo qui solo per denunciare l'occupazione vecchio stile dell'azienda...». A sua volta Sulli di An, pur smussando certe critiche del giorno prima, bollava come «inconcludente» il discorso del manager, giudicava «tardive» certe critiche espresse, per conto del Pds, da Dolenc, e ribadiva la scarsa fiducia nei nuovi vertici. I quali ultimi, non potevano che dire in aula quanto hanno detto. E cioè, in estrema sintesi: l'Acegas dopo il 31 dicembre scorso è al punto zero, nel senso che si sta valutando la situazione dell'azienda cercando di non interferire nella gestione ordinaria. Dopo il consiglio d'amministrazione del 26 febbraio prossimo si passerà al

piano di sviluppo vero e proprio, fermo restando, «sensazione» di Gambardella, che le professionalità trovate siano ottime se non proprio abbondanti, e ci vorrà un nuovo patto sociale tra le parti interne all'azienda. Punto.

Chi si aspettava, a questo punto, un dibattito un po' meno pepato, se n'è tornato a casa deluso. Piero Camber (FI/LpT) e Maurizio Marzi (Ccd) con la loro mozione, più divenuta ordine del giorno, sia pure con ampie varianti, hanno spiazzato un po' tutti, alleati compresi. Chiedevano

una commissione speciale e l'hanno ottenuta, anche se non certo quella che doveva «garantire un efficace e continuativo rapporto informativo tra gli organi dell'Acegas SpA e il consiglio comunale, al fine di assicurare la massima trasparenza nelle scelte». Quella così formulata, andata dispersa in mezzo a quasi due ore di riunioni di capigruppo e della maggioranza, alla fine l'hanno votata, per coerenza, solo quelli di An, andando sotto quanto a voti. L'altra è passata a maggioranza, e sarà votata come delibera lunedì. Tutti contenti, tranne Gambardella che, mentre le ore si facevano piccole, mormorava sconsolato: «Qua si fa notte...».

Furio Baldassi

Accordo per lo sviluppo di temi comuni tra la Quercia triestina e quella di Padova

Suggerimenti veneti anche nel Pds

Massimo Cacciari fonda il partito catalano? I sindaci si organizzano sul territorio, a Trieste e in Friuli, in vista del rinnovo del consiglio regionale del prossimo 14 giugno? A questa mobilitazione allargata, che rischia di rosciare più di qualche consenso agli schieramenti tradizionali, il Pds di Trieste risponde gettando le basi di una nuova collaborazione con la Federazione della Quercia di Padova. «Non ci interessa polemizzare né con i sindaci né con Cacciari» — premette il segretario Stelio Spadaro — «ma vogliamo portare al dibattito

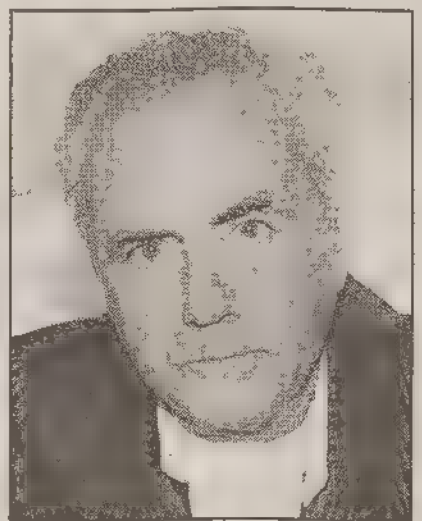
il contributo delle forze politiche organizzate, perché non crediamo che il loro ruolo possa essere sostituito dalle nuove formazioni».

In questa chiave, Spadaro, accompagnato da altri «tecnici» del settore dei trasporti del Pds triestino, si è incontrato con il suo omologo padovano, Giovanni Gallo, «ripetendo» — ha spiegato — «l'antica vocazione di rapporti, a partire da quella tra le due Università». E l'approfondimento sui trasporti («modo strategico per lo sviluppo del Nord-Est, in particolare per quanto riguarda gli interessi comu-

ni, di Trieste e Padova, sull'alta capacità e velocità») è il primo punto della futura collaborazione, che i segretari vorrebbero estendere ai settori culturali e della ricerca scientifica. «L'ambito regionale non è più idoneo per la trattazione dei problemi — ha aggiunto il padovano — per questo abbiamo deciso di creare collegamenti permanenti tra le nostre due realtà, con proposte comuni che trascendano appunto il rispettivo ambito territoriale». Tra gli appuntamenti in agenda, due seminari sui rapporti economici nel settore del traspor-

to e sull'alta capacità-velocità, ai quali faranno seguito dibattiti sulla ricerca applicata e i suoi rapporti con l'impresa, sulle infrastrutture e l'internazionalizzazione dell'economia.

Anche se Spadaro punta a volare più alto, è chiaro che la fibrillazione politica nel Nord-Est non è estranea al recente scambio con i compagni veneti. E, mentre da un lato il Pds cerca maggiore visibilità in questo contesto, dall'altro si prepara all'appuntamento fiorentino dal 12 al 14 febbraio per la nascita dei «Democratici di sinistra», nome



Stelio Spadaro

ufficiale della Cosa 2. «Contiamo di arrivare alle regionali di giugno con il nuovo simbolo — anticipa Spadaro — che porterà sotto la quercia la scritta "socialisti europei" e da cui sparirà la falce e il martello. La scadenza, politicamente, è molto importante. Si tratta delle prime elezioni dopo la nascita di questo nuovo partito».

Nessun timore che i tanti orfani dei partiti rullati da Tangentopoli ne approfitti-

no per tornare in pista? «Il problema non è di dare spazio ai riciclati — svicola Spadaro — ma di formalizzare un processo di unificazione a sinistra che è indispensabile per non ricadere nel vecchio pentapartito. E anche la tradizione del riformismo socialista deve trovare il suo spazio nella Cosa 2. Spero — conclude — che Rifondazione non rimanga estranea a questo momento. Noi non abbiamo alcuna preclusione. L'unificazione della sinistra è quella che i poteri forti temono di più, anche in questa regione».

ar. bor.

Dopo la sentenza del Tar in mattinata la Giunta regionale dovrebbe pronunciarsi sui vertici delle due aziende

Sanità, oggi è il giorno del giudizio

Rifondazione chiede il commissario, la Quercia invoca il Consiglio di Stato

Prevista battaglia in aula. Franco Zigrino diffida la Regione dal nominare i due ex direttori generali, Gino Tosolini e Riccardo Rinaldi

Sanità, oggi è il giorno del giudizio. In mattinata la Giunta regionale — alla sua prima riunione dopo la sentenza del Tar che ha «decapitato» le due aziende sanitarie triestine — dovrebbe pronunciarsi sulla loro sorte. Gli esiti sono ancora incerti. Ma sembra scontato che in aula si darà battaglia. Ieri per tutta la giornata si sono susseguite infatti a ritmo serrato le voci e le

per le due aziende sanitarie, così da riportare la sanità triestina alla situazione ante quo scorporo. Il rincorrersi delle voci di corridoio riguarda invece — come ovvio — soprattutto il nome dei futuri commissari aziendali. Il difensore di Franco Zigrino, l'ex coordinatore amministrativo dell'Usl triestina che con il suo ricorso ha privato dei vertici le due aziende locali nonché quelle della Bassa e del Medio Friuli, ha diffidato la Regione dal nominare in tale veste gli attuali manager dell'ospedale e del territorio: Gino Tosolini e Riccardo Rinaldi. Una designazione di questo tipo sarebbe d'altronde improponibile, ha affermato ieri Giorgio Mattassi nel corso di un incontro cui hanno preso parte il segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro e il responsabile del gruppo sanità Giorgio Sirotti. La permanenza dei due ex direttori generali non consentirebbe infatti di azzerare le graduatorie da cui si dovrebbero pescare in futuro i nuovi manager. Più che di un commissariamento in senso stretto è comunque il caso di parlare di reggenza, ha detto Mattassi. E in questo caso le due aziende potrebbero venir affidate al direttore amministrativo o a quello sanitario (a seconda della delega stabilita in precedenza dai manager) in attesa della nomina del nuovo responsabile generale.

Rifondazione comunista, denunciando i criteri e le spese cui è andata incontro la Regione nella tornata di nomine precedente, invoca una radicale revisione dei metodi di nomina e del ruolo del manager che andreb-

be affiancato da strutture di co-decisione quali la Conferenza dei sindaci, i comitati degli utenti e dei sanitari. «La soluzione sta nel ricorso al Consiglio di Stato per annullare la decisione del Tar — sostiene invece Mattassi — La legislazione regionale accentua infatti il carattere privatistico dell'impiego della dirigenza nell'ottica di quella aziendale voluta dalla riforma sanitaria nazionale. Le recenti sentenze del Tribunale amministrativo regionale — quelle relative alla cardiologia come quelle re-

Cgil e Cisl in assemblea: «Lo sfascio, colpa dei vertici»

Ai massimi livelli infuria la polemica dopo la «decapitazione» dei manager. E i dipendenti dell'Azienda territoriale aprono le ostilità. Questa volta si tratta di questioni di natura squisitamente gestionale e organizzativa: le relazioni sindacali; la mancanza di personale; la gestione dei sei miliardi an-

ni vive un tour over elevatissimo ai vertici. Deve essere però ben chiaro che le questioni di merito non possono venire ulteriormente rinviare: quale che sia la decisione politica sulla persona dei nuovi dirigenti. Sul tavolo della trattativa vi sono in effetti questioni di ampia portata. Da un lato Cgil e Cisl denunciano notevoli carenze nelle relazioni sindacali e rivendicano la revisione dei criteri di aggiudicazione degli incentivi e delle indennità che ammontano complessivamente a sei miliardi all'anno. Dall'altro lato vi è la mancata definizione delle piante organiche. Il numero dei dipendenti oggi in servizio sul territorio (950 in tutto) è stato infatti fissato con una delibera di due anni fa che — al momento dello scorporo delle due aziende — si limitava a fotografare lo stato delle cose senza però valutare le effettive necessità dei servizi nella loro futura evoluzione. Un lungo documento approvato dai tre distretti rivendica quindi una piena valorizzazione degli operatori che lavorano sul territorio così da garantire ai cittadini servizi a misura d'uomo e liberare risorse per tecnologie complesse e farmaci costosi. Gli operatori chiedono inoltre che ove necessario gli organici siano potenziati, che le sedi in cui sono ospitati i distretti siano più decorose e che si vedano alcune questioni quali il sistema di prenotazione delle visite e delle analisi.

d.g.

Sanità: il manager vittorioso spiega le sue ragioni

Zigrino: «Non voglio la nomina ma il rispetto del curriculum»

«L'assessore Degano può stare tranquillo. Quando anche non nominasse direttore generale di un'azienda sanitaria triestina o friulana — cosa che non mi aspetto — non è affatto certo che accetterei la nomina. Anzi, ritengo che con buona probabilità direi di no».

Franco Zigrino, il manager che con un vittorioso ricorso al Tar ha azzerato i vertici della sanità triestina e ha messo in crisi quella del Basso e Medio Friuli, ieri ha puntualizzato i motivi che lo hanno spinto a rivolgersi ai magistrati.

«Non ho mai messo in dubbio il potere della Regione di nominare direttori generali delle aziende sanitarie le persone che danno alla giunta più garanzie. Ma sono intransigente sulla valutazione

del mio curriculum professionale. Non possono liquidarlo arbitrariamente. Non pretendo un posto nel Friuli-Venezia Giulia. Ne ho uno di vicedirettore generale a Trento, un posto meglio retribuito di un direttore generale in Friuli. Non è affatto certo che in caso di offerta sia disposto a rientrare in regione, non soltanto per questione di soldi che hanno comunque importanza, ma soprattutto perché il lavoro nella pubblica amministrazione del Friuli - Venezia Giulia è diventato impossibile per l'atmosfera che si è creata e per la mancanza di risorse finanziarie. Unica eccezione il Comune di Trieste per l'opera di Riccardo Illy. Lo ripeto: Degano può stare tranquillo. Nel 1995 non impugnai la nomina a direttore

generale dell'Ass di Gorizia di Giambattista Baratti e nemmeno quella di Pietro Zandegiacomo a Palmanova nonostante i due manager fossero stati tratti dal terzo gruppo di merito della selezione. Io ero nel primo, quello dei migliori».

Ieri il professor Alfredo Antonini, difensore di Zigrino, ha inviato al presidente Cruder una lettera in cui sostiene che «la nuova selezione dei manager sanitari dovrà avvenire a opera di una commissione diversa rispetto alla precedente. Questo alla luce della sentenza del Tar e ai rilievi sull'operato dei precedenti commissari, i quali non hanno manifestato nei confronti del mio rappresentato serenità e obiettività di giudizio».

c.e.

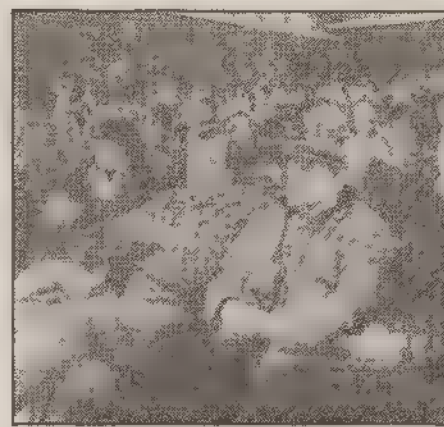


L'assessore Mattassi

prese di posizione, molto spesso contrastanti.

L'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, rilevando che nella sentenza del Tar vi sono gli estremi per un ricorso al Consiglio di Stato, ha sostenuto la necessità di chiudere quanto prima la partita evitando il protrarsi di un periodo di incertezza negativo sia per le aziende sia per i cittadini. Giorgio Mattassi, assessore ai trasporti piadessino, già responsabile della sanità regionale, ha rivendicato invece nel corso di una conferenza stampa il ricorso immediato al Consiglio di Stato nello spirito, ha detto, della legislazione sanitaria del Friuli-Venezia Giulia.

Dal canto suo Rifondazione comunista chiede alla Giunta regionale la nomina di un unico commissario



Un momento dell'affollata assemblea promossa da Cgil e Cisl al Cristallo, alla quale hanno partecipato numerosi medici, infermieri e operatori dell'Ass.

centi sui manager — invalidano questo processo e segnalano un orientamento opposto a quello stabilito dalle nostre leggi. Non si tratta però di salvare ad ogni costo lo status quo, su questo il Pds è chiaro. «In ambito sanitario — dice infatti Spadaro — abbiamo assistito nel corso dell'ultimo anno a un processo di riorganizzazione e di chiarificazione per ciò che concerne il ruolo dell'ospedale, i rapporti con l'ateneo e con altre strutture nazionali e si è sbloccata finalmente l'impasse decennale della ristrutturazione del Maggiore. Sono segnali notevoli e positivi di cui va reso merito alla professionalità della dirigenza ospedaliera. Per ciò che riguarda il territorio ci sembra invece difficile che gli attuali vertici possano conseguire risultati apprezzabili».

Daniela Gross

Sensazionale PER RINNOVO CAMPIONARIO

Tutti i materassi con sconti fino al 50%

Consegne gratuite a Gorizia, Trieste e provincia

stilflex

MONFALCONE
C.so del Popolo, 31
tel. 0481/46929

A febbraio occasioni da prendere al volo

Materasso ORTOPEDICO

Materasso ANATOMICO

Materasso IN LATTICE

Partirà da Trieste il progetto di legge per la loro abolizione, con il contributo del Dipartimento di salute mentale

Manicomi giudiziari: si volta pagina

Il sottosegretario Corleone: «Chiedo proposte per una stesura più ricca del testo»

Dell'Acqua: «Si tratta di creare i presupposti per restituire dei doveri a tutti i cittadini, anche a quelli affetti da disturbi mentali»

Partirà da Trieste il progetto che dovrebbe portare, entro un termine piuttosto ravvicinato, all'abolizione degli ospedali psichiatrici giudiziari (oggi in Italia ne sono in funzione cinque), per dare il via a una nuova fase nel trattamento delle persone che devono scontare delle pene e manifestano al contempo la necessità di cure e assistenza di natura psichiatrica.

Si è espresso in questi termini infatti il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, che ha

ste per avere suggerimenti e proposte che possano portare a una stesura più ricca e articolata del testo.

Nelle prossime settimane perciò i componenti del Dipartimento di salute mentale approfondiranno i vari aspetti del problema: «Che è particolarmente ampio - ha detto nel suo intervento Beppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento - anche perché la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari rappresenta soltanto uno degli aspetti da affrontare. Si tratta infatti di creare i presupposti per la restituzione dei doveri a tutti i cittadini - ha poi precisato - anche quelli che sono affetti da disturbi mentali».

Il progetto che sta elaborando Franco Corleone, parlamentare del gruppo dei Verdi, prevede infatti la modifica sostanziale dell'art. 88 del codice penale, che attualmente stabilisce la non imputabilità per chi, a causa di infermità mentale, non è capace di intendere e di volere, sia l'abrogazione dell'art. 89 dello stesso codice, che invece afferma il principio della diminuzione della pena per chi è riconosciuto responsabile di un reato ma, nel momento nel quale l'ha commesso, risulta essere anche gravemente infermo di mente, al punto da vedere "grandemente scemate" le proprie facoltà di intendere e di volere.

«Non ci devono essere cittadini di serie A e di serie B - ha aggiunto Dell'Acqua, che sta fra l'altro preparando per ottobre un importante convegno a livello internazionale che avrà per titolo 'Franco Basaglia, la comunità possibile' - ma tutti devono avere gli stessi diritti davanti alla giustizia».

Sul futuro, inteso come fase successiva all'abolizione degli ospedali psichiatrici giudiziari, è intervenuto poi il direttore della Casa circondariale di via del Coroneo, Enrico Sbriglia, che ha parlato di «estrema delicatezza nella funzione che il Servizio sanitario nazionale avrà al momento di entrare in car-

cere per assistere coloro che sono affetti da problemi di natura psichiatrica».

Se andrà in porto il progetto di Corleone infatti le alternative saranno due: quella descritta da Sbriglia oppure quella che prevede l'allestimento di strutture periferiche regionali in grado di coniugare la detenzione con l'assistenza medico psichiatrica.

Il senatore Fulvio Cemerini ha infine parlato della necessità di porre fine all'esperienza delle "situazioni manicomiali residue", ricordando che ci sono ancora circa mille persone ricoverate in strutture psichiatriche private a livello nazionale.

Ugo Salvini

INCENDI



Boscaglia in fiamme sul Carso

Quattro incendi sono scoppiati ieri a poca distanza l'uno dall'altro: tre sul Carso, nella zona tra Basovizza e Padriciano, e uno in serata a Borgo S. Sergio. Il più violento è divampato nei pressi del laboratorio del Sincrotrone, dove squadre di vigili del fuoco, della Forestale e di volontari hanno lavorato per oltre due ore per spegnere le fiamme.

Coniugi di Monrupino di 63 e 61 anni pedinati e incastrati dai carabinieri

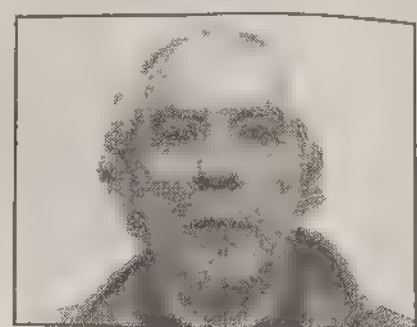
Presi i nonni spacciatori di «erba»

A Ronchi dei Legionari: e davano in giro anche soldi falsi

Ogni mercoledì mattina si recavano al mercato ambulante della cittadina e si fermavano in un bar viaggiando con la loro «Fiat 127» color amaranto

Due tranquilli pensionati carsolini, 61 e 63 anni, appassionati di mercati paesani, romanticamente in viaggio su una vecchia «Fiat 127» color amaranto. Un quadretto simpatico e quasi patetico se i due, almeno secondo quanto sostengono i carabinieri, non si diletterebbero anche di banconote false e di hashish. E così entrambi da Monrupino, dove abitano, sono stati «trasferiti» dietro le sbarre: l'uomo nella casa circondariale di via Barzellini a Gorizia, la donna nella sezione femminile del carcere di via Spalato, a Udine.

Sembravano una coppia anziana tranquilla, solita recarsi ogni mercoledì mattina al mercato ambulante di Ronchi dei Legionari. E invece quella loro strana e insistente presenza, notata anche in un bar del paese, ha finito con l'insospettire i carabinieri della stazione



La coppia di coniugi di Monrupino arrestata a Ronchi.

centro frequentato tra l'altro da giovani conosciuti dalle forze dell'ordine come consumatori di sostanze stupefacenti.

Proprio allora i carabinieri avevano incominciato i pedinamenti protrattisi anche durante le visite della coppia di carsolini al mercato. L'altro giorno l'epilogo della vicenda: i due coniugi sono stati fermati nella zona di San Polo e nel corso di una perquisizione effettuata sull'uomo sono saltati fuori 73 grammi di hashish, due banconote da centomila lire e tre da mille talleri. Anche se sarà un'apposita commissione della Banca d'Italia a stabilire con esattezza la quali-

tà del denaro, i carabinieri sono convinti che si tratti di banconote false. Una falsificazione difficile da smascherare con un sommario esame in quanto sembra eseguita a regola d'arte. L'unica differenza riscontrabile a occhio nudo sarebbero i colori leggermente più chiari usati nello stampare le banconote da centomila lire.

Particolare paradossale dell'episodio già di per sé paradossale: i carabinieri di Ronchi hanno fornito le foto degli arrestati ma, su ordine della magistratura goriziana, non i nomi perché le indagini sono ancora in corso.

I. p.

Allarmanti episodi di violenza nel rione di Barriera Vecchia

Aggredita, picchiata e scippata

E in via Pascoli un giovane prende a pugni un commerciante

E' viva e lavora in Germania la donna creduta morta

«Forse è morta, probabilmente asfissata dalla stufetta a gas con cui usa riscaldarsi». In realtà la «scomparsa» di Jolanda Gaspard, una donna di 50 anni che abitava in via Belli 4, pare essersi risolta felicemente: un conoscente ha assicurato che è andata in Germania per lavorare. Di sicuro nel suo appartamento non c'è nessuno: lo hanno appurato poliziotti e vigili del fuoco che l'altra mattina hanno buttato giù la porta.

Era stata una conoscente a dare l'allarme, preoccupata per il fatto che la Gaspard non rispondeva alle chiamate. «E' andata a prendere sua mamma alla stazione, dovevano trascorrere alcuni giorni assieme a casa. Ho paura che sia accaduto qualcosa di grave a entrambe», aveva detto l'amica ai poliziotti.

Un controllo negli ospedali cittadini per verificare un eventuale ricovero non ha dato esito. Sono stati fatti allora intervenire i pompieri che hanno forzato la porta. All'interno non c'era nessuno, né gli agenti hanno trovato documenti o numeri telefonici che potessero far risalire a persone informate sulla fine fatta da Jolanda Gaspard.

Più tardi però si è fatto vivo con la questura un conoscente che ha assicurato i poliziotti che la donna era viva e vegeta in Germania dove si era recata per lavorare.

Scene violente e strade pericolose. L'altra sera, ma ad ore in cui le vie sono ancora frequentatissime, altri due episodi hanno confermato come la soglia della microcriminalità si stia pericolosamente alzando in città.

Stavolta i fatti di cronaca sono avvenuti nel rione di Barriera Vecchia. Quello più violento ha avuto come vittima una donna di 78 anni, Maria Sinico. Verso le sette e tre quarti di sera, l'anziana si stava recando in visita a un'amica, in via Settefontane 51. Mentre stava aprendo il portone, dopo aver suonato il campanello, si è sentita però spingere alle spalle e ha visto un giovane mingherlino saltarle addosso. L'aggressore ha tentato di afferrare la borsetta, la donna si è difesa, ma è stata prima spintonata e poi sbattuta a terra. Alla fine l'uomo è riuscito a sfilare dalla borsa il portafoglio che conteneva 200 mila lire ed è fuggito a piedi giù per via Settefontane. E' scattato l'allarme ed è arrivata la

polizia, ma una battuta nella zona a caccia dell'aggressore non ha dato esito. Maria Sinico è stata accompagnata all'ospedale dove sono state medicate contusioni che guariranno in cinque giorni.

Un altro episodio violento era avvenuto all'incirca un'ora e mezza prima nel negozio di abbigliamento «Magic» all'angolo tra via Pascoli e via dei Leo. «Ho visto entrare due ragazzi sui 25-30 anni con gli occhi fuori dalle orbite, probabilmente erano due «tossici» - racconta il direttore, Paolo Mizzaro - uno stava fumando, allora gli ho detto di smettere e l'ho accompagnato fuori. Questi però ha preso a insultarmi, dicendomi tra l'altro: «Ti sparo una spada infetta addosso», e poi, all'improvviso, mi ha colpito con due pugni in faccia. Quindi entrambi si sono allontanati a piedi. Sono andato al pronto soccorso a farmi medicare (mi hanno dato un giorno di prognosi) e poi in questura a fare denuncia contro ignoti».

FINALMENTE ANCHE A TRIESTE È NATO IL CENTRO DELLA
CERAMICA E ARREDO BAGNO

ADRIAKER

1000 m² di esposizione • pronta consegna • prezzi mai visti • convenienza ed eleganza

STRADA DELLA ROSANDRA 40 - TEL. 040/813716-813719 (APERTO DA LUNEDÌ A SABATO)

Nella prima giornata della sua visita istituzionale il sottosegretario ha incontrato ieri anche i vertici della Regione

Bordon: «Pubblico il castello di Duino»

Annunciato il prossimo trasferimento di competenza sui beni culturali

Stato e Regione hanno fatto la pace sull'acquisto del castello di Duino, dopo il «paletto» della competenza in tema di beni culturali posto dal consiglio regionale. Le premesse per sciogliere il nodo sono state poste ieri pomeriggio nella sede di piazza Oberdan, durante l'incontro che il sottosegretario ai Beni culturali, Willy Bordon, ha avuto con i vertici della Regione, presenti anche il commissario di governo De Feis e il soprintendente Bocchieri, nella prima giornata della sua visita istituzionale nel Friuli-Venezia Giulia.

«Proprio domani (oggi, ndr) — ha annunciato Bordon — il consiglio dei ministri approverà un ampio trasferimento di competen-

ze alle regioni, da attuarsi entro il 31 marzo. E con le regioni a statuto speciale abbiamo deciso di accelerare il confronto sulla modifica delle norme (un tavolo tecnico-politico sarà avviato tra breve fra ministero e Regione, ndr) per dare maggiori competenze al Friuli-Venezia Giulia anche nel campo dei beni culturali».

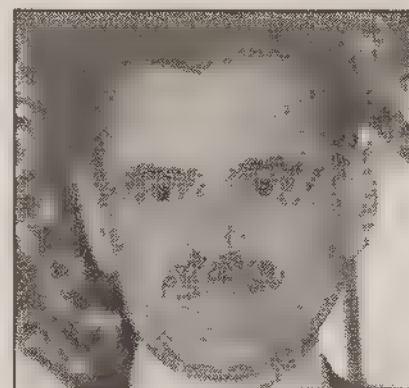
Più in particolare, con riguardo all'acquisto del castello di Duino, Bordon ha ribadito che si tratta di un patrimonio culturale importantissimo, che va salvaguardato. «Lo Stato farà il suo dovere — ha affermato

— e credo che dovrebbero farlo tutti gli altri. Oggi (ieri, ndr) abbiamo fatto un passo in avanti, e nei prossimi giorni ci incontreremo per impostare l'accordo. Ho già consegnato alla Regione la prima bozza del protocollo d'intesa. L'impegno dello Stato sta scritto lì: 5 miliardi».

Concludendo il discorso su Duino, Bordon ha voluto sottolineare che sarà fatto di tutto perché il castello divenga un bene pubblico, a disposizione non solo della comunità locale e regionale ma anche di quella nazionale e internazionale. «La

strada principale, oltre che logica — ha rimarcato — è che questo avvenga di comune accordo fra Regione e Stato».

Ma non si è parlato solo di competenza sui beni culturali e del castello di Duino nell'intensa riunione di ieri pomeriggio. Il presidente della giunta Cruder ha chiesto a Bordon il suo interessamento anche per i grandi temi che in questi mesi toccano da vicino la Regione: la difesa della specialità, la riscrittura della legge sulle aree di confine («che offre nuove frontiere al nostro essere regione autonoma», ha ricordato Cruder), la necessità di moderni collegamenti infrastrutturali, sia verso Venezia sia verso l'est.



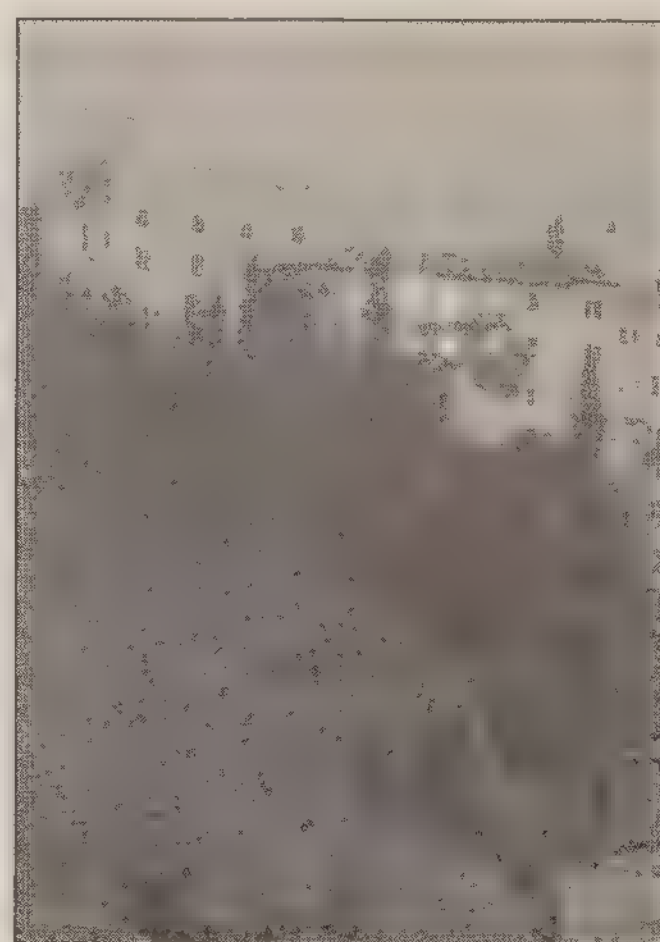
Il sottosegretario Bordon

Sugli argomenti non di sua diretta competenza Bordon ha preso buona nota e ha assicurato di farsi portavoce sia nei confronti di Prodi sia di Veltroni, ma ha voluto ricordare che «il fatto che certe richieste, come quelle per le infrastrutture, fossero vecchie già

quando ero sindaco di Muggia, dimostrano che ora sono ultra-vecchie, quasi incancrenite...».

E quanto alla specialità della Regione, Bordon si è detto un convinto sostenitore: «Lo ero da sindaco, da parlamentare e sarebbe singolare che cambiassi opinione come membro del governo. Non avrebbe senso eliminare questa specialità proprio ora che diamo più poteri alle regioni. La specialità — ha precisato — non è comunque avere solo più poteri, sarebbe una concezione semplicistica. Sta invece nel riconoscere le condizioni che rendono una zona del tutto speciale. E che questa regione lo sia mi sembra talmente evidente...».

Giuseppe Palladini



Il castello di Duino: si avvicina il momento dell'acquisto da parte dello Stato e della Regione. Bordon ha già consegnato la prima bozza del protocollo d'intesa, con l'impegno per la spesa di 5 miliardi da parte del ministero.

Visibile soddisfazione per i lavori iniziati a Porto San Rocco

Una proposta di legge «ad hoc» per Muggia, che ne valorizzi le caratteristiche uniche in Italia, un tavolo di lavoro per l'acquisizione al Comune del Teatro Verdi e la soddisfazione per i lavori di «Porto San Rocco». Si potrebbero riassumere in questo modo le novità emerse dalla breve ma intensa visita del sottosegretario ai Beni culturali, Willy Bordon, alla «sua» Muggia.

Sul tappeto questioni concrete, decisioni che potrebbero contribuire a un rilancio della cittadina come meta turistica. Ad attenderlo



Bordon, accompagnato dal sindaco Dipiazza, attraversa il centro di Muggia per recarsi in Comune dove ha incontrato giunta, consiglieri e le categorie economiche. (f. Sterle)

in piazza Marconi, alle 11.45, anche uno striscione che ricordava il problema del Gpl, come un'ombra sinistra ogni qualvolta si discute di turismo e commercio nella cittadina costiera.

Dopo i saluti con qualche vecchio amico, e quelli di rito nella sala del Consiglio comunale, il viceministro ha ricordato gli sforzi del governo in tema di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, con l'au-

mento dei fondi a disposizione nell'ultimo bilancio.

Ma subito il discorso ha portato Muggia in primo piano, per valutare eventuali strumenti di valorizzazione che la trasformino in centro turistico di fama.

Bordon ha spiegato brevemente la rivoluzione che verrebbe messa in atto con l'eventuale approvazione della legge per le città storiche. Gli interventi prenderebbero in considerazione

Affrontato il problema del rilancio turistico della cittadina istroveneta

Muggia, ci vorrebbe una legge

L'intero centro storico e non i singoli monumenti. Eventuali vincoli artistici darebbero il diritto a ricevere maggiori finanziamenti e non costituirebbero più un impedimento alla ristrutturazione.

Ma il Comune di Muggia punta in realtà a una legge che riguardi in maniera particolare il suo territorio. «C'è una mia vecchia proposta di legge per quello che rimane dell'Istria italiana, con un articolo specifico per Muggia — ha sottolineato Bordon —. Come membro di governo non potrei presentarla, però se qualche al-

tro parlamentare si facesse avanti...».

La mattinata è proseguita con la visita alla Sala Verdi, raggiunta dopo una passeggiata attraverso il centro storico, quasi impraticabile per i lavori di ripavimentazione. Una sala a poco ristrutturata, ma con un bilancio che fa fatica a chiudersi e con l'impegno del sindaco ad acquistarla. «Sono pronto a partecipare a una riunione con tutti gli interessati, e ho già portato tutta la documentazione al sindaco Dipiazza», ha dichiarato in proposito Bordon. Subito dopo una veloce puntata al cantiere di

«Porto San Rocco», con l'illustrazione dei particolari tecnici, ha concluso la visita di Bordon a Muggia.

Visibilmente soddisfatto alla fine il sindaco Dipiazza. «Mi sembra che l'incontro si sia svolto nel migliore dei modi. Ho visto il sottosegretario emozionato per l'accoglienza — ha commentato — e, per quanto riguarda il Verdi, abbiamo già deciso un tavolo di concertazione da tenersi entro febbraio. Spero quindi che il ministero intervenga attraverso la Regione per finanziare l'acquisto da parte del Comune».

Riccardo Coretti

Manifestazione dei centri sociali a favore della depenalizzazione delle droghe leggere

Coroneo «assediato» con canti e fumogeni

Vivace ma pacifica protesta sotto le carceri - Difficile dibattito pubblico

Fumogeni e parole, musica ad alto volume e politica, azione sociale e dimostrazione pubblica. Tutto in due giorni, a Trieste, in occasione della manifestazione «Sgorgiare i corpi e le menti», organizzata dai centri sociali della città per promuovere una raccolta di firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare sulla depenalizzazione delle droghe leggere, e per far sentire un punto di vista, una voce forte. Su quest'ultimo punto il successo è stato assoluto: ieri pomeriggio i giovani dei centri sociali si sono dati appuntamento di fronte all'entrata del carcere del Coroneo. Hanno acceso fumogeni, ma soprattutto hanno portato su un camion amplificatori e casse, e hanno fatto musica, hanno parlato con i carcerati - ombre dietro a sbarre e vetri smerigliati - hanno gridato (ad altissimo volume) le loro proposte e i loro punti di vista sull'istituzione carceraria, e in particolare sull'incarcerazione dei tossicodipendenti. La cosa

ha dato non poco fastidio agli abitanti di via Coroneo, ai numerosi avvocati che in quella zona lavorano, ai negozianti. Molti hanno protestato, hanno considerato la manifestazione «incivile».

Gli argomenti - difficili, delicati - sono stati affrontati l'altro ieri in un incontro pubblico, organizzato sempre dai centri sociali, al teatro dei Fabbri. Presenti, oltre a politici e operatori locali - Maria Grazia Cogliati del Sert, il consigliere comunale Fabio Omero, il consigliere regionale verde Paolo Ghersina - l'onorevole Franco Corleone, deputato del Verdi e sottosegretario alla giustizia,

e Grazia Zuffa, presidente del «Forum Droghe».

A un anno dalla conferenza di governo di Napoli sulle tossicodipendenze, a seguito dell'intervento del procuratore generale della cassazione Cavalli Sforza in occasione dell'apertura

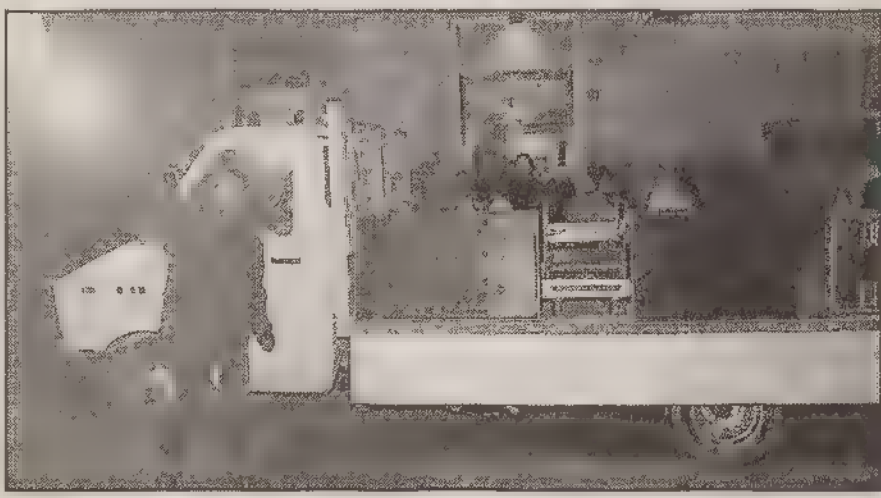
il governo. Grazia Zuffa, nel corso dei suoi interventi, ha parlato della necessità di «fondare in Italia uno stato sociale completo, che vada oltre alle pensioni e alla sanità, che si avvalga di principi liberali di tolleranza nei confronti delle mino-

ranze, rispettando le differenze ma promuovendo un ordine politico che integri le società sociali». La battaglia delle politiche di riduzione del danno - ha detto ancora la presidente del Forum droghe - si gioca sul campo della giustizia, con un trattamento dei pregiudicati per reati connessi all'uso di sostanze stupefacenti diverso dalla carcerazione, e su quello dello sta-

to sociale che «deve delegare responsabilità e azioni agli enti locali, alle regioni, ai comuni, che devono essere in grado di attuare politiche mirate al contesto».

Sempre sul tema della delega a livello regionale è intervenuto anche Franco Corleone, sottolineando che «in tema di riduzione del danno bisogna seguire l'esperienza di stati più moderni, come l'Olanda, la Germania e la Svizzera, dove la sperimentazione precede la legge». L'onorevole Corleone ha concluso il dibattito con una provocazione: «Mi sembra un ennesimo fatto intollerabile - ha detto il parlamentare - che gli stessi che hanno imposto la sperimentazione della cura Di Bella, una sperimentazione improvvisa e immediata, oggi si oppongano strenuamente alla sperimentazione in campo di droga, alla somministrazione controllata di eroina a un gruppo altrettanto controllato e selezionato di tossicodipendenti».

Francesca Capodanno



Il fumo-geno acceso davanti al Coroneo, e il camion con gli amplificatori. (Foto Sterle)

dell'anno giudiziario a favore delle politiche di riduzione del danno, e ancora - a livello locale - a due mesi dalla seduta straordinaria del consiglio comunale in tema di droga, il dibattito - si è detto nel corso dell'incontro - è maturo per coinvolgere

di riduzione del danno - ha detto ancora la presidente del Forum droghe - si gioca sul campo della giustizia, con un trattamento dei pregiudicati per reati connessi all'uso di sostanze stupefacenti diverso dalla carcerazione, e su quello dello sta-

Cinque locali nell'ambito del progetto voluto dal Cest

Entro l'anno gli appartamenti dell'IACP per i disabili mentali

Saranno pronti in settembre i due locali di 350 metri quadrati ciascuno situati nello stabile IACP di via del Veltro 63 destinati a ospitare cinque appartamenti per disabili intellettuali gravi e, al piano inferiore, un ampio salone diurno con un centro occupazionale. L'iniziativa è stata presentata ieri da Renzo Pessato, presidente del Cest 2, l'associazione di volontariato costituita nel '94 per volontà dei soci del Cest, Centro di educazione speciale Trieste, che a sua volta da 26 anni gestisce in convenzione con il Comune di Trieste servizi diurni e residenziali per portatori di handicap mentali. Proprio recentemente il Comune proprietario dei due locali, che facevano parte delle opere di urbanizzazione secondaria nel complesso IACP di via del Veltro costruito nel 1990, li ha ceduti al Cest 2 con la formula del comodato gratuito.

A questo punto si trattava di reperire i finanziamenti necessari per realizzare gli appartamenti e il centro: 450 milioni sono stati stanziati dal Fondo Trieste; i rimanenti 160 dal fondo dell'Azienda benzina agevolata della Camera di commercio. I lavori sono appena iniziati; in particolare, al piano superiore troveranno posto cinque stanze da letto, tre bagni, un ampio soggiorno, una cucina e un ripostiglio. Il progetto rientra nell'ambito delle attività del Cest a favore dei disabili: si tratta di conciliare le esigenze dell'assistenza residenziale con quella di mantenere un aspetto e una gestione di carattere familiare. Altre abitazioni potranno essere reperite anche mediante una donazione dei familiari dei disabili, donazione vincolata all'impegno da parte del Cest 2 di garantire vita naturale durante ai figli un'assistenza dignitosa e civile. In questa prospettiva si inserisce la intensificazione della formazione di operatori sociali preparati e motivati, sia l'istituzionalizzazione di una nuova figura, l'amministrazione di sostegno che dovrebbe subentrare a quella ormai inadeguata del tutore e del curatore: una persona che con la diligenza del buon padre di famiglia amministri il disabile non soltanto dal punto di vista economico.

g.l.

Transenne in Castello
San Giusto chiuso
a causa della bora

Sono stati chiusi temporaneamente, per la situazione di pericolo causata dalla bora, il piazzale delle Milizie e tutti i camminamenti del Castello di San Giusto, compresa la sala del Battione fiorito. Gli accessi sono stati transennati dal Comune, che fa divieto di accedervi alle persone non autorizzate. Resterà aperto solo il civico museo del Castello, con il solito orario (feriale e festivo, dalle 9 alle 13, chiuso il lunedì).

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

Cucciolo
Campo S. Giacomo 3 ☎763063
CARROZZINE PASSEGGINI LETTINI
SCONTO DAL 10% AL 30%

GIULIO BERNHARDT
FIDELISSIMO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎639086

"I Giovannissimi"
TIME
FORCE
da L. 85.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
☎371480



Gabriele, uno dei due «animatori» delle notti triestine.

Il nudo integrale maschile è l'ultima follia delle notti triestine: signore e signorine non devono fare sforzi di fantasia

Dopo le pornodive, cade anche la foglia di Adamo

Belli, impossibili e... nudi (versione «integrale», perché oramai anche questo tabù è caduto).

I due spogliarellisti che hanno aperto l'altra notte, al night-club «New Mexico», la stagione dedicata allo «strip-tease» maschile, l'ultima moda in fatto di spettacoli «hard», non si sono fatti pregare. Forti della loro esperienza e preparazione, certamente frutto di severi allenamenti e diete fere, i due professionisti hanno dato prova di grande mestiere.

E così, per la gioia delle signore e signorine (piutto-

sto numerose, alcune in gruppo, altre rigorosamente accompagnate da mariti e fidanzati che evidentemente hanno voluto controllare lo spessore delle «performance») che hanno coraggiosamente assiepati le prime file attorno alla pista da ballo, improvvisata palcoscenico, non è stato necessario fare ricorso alla fantasia.

Solo una mano, pudicamente portata a impedire una visione troppo diretta, ha fatto da schermo alla fine dei due spettacoli.

Ma la bravura dei due atleti protagonisti, veri pro-

fessionisti del genere, non si è riscontrata tanto in questo, che forse è l'aspetto meno determinante, quanto nell'abilità con la quale hanno saputo coinvolgere alcune delle donne presenti, portate in mezzo alla pista, incuriosite e per certi versi sconcertate dall'intraprendenza dei due professionisti.

E così balli vorticosi, ammiccamenti piuttosto espliciti, sorrisi e sguardi «assassini» hanno condito una serata all'insegna del divertimento, peraltro contenuto entro i limiti dell'accettabile.

Niente strepiti da festa comandata dell'8 marzo dunque, nessun gridolino, nessuno commento che superasse i confini per debordare nella volgarità.

«E' il tipo di serata che volevamo dedicare alle donne di Trieste - ha detto alla fine Aroldo Galizia, titolare del night-club - per questo continueremo. Vogliamo che il mercoledì diventi una costante con lo strip-tease maschile, che deve essere una forma di divertimento, non uno sfogo isterico».

Dopo l'hard-show con le pornodive, dopo il lesbo-

show ecco dunque aperto il tassello mancante, quello che vede protagonisti gli uomini.

E Trieste dimostra di apprezzare in qualche modo queste novità, al di là del giudizio sul merito, che porterebbe fra l'altro molto lontano.

Forse è un segno dei tempi che cambiano, forse è la ricerca esasperata della novità a tutti i costi: un dato è certo.

Le notti a Trieste da qualche tempo sono un po' diverse. Ora sarà interessante valutare la durata del fenomeno.

DUNO AURISINA A colloquio con gli psichiatri del Centro di igiene mentale: fu il «primo nato» dopo la riforma di Basaglia

Disagio di vivere. Sta di casa anche qui

Alla struttura approdano perfino persone solo depresse, la diffidenza è scomparsa

C'è una grande collaborazione coi medici di base, e anche con le famiglie, per favorire il reinserimento: che molto spesso è un obiettivo raggiunto

È stato il primo centro di salute mentale aperto in Italia. Nel '75 gli psichiatri di Basaglia danno vita al loro primo «presidio decentrato» proprio ad Aurisina, in una ex caserma appena fuori dal paese. La rimettono in sesto, riadattandola alle nuove esigenze. Lavorano insieme a volontari e infermieri, un po' medici, un po' imbianchini.

Dopo vent'anni il centro di Aurisina è ormai una struttura consolidata, che lavora a pieno ritmo giorno e notte. L'incidenza della malattia è stabile, ma il disagio esistenziale è forte, non risparmia nessuna categoria sociale, si fa sentire anche qui, nella piccola provincia dove la struttura familiare è sempre stata un po' più solida che in città, dove anziani e malati sono sempre stati un po' più protetti.

Una casa carsica a tre piani; otto letti per i ricoveri urgenti, delle stanze per le riunioni tra medici e familiari, una sala da pranzo sempre affollata proprio all'ingresso. Alle pareti chiodate sono appesi tanti quadri, dei poster e qualche disegno, come nell'abitazione di una famiglia qualsiasi.

Ogni anno passano di qui circa 300 persone. I due psichiatri, Pierpaolo Mazzuia e Pina Ridente, e lo psicologo, Danilo Sedmak, coadiuvati da assistenti sociali, giovani tirocinanti e volontari, sono di fatto la rete sociale di questi esseri umani

un po' più sfortunati degli altri. Persone con una lunga vicenda psichiatrica alle spalle che si sono ritrovate al margine della società e che hanno bisogno di cura e sostegno.

Non si pensi però al centro di salute mentale come a un parcheggio di malati cronici. Qui si fa fronte all'emergenza, ma si lavora anche in prospettiva di una guarigione e di un reinserimento. L'impegno all'esterno della struttura è molto forte. «Nei primi anni di apertura - racconta uno de-

gli psichiatri, Pierpaolo Mazzuia - ad Aurisina abbiamo trovato una situazione diversa rispetto a quella esistente in città. Se è vero che qui il malato veniva accettato con più facilità dalla propria famiglia, e le sue stranezze venivano assorbite dai congiunti senza tante lamentele, è anche vero che la malattia e il disagio venivano nascosti, rifiutati, trattati con una certa rassegnazione.

«Per anni, e ancora lo stiamo facendo, abbiamo dovuto lottare contro una cultura che vede la schizofrenia come una malattia incurabile. La gente - prosegue Mazzuia - qui non ci veniva, perché "il matto si

tiene in casa tanto non migliora". Abbiamo dovuto insegnare continuamente che invece esistono molte cure e che i risultati sono positivi».

Oggi, anche grazie a una stretta collaborazione con i medici di famiglia, molti ostacoli sono caduti, gran parte della diffidenza ini-

ziale è stata superata. Ad Aurisina si lavora in contatto continuo con i colleghi della medicina di base, proprio per favorire la conoscenza di situazioni di disagio, altrimenti trascurate o addirittura sconosciute, e convincere la gente che rivolgersi al centro non è più una cosa di cui vergognar-

si. «Da noi, in questi ultimi anni - racconta Mazzuia - sono venute anche molte persone che soffrono di depressione, e non occorre che il disturbo abbia raggiunto lo stadio acuto. Magari una signora era già stata qui perché si sentiva depressa, e alla fine si è trovata bene. Così l'ha raccon-

tato all'amica, convincendola a sua volta a rivolgersi al centro piuttosto che a una struttura privata».

Il legame dei medici con i familiari è molto stretto. Del resto, non potrebbe essere diversamente. «Il carico maggiore - afferma Mazzuia - ricade su di loro, per questo vogliamo affrontare i problemi insieme alla famiglia. E oggi - conclude lo psichiatra - diversamente da quanto accadeva una decina di anni fa, anche sull'onda di una certa strumentalizzazione politica, la collaborazione ci sembra più stretta e le polemiche sollevate dai parenti dei malati di mente molto meno esasperate».

Erica Orsini

E c'è chi ha trovato lavoro: archivia delibere a Trieste

«Con questo cielo, sora sto' mar, te vol la zente dentro serar? No sta bazar!» diceva così una filastrocca che gli psichiatri basagliani ben ricorderanno.

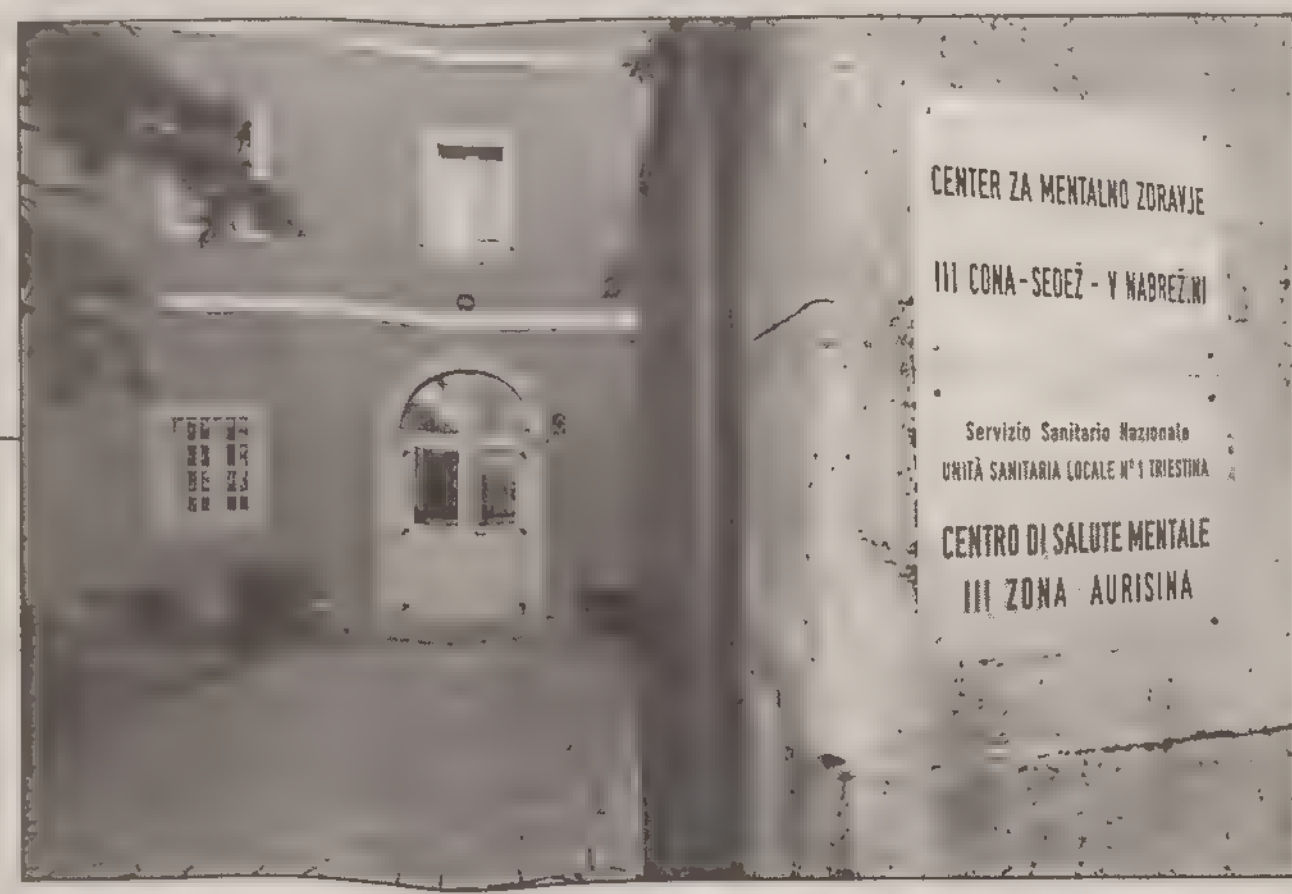
E difatti i loro «malati» adesso lavorano fuori, nelle cooperative sociali, ma anche nelle agrarie, nei bar come nelle carrozzerie. E da qualche tempo perfino al Comune di Trieste.

La psicosi non è più il capolinea di una vita, dicono i medici. Adesso si può tornare a vivere e a lavorare. Certo, in alcuni casi la guarigione clinica può non rivelarsi completa o

definitiva, ma questo non significa che un assistito non è in grado di essere utile nella realtà quotidiana.

Ad Aurisina, come in tutti gli altri centri di salute mentale, si punta molto sui corsi di formazione professionale, sul sostegno delle borse lavoro, sulla prospettiva di un reinserimento nella vita lavorativa di tutti i giorni. La capacità di recupero può essere ottima e riservare, a volte, vere e proprie sorprese.

Come questa: un gruppo di giovani assistiti ha cominciato con un semplice



Il Centro di salute mentale ad Aurisina: assiste attualmente 300 persone. (Foto di Sterle)

corso di informatica, proseguito con uno più complesso di editoria computerizzata, e ha finito per vincere un appalto per i servizi di archiviazione delle vecchie delibere approvate dal Comune di Trieste. Potenza del progresso, ma soprattutto risultato di un'ottica diversa, che porta il malato a vivere insieme

agli altri. Quegli «altri» che ora iniziano a partecipare alla vita del centro anche nell'organizzazione del tempo libero.

Domenica 22 febbraio, per esempio, è in programma una visita guidata in Carso con la partecipazione di esperti naturalisti, organizzata dal centro ecologista-naturista Anita,

dai Csm di Barcola e Aurisina, dall'Anin e dal Cras.

L'escursione, dedicata questa volta al bosco Bovedo, fa parte di una serie di iniziative intitolate «Quattro passi», che offrono a persone provenienti da mondi una volta lontanissimi l'opportunità di conoscersi, fare qualcosa assieme,

scoprire magari che le differenze a volte non sono poi così marcate.

A dimostrarlo, il grande successo della prima gita, svoltasi la scorsa domenica, e che ha registrato un numero record di partecipanti. Più di un centinaio di persone si sono infatti ritrovate alla fermata del tram di Opicina insieme col comitato organizzatore. Un piccolo grande trionfo da festeggiare con una colazione al sacco in mezzo a un bel prato. Del resto «con questo cielo, sora sto' mar, te vol la zente dentro serar? No sta bazar!»... e.o.

Ancora sull'amianto
Ora è la «2000»
che protesta
per la discarica.
E An rincara...

Anche la lista «2000» prepara rimozioni ufficiali contro il progetto di una discarica di amianto a Santa Croce. Al prossimo consiglio comunale la lista di Giorgio Ret e Mario Martini chiederà al sindaco se non intenda revocare la delibera: non è stata esaminata preliminarmente dai capigruppo; se si tratta di rifiuti pericolosi, tutte le competenze spettano alla Direzione regionale dell'ambiente; l'atto pubblicato all'albo comunale non conteneva la parola «amianto», quindi «nessuno è mai stato informato».

Ret e Martini chiedono anche, nel caso che il sindaco non cambi progetto, quale sarà «la tariffa al metro cubo che si dovrà corrispondere per lo smaltimento dei rifiuti. Se i costi risultano tanto elevati - prosegue l'interrogazione - (è ipotizzata la cifra di quattro milioni al metro cubo) significa che i rifiuti non sono così innocui come si vuol far credere». La lista «2000» ha votato contro la delibera all'ultimo consiglio comunale.

Giancarlo Zanolla del Circolo «Grilz» di An si riferisce invece alla recente assemblea pubblica promossa dall'Ulivo, da cui ha riportato, dice, «la sensazione che la quasi totalità della popolazione ha manifestato netta contrarietà a tale progetto». Perplesso ha destato anche l'intervento, aggiunge Zanolla, «di un consigliere comunale della maggioranza, che in un primo momento aveva dato parere favorevole alla realizzazione di tale opera, ora, colto da dubbi e ripensamenti, chiede la verifica della delibera da lui stesso precedentemente votata».

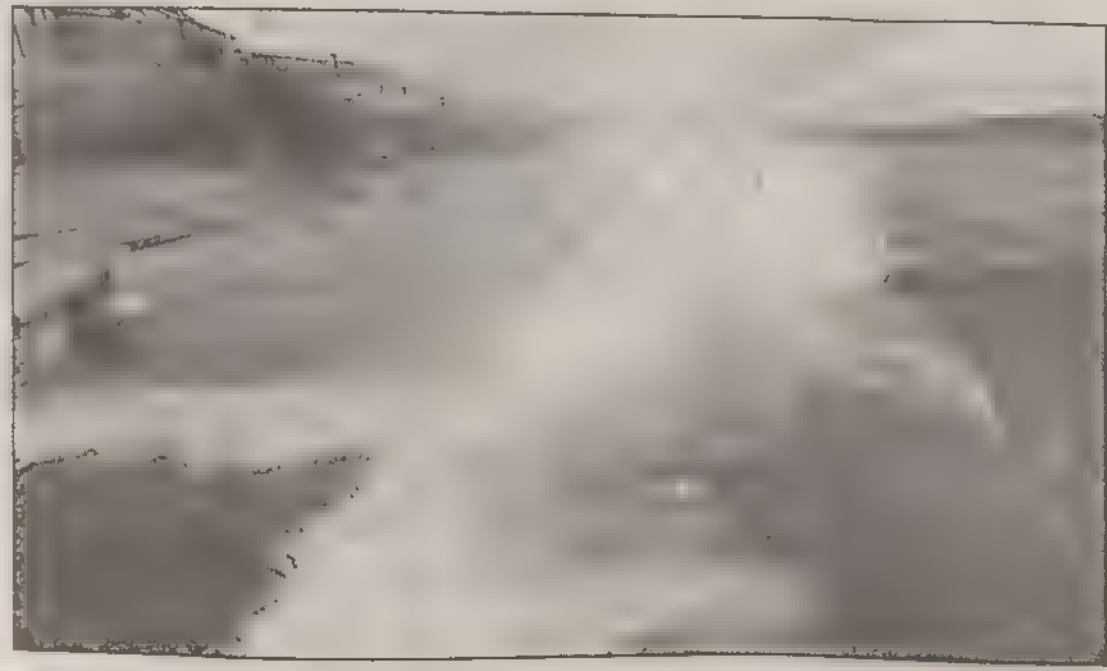
MARE & SCIENZA

Missione europea della nave «Urania», coordinata dall'Osservatorio geofisico

Acqua «densa», portata dalla bora

I segreti dell'ecosistema in Adriatico: coinvolti 54 istituti

Studiare come, quando e dove si forma l'acqua densa dell'Adriatico, che da Otranto si estende nel Mediterraneo orientale. E' un argomento da scienziati, perché l'acqua densa, cioè più pesante, più fredda, ha notevoli effetti sull'ecosistema e sulle correnti marine del Mediterraneo, e la sua formazione è correlata con la bora.



Il gruppo oceanografico dell'Osservatorio geofisico di Trieste - che ha sede a Borgo Grotta Gigante - sta studiando da molto tempo questo fenomeno, nel tentativo di capire dove avviene, e di individuare «i motori» che portano quest'acqua «diversa» lungo l'Adriatico, fino al Mediterraneo orientale, attraverso la porta del canale di Otranto.

Una serie di dati importanti proviene ora da una crociera scientifica, svoltasi a bordo della nave del Cnr «Urania», conclusasi il 2 febbraio dopo oltre un mese di attività lungo tutto il mare Adriatico.

I ricercatori di bordo - provenienti da alcuni tra i principali centri di ricerca italiani, compreso il Geofisico di Trieste - hanno compiuto esperimenti e osservazioni, e i dati ottenuti da immagini via satellite, dall'analisi di spostamenti di boe lasciate libere a seguire le correnti, assieme a una serie di accuratissime previsioni meteorologiche (fornite da Oreste Reale del Centro di fisica teorica di Trieste) fa sperare in una

soluzione dell'«enigma».

«La campagna oceanografica - dichiara Miro Gacic dell'Osservatorio geofisico sperimentale, che si occupa di oceanografia - ci ha permesso di capire dove il fenomeno ha origine: si tratta di un'area che si trova sull'asse Bari-Dubrovnik». Una volta scoperto il punto di origine del fenomeno, si tratta di studiarne il movimento, che risulta - secondo i ricercatori - fortemente influenzato dai venti predominanti in quelle zone, bora e scirocco. La formazione stessa dell'acqua fredda è legata alla presenza di forti venti di bora, che raffreddano la superficie del mare.

Sono studi complessi, che rientrano in un progetto della Comunità europea. Si

tratta del progetto «Mater», coordinato per l'Italia proprio dal Geofisico di Trieste (a cui partecipa anche un altro prestigioso istituto scientifico locale, il Talassografico del Cnr). «Mater» comprende 54 istituti di tutta Europa per un totale di circa 200 ricercatori. «Il progetto - spiega Renzo Mosetti dell'Ogs - ha l'obiettivo di studiare la circolazione generale (cioè la dinamica delle correnti marine) nel Mediterraneo e di analizzarne anche l'ecosistema».

Il ruolo del Geofisico triestino - per la parte che concerne l'Italia - è di primaria importanza. L'Istituto è responsabile del coordinamento nazionale dei partner coinvolti nel progetto, e della gestione amministrativa. «Ottenere dei risultati è molto importante - ha detto ancora Gacic - anche perché questo progetto europeo è l'ultimo di un quadriennio che la Cee ha dedicato allo studio dei mari e della circolazione».

Come dire che le future politiche di investimento in campo scientifico della Comunità europea saranno riviste, sia a seguito dei risultati ottenuti nell'ambito di «Mater», sia sulla spinta dell'attualità. A partire dal 1999, infatti, molti finanziamenti serviranno a pagare gli studi sul cambiamento del clima, il cosiddetto «Global Change», e sulle questioni dell'effetto serra.

Francesca Capodanno

Convegno domani a Muggia: quale storia, dopo Venezia

Si svolgerà domani a Muggia un convegno di studi per ricordare il bicentenario della caduta della Repubblica di Venezia (1797-1997). L'incontro si terrà nella sala convegni del centro «Millo» (piazza Repubblica 4), a partire dalle 9.30 (nel pomeriggio i lavori proseguiranno alle 15).

Il titolo del convegno è «Riflessi della caduta della Repubblica di Venezia nell'Adriatico orientale». Tra i partecipanti, oltre ai numerosi relatori, sarà presente il console generale della Repubblica di Croazia a Trieste, Miroslav Bertosa.

Tra gli studiosi che prenderanno parte alla giornata di studi ci sono docenti delle Università di Trieste, di Venezia, di Zara, di Zagabria, di Pola, della Società istriana di storia patria, della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, del Centro ricerche storiche di Rovigno, della Società dalmata di storia patria, del Circolo «Istria». Il convegno è organizzato dal Centro interuniversitario di studi veneti, dalle Università di Trieste e di Venezia, in collaborazione con la Regione Veneto e con il Comune di Muggia.

LaSTANDA SOLO A TRIESTE

VIA XX SETTEMBRE, 20

PER ELIMINAZIONE ASSORTIMENTO

TAPPETI PERSIANI & ORIENTALI

SCONTATI FINO AL

70%

FINO AL 18/2

TABRIZ (Persia)	cm. 305x205	£ 2.970.000	-70%=	£ 890.000
PECHINO (Cina)	cm. 122x77	£ 650.000	-60%=	£ 260.000
SHIRAZ (Persia)	cm. 255x160	£ 1.380.000	-50%=	£ 690.000
KASHKAI (Persia)	cm. 240x170	£ 2.750.000	-60%=	£ 1.100.000
YAZD (Persia)	cm. 151x102	£ 1.200.000	-70%=	£ 360.000
JAIPUR (India)	cm. 190x120	£ 800.000	-70%=	£ 240.000
Aut. NAIN extra fine (Persia)	cm. 250x160	£ 5.200.000	-50%=	£ 2.600.000
MOSSUL (Persia)	cm. 168x110	£ 550.000	-50%=	£ 275.000
KIRMAN LAVER (Persia)	cm. 210x145	£ 2.225.000	-60%=	£ 890.000
KILIM	cm. 240x150	£ 1.030.000	-70%=	£ 310.000

ORE DELLA CITTÀ

Società
Dante Alighieri

Oggi alle 18 il comitato di Trieste della società Dante Alighieri organizza una visita guidata al museo Scaramanga. Ritrovo in via Filzi 1.

Assemblea
Ari

Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 16/1 si terrà l'assemblea dei soci della sezione Ari di Trieste. All'ordine del giorno anche la nuova sede di Villa Modiano. Ulteriori informazioni anche sul nostro sito Internet www.aspide.it/freeweb/ari.

Circolo
ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), si terrà la conferenza «La Difesa, l'Esercito e le truppe alpine oggi» tenuta dal gen. Gianfranco Marinelli comandante della Brigata alpina Julia. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Diapositive
al Dielleffe

Oggi alle 20.30 Umberto Tognoli presenta una proiezione di diapositive su «Mondi sotterranei - Grotta G. Savi». Appuntamento alle 20.30 nella sala Dif, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

ORE SPE

Altamarea & Italia-Cuba
Sezione giuliana

comunicano ai propri soci che si organizzano, in collaborazione con l'Istituto Cervantes, corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, aperti anche a nuovi soci. Corsi mirati d'inglese per bambini elementari e medie. Videoteca, biblioteca in lingua originale. Tel. 367859. Via Valdirio 6, orario segreteria 16.15-20 dal lunedì al venerdì.

Da O. Krainer
via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Metà prezzo
da Quark calzature

In via Combi 7/F tel. 303330 occasioni reali di fine stagione su scarpe da donna, uomo, bambino e pelletteria.

Bilanciamento
craniosacrale

Oggi alle ore 20.30 presso la scuola Shiatsu di Trieste in via del Pesce 4, Gianni Pizzatti terrà una conferenza su: «Il craniosacrale e il mondo delle energie».

Scuola di ballo
Giois - Iscrizioni

Latino-americani, caraibici, ballo da sala e altri. Isabella ogni giorno 21-23 al Muscile Gym, Ratto Pileri 39 o tel. 366604 - 0368/3965865. Inizio corsi 16 c.m.

L. 9.800

Ravioli di magro

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

ELARGIZIONI

— In memoria di Jeans Geronimich da Lucia Beltrame Pertot 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria del dottor Giorgio Trevisini (31/1) da Sergio e Liana Bisiani 100.000, da Livio Bisiani 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Luciana, Ugo e Andrea Caporizzi 100.000 pro Aire Milano.
— In memoria del maestro Bruno Tramontini per il compleanno (3/2) del figlio Sergio e nuova Tiziana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Loss nel X anniv. (4/2) dalla moglie, figli e nipoti 200.000 pro Radio Nuova Trieste.
— In memoria di M. Vittoria Benich ved. Martini (5/2) da Elisabetta, Arnaldo, Soly 40.000 pro Div. cardiologica, 40.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Baitz nel XVI anniversario

Le commedie
della Barcaccia

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica al Teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, la commedia in dialetto «Tuti va ala Cavalchina» di Ondina Stella, per la regia di Giorgio Fortuna, oggi e domani alle 20.30, domenica alle 17.30. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del Teatro un'ora prima degli spettacoli.

Circolo
Terzo Millennio

Il circolo culturale «Terzo Millennio» presenta oggi alle 18 nella sede di via Dante 5 (2.o piano) «Il Friuli-Venezia Giulia e Trieste nel processo di allargamento ad Est dell'Unione Europea», conferenza di Tito Favaretto, direttore dell'Isdee (Istituto di studi e documentazione sull'Europa dell'Est e Comunitaria).

Centro
Veritas

Oggi al Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1, alle 18.30, a chiusura del XIV incontro di Aggiornamento ecumenico, Daniele Garrone, docente alla Facoltà teologica valdese di Roma, tratterà il tema «Lo Spirito Santo nella riflessione teologica delle Chiese riformate».

Tedesco rapido
al CCITT

Iscrizioni aperte al corso di lingua tedesca che si terrà da febbraio a giugno: il livello base, lezioni di mattina 2 volte la settimana. Informazioni al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe Institut, in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Per un
San Valentino

pieno d'amore, compra il tuo regalo da «Si fa ma non si dice», il negozio di abbigliamento sexy, per una serata piena di fantasie, di via Valdirio 29.

CONCERTO



Una domenica alla viennese

Romantiche e frizzanti atmosfere viennesi di scena domenica, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella: su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaca e dell'associazione Italia-Austria il complesso austriaco Louis Spohr Sinfonietta, composto da dieci musicisti diretti da Lore Schrettnner (che si esibirà anche al violino), proporrà al pubblico un concerto nel quale saranno eseguite musiche di Josef e Johann Strauss, di Benatzky, Dostal, Lehár e di altri dei più famosi autori austriaci. (Nella foto, la Louis Spohr Sinfonietta)

dalla nipote Liliana 100.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Tommaso Ferrante nel XXXIII anniv. (6/2) dalla figlia Lina 50.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Pino Gherlani nel XIX anniv. (6/2) e Rosa Dodini nel VII anniv. (25/12) dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Raoul Gironi nel XXXIII anniv. (6/2) da Tina Meris 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Menneri (6/2) da mamma e papà 50.000 pro sottoser. Andrea Canziani.
— In memoria di Gina Pontini nell'VIII anniv. (6/2) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Oreste Pregar nel completamento (6/2) dalla moglie Carla e familia-

Circolo amatori
piante succulente

Il Cras in collaborazione con il museo di Storia naturale, organizza oggi una proiezione di diapositive sui «Mitici fiori di cactus» a cura del socio Gianni Fornazari. L'incontro è fissato alle 20 nella sala conferenze del museo in via Ciamician. Ingresso libero.

A teatro
L'Armonia

Al teatro Silvio Pellico di via Ananiani oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 L'Armonia presenta la compagnia teatrale I Grembani con la commedia comica «Grampa e scampa» di Bruno Brosolo e Roberto Tassan, liberamente tratta da un testo di Dario Fo. Regia di Roberto Tassan. Prevendita biglietti all'Utat - Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 303478).

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi, alle 11.05 (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero (101.1 e 101.5 Fm Mhz) l'undicesima trasmissione de «L'impiccione viaggiatore» - Indagini nel mondo della cronaca, dell'attualità e del costume nel Triveneto, a cura di Andre Merku. Prosegue l'inchiesta della redazione sul caso Di Bella. Ospite d'eccezione della trasmissione sarà il popolare attore Massimo Dapporto. Per concludere un'intervista al dentore della Coppa del mondo di sci Luc Alphand.

Pro
Senectute

Al Club Primo Rovis di via Giustina 47 alle 16.30 «Arie d'opera e da camera», incontro con giovani cantanti della nostra città con un repertorio dedicato a celebri brani d'opera e da camera.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Stasera ore 22 il Mambo, re della serata; inoltre tutti gli altri motivi latino-americani e caraibici. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Il PARADISO vi aspetta.

Circolo
Zahar

Il circolo «Pino Zahar» di Rozzolo, presso la Spi Cgil di via Pasteur 3/A (tel. 911211) organizza, oggi alle 18, una conferenza medica con l'intervento di Pierpaolo Gori responsabile del Centro riabilitazione del cardiopatico dell'ospedale Maggiore, e di Paola Fabbro, dietista del Centro.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2 alle 18 il signor Pezzetta presenterà un audiovisivo dal titolo «Le orchidee del Friuli-Venezia Giulia». Ingresso libero.

Incontro
su mons. Labor

I circoli «Donati» e «Trieste Domani» organizzano oggi alle 18 nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior una tavola rotonda su «La figura di Marcello Labor, medico, educatore e pastore di anime tra Trieste e l'Istria». Relazioni di mons. Pietro Zovatto, Furio Silvestri e mons. Vittorio Cian. Concluderà l'incontro il vescovo Ravignani.

Oggetti
smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune (palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, ammezzato, stanza 37) si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16: orologio, anello, casco da motociclista, valuta, collana, catenina. Inoltre, all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina); Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletiva.

Cattunar da Silvio e Giuliana Skocaj 50.000 pro Fondo Giorgio Alberi.
— In memoria di Liliana Cesarotto dalle amiche: Nives, Gabriella, Sandra, Gianna, Giovanna, Georgia, Alberta, Nerina, Sonia, Manuela, Rosa, Lucia B., Lucia W. 130.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armando Corbella da Marco e Paolo Zelco 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Luca Craso dalla scuola Duca d'Aosta (direttore, personale docente, non docente ed ex segreteria) 360.000 pro Agmen.
— In memoria di Nella De Piera ved. Raimondi da Piero e Paolo Rigo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita e Manlio Ermacora da Magda ed Eligio Niccoli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Associazione
parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani comunica che domani alle 16, si svolgerà una riunione all'oratorio Maria Ausiliatrice delle suore Salesiane di Don Bosco in via dell'Istria 55. Parteciperanno i medici: Capuc (neurologo) e Zadini (fisiatra). Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Università
delle «Liberetà»

Le lezioni di oggi: Aula A, 16-17, Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto (primo e terzo venerdì del mese: l'orario è esposto all'albo dell'Università al liceo Oberdan oppure rivolgendosi alla segreteria dell'Università); Aula C, 16-17, Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti; Aula A, ore 17-19, Liliana Saetti: Laboratorio teatrale; Aula B, 16-19, Michael Marfilus: Corso di lingua tedesca - 3 livelli; Ass. «Tra terra e cielo» (via della Geppa 2), 17-19, Saverio Cortigiano: Corso di Shiatsu.

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese Corso A, Corso B e III Corso; Aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; Aula B 10.30-11.20, L. Valli: Lingua Inglese: Conversazione; Aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; Aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; Aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Rame sbalzato; Aula A, 16-16.50, B. Cester: Novità in Astronomia; Aula A, 17-17.50, M. Messerotti: Le esplorazioni del pianeta Marte; Aula B, 16-16.50 E. Sisto: Lingua francese: Corso base; Aula B, 17-17.50, S. Luser: La rivoluzione francese; Aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II Corso. Domani, alle 17, visita alla mostra delle opere di Cherschia al museo Revoltella guidata dall'autore che sarà presentato dalla professoressa Psacaropulo. Appuntamento nell'atrio del museo. Pagamento all'ingresso.

Amici
del cuore

L'Unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo, staziona in Campo San Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

STATO CIVILE

NATI: Linda Tonelli, Tarin Ursich, Marta Gionchetti.
MORTI: Vincenza Donada, di anni 79; Arnaldo Maculus, 77; Giorgio Almerigotti, 64; Iolanda Spadaro, 90; Mario Busani, 54; Maria Parovel, 80; Giuseppina Vadal, 86; Odella Riosa, 88; Giordano Palic, 74; Anita Dall'Oglio, 77; Mario Sommer, 70; Maria Nobile, 86; Massimina Delle Vedove, 97; Arduino Degrassi, 73; Ondina Oretti, 70; Paola Bratasevec, 93; Iolanda Rudez, 83; Francesco Znidarsic, 81.

— In memoria di Nina Falcone dai nipoti di Francesca, Lino, Severino, Pino 30.000; da Francesca e Maria 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Farguna da Anna Zago e famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carolina Furlan dall'Arci S. Luigi 50.000; dai soci Arci S. Luigi 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Joan Geronimi dalla famiglia Farnadelli 100.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Farnadelli.
— In memoria di Gerolich da Lucia Beltrame Pertot 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Giuseppe Guidoboni da Ermelinda Guidoboni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nereo Hausser dalle fam. Vigo, Buratti-

Sposi
da 66 anni

Silvia Cereali e Venceslao Zupin festeggiano oggi i 66 anni di matrimonio accanto ai loro cari.

Incontri
Adi

Nell'ambito del programma «In mare aperto», per il ciclo degli «Incontri con la domenica», oggi alle 18, nella sede provinciale delle Adi di via San Francesco 4/1 (scala A), si leggeranno le letture della Liturgia della Parola di domenica e il commento di padre Ernesto Balducci. Tutti gli interessati possono partecipare.

Gruppo
enogastronomico

Il Get - Gruppo enogastronomico triestino - organizza una giornata didattica enogastronomica dal tema «Radichio rosso di Treviso - delizia di stagione» domenica. Per informazioni tel. 0481-60452 / 639966.

Mostra
alla Borsatti

Oggi alle 18, nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentata al pubblico la mostra della pittrice Valentina Cosciani Bonivento intitolata «Suggerimenti dal vento e dal mare». La mostra sarà allestita fino al 21 febbraio e sarà introdotta oggi da Michela Gheretti Melini. Sarà presente l'autrice. Ingresso libero.

Federazione
monarchica

Per la ricorrenza del 12 febbraio (genetliaco di Vittorio Emanuele e Marina di Savoia) la Federazione monarchica organizza una riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace con il segretario nazionale Sergio Boschiero che terrà in precedenza rapporto ai Club Reali in previsione dell'assemblea nazionale di fine marzo a Roma. L'incontro si terrà nella sala Umberto di via Imbriani 4, dove ci si può rivolgere per prenotare la cena azzurra.

«Guida
la tua vita»

Lloyd Adriatico e Provveditorato agli studi continuano a promuovere «Guida la tua vita», il progetto didattico rivolto ai giovani per una migliore educazione stradale, anche nelle scuole elementari. Grazie agli agenti della polizia municipale, questa mattina 45 alunni della scuola elementare S. Giusto prenderanno contatto con i segnali stradali e le prime regole del Codice della strada.

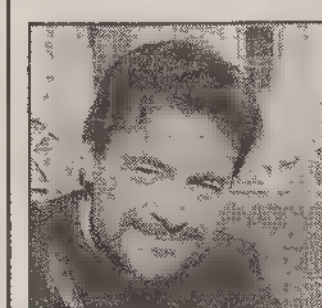
I venerdì
di Forza Italia

Oggi alle 18, all'Hotel Continentale in via S. Nicolò 25, nell'ambito del ciclo «I venerdì di Forza Italia» pubblico incontro con il sen. Marco Tonioli sul tema: «Riforma fiscale e calo occupazionale».

IN BREVE

«Dialoghi europei»: oggi un convegno
Slovenia e Croazia
I nuovi trattati

«Il trattato tra Italia e Croazia sulle minoranze e l'associazione della Slovenia all'Ue all'esame del Parlamento italiano»: è il tema del convegno che, promosso dall'associazione Dialoghi europei, si terrà oggi nella sala Ausonia della Stazione Marittima. Aprirà i lavori alle 17 il presidente di «Dialoghi europei» on. Giorgio Rossetti; alle 17.10 interverrà l'on. Antonio Di Bisceglie, relatore di maggioranza alla Camera sui due trattati; alle 17.45 il dibattito con l'on. Roberto Battelli, deputato della minoranza italiana al Parlamento sloveno, l'on. Furio Radin, deputato della minoranza italiana al Sabor croato, l'assessore regionale Isidoro Gottardo, Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale, e Alessandro Rossit, segretario generale dell'Unione e Apolare.

Junior Chamber e Orizzonti 2002: lunedì
cena di beneficenza con Massimo Dapporto

L'associazione Orizzonti 2002 e la Junior Chamber Italia di Trieste organizzano per lunedì alle 20.30 alla trattoria Al Faro di Scala Sforzi 2 una cena con Massimo Dapporto (foto): l'attore in questi giorni è impegnato in «Plaza Suite», la commedia che debutterà stasera al teatro Cristallo per restare in scena fino a domenica 15 febbraio. Il ricavato della cena sarà devoluto a favore dell'associazione «Ricerca in movimento» per la cura della Corea di Huntington. Per informazioni sull'iniziativa, patrocinata dalla Telecom, si può contattare il numero telefonico 410092.

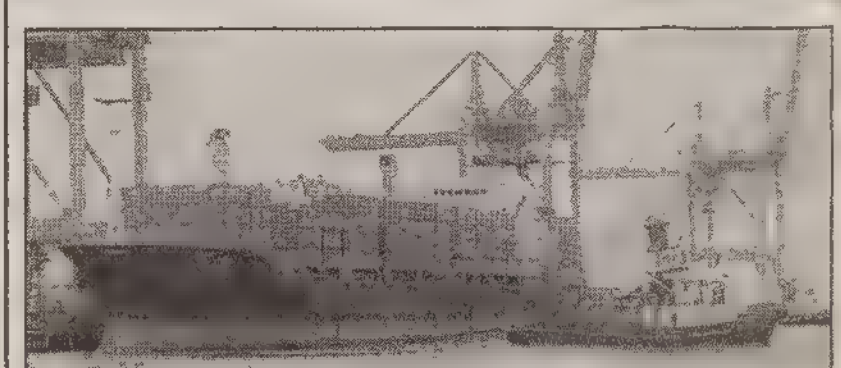
Raduno di Alfa Romeo e mezzi trasformati
il 15 febbraio con il Custom Club a Fiumicello

Il Custom Auto Club di Fiumicello organizza domenica 15 febbraio un raduno Alfa Romeo e mezzi trasformati. La manifestazione inizierà alle 9; alle 11.30 si terrà la sfilata dei mezzi per le vie del paese; dalle 12.30 le auto verranno esposte fino all'ora delle premiazioni, previste per le 16 circa. Per ulteriori informazioni e per iscriversi alla manifestazione si può contattare lo 0431-969412. Ci si può iscrivere fino a una settimana prima; per i partecipanti che arrivano da lontano anche il giorno stesso del raduno.

Foibe, concorso per uno studio storico
bandito dalla fondazione «Lo Stato»

La Fondazione «Lo Stato» indice un concorso per uno studio storico «Sull'Olocausto delle foibe» mettendo a disposizione due premi di 5 milioni di lire l'uno, per docenti e laureandi impegnati in studi su questo tema. I fondi - si legge in una nota del Centro studi e ricerche storiche - «Silentes loquimur» - provengono dal finanziamento pubblico dei partiti e il senatore Misservelli li ha destinati all'iniziativa. L'assegnazione dei premi si terrà a giugno. Per informazioni «Silentes loquimur», tel. 0434-554230.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/2	6.00	Ge NOVA	Venezia	49/8
6/2	7.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	50/13
6/2	8.00	It UNO MARMARA	Istanbul	31
6/2	8.00	Ho ZAHRI	Belrut	04
6/2	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
6/2	10.00	Le RAYA	Tartous	rada
6/2	17.00	Ci FIANDARA	Umago	A.F.S.
MOVIMENTI				
6/2	5.00	SEARACER	rada	Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
6/2	2.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	49
6/2	12.00	Cy ANGEL	ordini	A.F.S.
6/2	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
6/2	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
6/2	18.00	Ge NOVA	Ancona	49
6/2	19.00	Tu UNO MARMARA	Istanbul	31
6/2	20.00	Ho ZAHRI	Belrut	04
6/2	21.00	Le D.M. SPIRIDON	Belrut	03

da Giuseppe e Roberta Pavese 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Speranza Ravalico ved. Dobrigna da Lilly Cantoni 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Maria Pavlich - Conto dalle amiche del mercoledì (Opicina) 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Concetta Peranna dai colleghi del figlio Emanuele del Provveditorato agli studi di Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pernigoni (Ucia) dai colleghi Anfas via Cantà 45 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Rocco ved. Parenzan da Maria Cristina e Renata Bologna 50.000 pro Serra Club (fondo beneficenza).
— In memoria di Bruno Sardo da Lydia Bremitz 30.000 pro Aire.

— In memoria di Gianni Spagnoletto da Livia, Pino, Flavia, Barbara e Luca 200.000 pro sottoser. Andrea Canziani.
— In memoria di Anna Sverzut ved. Scoda da Anita Sverzut 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Turra da Pino e Lilli 100.000, da Thea Prioglio 200.000 pro Ist. Rittmeyer; da Anita De Zucco 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Beltrame Pertot 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Teodoro Viscovi dal figlio Alessandro e colleghi Telecom Melara 178.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Weber da Ida Luttini e famiglia 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Dellavalle 100.000 pro Cest (pro pulmino).

Avviato ieri in via sperimentale il progetto elaborato dal Comitato di gestione in due asili nido comunali

Papà e mamma entrano nel mondo di «Giocheria»

E' stato un successo il coinvolgimento dei genitori nelle attività dei loro figli

All'inizio c'era un po' di imbarazzo. Entrando nell'asilo nido dei loro figli, in via Archi, papà e mamme non sapevano bene cosa fare. Ci hanno pensato i bimbi, a trascinarli verso l'angolo dei giocattoli o a farli sedere sulle seggioline per giocare «alla casa». Passati pochi minuti, grandi e piccoli erano occupatissimi a parlare e a ridere.

che pianto, per convincere i piccoli ad abbandonare tutto per farsi fotografare.

Il bilancio del primo appuntamento della Giocheria è stato senz'altro positivo; dei 30 bimbi iscritti, circa 20 erano presenti con i loro genitori. Si è avuta da subito, quindi, la dimostrazione della validità del progetto elaborato dal Comitato di gestione, che comprende

rappresentanti del personale e dei genitori. L'idea di far partecipare periodicamente le famiglie alla vita del nido è stata proposta nei mesi scorsi attraverso

Il sindaco Illy e l'assessore alle attività giovanili Maria Teresa Poropat hanno presenziato al primo incontro in via Archi

un questionario. Le numerose risposte affermate hanno invogliato a realizzare l'esperienza in via sperimentale nel nido di via Archi e al San Giusto. L'attività in questa seconda struttura partirà giovedì prossimo, dalle 15.30 alle 17.30, e in entrambe proseguirà a cadenza quindicinale fino al prossimo giugno. Poi, se il riscontro continuerà ad esse-

re positivo, si allargherà ad altri asili nido. Attraverso quest'apertura del servizio, che mette a disposizione i suoi spazi ed una parte del personale, si vuole arrivare anche a un confronto tra gli adulti, per dar loro modo non solo di partecipare concretamente alla vita relazio-



nale dei loro figli, ma anche di comunicare le proprie esperienze genitoriali, aiutandosi a vicenda nel processo educativo.

Del resto, ha osservato l'assessore Poropat, è chiara la necessità di attivare nuove tipologie di servizi per bambini, che dovranno

diventare sempre più luoghi di aggregazione anche per genitori. Non solo i minori vanno visti e trattati con il rispetto e l'attenzione che si dà a «soggetti» e non a oggetti; va anche aiutata la famiglia che si cimenta nel difficile compito genitoriale. Si è partiti dai nidi

proprio perché qui vi è già una specifica abitudine ad accogliere i bimbi in stretto rapporto con la famiglia, per costruire insieme un percorso educativo; e il gioco, in un'età fino ai tre anni, rappresenta il percorso privilegiato per comunicare e per crescere. Un percorso in cui anche i genitori devono avere un loro ruolo e la sicurezza di saperlo ricoprire al meglio. L'obiettivo di «Giocheria» è quindi di promuovere una nuova cultura dell'infanzia. Probabilmente non è un caso se l'idea della sperimentazione è partita proprio dal comitato di gestione del nido di via Archi: la struttura è nata solo tre anni fa nei locali della scuola elementare Padoa ed è inserita nel polo scolastico di San Luigi, che comprende anche la materna e il vicino ricreatorio. Fin dall'inizio si è voluto dare a questo nido un'impronta particolare, ha spiegato ieri la dirigente operativa degli asili nido Patrizia Sepich. Si è stimolata in diversi modi la partecipazione dei genitori e si sono voluti d'altra parte lasciare molto liberi i bimbi nella loro scoperta degli spazi per favorire l'autonomia.

Anna Maria Naveri

Oggi un convegno al Rossetti

Dalla pagina alla scena E «Senilità» si trasforma in un testo per il teatro

«Senilità di Italo Svevo: dalla pagina alla scena». E questo il titolo del convegno organizzato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che si terrà oggi con inizio alle 17.30 nel foyer del Politeama Rossetti.

Il convegno rientra nelle manifestazioni collaterali alla messa in scena di «Senilità», il secondo romanzo di Italo Svevo ridotto per le scene dal drammaturgo Alberto Bassetti e allestito, in occasione del primo centenario della sua pubblicazione, dal Teatro Stabile.

Regista dello spettacolo, interpretato da Roberto Herlitzka con Lucka Pockaj e Alvia Reale, è il goriziano Francesco Macedonio.

Al convegno, oltre al regista dell'allestimento

che ha debuttato ieri sera al Rossetti, parteciperanno i responsabili dello Stabile, il presidente Roberto Damiani e il direttore Antonio Calenda.

«Senilità» resterà in replica al Rossetti fino a domenica e, in seconda battuta, dal 12 al 15 marzo.

La riduzione teatrale di Bassetti prevede la presenza in scena di soli tre personaggi, a sottolineare il carattere di profonda indagine interiore che caratterizza la vicenda di Brentani, il

protagonista, e della sua scelta di non vivere e spegnersi in una precoce quanto desiderata «senilità».

(Nella foto, Lucka Pockaj con Roberto Herlitzka)



Croce Rossa, eletto dai soci il nuovo comitato provinciale

La sezione triestina della Croce Rossa ha eletto il nuovo direttivo del comitato provinciale, scelto in base alla votazione indetta per la prima volta tra i soci come prevede il nuovo statuto della Cri.

Questi i nomi degli eletti: Ilana Staffieri presidente, Paolo Milic vicepresidente, Adriana Carbonera, Marisa Pallini e Fulvia Costantini-des consiglieri. Membri di diritto sono Antonietta Pasqualini, vice ispettrice delle infermiere volontarie, Estella Vinciguerra, vicepresidente della sezione femminile, Laura Zorzetto, ispettrice dei volontari del soccorso; e an-

cora Egone Corsi, designata dal Corpo militare, Vittorio Giammusso in rappresentanza del Comune e Massimo Mauro in rappresentanza della Prefettura.

Come si diceva, queste sono state le prime votazioni tenute tra i 500 soci della sezione cittadina della Cri. L'elezione ha completato il cammino di rinnovamento avviato dalla Cri in ambito nazionale e mirato a una crescente regionalizzazione delle singole realtà.

Per ottenere il nuovo statuto ci sono voluti diciassette anni di attesa, a partire dalla legge 613 che, emanata nell'80, ne prevedeva la stesura. (Nella foto, la sede della Cri)



Selezioni

Lavoro: un posto da coprire all'Itis

La sezione circoscrizionale per l'impiego comunica che lunedì e martedì nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione di un esecutore dattilografo (180 battute al minuto) con buona conoscenza della videoscrittura, da assumere a tempo determinato (sei mesi) con part-time all'Itis. I requisiti richiesti, oltre alla licenza media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età previsti. E' richiesta la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel '96 e ad eventuali carichi familiari (stato di famiglia). La graduatoria verrà esposta venerdì 13 febbraio all'albo di sezione per la chiamata sui presenti che verrà effettuata alle 9.30.

La cifra complessiva che i triestini dovranno sborsare per il pagamento del canone dopo il recente aumento

Mezzo miliardo in più. Cara tv, quanto mi costi...

Mezzo miliardo di lire in più. E' questa la cifra che i triestini dovranno sborsare per il canone di abbonamento alla televisione, dopo il recente aumento di 5.700 lire deciso dal ministro delle Poste e delle telecomunicazioni.

Un po' di cifre. Nell'ultimo anno documentato dall'Istat, per il pagamento del canone di abbonamento a uso privato gli abitanti del Comune di Trieste hanno complessivamente speso oltre 13 miliardi di lire, pari a una media di 36 milioni 227 mila lire al giorno. E un importo che, se rapportato alla popolazione residente, corrisponde a un onere medio di 58.628 lire annue

per abitante e risulta superiore del 29,9 per cento alla media nazionale. La cifra colloca così Trieste al primo posto assoluto, in testa alla graduatoria dei 17 maggiori Comuni italiani basata sul rapporto tra l'ammontare complessivo della spesa

per il canone tv e la consistenza numerica della popolazione.

Dopo Trieste, arrivano - rispettivamente - con 57.006 e 55.640 lire

in media per ogni abitante - le città di Bologna e di Genova, seguite da Milano (con 54.423 lire pro capite), Venezia (52.506), Firenze (52.113), Verona (51.198), Torino (49.693) e Padova (48.578), tutte con importi pro capite superiori alla me-



dia nazionale (pari a 45.150 lire per abitante).

Al contrario, gli importi più bassi si registrano a Palermo (con 21.642 lire pro capite), Napoli (23.604), Catania (31.357) e Messina (36.460).

Come evidenziano le cifre di cui abbiamo scritto, diva-

ri di considerevole ampiezza separano le singole città. Le differenze vanno ricondotte in parte a fattori obiettivi e reali (come per esempio la diversa struttura demografica della popolazione residente, il numero delle unità familiari e degli apparecchi televisivi, le condizio-

ni economiche delle famiglie e così via); e in parte - o forse in misura maggiore - al fenomeno dell'evasione del pagamento del canone.

Un altro aspetto del problema però, stando agli esperti, è rappresentato dalla «disinvoltata» gestione della Rai. A questo proposito già cinque anni fa l'allora presidente dell'ente, Demattè, denunciava il fatto che malgrado le cospicue entrate tra l'82 e l'89 «la situazione finanziaria della Rai è passata da un attivo di cento miliardi a un indebitamento di 1.800 miliardi, nonostante due contributi straordinari per un totale di oltre 300 miliardi (nel 1984 e nell'89). Questo indebitamento - concludeva Demattè - grava oggi sul conto economico dell'azienda per 270 miliardi all'anno».

(Nella foto, la sede regionale Rai di Trieste)

gio. p.

Delineate durante l'assemblea sociale le attività per il '98 del Club alcolisti in trattamento

Acat, un nuovo anno di lotta all'alcol

Il metodo seguito: niente terapie mediche, ma dialogo e fiducia

In programma un'iniziativa di prevenzione con le Cooperative operaie

Combattere la dipendenza dall'alcol usando la parola. Con questo sistema apparentemente semplice l'Acat, Associazione club alcolisti trattamento, si batte da anni per riportare ad una vita più degna di essere vissuta le decine di persone che ogni anno bussano alla loro sede.

Non è facile, e non tutti quelli che chiedono aiuto alla trentina di volontari dell'Acat si fermano e hanno la forza per concludere la terapia. Molti si allontanano dopo poche sedute, e tra questi c'è anche chi è stato pizzicato al volante a guidare dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo. In questo caso la legge prescrive che al ritiro della patente si accompagni anche l'obbligo di frequentare un'associazione di trattamento, che viene abbandonata una volta riavuto il permesso di guidare.

Nei giorni scorsi l'Acat (che ha sede in via Foschiatti 1, tel. 370690) ha tenuto l'assemblea che tradizionalmente segna l'inizio dell'anno sociale. Le attività di quest'associazione, strutturata su 14 club e attiva a Trieste dal '69, è molto nutrita. In programma

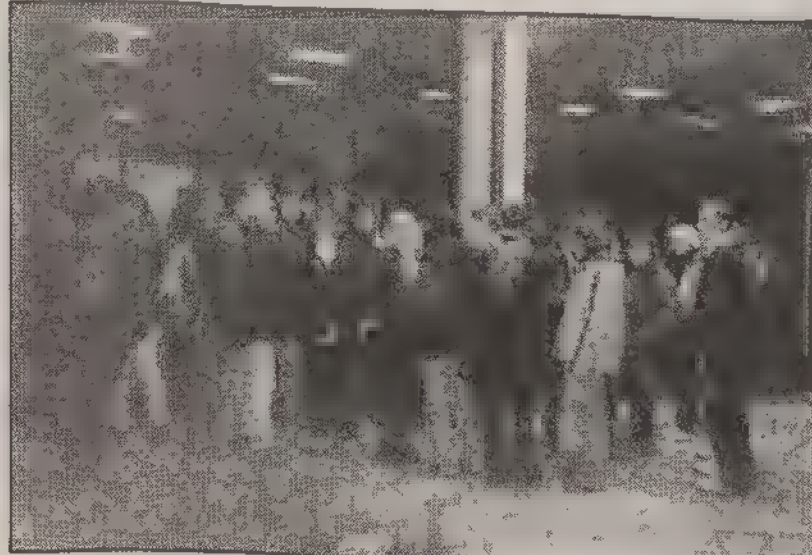
per i prossimi mesi, oltre a un convegno nazionale sulla spiritualità antropologica che si terrà ad Assisi in maggio, un'iniziativa locale di carattere informativo condotta insieme alle Cooperative operaie. Ogni bevitore, anche quello moderato, è a rischio, spiegano all'Acat. Il confine tra il bere per piacere ed il salto verso la dipendenza fisica può essere molto sottile, ed è quindi di molto importante l'informazione sui rischi per prevenire un fenomeno molto diffuso soprattutto nel Nord.

Sempre nel corso del '98 l'Acat riceverà anche la visita dei Buoni Templari, un'associazione filantropica interessata ai metodi di cura in uso al Club triestino.

L'Acat non è l'unica associazione che lotta contro la piaga dell'alcolismo. Esistono anche altre organizzazioni, che però si differenziano dall'Acat per il diverso approccio al fenomeno. Per l'Acat il bevitore abituale non deve essere considerato un malato da curare con terapie mediche, ma una persona che ha intrapreso uno stile di vita sbagliato. La parola, la fiducia, l'aiuto della famiglia, secondo l'Acat, possono da soli bastare per far uscire l'alcolista dal tunnel del bere.

p.mar.

Arte di gruppo: giornata alla stazione ferroviaria



Si è tenuta nei giorni scorsi alla stazione ferroviaria una performance artistica cui hanno preso parte alcuni studenti e docenti dell'Istituto d'arte Nordio e della scuola media Dante Alighieri, e alcuni operatori e partecipanti al corso di preformazione del modulo multimediale promosso dal Dipartimento di salute mentale e dal Servizio di riabilitazione. L'iniziativa è stata ideata da Remo Stasi e Miriam Del Bianco e attuata con la collaborazione di Giorgio Ciseo, Adriano Bon ed Elena Bertocchi, che hanno preso parte all'esposizione «Incontri '97» negli spazi della stessa stazione.

Nel cortiletto alberato sono stati installati degli elementi strutturali messi a disposizione da Stasi (componente del Gruppo d'arte fattuale), cioè dei moduli a clessidra costituiti da bottiglie di plastica con messaggi scritti dai corsisti del Dipartimento di salute mentale. I corsisti stessi sono inseriti in un percorso di riabilitazione socio-culturale intitolato «Progetto di sé». (Nella foto, i partecipanti all'iniziativa)

Domani

Patologia prostatica Medici a confronto

Si terrà domani, a partire dalle 9.30, alla Stazione Marittima il convegno medico dedicato alla patologia prostatica benigna, la più frequente malattia che colpisce l'apparato genito-urinario del maschio adulto (è riscontrabile in circa l'80 per cento degli uomini tra i 70 e gli 80 anni). Obiettivo della manifestazione è quello di apportare le nuove acquisizioni in tema di terapia e stimolarne la discussione e l'approfondimento.

A dirigere i lavori sarà Emanuele Belgrano, della Clinica urologica dell'Università all'ospedale di Cattinara. L'incontro fa parte di un progetto più ampio coordinato da Michele Pavone Macaluso, ordinario dell'Istituto di materie urologiche all'ateneo di Palermo, che comprende varie città italiane tra cui Trieste. Per informazioni Accademia nazionale di medicina, tel. 010-5458614.

MONCINI GOMME

La Convenienza del Prezzo di un Prodotto Italiano

CEAT

SOCIETÀ PNEUMATICI PIRELLI

una gamma di pneumatici per tutte le vetture

ALFA ROMEO - AUDI - BMW - CITROEN - FIAT - FORD - HONDA - LANCIA - MERCEDES NISSAN - OPEL - PEUGEOT - RENAULT - SAAB - SEAT - VOLVO - VOLKSWAGEN

alcuni esempi

135/80-13 START	52.000	165/65-13 TOURING	78.000
145/80-13 START	55.000	165/65-14 TOURING	85.000
155/80-13 START	60.000	185/60-14 H TARGA	110.000
145/70-13 TOURING	60.000	195/60-14 H TARGA	130.000
155/70-13 TOURING	62.000	195/60-15 H TARGA	155.000
165/70-13 TOURING	70.000	195/50-15 V TARGA	125.000
175/70-13 TOURING	75.000	195/65-15 H TARGA	160.000

montaggio, equilibratura e valvola L. 10.000 cad. - Prezzi IVA compresa

PAGAMENTO RATEALE IN SEI MESI PRESTITO AMICI CRT CARTASI - VISA - POS - AMERICAN EXPRESS

Vendita assistenza pneumatici vettura, fuoristrada, camper, trasporto leggero Rivenditore autorizzato:

PIRELLI

BRIDGESTONE

MICHELIN

CONTINENTAL

GOODYEAR

FIRESTONE

DUNLOP

ASPHALT

AVON

Preventivi telefonici

MONCINI GOMME

Via del Coroneo, 31 tel. 637700

L'assistenza ai minori

In riferimento al dibattito sollevato dagli articoli apparsi sul Piccolo il 24 dicembre e il 4 gennaio, nonché dalla lettera dell'assessore alla sicurezza sociale della Provincia, Manfredi Poileucci, a proposito del destino del Servizio minori del Comune di Trieste, queste Organizzazioni sindacali apportano il loro contributo attraverso le seguenti considerazioni.

Al fine di togliere l'ambiguità di fondo che l'articolo del 4 gennaio e la lettera del 7 gennaio alimentano, occorre precisare che la gestione delle competenze socio-educative-assistenziali in favore dei cittadini di età inferiore ai 18 anni fa capo (vedi L.R. 33/88) a un unico soggetto, il Comune, al quale spetta la responsabilità nei termini dell'esercizio del potere di istituire, organizzare e promuovere i servizi necessari in tal senso.

Nel 1992, è stata avviata la convenzione fra Provincia e il Comune, per il passaggio a quest'ultimo di quelle competenze socio-educative-assistenziali che sino a quel momento erano ancora agite dalla Provincia.

Il confronto degli assessori dei due enti, piuttosto che rilasciare un'impressione di disponibilità, sembra rappresentare una sorta di prova di forza dialettica, di esibizione, con metafora faustica, della «ruota del pavone». Oltre a indicare nella Regione il terzo interlocutore con il quale discutere dell'annoso problema, non giungono ad alcuna conclusione propositiva sui passi da compiere, non si precisa - in particolare da parte del Comune - chi dovrebbe compierli e in quali termini di tempo. Rischiano di prolungare indefinitamente la questione in attesa magari che intervenga la dimenticanza e prevalga la stanchezza dell'abitudine.

Fa specie allorché l'assessore ai servizi sociali e sanitari del Comune afferma che le difficoltà del Servizio, in termini sia di risorse finanziarie sia di carenza di personale tecnico educativo e amministrativo, sono da attribuire alla Provincia stessa. In convenzione, risulta che non sia stato posto alcun accordo su questi due punti che prevedesse nel tempo l'incremento della spesa a carico della Provincia.

Allora come intenderla questa omissione, se non de-

IL CASO

La vicenda di un gruppo di cittadini che ha dato vita a una cooperativa edilizia

Frie: burocrazia sì, finanziamenti no

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del 7 gennaio relativo alla gestione del Fondo Trieste da parte di uffici ed enti a ciò titolati, quali l'apposita Commissione interistituzionale e il Commissariato del Governo, i sottoscritti cittadini desiderano portare all'attenzione dell'opinione pubblica la loro vicenda.

Costituita con atto notarile del 12 gennaio 1993, la Cooperativa edilizia Abitare, avente quale scopo precipuo la costruzione di case popolari ed economiche per i soci, prevalentemente giovani, nel rispetto dei criteri e vincoli previsti dalle leggi regionali in materia, hanno il 31 dicembre 1994 presentato domanda preliminare di finanziamento all'apposito Fondo di rotazione interventi economici Frie.

Ne sono seguiti, dopo

l'autorizzazione preliminare di massima da parte del suddetto Fondo il 3 ottobre 1995, cioè quasi un anno dopo, contatti epistolari con il comitato di gestione del Fondo stesso e con la Cassa di risparmio di Trieste Banca spa, delegata all'erogazione dei finanziamenti, ai quali ha fatto seguito l'emissione, il 10 dicembre 1996, del parere favorevole, sul progetto della competente Direzione regionale dei Servizi tecnici.

Nel frattempo, peraltro (gennaio 1996) il suddetto Istituto creditizio, presso il quale avevamo acceso onerosi anticipazioni creditizie con oneri fiscali non detraibili e a tassi di mercato, quindi ben al di

sopra dei tassi Frie e mutui regionali, ci comunicava l'avvenuto esaurimento dei fondi a disposizione, facendoci nel contempo sapere di essere disponibile a sostituirsi al suddetto Fondo, ovviamente sempre a tassi di mercato, nel finanziamento definitivo.

Ne deduciamo, a fronte dell'affido preliminare ricevuto soli tre mesi prima, nell'ottobre 1995, che i fondi all'apparenza a disposizione sarebbero stati stornati altrove. E concludendo, rileviamo che grazie alla farragine burocratica gestionale evidenziata non solo siamo rimasti senza il richiesto finanziamento, ma abbiamo altresì perso la possibilità - stante l'avanzata

fase di costruzione degli alloggi - di accedere ai mutui ordinari che la legislazione regionale prevede.

Inoltre, con lettera del 15 gennaio, l'Ufficio Frie ci comunica che, pena la decadenza della domanda preliminare di accesso al mutuo Frie, non ci è consentita l'assegnazione degli alloggi ai soci con la possibilità per gli stessi di accedere a singoli mutui edilizi.

A parer loro, quindi, dovremmo, in attesa di questo ipotetico mutuo Frie (si parla di quattro anni ancora se non di un periodo di tempo maggiore!), accollarci lire 140.000.000 annui solo d'interessi passivi non fiscalmente detraibili, oppure essere obbligati ad accedere ai mutui edilizi ordinari e rinunciare così al mutuo Frie.

Seguono 16 firme

«La domanda presentata a fine '94 ha avuto esito favorevole nel '96: ma nel frattempo i soldi erano esauriti»

1995 dall'A.P.S., un'associazione del privato sociale, a conclusione di un percorso i cui prodromi vanno trovati nell'istituzione delle Comunità alloggio provinciali messe a disposizione del Comune.

Pure tutti gli altri servizi a cui si accenna nell'articolo, se si eccettua il ruolo dei ricreatori nella città, da

sempre comunali, sono stati derivati e/o sviluppati attraverso il contributo organizzativo del personale della Provincia; detto personale, benché ridotto in forze, assolve al pari di altro personale comunale all'espletamento di funzioni quali portatori di handicap, orfani, minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile con affidi e tutela all'ente, colonie estive, funzioni proprie del Comune.

Consta che il Servizio minori nelle sue varie articolazioni non sia sorto ex novo nel '92, bensì nel 1976. Il Comune ha fatto propri quei programmi e progetti già in cantiere, supportati da leggi e finanziamenti regionali e pertanto vincolanti per l'Ente locale la cui strategia di politica sociale e assistenziale si rivolge in direzione della qualità.

In termini paradossali,



La giovane Elena

Ecco un ritratto di Elena Lenarduzzi vedova Seriani datato 1923. La bella ragazza di allora avrebbe compiuto oggi novant'anni: tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto.

bia avuto il potere «magico» di produrre un effetto di congelamento delle posizioni giuridiche del personale, un'immobilizzante «status quo» che a distanza di sei anni risulta ormai intollerabile.

Segreteria della Cgil
Segreteria della Cisl

Candidature per la Provincia

Leggo sul Piccolo del primo febbraio delle dichiarazioni attribuite ad alcuni esponenti del Ccd che indirettamente mi riguardano. I due dichiaranti sono certamente delle brave persone ma un po' confuse.

Effettivamente alcuni esponenti del centrodestra chiesero la mia disponibilità per essere eventualmente candidato per quella coalizione alla presidenza della Provincia. Pur lusingato, rifiutai per molte ragioni: non ultima la considerazione allora come ora dell'inefficienza di quell'ente almeno nell'attuale configurazione. Nonostante ciò un allora autorevole esponente del centrodestra - non autorizzato - avanzò la mia candidatura, probabilmente in mala fede, e tutto finì lì.

Quindi fu qualcuno del centrodestra a propormi e non illy che non c'entrava per nulla. Anche perché Riccardo Illy era all'epoca ancora il sindaco espresso dall'Ulivo, non aveva ancora rassegnato le dimissioni e non esistevano i presupposti per la costituzione di un comitato per la sua rielezione.

Se poi non di confusione si trattasse ma di errore voluto per avere il pretesto di esprimersi negativamente in merito al conferimento di incarichi «pesanti», saremmo in presenza di una operazione di ben basso profilo politico. Le designazioni infatti dovrebbero essere sempre e soltanto valutate sulla base della provata professionalità del designato e non dell'area politica di provenienza vera o presunta.

Emilio Terpin

La lingua da usare

Desidero concordare con il sig. Aldo Modugno, firmatario della segnalazione del 31 gennaio. Anche a me è parso strano che il signor Primoz si esprima - comunque - in italiano se deve fare una segnalazione al Piccolo, ma con i poliziotti preferisca parlare lo sloveno...

Chissà perché!

Comunque, dal sig. Modugno, tengo ad aggiungere che le commesse, a Trieste (Trst) - e parlo qui solo di quelle - vengono assunte solo e in base alla loro conoscenza dello sloveno (o croato); le altre sono automaticamente fuori o quasi. Mi dispiacerebbe che in banca, sia a Boljunec (e mi scuso se non l'ho scritto correttamente) che al Banco di Roma o di Napoli (sempre a Trst) assumessero le impiegate/i per parlare con i vari signori Primoz che vivono in Italia, capiscono e conoscono quindi l'italiano, ma hanno l'orgoglioso e nazionalistico «vezzo» di parlare la loro lingua con chiunque capita loro a tiro.

Anche noi italiani siamo una nazione. Per cui siamo in Italia o no? Se io fossi brasiliano o indonesiano mi piacerebbe che qualcuno parlasse con me nella mia lingua, ma non pretenderei che un poliziotto, una commessa, un bancario, o chiacchieria la conoscesse. Questo anche se siamo al confine. Appunto: confine: di qua la lingua è italiana, di là, è slovena (o croata); da parlare in santa pace a casa propria o con gli amici. O no?

Roberta Mollica

Grazie ai muggesani

Siamo arrivati a Muggia da poco più di un anno. Un po' per caso, un po' per destino, un po' perché avevamo amici a Trieste. Venivamo da Buenos Aires (Argentina) e la decisione di emigrare non è stata né facile né piacevole.

Abbiamo passato momenti difficili, momenti duri. Abbiamo vissuto. Non vogliamo raccontare la nostra storia, ma semplicemente segnalare che, per vari motivi, abbiamo avuto problemi burocratici con la nostra documentazione e con quella dei nostri due figli piccoli. Mediante l'appoggio che ci hanno dato i muggesani, la scuola elementare che frequentano i nostri bambini e le autorità comunali, siamo riusciti a risolverli.

Stare lontani non è facile. Si lasciano famiglia, amici, ricordi di infanzia. Muggia, attraverso la sua gente, ci ha fatto dimenticare le assenze, ci ha fatto sentire protetti, a casa. Questa lettera, per fare arrivare ai muggesani una delle parole più belle nella nostra lingua: gracias.

Nora y Jorge Firpo



Luisa con il broncio

La bella bambina un po' imbronciata alla sinistra della foto, ritratta assieme alla mamma e alla sorella, è Luisa Codegna, che oggi compie 53 anni. La figlia Erika, la mamma, la sorella e i nipoti le augurano tanta felicità.

mettersi in contatto con lo scrivente al numero telefonico 0432-993461.

Bruno Boaro (Gonars)

Grazie ai muggesani

Siamo arrivati a Muggia da poco più di un anno. Un po' per caso, un po' per destino, un po' perché avevamo amici a Trieste. Venivamo da Buenos Aires (Argentina) e la decisione di emigrare non è stata né facile né piacevole.

Abbiamo passato momenti difficili, momenti duri. Abbiamo vissuto. Non vogliamo raccontare la nostra storia, ma semplicemente segnalare che, per vari motivi, abbiamo avuto problemi burocratici con la nostra documentazione e con quella dei nostri due figli piccoli. Mediante l'appoggio che ci hanno dato i muggesani, la scuola elementare che frequentano i nostri bambini e le autorità comunali, siamo riusciti a risolverli.

Stare lontani non è facile. Si lasciano famiglia, amici, ricordi di infanzia. Muggia, attraverso la sua gente, ci ha fatto dimenticare le assenze, ci ha fatto sentire protetti, a casa. Questa lettera, per fare arrivare ai muggesani una delle parole più belle nella nostra lingua: gracias.

Nora y Jorge Firpo

Il business multimediale

HIGHSCREEN
XA SkyMIDI 200 M

- Intel Pentium® Processor con MMX™ Technology 200 MHz
- Mainboard ATX
- 512 K cache Ultra Fast Level II
- 32 MB EDO RAM
- Scheda video ATI 3D Charger Rage II + DVD 2MB EDO DRAM
- HDD da 2 GB & 3,5" FDD
- Supporto per due porte USB (Universal Serial Bus)
- Lettore CD-ROM 24X
- Scheda Audio Highscreen 3D Sound Booster® 16 PNP
- Tastiera Indus-KeyBoard Win'95

- SOFTWARE HOME PACK:
- MS Windows 95, MS Internet Explorer 4.0, Corel Draw 6, Globalink Language Assistant e MS Home Essentials 97:
- MS Word 97, MS Works 4.0, MS Money 97, MS Atlante mondiale Encarta e Microsoft Golf

CON SOFTWARE HOME PACK
1.599.000
PREZZO SEMPRE IVA INCLUSA!

TRIESTE - MAXISTORE

V.le F. Severo, 122 - Tel. 040/578880

La prima catena europea dell'informatica

MICROCOMPUTER



VOBIS

CULTURA & SPETTACOLI



Prosegue a ritmi intensi il tour regionale di Marco Paolini, ospite dell'Ente regionale teatrale nell'ambito di un lungo omaggio che ripropone gli ormai storici cavalli di battaglia dell'attore - come «Tiri in porta», «Liberi tutti» e «Aprile 74 e 5», tratti tutti dagli «Album», oltre all'ultima fatica, «Il Milione», accolta con entusiasmo da pubblico e critica. Lo spettacolo sarà da oggi al 10 febbraio al Teatro delle Mostre di Udine; mentre andrà in scena a Pordenone, all'auditorium Concordia, il 18 febbraio e a Trieste, dal 17 al 22 marzo, al Politeama Rossetti.

Paolini e il teatro di narrazione saranno anche i temi di un incontro pubblico con il grande affabulatore di «Vajont», in programma domani, alle 17.30, sempre a Udine al Teatro delle Mostre. L'attore sarà intervistato per

il pubblico dal critico teatrale Gianpaolo Polesini e racconterà il suo «Milione», frutto come sempre di un inesaurito «work in progress» che attinge alle esperienze del nostro tempo, al vivere e al sentire comune, per affluire al pubblico sotto forma di una affascinante epopea del quotidiano.

Paolini anticiperà anche alcune notizie sul suo nuovo spettacolo, denominato per ora «Bestiario veneto»: un canovaccio che trova ispirazione nel materiale di poeti e autori del nord-est d'Italia. Il nuovo lavoro teatrale debutterà il 25 marzo a Treviso (con una replica straordinaria il pomeriggio seguente per le tante richieste del pubblico). Sarà poi in scena la sera del 26 marzo a Oderzo, l'8 maggio ad Arco (Trento), il 26 a Bassano (Venezia) e il 31 a San Giorgio Petiche (Padova).



PERSONAGGI L'affabulatore di «Vajont» è in questi giorni nei teatri del Friuli-Venezia Giulia

Marco Paolini, la rivincita della parola

In preparazione «Bestiario», con testi di autori di area veneta

UDINE E' semplice e scarpe-grosse, robusto come un montanaro agordino, ma ha gli occhi un po' folli del nottambulo. Stanno stretti i teatri al belluone Marco Paolini, affabulatore di professione e inventore delle «Orazioni civili». «Posto tu gubru» dice ridendo della platea del Palamoste, a far capire che il luogo delle giullarate è la piazza. Scherza anche della Rai, del gigante che «resta sempre in piedi, come... la diga del Vajont».

Cosa prepara, Paolini?
«Un lavoro che si chiama «Bestiario». E' una raccolta di testi di autori diversi di area veneta. Il tema è il rapporto della lingua con animali, piante, lavoro, ci-
b...».

Un nesso che si perde.
«Vorrei che «Bestiario» fosse una traccia del piccolo universo di osetti, scrittori, sioramandole, liparé, bromboli e martore, che si ostina a resistere nella memoria».

Dove lo presenta?
«Per due anni non andrò fuori dal Triveneto. E' che sono legato a questa terra e a ciò che vi succede. Il lavoro percepisce fortemente i cambiamenti in atto».

Quando esordisce?
«Partiamo con tre repliche sperimentali a Mira, su un primo blocco di autori: Marin, Noventa, Pascutto. L'esordio è in marzo a Treviso, con assaggi di Zanzotto e Calzaroni».

Un lavoro in crescita...
«A Venezia lavorerò su Meneghello, poi vorrei studiare i triestini. Ci saranno anche gli animali e le piante dei racconti di Mauro Corona. Con i friulani è più difficile: sono ostici al mio orecchio».

C'è cultura orale?
«In questi anni è più seducente di... un porno. In mez-

zo a tanta merda, trovi cose straordinarie. Ma mettiamo subito in chiaro: non è vero che la cultura orale è la tradizione».

Eguazione fasulla...
«Non credo alla retorica di chi riduce tutto a folclore. Questo rientra nei manifesti elettorali di chi sta sbandierando identità posticce, simulacri di verità».

Continui, maestro.
«L'Italia produce ancora cultura orale, nel senso di gente che sa raccontarsi. Non penso solo a quello straordinario stornellaro che è Benigni. Ci sono anche Palmiello, Cusino, Valiani, Manfredini».

La gente sa ascoltare?

«Credo che la vista sia saturata, che rinasca il bisogno d'ascolto. Di quelle belle ta-



volate di una volta in cui uno parlava e gli altri ascoltavano, senza saltare da un discorso all'altro».

Riscoperta della parola?

«Mi scusi: cos'è il teatro se non un luogo dove la gente paga per poter ascoltare in silenzio, senza telefonini, senza fare lo zapping fra un 'Blob' e un 'Clic' e uno 'Spot'».

Bisogno di sintassi...
«In un mondo che ci informa a schegge, a frammenti, solo il discorso può ricostruire i nessi. E' possibile che il linguaggio riacquisti una funzione consolatoria».

Come va il «Milione»?
«Cresce anche lui. Ogni giorno cambio, aggiungo, tolgo qualcosa. E' che io non riesco a partorire subito un'opera completa. So perché inizio; ma dove vado lo capisco solo strada facendo».

La gente la aiuta?

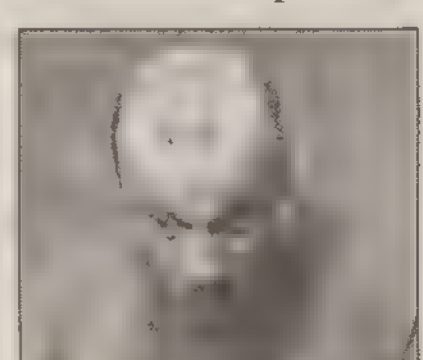
«In tanti vengono da me alla fine dello spettacolo e mi danno consigli, altri mi mandano lettere. Per me una tournée è soprattutto raccolta di informazioni, di spunti utili».

Da cosa era partito?
«Dall'idea di andar dietro a Marco Polo. Ho cominciato con i libri, con la ricerca storica, ma non mi bastava. Tutto mi sembrava ozioso. Avevo bisogno dell'esperienza diretta».

Ama viaggiare?
«Certo. In viaggio catturo immagini, scopri lo spessore di cose sentite nominare solo nei libri. L'ho imparato da un inviato che per me è

un mito, Rizard Kapusinski».

Mi fa un esempio?



«Non avevo mai vissuto un dopoguerra. Non mi crederà, ma me ne sono fatto un'idea a Cuba. Fu un giorno che sorpassai una giovane coppia in sidecar. L'uo-

mo mi diede uno sguardo che m'illuminò».

Che cosa scopri?
«Fu la cosa più bella del viaggio. Quegli occhi volevano dire: non possiedo nulla, ma sono perfettamente felice. Di colpo, quanto mi avevano raccontato del 1945 acquistò colore e sapore».

Tornando al «Milione»...

«In tournée ho visto molte cose. Per esempio che è ancora troppo lungo. Due ore e quaranta sono tantine. Nel «Vajont» avevo bisogno di tre ore, qui è un po' diverso. Devo accorciare».

E le musiche?

«La musica qui non serve a creare stacchi, siparietti.

E' una base quasi costante che alleggerisce il testo, lo sostituisce in certi casi. Anche qui è una ricerca, un lavoro che progredisce con la repliche».

Ha cercato nel folk?
«Per carità. La musica tradizionale veneta è monotona, ha ritmi binari elementari. Dentro c'è solo la vanga o la vogata. Una gabbia troppo stretta. Non riuscivo a costruirci sopra nulla».

Allora che ha fatto?
«Ho scartato anche i rap. Troppo omologanti, van bene con qualsiasi dialetto. Allora ho pensato allo swing. Mi aveva colpito un disco anni Trenta, un preludio orchestrale di «Venezia, la Luna e tu».

Conclusione?
«I Pitura Fresca trovarono un reggae. Mi andò bene, perché Venezia è un po' Carraibi. Poi spuntò Stefano Olivani, con la sua «Nickel Harp», uno strumento nordico, una specie di gironda con i tasti di legno».

Con quali risultati?
«Un amalgama di parole e musica, con la seconda che crea cuscini di atmosfera. Ci si guarda negli occhi e ci si segue. I gesti di scena danno il tempo. Guai a estraniarsi un attimo».

Cuscini, cioè?
«Se imito il motore di una barchetta alle cinque del mattino alla Giudecca, faccio così: moto-topo-topo-topo, moto-topo-topo-topo. Stefano sente e mi viene dietro, prolunga l'effetto delle parole».

Tornerà in Tv?
«Dopo «Vajont» voglio aspettare un po'. Preferisco i teatri. Specie se piccoli. Quelli grandi non ti prendono per meno di tre settimane. E io mi annoio da morire a restare tanto nello stesso posto».

Paolo Rumiz

SCIENZA È morto a Parigi il famoso studioso che aveva sfidato l'Etna calandosi nei suoi crateri. Aveva 83 anni

Haroun Tazieff, il poeta del fuoco che danzava sui vulcani

La sua passione per le montagne infuocate prese corpo nel 1948, quando ci fu l'eruzione del Kitouro

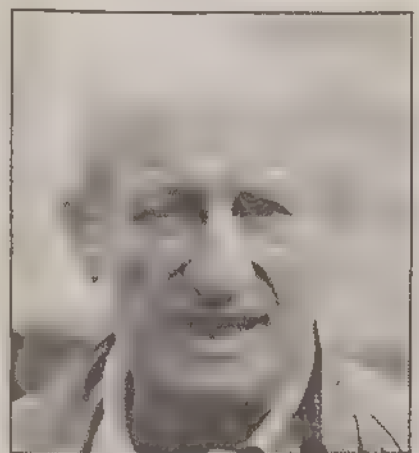


PARIGI Il vulcanologo francese Haroun Tazieff è morto lunedì sera a Parigi. Aveva 83 anni. Nato a Varsavia nel 1914, segretario di stato francese incaricato della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici gravi, aveva anche realizzato numerosi film e documentari su eruzioni. Cocteau lo aveva definito il «poeta del fuoco».

Tazieff aveva trascorso la giovinezza in Belgio partecipando attivamente alla resistenza. Ingegnere agronomo e poi ingegnere geologo, dopo la guerra era andato in Congo per una missione geologica. E' lì, dopo l'eruzione del Kitouro del 1948, che nacque la sua

passione per i vulcani, che lo porterà su tutti i crateri del mondo, dalla Cordigliera delle Ande all'Antartide. Contribuirà così a rianimare in Europa gli studi di vulcanologia e sensibilizzerà il grande pubblico grazie a film e opere di divulgazione.

Divenuto nel 1956 esperto di vulcanologia presso l'Unesco, installatosi in Francia nel 1960, fondò nel 1962 a Catania l'Istituto internazionale di ricerche vulcaniche. Divenne commissario allo studio e alla prevenzione dei rischi naturali gravi nel 1981 sotto il governo Mauroy, e segretario di stato nel 1984 nel governo di Laurent Fabius. E' stato anche consigliere di



Francois Mitterrand per la campagna presidenziale, sindaco di Mirmande dal 1977 al 1989, cofondatore nel 1990 del partito Generazione ecologia.

Uno dei massimi esperti di quel particolare sistema vulcanico mediterraneo che nell'Etna, Vulcano e Strom-

boli ha i suoi vertici, più volte rischiò anche la vita sugli amati vulcani italiani.

Nel 1983 sfidò l'Etna, «calandosi» nei suoi fumanti crateri. Proprio in Sicilia, dunque, maturò una grande esperienza, non soltanto teorica, dei sistemi geotermici. E questa cultura operativa lo condusse anche in senso alla commissione nazionale della protezione civile francese.

Uno dei suoi interventi operativi più discussi risale al 1983, quando d'intesa con altri esperti italiani, Tazieff progettò la deviazione con esplosivi del flusso dell'eruzione, incanalando il magma su una traiettoria, predefinita dallo scavo di un canale. L'obiettivo, che venne raggiunto solo parzialmente, era di allontanare il fiume di fuoco da zone coltivate ed abitate. Analogo intervento fu tentato nel 1993 da un gruppo di scienziati coordinato dal professor Franco Barberi, ora sottosegretario alla protezione civile.

In quell'occasione Tazieff, però, polemizzò vivacemente con i colleghi italiani, che tentarono di modificare gli eventi naturali ostruendo una bocca eruttiva, con l'intento di interrompere il flusso, ottenere un raffreddamento magmatico, con la conseguente creazione di un «tappo» temporaneo: «Calare blocchi di cemento e croci di ferro nella colata - disse Tazieff - è una grande fesseria».

Guerra editoriale
Guaraldi «espulso»
dalla Feltrinelli
va all'attacco:
cultura di regime

ROMA Le libreria Feltrinelli, vero colosso distributivo nazionale, non tengono più i suoi libri perché, a detta del direttore Montroni, «non vendono». E lui, Mario Guaraldi, pone dopo un articolo apparso su «Tuttolibri» di ieri, «un problema di democrazia autentica» e denuncia «il rischio di una «cultura di regime» paradossalmente basata sugli stessi «neutri» meccanismi di mercato che premiano solo i «Ramses». «Niente di personale - aggiunge Guaraldi che ha mandato la sua protesta in rete (www.guaraldi.it) - ma qui c'è il rischio di veder scomparire i libri di qualità».

CINEMA Il regista di origine greca presenta il suo «Mad City - Assalto alla notizia»

Costa Gavras: che mostro la tv

Una storia sull'invadenza dei media, con Hoffman e Travolta

ROMA La televisione è un «mostro» da alimentare ormai 24 ore su 24 con immagini choc, scoop clamorosi e servizi di cronisti d'assalto: parola di Costantino Costa Gavras, il regista greco di nascita e francese di formazione, cui la storia del cinema deve opere fondamentali a cominciare da quel «Z - L'orgia del potere» sulla dittatura dei colonnelli che gli valse l'Oscar e la gloria internazionale.

Costa-Gavras, 64 anni portati benissimo, è in Italia, a Roma, per il lancio europeo del suo ultimo film «Mad City - Assalto alla notizia», realizzato in America (come «Missing» e «Music Box») con la major

Warner Bros. Intorno al progetto di una storia sulla tragica invadenza dei media, la trappola che tende nell'influenzare la gente fino alle estreme conseguenze, ha riunito due star di Hollywood.

Dustin Hoffman è Max, un cronista tv «esiliato» in una cittadina californiana che durante un banale servizio di colore nel museo cittadino, si trova testimone di un sequestro ad opera di un ex dipendente e con scaltrezza intravede l'occasione per tornare in prima linea e rilanciarci.

John Travolta è Sam, povero Cristo appena lincenziato, terrorizzato dal futuro della sua famiglia e disposto a tutto per riavere

il lavoro, anche a fingere un sequestro che poi, con la pressione della tv, diviene realtà. «Anche se tutto avviene in America - dice il regista - in Europa non siamo ormai tanto lontani da questa degenerazione della tv».

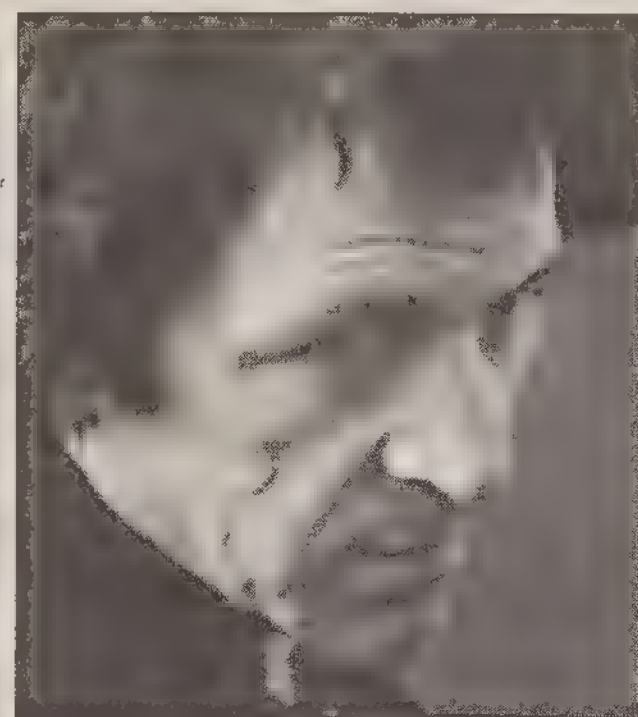
Secondo Costa Gavras il primo indizio di questa degenerazione tv «è l'affollamento, la concorrenza enorme, che spinge a diminuire i livelli di qualità. Quando in Francia si decise la privatizzazione di Tfl, io e altri cineasti avvertimmo del pericolo. La stessa situazione c'è in Italia con la tv privata in mano ad un politico. Il mezzo perde in questo modo la funzione di controllo dell'

operato politico e al contrario ha tutto il potere di creare l'opinione pubblica. Sarebbe come se un regista possedesse anche dei giornali: uscirebbero solo recensioni positive».

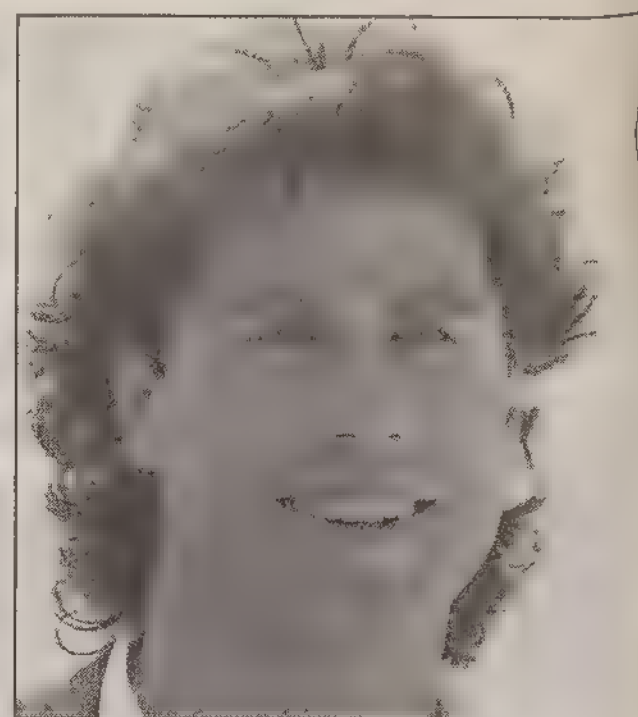
Il film, ispirato («non c'è nulla da nascondere», dice il regista) a «L'asso nella manica» di Billy Wilder, contiene pur nella fiction alcuni spezzoni di verità. Il dialogo tra Alan Alda, l'anchorman che «ha fatto fuori» Max-Hoffman, è basato sul discorso, avvenuto all'indomani della tragedia dell'aereo Twa caduto su Long Island, tra un giornalista tv e un guardiacoste al quale in diretta venivano chiesti i dettagli più orrifici sui corpi delle vittime.

«Lavorare con Hoffman e Travolta è stato fantastico. Non nego che avrei preferito un film senza star, ma quando è circolata la sceneggiatura loro si sono subito fatti avanti. Prima di essere dei divi sono degli attori e ho detto loro che per me un attore deve mettersi al servizio della storia e non il contrario».

«Mad City», che negli Stati Uniti «non è andato così bene come si sperava, soprattutto tenendo conto del nome dei due protagonisti», è stato girato, racconta Costa Gavras, tutto in sequenza. «A Dustin Hoffman, attore spesso incline ad esteriorizzare emozioni e sentimenti, ho chiesto invece di star fermo e di esprimersi soprattutto



A sinistra Costa Gavras; a destra John Travolta, protagonista con Dustin Hoffman del nuovo film del regista greco di nascita e francese di adozione.



con gli occhi. Il suo personaggio è stato reso più ambiguo, e quindi anche più umano rispetto all'iniziale soggetto americano. Si sa che per il loro cinema i protagonisti o sono angeli o sono diavoli».

«In questo caso invece - prosegue il regista - è facile avere posizioni etiche quando sei al di fuori di una storia, molto più difficile esserlo in una vicenda

come quella raccontata nel film. Il cronista è «vittima» di un padrone che richiede velocità, scoop, ascolti. Quella dei media, ma anche di tanti altri settori, è una piramide fragile: è un po' questo il dramma della nostra epoca, dove l'economia spesso dimentica l'aspetto umano; ciò che non rende, a tutti i livelli, anche quello più alto, viene messo da parte».

Costantino Costa Gavras, tornato al cinema dopo «La piccola apocalisse» del '92, conta quest'anno di girare un nuovo film del quale non ha voluto anticipare nulla. Da parte c'è sempre il progetto sul caso Moro, «rimane una storia straordinaria, ma alla verità manca sempre un granello. Certo - conclude - Hoffman sarebbe perfetto per il ruolo di Andreotti».

TEATRO Da oggi al Cristallo di Trieste «Plaza Suite», celebre commedia di Neil Simon

Così Dapporto si fa in tre

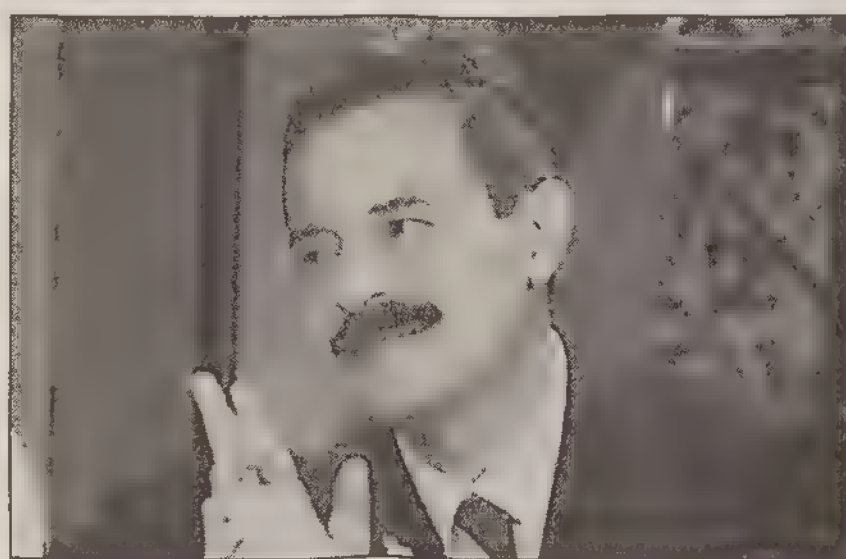
TRIESTE Oggi, alle 20.30, Massimo Dapporto torna a calcare le scene del Teatro Cristallo in una delle più celebri commedie di Neil Simon, «Plaza suite», prodotta dalla Plexus T. di Roma. Dopo aver divertito il pubblico della Contrada con «Nina» quattro anni or sono, Dapporto si fa addirittura in tre, assieme a Maria Amelia Monti, per proporre agli spettatori triestini quella che rimane una delle opere più amate e conosciute di Simon. La storia di «Plaza suite», infatti, si svolge in un appartamento del celebre hotel di Los Angeles e

vede coinvolte in momenti diversi tre coppie alle prese con le proprie crisi e i propri problemi tutte e tre interpretate dal duo Dapporto-Monti.

I tre episodi in cui si articola questa commedia hanno come protagonista una coppia della middle-class americana, che riassume in sé tutti gli stereotipi della borghesia, con i suoi drammi, i tic e le manie, sui quali da sempre Neil Simon spara a zero nelle sue commedie. Il primo episodio, «Anniversario di matrimonio», mostra impietosamente una coppia stanca e in

crisi che si ritrova a festeggiare la ricorrenza di un amore sparito da tempo; nel secondo, «Il produttore di Hollywood», due ex compagni di liceo si rivedono per tracciare un bilancio della loro vita. Nel terzo episodio Dapporto veste i panni de «Il padre della sposa», che assieme alla moglie cerca di convincere la figlia a uscire dal bagno in cui si è rintanata per evitare le nozze.

Rispetto al testo originale di Simon, la versione italiana di «Plaza suite» - curata da Tullio Kezich e Alessandra Levantesi - cambia



la collocazione temporale dei tre episodi (inizialmente tutti contemporanei), ambientando il primo alla fine degli anni '50, il secondo negli ultimi anni '70 e l'ultimo ai giorni nostri. Questa deviazione dal testo originale - che nasce da un'idea del

produttore Lucio Ardenzi - ha voluto imprimere alla commedia un sapore da «come eravamo», nel continuo scorrere del tempo e delle coppie e dove l'unico segno del passare degli anni è il cameriere, che invecchia scena dopo scena.

Protagonista degli episodi una coppia americana tipicamente middle-class

APPUNTAMENTI

Gorizia, omaggio al tango Dal Piemonte: i Mambassa

TRIESTE Fino a domenica, al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile andrà in scena «Senilità» da Italo Svevo, con Roberto Herlitzka. Regia di Francesco Macedonio.

Oggi, dopo le 22.30, all'Hip Hop (Ippodromo), concerto dei piemontesi Mambassa (nella foto in alto).

Stasera alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone l'esibizione della Gianfranco's Band (prossimi appuntamenti: giovedì Zona Nota, venerdì 13 Mamafastalla).

Oggi alle 21.30, al Bar Garden (via Bramante), serata blues con Franco Triscuzzi (chitarra), Marco Beccari (armonica) e Piero Gianceselli (chitarra e voce).

Domani alle 22, al caffè Tommaso, serata con il duo musicale femminile Eryx and Barbra.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, Vincenzo Acciarino presenta «No-stalgia di Napoli», con Amalia Acciarino (nella foto in basso) e Paolo Rizzi. Ospite Ombretta Terdich.

Debutta stasera alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias, lo spettacolo «Grampa e scampa», con la compagnia «I Gremban». Repliche fino al 15 febbraio.

UDINE Stasera a Tolmezzo, al Teatro Candoni, la Contrada mette in scena «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Domani lo spettacolo sarà replicato alle 20.30, all'auditorium «Aldo Moro» di Cordenons.

Stasera e domani, all'auditorium Zanon, per la stagione Teatro Contatto, organizzata dal Ccs, andrà in scena «Gli aghi e l'oppio», scritto e diretto da Robert LePage.

Stasera, domani e domenica, alle 20.45, al Teatro Giovanni Nuovo da Udine, va in scena «Il misantropo», regia di Toni Servillo, con Iaia Forte.

Da stasera al 10 febbraio al Teatro delle Mostre andrà in scena «Il Milione» di e con Marco Paolini, che sarà replicato il 18 febbraio a Pordenone, all'Auditorium Concordia, e sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 17 al 22 marzo.

GORIZIA Stasera all'Auditorium di via Roma, per il ciclo «Concerti della sera», si terrà un incontro con il tango classico. Protagonisti Romina Basso, David Leonardi e Sebastiano Zorza.

Stamattina alle 11, all'Auditorium, debutta l'edizione '98 del Progetto Tolomeo con un concerto dedicato ai Beatles e a Gershwin.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto dei Prozac e Les Tambours de Brazza.

Ancora oggi, domani e domenica, all'Auditorium Concordia, va in scena «Morte di un commesso viaggiatore», regia di Giancarlo Cobelli, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini.

VENETO Lunedì alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, nell'ambito della rassegna «Voices», si terrà un concerto della cantante portoghese Dulce Pontes (prossimi appuntamenti: sabato 14 febbraio Elvis Costello, sabato 21 febbraio David Byrne; prevendite 041-988369).



IN GALLERIA

Lorenzo Gatti è il protagonista della personale allestita allo Studio Tommaso

Nell'inquietante gioco di specchi

Linee che si legano, invitando ad aprire le porte dell'anima

Le forme razionali e rigorose dell'architettura del funzionalismo raccontate sulle superfici delle opere, e poi sottolineate dai titoli che rimandano a Sartoris a Mallet e Stevens e via dicendo, acquistano nei dipinti di Lorenzo Gatti - protagonista della personale allestita in questi giorni allo Studio Tommaso - un'aura inusitata, magica. Sono quegli edifici ridefiniti dal fare pittorico dell'artista che li trasmette simili eppure diversi, come fossero stati fotografati in un inquietante gioco di specchi, posizionato all'interno della mente.

Il racconto nell'opera di Gatti evita l'asserzione. Nonostante l'operazione significativa della titolazione, infatti, ciò che si produce è un sentimento di evocazione. Quelle linee che si incontrano, si uniscono, si legano nei suoi lavori vengono incontro, invitano ad aprire la porta dell'anima. Dicono di entrare. E allo stupefacente invito, contribuisce una luce strana,

non terrena che i pezzi esposti emanano per illuminare la galleria, dilatando lo spazio, anche quando si tratti di semplici segni tracciati in gesso, sulla superficie scura di una lavagna. Percorrendo con lo sguardo i lavori a uno a

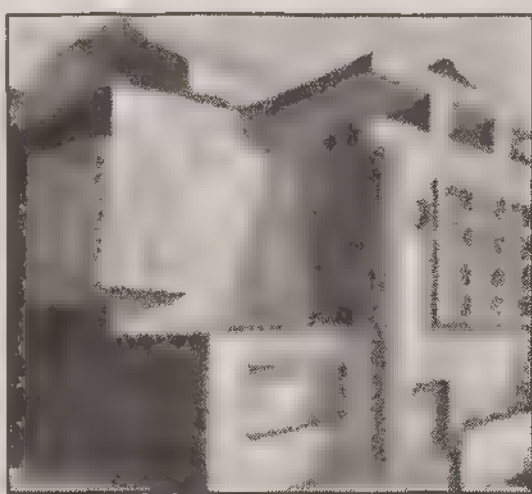
uno, si coglie nel racconto una sottile ironia, leggera, aerea, che si scontra con l'apparente durezza delle architetture, che divengono altro linguaggio. Espressione pura di «impeccabile» ricerca di forma operata nella mente di questo artista.

Il risultato di una ricerca affatto diversa, ma altrettanto radicata nel linguaggio non verbale ma a tutti immediatamente accessibile (come per esempio un semplice «cuore»), che dunque colpisce anche lo sguardo più disattento, per passare poi la «parola» al segno, che almeno in ap-

parenza tiene stretti a sé significante e significato. A una visione più attenta e prolungata può sorgere un dubbio: possono i segni trasmettere nella totalità uno stato d'animo e ancora può un segno che normalmente produce gioia, evocare lo stesso sentimento, può l'arte influire davvero sul sentire di chi la fruisce?

Tra le altre mostre compare la personale di Enzo Maio, che la Rettori Tribbia, nel seguire l'usuale linea di anti-tendenza percorsa dalla galleria, propone per la prima volta. Assolutamente diversificata appare invece la produzione di Duilio Svara, proposta in questi giorni nella miniantologica, curata da Claudio H. Martelli e allestita nella saletta dell'Albo Pretorio. Per concludere una mostra molto particolare appare quella che Glaucio Dimini offre ora alla città, scegliendo come spazio espositivo il Caffè degli Specchi.

en. cap.



Machiavelli
TRIESTE VIALE MIRAMARE, 285 - TEL. 040/4104-362459
il meglio degli anni '60 - '70 - '80

speciale
duran duran

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Presenta:
CARILLON
CABARET

Venerdì 6
Sabato 7
FEBBRAIO

ILARIA
"QUANDO L'EROTISMO È ARTE"

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
CARILLON Via S. Francesco, 2 Trieste
Info-line: 040-371156

HARD STAR
VE 6 SA
MARINA MANERO

New Mexico
Via XXX Ottobre, 4
34122 TRIESTE
Tel. 040/634185

OGGI AL CAPITOL

UN FILM DI FRANCIS FORD COPPOLA
L'UOMO DELLA PIOGGIA
THE RAINMAKER

MUSICA Dedicato al compositore il festival concertistico del Comunale di Monfalcone

Il «cosmo» di Schumann

Viaggio sentimentale nel romanticismo tedesco

MONFALCONE Un mondo di parole sommesse e segrete, di brividi, aneliti e sogni. È il «cosmo» di Robert e Clara Schumann, che dal 21 aprile al 5 giugno sarà il leitmotiv del festival concertistico del Comunale di Monfalcone. Dopo l'edizione 1997 dedicata all'esplorazione del concetto di «contaminazione», il festival '98 propone quello che il direttore artistico della manifestazione Carlo de Incontra definisce «un viaggio sentimentale nel Romanticismo tedesco».

Per dare un nome al festival è stato scelto un verso di Friedrich Rückert, «cantato» da Schumann in un lied. «Dedicare un festival a Schumann è una cosa che vaghe-

giava da anni — spiega de Incontra — l'estrema complessità di alcune sue partiture ci ha però impedito di ripetere l'operazione fatta anni fa con «Chopin Opera Omnia». Ho pensato quindi di «dribblare» gli ostacoli focalizzando l'attenzione sugli aspetti familiari e intimistici privilegiando percorsi e citazioni, il mondo degli amici, nonché la sua attività critica e la produzione saggistica».

Il primo appuntamento sarà il 21 aprile, con il baritono Olaf Bar, accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch, che proporranno al-

cune «perle» della produzione liederistica di Robert e Clara, come il «Dichterliebe» op.48. Il 24 aprile sarà la volta dello Jess Trio Wien, impegnato in un programma che comprende anche brani di due musicisti particolarmente amati da Schumann, Schubert e Spohr. Brahms, Schumann e Bennett saranno al centro della serata del 28 aprile, protagonista il duo pianistico formato da Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Robert e il suo «nume tutelare» Johann Sebastian Bach saranno il tema del concerto organistico di Klemens Sch-

norr (30 aprile). Il 6 maggio lo Jess Trio si trasformerà in duo (violino e pianoforte) per eseguire brani di Robert e Clara, nonché la celebre sonata «FAE», proposta anche in una rielaborazione tutta schumanniana. L'8 maggio il pianista Benedetto Lupo sarà alle prese con gli «Studi sinfonici» e due trascrizioni lisztiane; mentre il 12 maggio toccherà al trio Carbonare - Braconi - Dindo (clarinetto, viola e pianoforte), con un programma in cui spicca l'unica parentesi contemporanea del festival, l'«Hommage a R. Sch.» di György Kurtág. L'Orchestra di Padova e del Veneto sarà protagonista di due serate, il 15 maggio e il 5 giugno, guidata rispettivamente da Carl Melles e Peter Maag e



Robert e Clara Schumann sarà il leitmotiv del festival concertistico «il cielo ha versato una lacrima».

con la partecipazione dei solisti Marco Rizzi (violino) e Mario Brunello (violoncello). Lunedì 18 maggio Piero Rattalino terrà una lezione su «Il pianoforte di Schumann»; il giorno successivo si esibirà il quartetto «David». Il 22 sarà la volta di Louis Lortie e il 26 di un altro beniamino del Comunale, Alexander Lonquich. Il 19 maggio, l'Orchestra di Lu-

biana diretta da Anton Naut e il pianista Michel Dalberto. Al concerto del 2 giugno ci saranno il pianista Jorg Demus e del soprano Verena Krause. Alla rassegna sarà affiancato un volume contenente un'ampia selezione dell'epistolario schumanniano, tuttora in parte inedito nella traduzione italiana.

Elena de Stabile

Serrato fluire di emozioni fra classico e moderno ideato da Tuccio Rigano

TRIESTE Le fiabe contengono spesso una morale. Un messaggio che rimane impresso anche quando invece di essere raccontato a parole, viene trasmesso da un altro linguaggio: quello della musica e del corpo. Così, proprio sull'eterna lotta tra il bene e il male e sulla vittoria del primo sul secondo, pare improntato il balletto Zingari, su musica di Alessandro Maria Barelli proposto dal Corpo di ballo del teatro Verdi (con la coreografia di Tuccio Rigano) nell'ambito delle matinée dedicate dall'Ente lirico triestino alle scuole della città.



La trama è infatti molto semplice, può essere seguita anche ai più piccoli, facilitata nella comprensione del racconto dall'introduzione di una figura di narratore (a dire il vero un po' inquietante): la strega che all'inizio dello spettacolo, nel prologo, presenta i personaggi. Uno zingaro, Lupo, bello e coraggioso, ha preso sotto la sua protezione una bambina che tratta come una fi-

glia. Ma nella sua vita interviene una donna, l'affascinante Axia, di cui Lupo perduto è innamorato, ed è amata altresì da uno stregone crudele e terribile. Così, nel corso di una festa tra balli e danze Axia viene rapita per mezzo di un incantesimo. Lupo è disperato ma ad aiutarlo interviene la piccola Vita che tramite un'altra magia riesce a condurre tutti gli zingari nel

DANZA Debutto, davanti a un pubblico di scolari, del corpo di ballo del Verdi

Zingari, metafora della vita

suo antro, per salvare Axia e privare il «cattivo» del suo amuleto. Non tutto però va come deve andare e lo stregone con l'inganno finisce per uccidere la bambina, ma nel contempo rimane lui stesso paralizzato. Dopo un momento «drammatico» (sic) in cui Vita muore tra le braccia di Lupo, la storia si conclude con le nozze tra lo zingaro e la bella Axia, e con la promessa che la loro bambina prenderà il nome della piccola ora scomparsa.

In una danza che unisce una base «classica» a sfumature moderne e a qualche riferimento al ballo popolare,

si delinea dunque questa vicenda, con lo scopo di avvicinare anche i più piccoli — o comunque un pubblico che tradizionalmente non segue le proposte del teatro «lirico» — alla danza; e quindi a quanto viene di solito introdotto in cartellone. Iniziati-va pregevole dunque, visto anche il contenuto prezioso del biglietto (5 mila lire), che però lascia un tantino perplessi sulla qualità.

Nello spettacolo si alternano infatti parti eseguite con indubitabile bravura, soprattutto in quelle interpretate dallo stregone: il primo ballerino Federico Betti (nuova entrée del tea-

tro) e dai due mostri/guardiani, Laura Isabella Antonelli o Silvia Califano e Cristina Ginevri, ad altre parti che invece appaiono piuttosto confuse, recando scene di gruppo caotiche, in cui manca la sincronia, ma anche l'emozione trasmessa e ricevuta, e diversi errori (a esempio nei passi a due) che sorprendono in dei ballerini professionisti. I motivi dunque non si rintracciano ma, a giudicare anche dai commenti degli spettatori più grandicelli, se si vuole mostrare la bellezza di un'arte, sarebbe meglio andare più a fondo.

Enrica Cappuccio

TEATRO La pièce della Contrada in regione «Non ti conosco più», commedia degli equivoci con Lauretta Masiero

UDINE Lauretta Masiero, intramontabile primadonna del teatro italiano, e la giovane figlia d'arte Micol Pambieri, sono le protagoniste di un'esilarante commedia degli equivoci, tratta dal repertorio dei «telefoni bianchi».

«Non ti conosco più», capolavoro di Aldo De Benedetti, è in scena stasera, nell'Auditorium Candoni di Tolmezzo e lunedì, al Kultur Dom di Gorizia.

Cosa c'è di più sconcertante che tornare a casa e non riconoscere il proprio marito? Chiedetelo a Paolo, che si ritrova con una moglie completamente impazzita. Lo spettacolo, fortunata produzione del Teatro La Contrada, ruota intorno a una divertente girandola di equivoci, offrendo

uno spaccato impietoso del mondo patinato dell'alta borghesia, dove tutto è lecito pur di salvare le apparenze: così il protagonista Paolo, si ritrova con una moglie che non lo riconosce più; mentre Alberto, il medico di famiglia, che viene a visitare la poveretta, si vede riconosciuto come il legittimo consorte. E intanto si scopre che Luisa, la moglie impazzita, forse è tutt'altro

che scema... La pièce (nella foto), prodotta dal Teatro La Contrada e diretta dal regista Patrick Rossi Gastaldi, vede protagonisti, oltre alla Masiero e la Pambieri, gli attori Riccardo Peroni e Orazio Bobbio. Le scene sono a cura di Sergio D'Osimo; i costumi di Fabio Bergamo.



Festival di Sanremo «Superspititi italiani»: alla fine la Rai è costretta a rinunciare

ROMA Al 48° Festival di Sanremo non ci saranno «Superspititi italiani». Lo ha deciso Raiuno dopo aver constatato «l'impossibilità di allestire un cast all'altezza delle attese». Viene così a cadere l'ipotesi che sembrava destinata a caratterizzare l'edizione di quest'anno. Nata con l'obiettivo di riportare al festival i protagonisti della musica italiana e i cantautori, la formula dei superspititi si è rivelata per la Rai una fonte inesauribile di difficoltà. Dopo i no di tantissimi grandi (da Ramazzotti a Dalla, da Zucchero a Bocelli, da Vecchioni a Venditti...), ora disponibilità era arrivata solo da Renato Zero e Gianni Morandi, assieme a Patty Pravo. Ma alla fine si è preferito rinunciare, «per non creare — spiega Raiuno — in una nota — alcun tipo di turbativa».

Il critico al Revoltella «Mutationx» di Béjart: ne parla oggi Mario Pasi

TRIESTE In occasione della prima mondiale dello spettacolo di Maurice Béjart, «Mutationx», in programma domani, alle 20.30, al Teatro Verdi di Trieste, si svolgerà oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, una prolusione di Mario Pasi, critico musicale e di balletto del «Corriere della Sera». «Mutationx» è dedicato alla memoria di Gianni Versace: si avvale infatti dei costumi che lo stilista aveva progettato con Béjart. Il lavoro, interrotto dalla morte improvvisa di Versace, è stato portato a termine dall'atelier dei fratelli Santo e Donatella, che saranno a Trieste per gli ultimi ritocchi del balletto. Alla prima saranno presenti alcuni protagonisti illustri della danza, fra cui anche Luciana Savignano, una delle grandi interpreti di Béjart.

Robert Lepage a Udine oggi e domani «Gli aghi e l'oppio»: i turbamenti di tre artisti fra la musica e la poesia

UDINE Lo scorso anno il suo teatro multimediale appassionò il pubblico udinese. Robert Lepage torna ora a Udine, sempre ospite del Teatro Contatto e del Centro Servizi e Spettacolo, oggi e domani (con inizio alle 21, all'Auditorium Zanon)

na laboratorio di ricerca sui linguaggi creativi con sede a Quebec — la dimensione cinematografica, il senso del rituale, la grandiosità spettacolare. Lo spettacolo intreccia i percorsi esistenziali e creativi di tre artisti: Robert, un giovane canadese (lo stesso Lepage) il jazzista americano Miles Davis e il poeta Jean Cocteau. Solo sulla scena, lo straordinario attore italo-argentino Nestor Saied (nella foto a sinistra con Lepage), che incarica



na tutte le passioni e i turbamenti dei tre personaggi, fluttuando tra le altezze della musica e della poesia e gli abissi dell'angoscia. L'attore, e con lui il pubblico, si trova sospeso al centro di un vortice fatto di parole, proiezioni su uno schermo di lycra, ombre cinesi, immagini sfolgoranti, brani di film e documentari d'epoca.

Il piacere di stare insieme

BIG BUFFALO è a Muggia STRADA PER LAZZARETTO *Musica dal vivo *Toro meccanico e 200 m dal confine e sfontate idee DOVE SE LA LEGGENDA DIVENTA REALTÀ, VINCE LA LEGGENDA.

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi! e per SAN VALENTINO... una cena indimenticabile. Menù pesce L. 45.000 - Menù carne L. 40.000 - Bevande escluse. Gradita prenotazione al 660749 - Passo Goldoni.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI



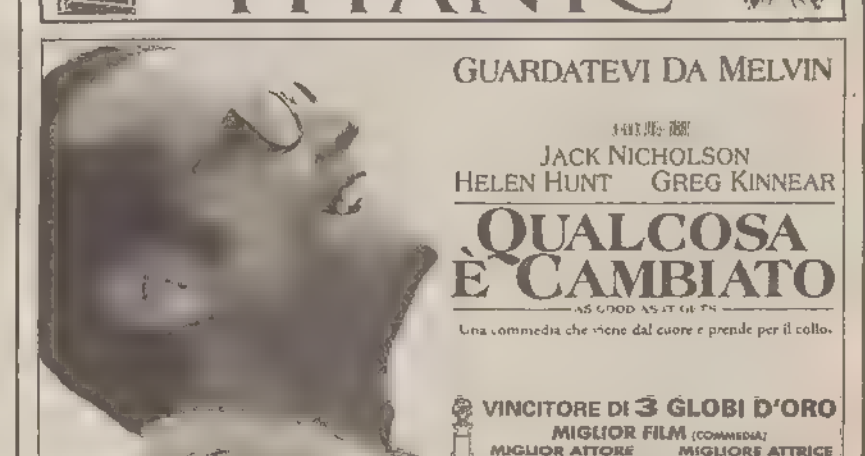
NAZIONALE CINEMA MULTISALA

4 PREMI GOLDEN GLOBE MIGLIOR FILM

IL MAGNIFICO «TITANIC» IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO» un film di JAMES CAMERON

Leonardo Di Caprio Kate Winslet NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI.

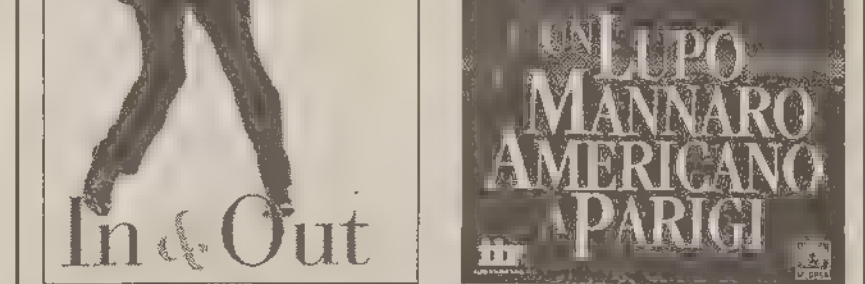
TITANIC



GUARDATEVI DA MELVIN JACK NICHOLSON HELEN HUNT GREG KINNEAR

QUALCOSA È CAMBIATO

VINCITORE DI 3 GLOBI D'ORO MIGLIOR FILM (COMMEDIA) MIGLIOR ATTORNE MIGLIOR ATTRICE



A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: OSCAR WILDE, RICHARD GERE, MONELLA, LEONARDO DI CAPRIO, KATE WINSLET, TITANIC.

L'ARMONIA XIII Stagione del teatro in dialetto triestino la Compagnia Teatrale «I GREMBANI» presenta «GRAMPA E SCAMPA» liberamente tratto da una commedia di Dario Fo 6-7-8 / 13-14-15 febbraio (feriali ore 20.30 - festivi 16.30)



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Mutationx» di Maurice Béjart. Continua la vendita. Sabato 7 febbraio ore 20.30 (turni A/F); domenica 8 febbraio ore 16 (turni D/D); martedì 10 febbraio ore 20.30 (turni B/A); mercoledì 11 febbraio ore 20.30 (turni C/B); giovedì 12 febbraio ore 20.30 (turni E/C); venerdì 13 febbraio ore 20.30 (turni F/E); sabato 14 febbraio ore 17 (turni S/S); domenica 15 febbraio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Prolusione di Mario Pasi al Balletto «Mutationx».

Oggi, venerdì 6 febbraio 1998 alle ore 18. Ingresso libero. **TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Senilità» di Italo Svevo, adattamento teatrale di Alberto Bassetti, regia di Francesco Macedonio, con Roberto Herlitzka, Lucka Pockaj, Alvia Reale. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno B. Durata 2 h e 30'. Preveduta per «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, dal 17/2 al 22/2 (spettacolo 14 Azzurro). **TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 17.30. Incontro «Senilità di Italo Svevo: dalla pagina alla scena». Intervengono Roberto Damiani, Antonio Calenda, Roberto Herlitzka, Francesco Macedonio, Alberto Bassetti. Ingresso libero. **TEATRO STABILE / POLITEA-**

MA ROSSETTI. Sabato 14/2 ore 21. Riccardo Cocciantone in concerto. **TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.** Ore 20.30 «Plaza suite» con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Prima rappresentazione. Paraggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613. **TEATRO MIELA.** «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo oggi, ore 17: «Camilliana» conversazione per «entrare» nell'idea del teatro di Giulio Camillo, partecipano Corrado Bologna, Lina Bolzoni, Daniele Cortezzi e Mario Turello. Ingresso libero. **TEATRO MIELA.** «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo domani, ore 21: concerto «Kirlian Camera» dai gothic classicheg-

giante all'elettronica irrobustita da soluzioni sperimentali. Uno dei progetti musicali più sorprendenti degli ultimi vent'anni. Ingresso L. 15.000, abbonamento L. 60.000. **TEATRO DEI SALESIANI. LA BARCACCIA** presenta oggi alle ore 20.30 la commedia brillante «Tutti va ala Cavalchina» di Ondina Stella e Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e preventivati biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. **L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani.** Ore 20.30 il Gruppo teatrale «I Grembani» con «Grampa e scampa» liberamente tratto da una commedia di Dario Fo. Regia di Roberto Tassin. Preveduti biglietti Utat, Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

1.a VISIONE **AMBASCIATORI.** 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» di Richard Gere e Bruce Willis. In Dts digital sound. **ARISTON. Woody Allen.** Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Robin Williams, Billy Crystal, Mariel Hemingway. Dalla mostra di Venezia un film divertentissimo. Un uomo a nudo con alle spalle tre mogli e sei psicanalisti. N.B.: precede il corto «Dean Truim» con Antonio Albanese. **SALA AZZURRA.** Ore 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Sellek e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «Storie d'amore». **EXCELSIOR.** Ore 15, 18.30, 22: «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22: «Milly d'Abbraccio, la golasca». Ult. giorno. **MIGNON.** Per tutti. Domani e domenica alle 15.30 (spett. unico): «Spice girls» e dalle 17: «Punto di non ritorno». **NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22:** «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. **NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30:** «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo il Vincitore di 3 Golden Globe. In Dolby stereo. **NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.20:** «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.55, 20.30, 22.15: «Un lupo mannaro americano a Parigi». Con i personaggi creati da John Landis un film che vi ammazzerà di risate e vi farà morire di paura! Dolby stereo. **2.a VISIONE** **ALCIONE.** Ore 17.45, 20, 22.10: «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. Lun/Ven. 1.0 spett. L. 5000. **CAPITOL.** 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: in 1.a visione «L'uomo della pioggia (The Rainmaker)» tratto dal best seller di John Grisham con Matt Damon, Danny De Vito e Mickey Rourke. Un film di Francis Coppola. **MONFALCONE** **TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '97/98. Ore 18, 20, 22: «Harry a Pez-

zi» di Woody Allen con Woody Allen e Elizabeth Shue. **TEATRO COMUNALE.** Stagione '97/98. Musica: martedì 10 febbraio ore 20.30 «Dulce Pontes. Caminhos». Mercoledì 18 febbraio ore 20.30 «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine. **BORIZIA** **CORSO.** 17.30, 19.45, 22: «Jackal» con R. Gere. **VITTORIA.** Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet. **VITTORIA.** Sala 3. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

L'annuncio nel giorno del quarantesimo compleanno del conduttore

Frizzi: Rai fino al 2001

Incasserà un miliardo e 200 milioni all'anno

I più visti mercoledì
«La missione»
 batte Raiuno

ROMA «La missione», la fiction tv con Michele Placido e Massimo Ghini, ha vinto mercoledì la serata: la prima puntata su Canale 5 ha avuto 5 milioni 497 mila spettatori (share 20,2), 300 mila spettatori in più della fiction d'acquisto «I dannati di Meadowbrook», in onda su Raiuno nel ciclo «Donne al bivio»: 5 milioni 177 mila (share 18,4), saliti a 5 milioni 186 con il 23,6 nel successivo dossier condotto da Enza Sampò. Al terzo posto il film su Raidue «Incubo sull'autostrada» con 4 milioni 924 mila (share 17,4). La Rai ha vinto di nuovo la serata con il 46,3 per cento, 13 milioni 34 mila spettatori, contro il 44,7 e 12 milioni 575 mila di Mediaset.

ROMA Fabrizio Frizzi ha rinnovato per altri tre anni il suo contratto con la Rai. Resterà fino al 2001 nell'azienda che lo ha lanciato nel 1980, per la quale lavora ininterrottamente da diciotto anni. Lo ha annunciato lo stesso Frizzi.

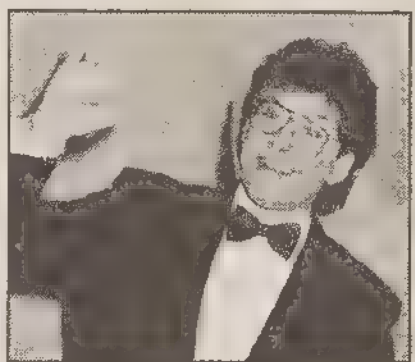
«A margine dell'incontro di oggi con la stampa - ha detto il conduttore di «Domenica in» - e proprio nel giorno del mio quarantesimo compleanno, ho avuto la soddisfazione di chiudere la trattativa per il rinnovo. E' un contratto quadro per l'intrattenimento, non abbiamo ancora parlato dei dettagli dei progetti. Per ora ci concentriamo sui programmi attuali».

Frizzi (nella foto) spiega di aver scelto la Rai perché mi sento di fare il gioco di squadra con questa azienda, che vuole restare sul mercato a pieno titolo, continuando a giocare in tutte le direzioni. Cercherò di fare la mia parte nel miglior modo possibile».

Come tradizione della Rai, non tralascia dettagli sulla parte economica del contratto triennale, che a

quanto si apprende è in linea, con qualche adeguamento, a quello siglato nel 1994, che si aggirava sul miliardo e duecento milioni l'anno.

A margine, da segnalare una garbata polemica con Maurizio Costanzo. Commentando gli ascolti di «Domenica in», Frizzi aveva sottolineato che considera «positivo perdere di poco rispetto alla concorrenza, ma facendo un programma sempre elegante. Costanzo



è abilissimo in un certo modo di fare spettacolo, che va su cose molto popolari, come dibattiti pesanti sul sesso o il mago Otelma che «ricatta» il pubblico se cambia canale. Noi invece cerchia-

mo di fare una cosa diversa, una tivù di qualità, di cui non vergognarsi».

Il direttore di Canale 5 aveva replicato «innanzitutto facendogli gli auguri per i suoi quarant'anni». «Nota - aveva poi sottolineato Costanzo - segni di nervosismo e mi dispiace: capisco che perdere con un concorrente che non ha lo sport e ha molta pubblicità dia noia. Si tranquillizzi, tornerà a vincere come capita in tutti i campionati. Riguardo ai maghi, forse a Frizzi è sfuggito che noi ci occupiamo di loro ridendone e destrutturizzandoli, mentre lui ospita Silvan credendoci. Complimenti».

Contro-replica di Frizzi: «Ringrazio Costanzo per gli auguri di compleanno, mi spiace però che confonda Silvan, cioè un professionista dello spettacolo e dell'illusionismo, con un mago che cerca di convincere il pubblico che cambiare canale possa menare gramo». «Comunque - ha concluso Frizzi - sono solo simpatici che scaramucce tra due avversari sportivi. Nessuna acredine, naturalmente. Ci mancherebbe altro».

OGGI IN TV



Dodicesimo film della serie di 007 su Tmc

Solo per i tuoi occhi il mio nome è Bond

Davvero poco cinema nella serata televisiva che vede scontrarsi il «Furore» di Alessandro Greco, il «Viaggio nel Cosmo» di Piero Angela e lo show della vita di Maria De Filippi con «Accade Domani».

Qualche titolo per la serata. «Agente 007, solo per i tuoi occhi» (1981) di John Glen (Tmc, ore 20.10). Torna in campo il glorioso e molto ironico James Bond di Roger Moore alle prese con il segreto nucleare rintracciato in fondo al mare da un archeologo. Vera eroina del film è Carole Bouquet (nella foto) che rivaleggia col protagonista nel dodicesimo film della serie.

«Gli invasori spaziali» (1953) di W.C. Menzies (Raiuno, ore 22.40). Un capolavoro della fantascienza al tempo della guerra fredda con gli alieni scoperti da un ragazzino.

«Fallen Angels» (1995) di J.Kaplan (Italia 1, ore 23.25). Primo di sei tv-movies nello stile del noir classico, prodotti da S.Pollack. Qui è di scena il poliziotto Gary Oldman.

Italia 1, ore 0.05

Parla Banana Yoshimoto

Interviste agli scrittori Banana Yoshimoto e Masahiko Shimada saranno proposte da «Le Notti dell'Angelo» dedicata alla cultura in Giappone. Interventi di Giorgio Amintano, professore di letteratu-

ra giapponese alla «Sapienza» di Roma e traduttore dei libri della Yoshimoto; Pio D'Emilia, inviato in Giappone per «L'Espresso» e «Il Manifesto»; l'etnologo Fosco Maraini, recente vincitore del Premio Nonino che ha vissuto a lungo in Giappone.

Raitre, ore 22.55

Nancy Brilli e Gad Lerner

Nancy Brilli e Gad Lerner saranno i «passeggeri» della puntata di «Milano-Roma». Nel viaggio l'inedita coppia si scambierà opinioni e confidenze.

Retequattro, ore 22.40

Fede intervista la Marzotto

«Le grandi interviste» di Emilio Fede ha oggi come protagonista Marta Marzotto. La Marzotto parlerà delle sue origini, del suo matrimonio, durato quarantacinque anni da cui sono nati cinque figli, e del suo rapporto con Guttuso.

Raidue, ore 16.30

L'infanzia negata

L'infanzia negata è il tema che aprirà la puntata di «Cronaca in diretta», la trasmissione giornalistica condotta da Daniela Bonito. In collegamento con Scisciano (Napoli), dal Centro di recupero di minori a rischio, si parlerà degli ultimi episodi di violenza sui minori.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
 6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
 6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
 7.35 TGR ECONOMIA
 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
 9.35 PRESENTAZIONE: SANSONE E DALILA
 9.50 IL MAGNIFICO FUORILEGGIA. Film (avventura '51). Di W. D. Russe. Con R. Ryan, C. Trevor.
 11.15 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
 11.30 DA NAPOLI TG1
 12.25 CHE TEMPO FA
 12.35 LA SIGNORELLA IN GIALLO. Telefilm. «Un posto molto tranquillo»
 13.30 TELEGIORNALE
 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
 14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
 15.50 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
 17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
 17.10 SOLLETTICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
 18.00 TG1
 18.10 PRIMADITTUTTO. Con Barbara Modesti.
 18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
 19.30 CHE TEMPO FA
 20.00 TELEGIORNALE
 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
 20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
 20.50 VIAGGIO NEL COSMO. Documenti.
 22.35 TG1
 22.40 GLI INVASORI SPAZIALI. Film (fantascienza '53). Di W. Cameron Menzies. Con Helena Carter, Arthur Franz.
 0.10 TG1 NOTTE
 0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
 0.40 RAI EDUCATIONAL TEMPO
 1.05 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
 1.10 SOTTOVOCE: ANNA AMIRATI. Con Gigi Marzullo.
 1.40 SPECIALE PANE AL PANE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
 7.00 GO CART MATTINA
 7.05 BABAR
 7.25 TOM E JERRY KIDS
 7.55 PINGU
 8.00 POPEYE
 8.20 PINGU
 8.25 TRE GEMELLE E UNA STREGA
 9.50 LASSIE. Telefilm.
 9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
 9.40 QUANDO SI AMA
 10.00 SANTA BARBARA
 10.45 RACCONTI DI VITA
 11.00 TG2 MEDICINA 33
 11.15 TG2 MATTINA
 11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
 12.00 I FATTI VOSTRI
 13.00 TG2 GIORNO
 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
 13.45 TG2 SALUTE
 14.00 CI VEDIAMO IN TV
 16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
 16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
 17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
 18.10 METEO 2
 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE
 19.05 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
 19.55 TOM E JERRY
 20.30 TG2 20
 20.50 FURIORE
 23.00 TG2 DOSSIER
 23.45 TG2 NOTTE
 0.05 OGGI AL PARLAMENTO
 0.15 METEO 2
 0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 0.30 OLTRE LA NOTTE. Film (drammatico '93).
 2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
 2.55 DISTANZA TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 23
 3.35 ELETTORINICA (I ANNO) - LEZIONE 23
 4.25 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI - LEZ. 23
 5.10 QUALITÀ E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 23
 5.55 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 23

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R 6.30 - 7.00 - 7.30)
 6.15 TG3 (R 6.45 - 7.15 - 7.45)
 8.00 TG3 SPECIALE
 8.30 RAI EDUCATIONAL: SPAZIO EDUCATIONAL
 10.30 RAI EDUCATIONAL: DA QUI ALL'ETERNITÀ
 10.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
 11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
 12.00 TG3 OREDDICI
 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
 12.20 TELESOGNI
 13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
 13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
 14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
 14.20 TG3 POMERIGGIO
 15.00 TGR LEONARDO
 15.00 TGR MEDITERRANEO
 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
 15.40 NAGANO '98
 16.10 PALLAVOLO FEMM.: MOSCHESCHI VIGEVANO-VINI
 16.30 GEO & GEO. Documenti.
 17.25 METEO 3
 18.00 UN POSTO AL SOLE
 19.00 TG3
 19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
 20.00 DALLE 20 ALLE 20
 20.15 MAGAZZINI EINSTEIN
 20.30 BLOB. PRIMA SERATA
 20.40 MASTRICHIT - ITALIA
 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
 22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
 22.55 FORMAT PRESENTA: MILANO - ROMA
 23.55 MAGAZZINI EINSTEIN
 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
 1.10 EFFETTI SPECIALI. Film.
 1.25 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE
 2.45 CONCERTO DAL VIVO
 2.55 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI: CERIMONIA DI APERTURA
 2.56 PETER. Cartoni animati.
 2.30 TGR

Trasmissioni in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
 8.00 TG5 MATTINA
 8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
 11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
 13.00 TG5 GIORNO
 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
 14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
 15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
 16.15 CIAO DOTTORAI. Telefilm. «Primo amore»
 17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Lotti.
 17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
 18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
 20.00 TG5 SERA
 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
 21.00 ACCADE DOMANI. Con Maria De Filippi.
 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
 1.00 TG5 NOTTE
 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
 1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. «Una vita appesa ad un filo»
 2.45 TG5
 3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «L'ultima chance»
 4.15 DREAM ON. Telefilm. «Brindisi fatale»
 5.15 BOLLICINE
 5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. «Follie per il cinema»
 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
 9.20 SUPERCAR. Telefilm.
 10.20 CHARLESTON. Film (commedia '77).
 12.20 STUDIO SPORT
 12.25 STUDIO APERTO
 12.50 FATTI E MISFATTI
 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
 13.00 LUPIN. L'INCORREGGIBILE LUPIN
 14.00 I SIMPSON
 14.20 COLPO DI FULMINE.
 15.00 EUECOI
 15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. «Un bacio tira l'altro»
 16.00 BIM BUM BAM
 16.05 NELLA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
 16.20 BIM BUM BAM
 16.25 SAILOR MOON
 16.55 BIM BUM BAM
 17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
 17.25 BIM BUM BAM
 17.30 XENA PRINCESSA GUERRIERO. Telefilm.
 18.30 STUDIO APERTO
 18.55 STUDIO SPORT
 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
 19.30 LA TATA. Telefilm.
 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
 20.55 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm.
 22.40 MOBY'S. Con Michele Santoro.
 23.25 FALLEN ANGELS. Telefilm.
 0.05 LE NOTTE DELL'ANGELO. Giappone
 0.35 SPECIALE CINEMA
 0.40 FATTI E MISFATTI
 0.50 STUDIO SPORT
 1.20 ITALIA 1 SPORT
 1.50 RASSEGNA STAMPA
 2.00 COLLETTI BIANCHI. Telefilm.
 2.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
 4.00 21 JUMP STREET. Telefilm.
 5.00 RALPH SUPERMAXIERO. Telefilm. «Lo scienziato folle»

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
 6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
 9.20 AMANTI. Telenovela.
 9.50 PESTE E CORNA
 10.00 REGINA. Telenovela.
 10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
 11.30 TG4
 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
 13.30 TG4
 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
 14.30 SENTIERI. Telenovela.
 15.30 LA BAMBOLA. Film tv (drammatico '96).
 17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
 18.55 TG4
 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
 19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
 20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
 20.35 PERRY MASON. Telefilm. «La bara di vetro»
 22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
 23.10 COMPLETTO DI FAMIGLIA. Film (giallo '76). Di Alfred Hitchcock. Con Barbara Harris, Bruce Dern.
 1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
 1.50 A CUORE APERTO. Telefilm. «Vite difficili»
 2.40 PESTE E CORNA (R)
 2.50 WINGS. Telefilm. «Il rivale di Joe»
 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
 3.30 RUBI. Telenovela.
 4.20 ANTONELLA. Telenovela.
 5.10 PERLA NERA. Telenovela.
 5.30 LASCIAVI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MANGIA
 7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
 8.30 TMC NEWS
 9.00 DIVIETI D'AMORE. Film (commedia '59). Di David Miller. Con David Niven, Mitzzy Gaylor.
 10.55 IRONSIDE. Telefilm.
 12.00 CANDIDO. Con Antonio Luperano.
 12.45 TMC NEWS
 13.05 TMC SPORT
 13.15 CANDIDO. Con Antonio Luperano.
 14.00 LA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE. Film (commedia '56). Di Norman Krasna. Con Olivia De Havilland, John Forsythe.
 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
 18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Lacopini e Guido Cavallari.
 19.25 TMC NEWS
 19.55 TMC SPORT
 20.10 AGENTE 007 - SOLO PER I TUOI OCCHI. Film (spionaggio '81). Di John Glen. Con Roger Moore, Carole Bouquet.
 22.35 TMC SERA
 23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
 24.00 CALCIO: BRASILE - GUATEMALA
 2.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
 2.10 TMC DOMANI
 2.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
 4.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
 7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
 8.00 QUADRATO
 9.00 PALLAMANO: TERAMO - GENESE
 10.15 FIGLI MIE...VITA MIA. Telenovela.
 11.05 I GANGSTER DEL TEXAS. Film.
 12.00 IL SUPPLEMENTO
 13.00 CITTADINO IN LINEA. Con
 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
 14.00 IN DIRETTA
 15.25 FIGLI MIE...VITA MIA. Telenovela.
 16.15 HE MAN
 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
 17.00 MADE IN ITALY
 17.30 OGGI PARLIAMO DI...
 18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
 19.00 ZOOM GIOVANI
 19.30 FATTI E COMMENTI
 20.05 ISOTINO DOMANDA. TELEQUATTRO
 20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
 21.00 MUSICHIAMO
 23.00 FATTI E COMMENTI
 23.30 ZOOM GIOVANI
 0.35 MONACO. FOREVER. Film. Di W.A. Levy. Con J. C. Van Damme.
 1.05 FIRST AND TEN. Telefilm.
 1.30 FATTI E COMMENTI
 2.00 THE FINAL CUT. Film. Con L. Brown, J. Cluff.

TELEFRIULI

5.50 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia '44). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Joe E. Brown.
 7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO
 9.15 VIDEOSHOPPING
 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
 12.30 TG CONTATTO
 13.00 OKEY MOTORI
 13.30 TG CONTATTO
 14.00 SPECIALE CAMPIONATO ITALIANO DI CICLO-CROSS
 14.30 VIDEOSHOPPING
 19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
 19.11 TELEFRIULI SPORT
 19.25 TELEFRIULI SERA
 19.55 ISCRITTO A PARLARE
 20.05 AUTO TV
 20.30 SPECIALE PREMIO NONINO 1998
 22.30 TELEFRIULI NOTTE
 23.00 AUTO TV
 23.15 VOLLEY TEAM
 24.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
 0.13 TELEFRIULI SPORT
 0.20 TELEFRIULI NOTTE
 1.00 VIDEOSHOPPING
 1.35 SHAKER PLANET
 2.05 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia '44). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Joe E. Brown.
 3.20 TELEFRIULI NOTTE
 3.50 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
 15.30 MEDITERRANEO.
 16.00 ZONA SPOT
 16.30 PALLACANESTRO: BARCELLONA - UNION OLIMPIA
 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
 19.30 ECCECCIMANCA.
 20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
 20.30 FACCIAMO FESTA
 21.00 VIAGGIO IN GERMANIA
 22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
 22.15 SCONFITI
 22.30 PARLIAMO DI...NOTTE
 23.15 TECHE.
 6.00 KICKSTART
 9.00 SHOPPING CLUB
 10.00 MTV MIX
 12.30 MTV GREATEST HITS
 13.30 POP UP VIDEOS
 14.00 HIT LIST ITALIA
 15.00 NON STOP HITS
 17.00 SELECT MTV
 18.00 MTV HOT
 19.00 NEWS & NEWS.
 19.30 POP UP VIDEOS
 20.00 HIT LIST ITALIA
 21.00 SO 90'S: ELIO E LE STORIE TESE
 22.00 NATURAL BORN WRITERS
 22.30 MTV HOT
 23.30 NEWS WEEKEND EDITION
 24.00 PARTY ZONE

RETE A

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
 11.00 TELEFILM. Telefilm.
 12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
 12.30 VIDEO SHOPPING
 12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
 13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
 13.30 ANTENNA VERDE
 14.00 JUNIOR TV
 18.00 TELEFILM. Telefilm.
 18.30 VIDEO SHOPPING
 18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
 19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
 20.10 VIDEO SHOPPING
 20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
 21.00 SENZA BARRIERE
 22.15 VIDEO SHOPPING
 22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
 23.30 VIDEO SHOPPING
 23.40 TELEFILM. Telefilm.
 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
 0.30 VIDEO SHOPPING
 1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
 3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

9.30 COLORADIO
 12.00 CAFFE' ARCOBALENO
 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
 13.30 CLIP TO CLIP
 14.00 FLASH - TG
 14.05 COLORADIO
 16.00 HELP
 18.00 COLORADIO
 18.15 AIRWOLF. Telefilm.
 19.15 COLORADIO
 20.30 FLASH - TG
 20.35 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
 22.30 COLORADIO
 23.00 TMC2 SPORT
 23.10 SNOWBOARD
 23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
 0.05 COLORADIO
 1.05 DISCOTEQUE
 2.05 HELP (R)
 12.00 GLI EROI WARNER
 12.30 TELE NORD EST NEWS
 12.50 LINEA APERTA A NORDEST
 14.30 CRAZY DANCE
 15.00 COMMERCIALI
 18.00 MUSICA E SPETTACOLO
 18.30 GLI EROI WARNER
 19.00 TELE NORD EST NEWS
 19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
 20.00 GLI EROI WARNER
 20.30 THE NEWS
 20.40 PASSAGGIO A NORDEST
 23.00 COMMERCIALI
 0.30 ALBI
 1.00 TELE NORD EST NEWS
 1.30 NOTTURNO NORD EST

DIFFUSIONE EUR.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
 7.30 SUPERAMICI
 8.00 UOMO TIGRE
 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
 8.45 MATTINATA CON ...
 11.15 NEWS LINE 16/9
 11.30 CRISTAL. Telenovela.
 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
 13.00 SUPERAMICI
 13.30 UOMO TIGRE
 14.00 CITY HUNTER
 14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
 15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
 15.30 NEWS LINE 16/9
 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
 16.30 POMERIGGIO CON ...
 17.30 TG ROSA
 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
 19.00 NEWS LINE 16/9
 19.30 UOMO TIGRE
 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
 20.20 CITY HUNTER
 20.50 OLTRE LA VITTORIA. Film (drammatico '89). Di Malcolm Young. Con Robert Loggia, E. Olmos.
 22.40 COMPLETTO AL CREMLINO. Film tv (spionaggio '88). Di Geoff Murphy. Con Tom Skerritt, Max Von Sydow.
 0.30 NEWS LINE 16/9
 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
 1.00 BIKINI BEACH
 2.00 SPECIALE SPETTACOLO
 2.10 NEWS LINE 16/9
 2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
 11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
 12.45 ADAM 12. Telefilm.
 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
 14.30 VIDEO ONE
 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
 16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
 18.30 NOTIZIARIO
 19.55 FILM.
 23.05 FILM.
 14.30 LEZIONE DI INGLESE
 15.00 BOUN POKERIGGIO
 15.15 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico).
 15.30 ROSARIO
 16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
 16.30 CARTONI ANIMATI
 17.00 LE CAMPANE DI SANTA MARIA. Film.
 18.25 VIDEO NATURA
 18.50 VIAGGI
 19.20 IL VASO DI PANDORA
 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
 19.45 ECCLESIA
 20.00 CARTONI ANIMATI
 20.30 I DETECTIVES. Telefilm.
 21.00 FANTASLANDIA
 21.45 INCONTRO CON UGO SUMAN
 22.00 VIDEO NATURA
 22.30 NOTIZIE DA NORDEST
 22.40 IL VASO DI PANDORA
 22.45 CHIESA NEL TRIVENETO

MEGLIO I TEDESCHI

La Bundesliga ha scavalcato la serie A italiana nella speciale classifica dei migliori campionati del mondo compilata, dal 1990, dalla federazione mondiale degli storici e degli statistici del calcio (Ifihs). La classifica si basa sui risultati del '97 dalle cinque migliori squadre di ogni campionato, in partite del campionato nazionale e nelle coppe internazionali.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie	meriggio Sportivo	16.30 Capodistria: Pallacanestro: Barcellona-Olimpia	sport
12.20 Italia 1: Studio sport	15.40 Raitre: Nagano '98		19.20 Radiouno: Mondo motori
13.05 Tmc: Tmc Sport	16.00 Capodistria: Zona sport	18.20 Raidue: Sport sportse- ra	19.55 Tmc: Tmc Sport
14.00 Telefril: Speciale Camp. Italiano di Ciclocross	16.10 Raitre: Pallavolo Femm.: Moreschi Vigevano-Vini M.Schiavo	18.55 Italia 1: Studio sport	20.35 Raiuno: Sport Notizie
15.30 Raitre: Rai Sport Po-		19.11 Telefril: Telefril	20.35 Videomusic: Calcio Estero

COPPA D'AFRICA

Il Burkina Faso ha vinto la sua scommessa. Domani alle 16 ora locale a Ouagadougou prenderà il via la 21/a edizione della Coppa d'Africa. Ad inaugurare la rassegna del «continente nero» sarà una sfida che vedrà impegnato il Camerun, prossimo avversario dell'Italia ai Mondiali. I «Leoni Indomabili» di Manga Onguene affronteranno gli «Stalloni», cioè la nazionale di casa. Sedici le nazionali in lizza.

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 248611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO Ma anche Parma, Roma e Fiorentina sono sulle tracce dell'allenatore della squadra friulana

Zaccheroni l'alternativa a Simoni

Quasi sicuramente Sacchi andrà all'estero, offerta del Paris St. Germain

Il futuro di Zeman e di Eriksson è legato ai risultati, mentre Ancelotti potrebbe dire sì a Sensi. Confermato Capello, molto richiesto Spalletti

MILANO La primavera si avvicina, il mercato-allenatori si scalda. Perché per costruire una squadra bisogna incominciare dal principio, dal tecnico cioè, che dovrà dire la sua sulla campagna acquisti e cessioni: arrivare a fine stagione senza aver scelto la guida del prossimo futuro sarebbe un errore imperdonabile. Tant'è che le grandi hanno già provveduto - salvo i sempre possibili ripensamenti - a far firmare contratti e a stringere mani. L'ha fatto, da tempo, la Juve con Lippi: il bianconero è, tra tutti gli allenatori di serie A, il più sicuro della panchina fino al crollo della scadenza del contratto, ovvero nel '99.

Al Milan, salvo terremoti imprevedibili, resterà Capello. Un tantino meno certo il destino di Eriksson e Simoni: entrambi sono chiamati a vincere qualcosa per poter dormire sonni tranquilli. Ma lo svedese, alla Lazio, gode di qualche garanzia in più rispetto al collega nerazzurro: ha un contratto che vale ancora due anni, è l'allenatore prediletto di Mancini, è stimato dalla piazza. Vedremo se basterà. Sicuramente non basterà per Simoni. Moratti, presidente dell'Inter, più

la sede di via Durini. Se l'Inter dovesse malauguratamente fallire tutti gli obiettivi, è molto probabile che tale contratto verrebbe stracciato, e il buon Gigi sarebbe il primo a farsi da parte.

Alternative? Zaccheroni, che Moratti stima moltissimo, oppure Cruyff, anche lui vecchio pallino del presidente nerazzurro. Non troppo sicura nemmeno la posizione di Zeman alla Roma.

Sensi con lui vorrebbe aprire un ciclo, ma il boemo non ha ancora intenzione di affrontare il discorso sul futuro. Il suo contratto, comunque, scadrà a giugno: se la Roma arriverà quantomeno in Uefa sarà rinnovato, altrimenti si vedrà. A Sensi piace molto Ancelotti, ad Ancelotti piace la Roma.

Altrimenti, si parla dell'onnipotente Zaccheroni. L'allenatore dell'Udinese

è restio a firmare il rinnovo, nonostante le pressioni di Pozzo: sa di essere nel mirino di molte grandi. Oltre a Inter e Roma, lo tentano il Parma (Ancelotti, comunque, è abbastanza tranquillo, anche perché ha altri due anni di contratto) e la Fiorentina. I viola hanno un'opzione su Malesani per l'anno prossimo, ed è un'opzione vincolante. Ma il destino dell'ex allenatore del Chievo è comunque legato

a diversi fattori: i risultati innanzitutto, e poi la volontà - o meno - dello stesso tecnico di restare in un ambiente ricco di tensioni. Sia Malesani sia Zaccheroni, comunque, dovranno sciogliere al più presto le riserve e uscire allo scoperto.

Tra i tecnici più corteggiati c'è poi il solito Guidolin, nel mirino di Udinese e Sampdoria (Boskov resterà a Genova, ma come direttore tecnico), che tuttavia dovrebbe rimanere al Vicenza; c'è Faccetti, candidato a conservare la panchina a Bari, ma pure a tentare di ricostruire il Napoli; c'è Spalletti, allenatore rivelazione dell'Empoli, che piace allo stesso Napoli, alla Sampdoria, all'Udinese. E Arrigo Sacchi? Da tempo si parla di un suo grande ritorno.

Ritorno che quasi certamente avverrà all'estero: dopo aver rifiutato, nei mesi scorsi, le proposte dei Rangers di Glasgow e delle nazionali di Svizzera e Nigeria, l'Arrigo potrebbe sedersi su una panchina più prestigiosa, al Real Madrid, all'Atletico Madrid, o più probabilmente al Paris Saint Germain. L'ipotesi francese prende infatti corpo, oggi France Football scrive di una generosa offerta del presidente Michel Deniot. Offerta che Sacchi, impaziente di ributtarsi nella mischia, potrebbe accettare.

Chiara Basevi

Nessuna sorpresa sotto i ferri: Ferrara in campo fra quattro mesi

TORINO Ciro Ferrara è stato operato ieri mattina. Un'ora e mezza sotto i ferri del professor Paolo Rossi, accompagnato dallo sguardo attento di due rinomati specialisti torinesi: il professor Manlio Pizzetti e Flavio Quaglia. Poco prima delle 10.00 il difensore bianconero ha lasciato la sala operatoria ed è rientrato in camera dove ad attenderlo c'erano la moglie e la madre. Il delicato intervento alla gamba sinistra (frattura scomposta di tibia e perone) è riuscito perfettamente (riduzione in osteosintesi, ovvero per mezzo di un

chiodo), ma i tempi di guarigione previsti dai medici restano quelli annunciati domenica: dai quattro ai sei mesi, salvo miracoli. Dipenderà dal callo osseo ha spiegato il dottor Agricola, responsabile dello staff medico della Juventus e sempre più pessimista per quanto riguarda la partecipazione del giocatore ai Mondiali.

I primi a salutarlo sono stati Giraudo e Moggi, accorsi in mattinata per fargli coraggio. I compagni di squadra, quelli più vicini a Ferrara, sono poi andati nel pomeriggio. Uno di loro è Peruzzi. Si è fermato per difendere la categoria dei



giudici di gara. Per stroncare le polemiche e le provocazioni degli ultimi giorni. Tutto questo proprio alla vigilia della sfida con la Roma, da uno che nella Roma ci ha passato quattro anni. «Quando indossavo la ma-

glia giallorossa pensavo che la Juve pagasse gli arbitri. Che ad ogni rigore ci fosse lo zampino della società bianconera. Poi sono arrivato a Torino e ho constatato sulla mia pelle che si guadagna tutto con le proprie forze».

UDINESE

Sei gol a Sevegliano contro l'Eintracht Wels
Bierhoff e Schachner scatenati:
«La completa maturità atletica soltanto dopo i trent'anni»

IN BREVE

Accusato di stupro
Kluivert
scagionato

AMSTERDAM Fine delle disavventure giudiziarie olandesi per l'attaccante del Milan Patrick Kluivert. Dopo nove mesi di indagini, la Corte d'Appello di Amsterdam ha deciso ieri il non luogo a procedere per le accuse di stupro rivolte al calciatore e la decisione questa volta è definitiva. Era stato nel maggio scorso che una ragazza olandese aveva accusato Kluivert e tre suoi amici di averla stuprata.

Donne: Vatta debutta
con una sconfitta

CATANIA Sergio Vatta ha esordito sulla panchina della nazionale azzurra femminile a Catania con una onorevole sconfitta (0-1) contro le campionesse d'Europa della Germania. «Una gara positiva che ci permette di guardare al futuro con ottimismo», ha detto un Vatta soddisfatto. «Abbiamo dominato per la prima mezz'ora di gara - ha spiegato Vatta - poi la Germania è cresciuta ed ha sfruttato la maggiore esperienza e prestanza fisica. Il pareggio era il risultato più giusto».



Walter Schachner

corgimenti può migliorare anche dopo. Ora ci sono parecchi giocatori che, superati i trenta, rimangono fisicamente freschi. Possono aiutare componenti come la metodologia di allenamento, la scienza applicata al nostro sport, l'ambiente sano, le motivazioni e la vita giusta. E così per tutti gli uomini normali, deve essere così anche per noi».

«I miei sette anni in Italia mi hanno insegnato molto sotto questo aspetto - gli fa eco Schachner - ho imparato a gestire la mia vita in maniera giusta. Ora a 41 anni suonati mi diverto ancora e gioco a calcio per dare una mano a questa giovane società austriaca. Faccio sacrifici? Un po', ma fanno parte della mia vita». Ma a chi le dà del vecchio, lei come risponde? «Facendo gol, come sempre - dice con semplicità l'austriaco -. Ne ho già messo a segno dieci quest'anno. Ad ogni modo questo Bierhoff è veramente forte. Ha qualità, talento e tecnica. E perfino bello, quando si muove in campo. Potrebbe essere protagonista ovunque, ma a Udine ha trovato le giuste condizioni e una squadra che gioca per lui. Potrebbe non essere così da un'altra parte o in un'altra città...».

Francesco Facchini

SERIE C2

L'imprenditore friulano Alfieri Corubolo ha fatto un tentativo per entrare nella società alabardata

Ma la Triestina non apre la porta di casa

Zanoli: «In questo momento siamo impegnati a rifondare il vivaio»

TRIESTE Almeno una volta all'anno spunta all'orizzonte alabardato il nome di Alfieri Corubolo. In questa circostanza la notizia che associa l'industriale della sedia alla Triestina arriva, attraverso un percorso tortuoso, da Roma. Non sarebbe comunque niente di strano dal momento che Corubolo, che attualmente sta dando una mano al Palmanova calcio e al ciclismo regionale, ha tentato più volte (senza fortuna) di rilevare la Triestina assieme all'amico Fioretti. Ma stavolta la situazione non sembra presentarsi sbocchi. «La società non

è in vendita», assicura l'amministratore delegato della Triestina Angelo Zanoli «anche se posso confermare che abbiamo ricevuto numerose offerte». Del resto tutti i progetti di rilancio dell'Alabarda, non ultimo quello relativo alla rivitalizzazione del settore giovanile, non sarebbero compatibili con una dirigenza intenzionata a disimpegnarsi. Zanoli e Trevisan sono invece ancora alla fase dell'entusiasmo e degli investimenti.

Ma l'avance di Corubolo non è proprio una «bufala». C'è un fondamento di verità in questa notizia che circola

sue e giù per l'Italia in seguito all'intervento di qualche personaggio del sottobosco calcistico che spera di trarne qualche non meglio precisato beneficio. L'imprenditore friulano, titolare della Id-Export, pochi mesi fa aveva chiesto ai due soci milanesi di poter entrare nella Triestina e in un primo momento gli erano state offerte un terzo delle quote societarie. L'affare non è però mai decollato sia perché a Corubolo non aveva alcuna convenienza a diventare socio di minoranza sia perché l'intervento di Zanoli e Trevisan in seguito si è raffreddato.

Ma i loro rapporti sono rimasti buoni: capita spesso infatti di vedere l'industriale in tribuna-vip al «Rocco». «Ma il discorso è chiuso», afferma un categorico Zanoli. Chiuso chiuso? «Beh, Corubolo sì, ma in linea di massima non siamo contrari ad allargare la compagine societaria soprattutto se ciò porterebbe a un potenziamento della società. Tutto dipende naturalmente dalle motivazioni

con cui uno si avvicina alla società. E poi dai programmi. In questo momento però siamo impegnati su un altro fronte: dopo aver acquisito il campo dell'Olimpia vogliamo rifondare il vivaio che negli ultimi anni è stato molto trascurato. Una volta superati i timori della sentenza-Bosman, le società torneranno a investire sui giovani perché è ancora una politica redditizia».

Maurizio Cattaruzza



L'alabardato Gegio Sgarbossa, un prezioso jolly.

I timori di Gegio Sgarbossa, l'«elastico» dell'Unione, per Solbiate

«Ci attende un'altra battaglia»

TRIESTE Una settimana dietro, l'altra nel mezzo. Il destino di Gegio Sgarbossa, da Cittadella, in questo campionato ha altalenato tra quelle due porzioni di campo. E l'elastico non si è ancora fermato. Mediano contro la Pro Sesto, terzino domenica prossima a Solbiate Arno. Arrivato come centrocampista, pian pianino Gegio si è scoperto difensore. Una scoperta che trova però origini antiche. «Calciaticamente sono nato difensore - ricorda Sgarbossa - nelle giovanili del Torino. Il ruolo quindi non mi è nuovo. Eppoi ho un carattere capace di adattar-

si alle esigenze. Se le emergenze dovute agli infortuni mi vogliono una volta centrocampista e l'altra difensore, per me vanno bene entrambe. L'importante è essere utile alla «causa». E giocare bene. Visto che oltretutto sono pure in scadenza di contratto».

L'ultima frase, Sgarbossa la cadenza come una battuta. Ma tale, in fondo, non è. Purtroppo, nel calcio moderno, sovente i lunghi contratti inducono alla pigrizia. Quelli corti, invece, finiscono con l'aumentare voglia ed entusiasmo. Caratteristici che a Sgarbossa non so-

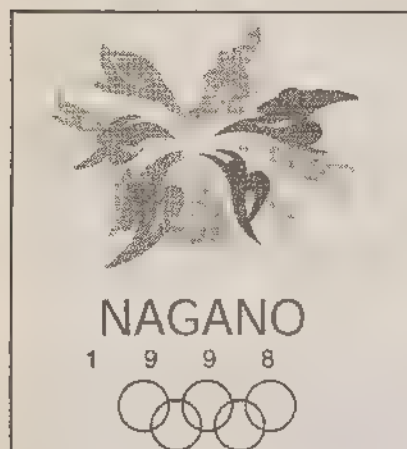
no mai mancate. Tantomeno quando si è trattato di sostituire i compagni infortunati. E a proposito: quella passata è stata la settimana delle resurrezioni. A parte Notari e Trosce - oltre allo squalificato Zampagna - tutti gli altri sembrano a disposizione. Compreso Monteneri, rientrato in rosa.

«L'abbondanza - commenta il «vecchio saggio» Sgarbossa - non può essere che un bene. Spinge tutti a fornire quel dieci per cento in più che ti permette di essere scelto per giocare. E contribuisce inoltre a cementare lo spirito combattivo già

uscito con la Pro Sesto. Dovremo solo dimostrare che non si è trattato di un fulmine a ciel sereno. E bisognerà farlo a Solbiate, dove non ci aspetta un colpo facile. Quello è un campo dove, se non ti presenti preparato, rischi la figuraccia. Già domenica a Cittadella - conferma Sgar-

bossa - la Solbiatese aveva giocato bene, cercando di vincere e dimostrandosi combattiva e battagliera. Figuriamoci se non si comporterà così anche giocando in casa. Ci aspetta un incontro agonisticamente molto duro. Bisognerà stare attenti».

Alessandro Ravalico



Manu parte per ultima Non farà la 15 km

MILANO Con l'imbarco di Manuela Di Centa, avvenuto ieri alle 14.35 dalla Malpensa, si sono completate le partenze dei fondisti azzurri per Nagano. L'atleta carica ha programmato il viaggio in ritardo in quanto assente dalla gara d'esordio del programma femminile, della quale è campionessa in carica. Nella 15 km sarà Stefania Belmondo la fondista di punta. La Di Centa non appare, almeno sulla carta, in grado di difendere le 4 medaglie individuali conquistate a Lillehammer.

L'imperatore Akihito nella notte dichiarerà aperti i Giochi invernali

Il via tra preghiere e sumo

Tra gli ultimi tedefori anche un atleta con una gamba artificiale

Slittino, polemiche a sfondo politico

NAGANO «E' una vergogna che si faccia della politica sfruttando gli atleti che partecipano alle Olimpiadi». E' la risposta della direttrice agonistica della squadra azzurra di slittino femminile, Brigitte Fink, al comunicato con cui da Bolzano l'organizzazione Union fuer Suedtirol ha condannato la scelta della slittinista Gerda Weissensteiner, d'oro nell'individuale a Lillehammer, come portabandiera italiana in occasione della cerimonia di apertura dei Giochi di Nagano.

Ghedina scontento e staccato nella prima prova della discesa libera. Brillano gli austriaci, in crescita Runggaldier

NAGANO «Semplice, dignitosa, spirituale». Così il Comitato organizzatore ha definito la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali di Nagano, che stanotte verranno dichiarate aperte dall'imperatore Akihito nello stadio Minami Sports Park alla presenza di 50 mila spettatori.

Stando al programma proposto dal regista Keita Asari l'evento sembra caratterizzarsi effettivamente come un'autentica cerimonia, ben lontana dai mega-spettacoli che hanno contrassegnato altri appuntamenti

olimpici. E i momenti culminanti, dal suono della campana dell'antico tempio buddista di Zenkoji al rito purificatore di 37 lottatori di Sumo, fino alla «Ode alla Gioia» di Beethoven cantata dai cori di 5 città in altrettanti continenti collegati via satellite, promettono emozioni intense per il pubblico.

Ma non mancheranno riferimenti alle vicende d'attualità, in alcuni casi densi di commozione. Tra questi, l'inserimento tra gli ultimi sei tedefori della staffetta di Chris Moon, un attivista

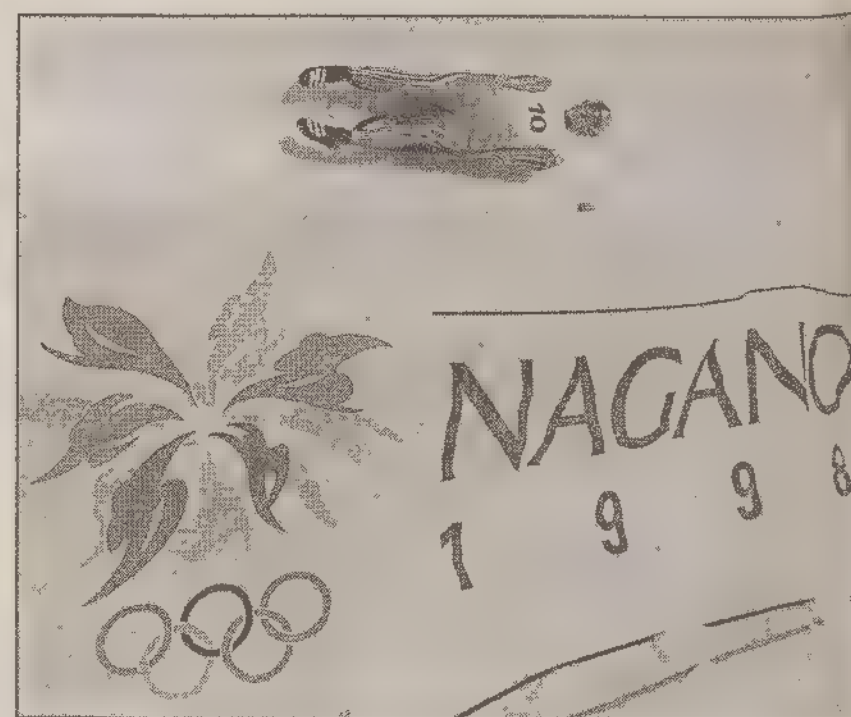
britannico della campagna per l'abolizione delle mine antiuomo, che correrà con una gamba artificiale, dopo essere rimasto mutilato da un ordigno in Mozambico nel 1995.

La prevalenza della tradizione nipponica si annuncia come il tema dominante, fin dalla forma del nuovo stadio, con le gradinate separate a formare i petali di un fiore di ciliegio, uno dei simboli più conosciuti del Giappone. Ironicamente, però, a guidare il rituale del Sumo non sarà un giapponese ma l'hawaiano Akebono, un colosso di oltre due metri di altezza e di 234 chilogrammi, primo straniero ad avere conquistato il titolo di «yokozuna», grande campione. I lot-

tatori saranno coperti solo da un perizoma in una temperatura che si annuncia sotto lo zero.

Ma a Nagano si pensa già soprattutto alle gare. A Kristian Ghedina, ad esempio, il primo contatto ufficiale con la pista dove domenica si aprirà con la discesa libera degli uomini l'Olimpiade 1998 dello sci alpino non è piaciuto affatto. L'ha dimostrato scappando senza una parola quando all'arrivo il suo tempo non è stato neppure inserito nel tabellone dei migliori.

Al di là del cronometraggio che ieri era totalmente ininfluente, i suoi compagni hanno raccontato che il cortinese era assolutamente insoddisfatto del modo in cui ha affrontato quelle



Una bella immagine di un atleta in una prova di slittino.

che in gara potrebbero risultare le uniche difficoltà tecniche determinanti, due compressioni da cui s'è invece fatto sorprendere.

A rovinargli la giornata avrà probabilmente contribuito la popolarità crescente che continua a circondare il nuovo leader dello sci mondiale, l'austriaco Hermann Maier, circondato nel parterre da giornalisti, fotografi e telecamere che hanno dimenticato anche

chi ieri ha fatto meglio di lui come i suoi compagni di squadra Werner Franz e Stefan Eberharter.

Meglio di Ghedina, però, si sono comportati quasi tutti gli altri azzurri della velocità: Peter Runggaldier quarto tempo, Luca Cattaneo settimo, Erik Seletto 14/o, Werner Perathoner 19/o. Peggio solo Alessandro Fattori, 30/o.

Diretta alle 2.55 su Rai-tre.

AUTO

Presentata a Londra la nuova McLaren

Schumi promuove la «rossa»

SCARPERIA «Abbiamo percorso una distanza chilometrica pari ad una gara ed avremmo potuto fare ancora 10 giri. Ho sentito nel giro di rientro ai box una vibrazione alla vettura ed allora mi sono fermato». I successivi controlli compiuti sulla vettura non hanno rivelato niente di particolare.

E' comunque soddisfatto Michael Schumacher nel commentare il suo lavoro di ieri al Mugello incentrato ancora sullo sviluppo della F300. «Non abbiamo fatto prove di assetto - ha continuato il pilota Ferrari -

ma solo sulle ali. Adesso, invece, lavoreremo sull'assetto e sulla messa a punto. Tutto sta andando secondo i piani. Qui al Mugello, poi, si lavora bene perché è una pista rappresentativa».

Ieri, intanto, è stata presentata a Londra la nuova McLaren. «Di più non avremmo potuto fare: speriamo di aver lavorato e di aver ottenuto più degli altri. I risultati parleranno da soli». Ron Dennis, patron della scuderia McLaren, era soddisfatto quando, al fianco del nuovo direttore tecnico Adrian Newey e dei piloti David Coul-

thard e Mika Hakkinen, ha presentato a circa 150 giornalisti provenienti da tutto il mondo la MP4-13, la monoposto che disputerà la stagione '98 di F1.

Più compatta di quella dell'anno scorso, con il bari-centro ancora più basso e diverse innovazioni aerodinamiche, come due vistosi deviatori di flusso sui lati e due alette sul muso, la vettura è apparsa nella tipica veste da pre-gar premio, l'arancione. Assumerà il colore di gara, l'argento dell'anno scorso, mercoledì prossimo, quando comincerà le prove a Barcellona.

PUGILATO

Tyson conferma che adesso negli affari agirà da solo

LAS VEGAS Dopo le risse sul ring Mike Tyson va verso una battaglia legale. Pur rifiutando di dire una sola parola a proposito della sua presunta intenzione di troncare i rapporti decennali con il manager Don King e i soci di costui, John Horne e Roy Colloway, l'ex campione dei massimi ha implicitamente confermato che vuole fare piazza pulita con un comunicato: «Assumerò personalmente il controllo delle questioni che mi riguardano, sia private sia d'affari», annuncia il pugile. «Ho assunto nuovi avvocati e nuovi consulenti che

risponderanno direttamente a me. Ho fondato una mia società, la Mike Tyson Enterprises, e sto mettendo le cose a posto in modo da far progredire la mia vita».

Tyson deve rimanere fermo per un anno dalla squalifica prima di poter chiedere un'altra licenza: «E concedergliela o meno dipenderà dal suo comportamento nel frattempo, sul ring e fuori», ha puntualizzato il presidente della Commissione del Nevada, alludendo forse alla turbolenta sceneggiata con cui il pugile ha esordito nel wrestling.

IPPICA

Tris per gentlemen oggi a Tor di Valle

Rea di Azzurra è attendibile

ROMA In serie di vittorie, la napoletana Rea di Azzurra può essere considerata la base della corsa Tris riservata ai gentlemen che si disputa oggi a Tor di Valle. Con Vincenzo Maisto in sulky, Rea di Azzurra può risalire la pendenza e far valere il suo forte spunto alla svedese Desert Voice che, assieme a Romy Stroke e Trasporto Rapido, figura fra i penalizzati. Allo start saranno da seguire Rumble e Rolex Real.

Premio Alberto Della Rocca, lire 33.000.000, metri 2040-2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Supermango (G. Odorici); 2) Tai Pan (A. Andreoni); 3) Sei Un Jet (C. Icardi); 4) Road Wings As (E. Storti); 5) Rumble (G. Belli); 6) Orfeo Roc (E. Benedetti); 7) Parvenue (P. Bruni); 8) Potbury (S. Ottiero); 9) Sinfonia Jet (M. Buratti); 10) Rolex Real (M. Biagini).

A metri 2060: 11) Playmaker (E. Tartaglione); 12) Rilla (L. Grimaldi); 13) Tere-se Trio (M. Rossi); 14) Rustinier Dra (R. Frassinelli); 15) Trasporto Rapido (V. Stanzione); 16) Romy Stroke (P.F. Mauro); 17) Taylor Luis (V. D'Alessan-

dro); 18) Desert Voice (G. Maresaglia); 19) Rea di Azzurra (V. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Rea di Azzurra. 18) Desert Voice. 16) Romy Stroke. Aggiunte sistematiche: 15) Trasporto Rapido. 10) Rolex Real. 2) Tai Pan.

A PALERMO

11-19-21

Quota popolare per la Tris di ieri a Palermo. A ciascuno degli 8.698 scommittitori che hanno indovinato la combinazione vincente (11-19-21) andranno 372.600 lire. Il montepremi era di 3.241.449.600 lire.

BASKET

SERIE A2 Non si è ancora chiuso il «caso Orsini»

Gorizia con il ricorso in canna

La Dinamica vuole riprendersi i 2 punti - Perdonato Piubello

GORIZIA La Dinamica Gorizia, dopo aver esaminato attentamente le motivazioni del giudice sportivo in merito alla sconfitta a tavolino per aver schierato il nuovo acquisto Francesco Orsini nella partita di Fabriano, sta valutando la possibilità di presentare ricorso contro questa decisione.

In pratica la società goriziana si appiglia al fatto che nella sentenza, che non ha infittito alcun punto di penalizzazione come vorrebbe la prassi, viene esplicitamente ammesso che le norme potevano procurare una certa confusione. La mancanza di chiarezza ha indotto



Orsini, l'involontario protagonista del pasticcio.

all'errore e quindi secondo i dirigenti della Dinamica si è trattato di un errore indotto e non commesso per mancanza di conoscenza delle norme e per facilitarla.

La società goriziana ha deciso anche alla luce di queste riflessioni di respin-

gere le dimissioni del general manager Massimo Piubello che dopo aver tesserato Orsini nei termini di regolamento aveva ritenuto che il giocatore potesse scendere regolarmente in campo già domenica scorsa, nella trasferta sul parquet della Faber Fabiano (il quintetto isontino si era imposto di due lunghezze). La società quindi ha giustificato il comportamento del general manager reinte-

grandolo nel ranghi. Nel prossimo turno la Dinamica ospiterà la formazione del Banco di Sardegna Sassari, che nell'ultima giornata ha battuto la quarta forza del torneo di A2, la Casetti Imola.

a.g.

Eurolega Vincono Kinder e Benetton

CASALECCHIO DI RENO La Kinder Bologna, sconfitta nelle Final Four di Coppa Italia, si è rifatta ieri sera in Eurolega. La formazione di Messina ha sconfitto 69-52 il Racing Parigi nella prima giornata di ritorno del girone G della seconda fase. Kinder Bologna: Rigaudau 16, Sconochini 10, Danilovic 11, Savic 7, Nesterovic 12, Crippa, Abbio 1, Binelli 1, Frosini 11. Ne: Ress.

La Benetton Treviso da parte sua al Palaverde ha sconfitto il Limoges 96-70 (p.t. 41-29).

Benetton: Gracis 8, Pittis 6, Marconato 13, Stazic 5, Bonora 4, Rebraca 20, Sciarra 2, Nicolai 17, Williams 19, Rusconi 2.

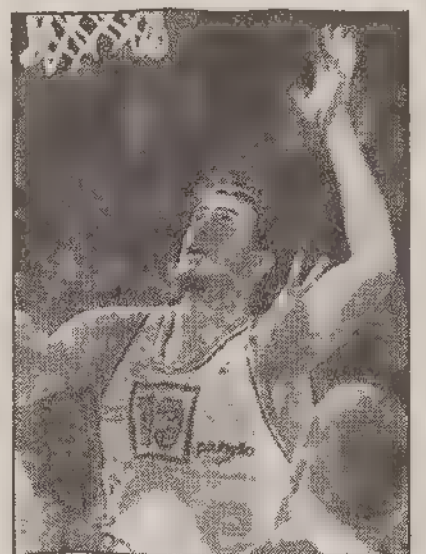
Il centro della Genertel domenica sarà l'ex in campo

Semprini ritrova Forlì e avverte: «Dobbiamo attenderci trappole»

TRIESTE Renzo Semprini, il ritorno. Per il lungo della Genertel la gara di domenica a Forlì racchiude toni particolari e ambizi e segna l'approdo al traguardo delle 250 gare disputate nella massima serie. Un evento di rilievo che il giocatore si appresta a nobilitare proprio nella piazza che lo vide tra i protagonisti della scorsa stagione.

Lui, riminese, dovette giocare anche contro il campanile: «E' vero, a Forlì ho passato dei trascorsi positivi - rammenta Semprini - e questo al di là di un campionato finito male. Ricordo che una parte del pubblico proprio non perdonava le mie origini riminesi. Però ricordo anche come a Forlì ci sia molto calore - aggiunge il pivot - La gente è molto attaccata alla squadra, sempre, e l'altra notte lo ha dimostrato ampiamente, per cui troveremo un palazzo, tra l'altro molto bello, sicuramente pieno. Domenica la partita sarà molto sentita».

E' probabile che il grande afflusso a Forlì sia per ammirare da vicino l'incendio



Renzo Semprini

della Genertel, tra le prime donne della stagione, e sia per regalare il sostegno a una formazione reduce da una sconfitta beffarda contro Jesi: «Sì, anche per questo l'ambiente sarà ancora più caldo - rileva ancora Semprini - Le analisi tecniche della gara poi spettano naturalmente a Pancotto, ma noi stiamo bene, lo abbiamo dimostrato nelle ultime partite. Vincere a Imola credo sia stato importantis-

simo. Sono contento anche per quanto mi riguarda, sono giunto a Trieste per dare il mio contributo e credo di averlo dato anche se non sono contento dell'ultima gara. Ma una partita sola non può far testo. Noi dobbiamo andare avanti così - conclude - facendo parlare soprattutto i risultati, senza fare troppi calcoli legati alla fase a orologio o ai play-off».

Una curiosità: la scorsa stagione Semprini diede il meglio di sé proprio contro la sua Rimini. La legge dell'ex pare sollecitarlo. Per il traguardo delle 250 gare c'è uno stimolo in più.

Intanto, il capitano della Genertel Massimo Guerra e l'allenatore Cesare Pancotto prenderanno parte stamattina alle 9 nella palestra dell'ala nuova del Sanatorio Triestino alla presentazione del corso di stretching globale attivo tenuta da Silvano Ferrari, docente dell'Università di terapia manuale di St.Mont. Da due anni la riabilitazione con la postura è utilizzata dalla Genertel, con il fisioterapista Davide Fornasaro.

Francesco Cardella

Studio di Scognamiglio

Vertice per scuotere dall'immobilismo il movimento femminile in regione

STARANZANO Si è parlato di immobilismo cronico nel settore femminile del basket a livello regionale. L'altra sera nel palasport di Staranzano. Erano riuniti i rappresentanti di tutte le società di pallacanestro del Friuli Venezia Giulia che fanno attività anche a livello femminile, per prendere in esame il piano di ristrutturazione del settore presentato dal nuovo responsabile in seno alla Fip regionale.

Nello Scognamiglio, pordenonese, ex arbitro nazionale, ha esposto uno studio per verificare la possibilità di un incremento del numero di giocatrici e di società che si occupano del femminile e il miglioramento tecnico dell'esistente. In regione, è stato rilevato, operano 25 società, 5 delle quali non si presentano ad alcun campionato giovanile; il numero delle squadre iscritte ai vari tornei è 50 e al solo campionato Propaganda 15.

Ma il dato più eclatante è il numero di 718 bambine iscritte nei centri di minibasket nel 1997, segno evidente che una buona parte di esse è andata «persa». Andando ad analizzare la disposizione geografica, Scognamiglio ha notato che il basket femminile non è presente in vaste aree come la Bassa pordenonese, il Maniaghese, il Cividalese, il Cormonese e le zone collinari di San Daniele, Gemona e Fagagna.

Altre discussioni poste sul tappeto dall'incaricato Fip: un auspicabile scambio di allenatori fra le varie province per monitorare tutto il settore giovanile della Regione, la questione arbitri («il settore femminile viene spesso snobbato») e l'inadeguatezza dell'attuale campionato di serie C («basta andare nel vicino Veneto - ha detto Scognamiglio - per capire quale delle nostre squadre non riescono proprio a tenere il loro passo»). Sarebbe auspicabile la ristrutturazione di tale campionato e il ripristino di quello di Promozione.

cl. sor.

Scattano le poule per la promozione e la retrocessione

Riprende la D, e si fa in 4

TRIESTE Riprende oggi la seconda fase della serie D maschile. Quattro gironi da otto squadre ciascuno al termine dei quali verranno designate le quattro squadre promosse in serie C/2 e le quattro che, invece, retrocederanno nel campionato di promozione. Sulla base dei risultati conseguiti nel corso della prima fase sono state formate due poule promozione (rossa e verde) e due poule retrocessione (bianca e gialla).

Per quanto concerne i gi-

roni riguardanti le retrocessioni le formazioni triestine e isontine sono state raggruppate (eccezione fatta per lo Scoglietto) nel girone Bianco.

A causa dei numerosissimi vincoli segnalati dalle società, considerata l'esigenza di non far disputare troppe gare consecutivamente in casa o in trasferta e tenendo presente la obbligatorietà di giocare, con la stessa avversaria, una partita in casa e una in trasferta la Federazione ha dovuto inserire in calenda-

rio incontri che dovranno essere obbligatoriamente spostati a causa della indisponibilità dei campi da gioco. Per queste si invitano le società ad accordarsi direttamente sulle date del recupero da fissarsi entro i 15 giorni dai giorni originariamente previsti.

Le gare di oggi. Poule promozione rossa: Perteole-Inter 1904 (21). Poule retrocessione bianca: Asar Romans-Acli Fanin (Pal. Azzurri d'Italia, Romans, 20.30).

Lorenzo Gatto

POULE PROMOZIONE GIRONE ROSSO
Virtus Udine
Bor Trieste
Inter 1904 TS
Arte Gorizia
Perteole
Sangiorgina
Goriziana
Forum Julii Cividale

POULE RETROCESSIONE GIRONE GIALLO
Cervignanese
Terzo
Tricesimo
Scoglietto TS
Polisigma Zoppola
Cassacco
Roveredana
Livenza Sacile

POULE PROMOZIONE GIRONE VERDE
Grado
Libertas Trieste
Tarcento
San Vito
3S Cordenons
Fontanafredda
Acli Ronchi
Chiarbola TS

POULE RETROCESSIONE GIRONE BIANCO
Kontovel TS
Isontina Pieris
Acli Fanin TS
Cicibona TS
Superbasket TS
Lega Nazionale Aaur.
Romans
Drago TS



L'obiettivo della spedizione italiana è quello di ripetere la straordinaria esperienza di Lillehammer

Nell'ombra le stelle azzurre

Forte concorrenza: per un podio Tomba e Deborah dovranno superarsi

TRIESTE Ripetere Lillehammer. Una parola. Nella spedizione italiana ai Giochi di Nagano le certezze si contano sulle dita di una mano. Anche le stelle azzurre di prima grandezza sembrano appannate. Nello sci alpino maschile Alberto Tomba (e da chi altri cominciare?) ha incenerito la sua stagione sull'appuntamento con i cinque cerchi. Parte tra i favoriti, ma non è «il» favorito. Nello slalom gigante, infatti, al solito svizzero Von Gruenigen si è aggiunto quel satanasso di Hermann Mayer. Tra i pali stretti oltre ai soliti noti (Sykora, Stangassinger su tutti) si sono guadagnati buone credenziali outsider poco considerati a inizio stagione (gli scandinavi Buraas e Bjornson, l'effervescente pattuglia francese). Anche lo sloveno Jure Kosir, infine, pare essersi lasciato alle spalle due anni di anonimato.

Anche solo per salire sul podio, quindi, ci vorrà un grande Tomba. Un sollievo per lui sarà essere liberato dall'incubo dell'inversione dei primi 30, l'eterno motivo di attrito tra il campione bolognese e la Federazione internazionale. Negli slalom gli altri italiani partono defilati: Tescari nello speciale ha mostrato nuovamente buoni sprazzi



Tomba, Compagnoni e Ghedina: per raggiungere una medaglia dovranno superarsi, vista la forte concorrenza.



vo per lui sarà essere liberato dall'incubo dell'inversione dei primi 30, l'eterno motivo di attrito tra il campione bolognese e la Federazione internazionale. Negli slalom gli altri italiani partono defilati: Tescari nello speciale ha mostrato nuovamente buoni sprazzi

ma dovrà tenere a freno l'emotività. Nana non è ancora al meglio. Holzer, Weiss e Bergamelli in caso di medaglia metterebbero in ginocchio gli allibratori. Si può ragionare in termini di squadra invece per quanto riguarda le discipline veloci. Già domani notte potremo vedere all'opera il poker di discesisti (Ghedina, Runggaldier, Cattaneo, Perathoner), nel SuperG Cattaneo può essere da podio. E con un pettorale decente anche il parmense Fattori, in ripresa, potrebbe sorprendere. In campo femminile, Deborah Compagnoni resta la favorita nel gigante, anche se nella Coppa di specialità la tedesca Ertl l'ha superata. Dalle altre azzurre, sulla carta, ci si può aspettare poco (la Panzani non ha mai brillato quest'anno, la Putzer è ancora acerba). Nello speciale, in

crisi di risultati Lara Magoni, è ancora la Compagnoni la punta di diamante. Il campo delle avversarie è agguerrito, a cominciare dalla svedese Nowen, leader di specialità.

Per Isolde Kostner, in discesa e SuperG la rivale n.1 è naturalmente la dominatrice della Coppa del Mondo, la tedesca Katja Seizinger. La gardenese può ragionevolmente ambire al doppio podio.

Nello sci nordico la stagione ha offerto finora più ombre che luci. Mancano all'appello soprattutto le «divine». Stefania Belmondo non ha nascosto nelle scorse settimane di essere giù di tono, Manu Di Centa non ha ancora firmato imprese degne del suo nome. In campo maschile il fenomenale Bjorn Daehlie cercherà di lasciare a tutti gli altri le briciole. A raccogliercle ci sono in prima fila proprio gli azzurri, da Valbusa a Fauner, con una staffetta che fa sognare.

Roberto Degraffi

LE MEDAGLIE REGIONALI AI GIOCHI INVERNALI

ORO	
1 DI CENTA	15 KM TL
1 DI CENTA	30 KM TC
1 FAUNER	STAFFETTA

ARGENTO	
1 DI CENTA	5 KM TC
1 DI CENTA	10 KM TL
1 FAUNER	STAFFETTA

BRONZO	
2 DI CENTA	STAFFETTA
2 PARUZZI	STAFFETTA
1 FAUNER	15 KM TL

La diffidenza di de Coubertin

TRIESTE Il barone de Coubertin non amava i Giochi invernali, anzi per molti anni li ha avversati. La loro nascita risale al 1924 (Chamonix) sotto le denominazioni di Settimana internazionale degli sport invernali. La prima «stellina» dei Giochi sulla neve è la pattinatrice norvegese, appena diciottenne, Sonja Henie la quale poi diventerà una diva dello schermo. A fare pressioni sul Cio per ottenere uno specifico riconoscimento furono i Paesi nordici. Da '25 i Giochi invernali vengono accorpati alle Olimpiadi. Anche altri membri del Cio tentarono in seguito di boicottare i Giochi invernali sostenendo (a ragione) che rispondono solo a scopi commerciali. Inizialmente affidati allo stesso Paese organizzatore dell'Olimpiade, nel secondo dopoguerra si svolsero in stati differenti anche perché in Olanda non c'era la neve. Il 17 ottobre del 1986 viene anche modificata la regola secondo la quale l'Olimpiade estiva e invernale devono avere luogo nello stesso anno. Così a partire dal '94 i Giochi bianchi vengono sfalsati di due anni rispetto alle Olimpiadi per la felicità delle televisioni.

LE 18 EDIZIONI

Anno	Sede	Paesi partecipanti	Numero prove	Numero concorrenti	Italiani	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
1924	Chamonix	15	16	258	23	-	-	-	-
1928	St. Moritz	25	14	464	17	-	-	-	-
1932	Lake Placid	17	14	252	12	-	-	-	-
1936	Garmisch Partenkirchen	28	17	668	44	-	-	-	-
1948	St. Moritz	28	22	669	57	1	-	-	1
1952	Oslø	30	22	694	33	1	-	1	2
1956	Cortina d'Ampezzo	32	24	820	65	1	2	-	3
1960	Squaw Valley	30	27	665	28	-	-	1	1
1964	Innsbruck	36	34	1.091	61	-	1	3	4
1968	Grenoble	37	35	1.158	52	4	-	-	4
1972	Sapporo	35	35	1.005	51	2	2	1	5
1976	Innsbruck	37	37	1.123	60	1	2	1	4
1980	Lake Placid	37	38	1.072	49	-	2	-	2
1984	Sarajevo	49	39	1.274	76	2	-	-	2
1988	Calgary	57	46	1.423	77	2	1	2	5
1992	Albertville	64	57	1.801	123	4	6	4	14
1994	Lillehammer	67	61	1.739	113	7	5	8	20
1998	Nagano	74	68	2.593	125	-	-	-	-

Sono sei gli atleti della regione (più due di Sappada) che saranno in gara a Nagano nello sci di fondo, biathlon, salto dal trampolino e freestyle

Manu non è più la regina e Freddy può saltare nell'oro

La Di Centa difficilmente potrà tornare sugli straordinari livelli di quattro anni fa

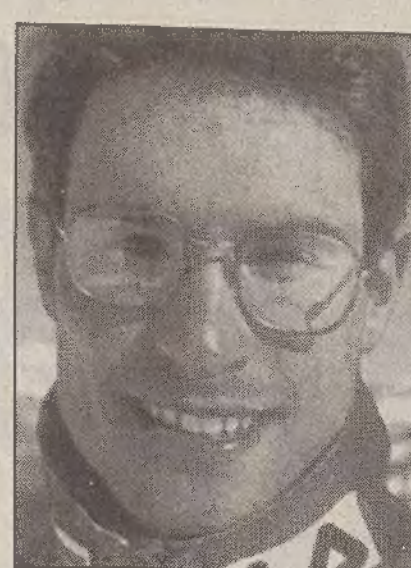
TRIESTE Le Olimpiadi di Nagano proporranno alla ribalta i migliori atleti del mondo della neve. Tra questi ci saranno anche sei atleti della regione e due sappadini (ex componenti della squadra del comitato del Friuli Venezia Giulia). Sono i fondisti Manuela e Giorgio Di Centa, Silvio Fauner, Pietro Pillar Cottler, Gabriella Paruzzi, il biathleta René Cattarinussi, il saltatore Roberto Cecon e il freestyler Freddy Romano.

La veterana del gruppo è **MANUELA DI CENTA**, forestale trentacinquenne di Paluzza. Manuela, un'atleta testarda e decisa è alla sua quinta partecipazione olimpica. Ai Giochi Olimpici del 1994 conquistò l'oro nella 15 km tl, nella 30 km tc, l'argento nella 5 km Te e nella prova di inseguimento e il bronzo nella staffetta. Fu un gran passo avanti rispetto alle Olimpiadi del 1992 quando, fuori forma a causa di alcuni problemi alla tiroide, conquistò solo il bronzo della staffetta. Quest'anno, a causa di alcuni malanni fisici, non ha preso parte a tutte le gare di Coppa del Mondo e il suo migliore risultato è stato un ottavo posto rimediato nella trasferta russa. Oltre, naturalmente, al secondo posto nella staffetta in val di Fiemme. Prenderà parte alla prima gara, la 15 km tc e alla successiva prova a Gunderson e poi deciderà se partecipare alla staffetta e ad altre gare individuali.

Il carabiniere **GIORGIO DI CENTA**, fratello minore di Manuela (ha 26 anni) è alla sua prima Olimpiade. Già sul podio in staffetta ai mondiali dello scorso anno (e 12' nella Gunderson) è salito sul podio in Coppa del Mondo nel 1997 a Hakuba in una 15 km tl. Quest'anno non ha brillato e finora ha raggranellato



Manuela Di Centa



Giorgio Di Centa



Gabriella Paruzzi



Silvio Fauner

due quarti posti ai campionati italiani e un 21° posto in Coppa del Mondo. Alle Olimpiadi parteciperà alla 30 km tc, dove conta di piazzarsi tra i migliori 10, e poi spera di poter partecipare alla staffetta. Generoso e molto motivato dovrà lottare contro la sua emozione e negli appuntamenti importanti spesso lo blocca.

La tarvisiana **GABRIELLA PARUZZI** è alla sua terza partecipazione olimpica. Atletica eclettica (si dedica anche alla mtb e allo sci alpino) quest'anno ha conquistato tre titoli nazionali, due podi con la staffetta e un 14° posto in una 10 km. Parte da titolare per tutte le gare e punta a un piazzamento tra le migliori 15 nella prova di inseguimento e al podio nella staffetta. La staffetta finora le ha sempre portato fortuna e metallo prezioso. E' stata argento ai mondiali di Fiemme e di Falun e bronzo alle Olimpiadi di Albertville e Lillehammer.

Il carabiniere **SILVIO FAUNER**, trentenne sappadino, enfant prodige del fondo, è alla sua quarta Olimpiade. A Lillehammer, quanto vinse la volata per l'oro nella staffetta con il norvegese Dehlie, diventò

l'eroe azzurro delle Olimpiadi più ricche di successi per la squadra italiana. E' stato il grande protagonista dei mondiali del 1995 (oro nella 50 km, bronzo nella staffetta) mentre ai mondiali dello scorso anno ha agguantato solo una medaglia. Quest'anno ha iniziato la stagione in ritardo, a causa di una frattura alla spalla rimediata in mtb, ma conta comunque di fare bene alla Olimpiadi, soprattutto nella gara di inseguimento e nella staffetta.

PIETRO PILLAR COTTLER, sappadino e carabiniere come Fauner, ha solo

Il finanziere **RENE' CATTARINUSSI**, ventiseienne di Forni Avoltri, conta di essere tra i grandi protagonisti delle gare di biathlon. Parteciperà a tutte le prove in programma e conta di far bene soprattutto nella gara sprint. Quest'anno, a causa dei grossi carichi di lavoro sopportati in allenamento, come un po' tutta la squadra italiana non ha avuto dei grossi risultati e la sua migliore prestazione è stato un sesto posto nella prova di inseguimento di Kontiolathi. Il suo palmarès è ricco di risultati eccellenti: ha conquistato tre podi ai mondiali juniores e altri quattro podi ai mondiali assoluti.

Il finanziere tarvisiano **ROBERTO CECON** ha 27 anni, è il migliore atleta della storia del salto nordico in Italia ed è alla sua terza partecipazione Olimpica (sarà l'unico saltatore italiano in gara). Dopo l'incidente dell'estate del '96, che gli procurò la frattura in tre punti del gomito, Roberto è un po' calato nei risultati ma conta di rientrare tra i top ten della disciplina. Quest'anno vaga tra il 18° e il 20° posto in Coppa del Mondo ma spera in un piazzamento tra i dieci alle Olimpiadi. A casa conserva il trofeo per il secondo posto nella Coppa del Mondo del '95 e l'oro dei mondiali di voli.

E' un saltatore anche il cividalese trentaduenne **FREDDY ROMANO**. Lui, però, quando si libra nell'aria esegue salti mortali con due o tre avvitamenti, cose da freestyler insomma. Freddy, che è alla sua seconda Olimpiade, conta di entrare nel gruppo dei finalisti. Il suo migliore risultato, un nono posto in Cdm, l'ha raggiunto proprio nelle preolimpiche di Nagano. Potrebbe essere di buon auspicio.

Anna Pugliese



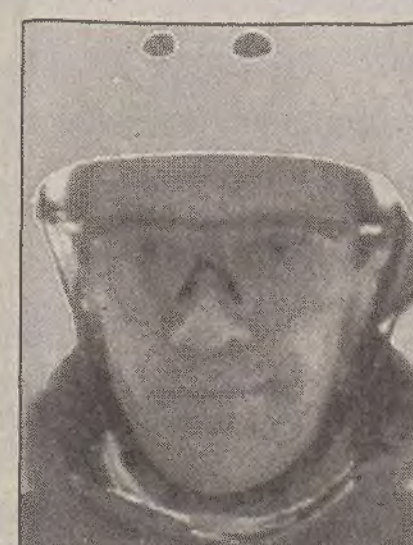
Pietro Pillar Cottler



René Cattarinussi



Roberto Cecon



Freddy Romano

IL PROGRAMMA

Il calendario dei Giochi olimpici di Nagano (indicate ore locali e italiane).

SABATO 7 FEBBRAIO

Cerimonia inaugurale al Central Square Nagano (11/3). **Hockey ghiaccio** uomini: Italia-Kazakistan (gr.A 16/8), Australia-Slovacchia (gr.A 16/8), Germania-Giappone (gr.B 20/12), Francia-Bielorussia (gr.B 20/12).

DOMENICA 8 FEBBRAIO

Sci acrobatico: eliminatorie gobbe (9.30/1.30). **Snowboard**: slalom gigante uomini (9.30/1.30 e 13/5). **Sci alpino**: discesa uomini (10.15/2.15). **Hockey ghiaccio** donne: Svezia-Finlandia (12/4), Canada-Giappone (16/8), Cina-Usa (20/12). **Sci di fondo**: 15 km classica donne (9/1). **Hockey ghiaccio** uomini: Australia-Kazakistan (gr.A 14/6), Slovacchia-Italia (gr.A 18/10). **Slittino**: monoposto uomini (14/6). **Pattinaggio velocità**: 5000 m uomini (15/7). **Pattinaggio artistico**: programma corto coppie (20/12).

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO

Curling: primo turno preliminare donne (9/1), primo turno preliminare uomini (14/6), secondo turno preliminare donne (19/11). **Snowboard**: gigante donne (9.30/1.30 e 13/5). **Sci alpino**: discesa combinata uomini (10.15/2.15). **Sci di fondo**: 30 km classica uomini (9/1). **Hockey ghiaccio** donne: Finlandia-Giappone (12/4), Usa-Svezia (16/8), Canada-Cina (20/12). **Biathlon**: 15 km donne (13/5). **Hockey ghiaccio** uomini: Germania-Bielorussia (gr.B 14/6), Giappone-Francia (gr.B 18/10). **Slittino**: monoposto uomini (14/6). **Pattinaggio velocità**: 500 m uomini (16.30/8.30).

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

Curling: secondo turno preliminare uomini (9/1), terzo turno preliminare donne (14/6), terzo turno preliminare uomini (19/11). **Sci alpino**: superG donne (10.15/2.15). **Sci di fondo**: 5 km classica donne (9/1). **Hockey ghiaccio** uomini: Bielorussia-Giappone (gr.B 14/6), Kazakistan-Slovacchia (gr.A 14/6), Italia-Austria (gr.A 18/10), Francia-Germania (gr.B 18/10). **Slittino**: monoposto donne (14/6). **Pattinaggio velocità**: 500 m uomini (16.30/8.30). **Pattinaggio artistico**: programma libero coppie (20/12).

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

Curling: quarto turno preliminare donne (9/1), quarto turno preliminare uomini (14/6), quinto turno preliminare donne (19/11). **Sci alpino**: slalom combinata uomini (9.30/1.30 e 13/5). **Salto**: concorso individuale K 90 (9.30/1.30). **Sci acrobatico**: finale gobbe (12/4). **Hockey ghiaccio** donne: Svezia-Canada (12/4), Giappone-Cina (16/8), Usa-Finlandia (20/12). **Biathlon**: 20 km uomini (13/5). **Slittino**: monoposto donne (14/6). **Pattinaggio velocità**: 3000 m donne (15/7).

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

Curling: quinto turno preliminare uomini (9/1), sesto turno preliminare donne (14/6), sesto turno preliminare uomini (19/11). **Snowboard**: eliminatorie halfpipe (9.30/1.30), finale halfpipe (13.30/5.30). **Sci di fondo**: 10 km classica uomini (9/1), inseguimento 10 km libera donne (12/4). **Hockey ghiaccio** uomini: A4-B4 per 13° posto (12/4), A3-B3 per 11° posto (16/8), A2-B2 per 9° posto (20/12). **Hockey ghiaccio** donne: Cina-Svezia (12/4), Usa-Giappone (16/8), Finlandia-Canada (20/12). **Pattinaggio velocità**: 1500 m uomini (15/7). **Pattinaggio artistico**: programma corto uomini (19/11).

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

Curling: settimo turno preliminare donne (9/1), settimo turno preliminare uomini (14/6), eventuali giochi decisivi uomini e donne (19/11). **Combinata nordica**: salto individuale, K90 (9.30/1.30). **Sci alpino**: SuperG uomini (10.15/2.15). **Slittino**: biposto (14/6). **Hockey ghiaccio** uomini: fase finale, Usa-Svezia (gr.C 14.45/6.45), Finlandia-Rep.Ceca (gr.B 14.45/6.45), Canada-A1 (18.45/10.45), B1-Russia (gr.A 18.45/10.45). **Pattinaggio velocità**: 500 m donne (16.30/7.30). **Pattinaggio artistico**: obbligatori danza (19/11).

SABATO 14 FEBBRAIO

Curling: eventuali giochi decisivi uomini e donne (9/1), semifinali donne (14/6), semifinali uomini (18/10). **Sci alpino**: discesa donne (10.15/2.15). **Sci di fondo**: inseguimento 15 km libera uomini (9/1). **Hockey ghiaccio** donne: Giappone-Svezia (12/4), Finlandia-Cina (16/8), Canada-Usa (20/12). **Combinata nordica**: 15 km individuali (13/5). **Bob**: bob a due (15/7). **Hockey ghiaccio** uomini: fase finale, A1-Usa (gr.C 14.45/6.45), Svezia-Canada (gr.C 18.45/10.45). **Pattinaggio velocità**: 500 m donne (16.30/8.30). **Pattinaggio artistico**: programma libero uomini (19/11).

DOMENICA 15 FEBBRAIO

Curling: incontro per 3° posto uomini e donne (9/1), finale donne (14/6), finale uomini (17/9). **Salto**: concorso individuale, K120 (9.30/1.30). **Sci alpino**: combinata donne, discesa (10.15/2.15). **Biathlon**: 7,5 km donne (13/5). **Hockey ghiaccio** uomini: fase finale, Russia-Finlandia (gr.C 13.45/5.45), Rep.Ceca-B1 (18.45/10.45). **Bob**: bob a due (15/7). **Pattinaggio velocità**: 1000 m uomini (15/7). **Pattinaggio artistico**: danza originali (19/11). **Sci acrobatico**: eliminatorie salto (9.30/1.30). **Sci di fondo**: 4x5 km donne (10.15/2.15). **Hockey ghiaccio** uomini: fase finale, Canada-Usa (gr.C 13.45/5.45), Finlandia-B1 (gr.D 14.45/6.45), Rep.Ceca-Russia (gr.D 18.45/10.45), Svezia-A1 (gr.C 18.45/10.45). **Pattinaggio velocità**: 1500 m donne (15/7). **Pattinaggio artistico**: programma libero danza (19/11).

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

Sci alpino: slalom combinata donne (9.30/1.30 e 13/5). **Salto**: concorso a squadre, K120 (9.30/1.30). **Biathlon**: 10 km uomini (13/5). **Hockey ghiaccio** donne: finale 3° posto (14/6), finale (18/10). **Pattinaggio velocità**: 10.000 m uomini (15/7). **Short track**: 1000 m uomini, staffetta 3000 m donne (19/11).

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO

Sci alpino: gigante uomini (9.30/1.30 e 13.30/5.30). **Sci di fondo**: 4x10 km uomini (10.15/2.15). **Sci acrobatico**: finale salto (10.15/2.15). **Hockey ghiaccio** uomini: quarti di finale (14.45/6.45 e 18.45/10.45). **Pattinaggio artistico**: programma corto donne (19/11).

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO

Sci alpino: slalom donne (9.30/1.30 e 13/5). **Combinata nordica**: concorso a squadre K90 (9.30/1.30). **Biathlon**: 4x7,5 km donne (13/5). **Pattinaggio velocità**: 1.000 m donne (15/7). **Short track**: 500 m donne, eliminatorie 500 m uomini, eliminatorie staffetta 5000 m uomini (19/11).

VENERDÌ 20 FEBBRAIO

Sci alpino: gigante donne (9.30/1.30 e 13/5). **Sci di fondo**: 30 km libera donne (9/1). **Combinata nordica**: prova a squadre, 4x5 km (13/5). **Bob**: bob a quattro (15/7). **Hockey ghiaccio** uomini: semifinali (14.45/6.45 e 18.45/10.45). **Pattinaggio velocità**: 5000 m donne (15/6). **Pattinaggio artistico**: programma libero donne (19/11).

SABATO 21 FEBBRAIO

Sci alpino: slalom uomini (9.30/1.30 e 13/5). **Biathlon**: 4x7,5 km uomini (13/5). **Bob**: bob a quattro (15/7). **Hockey ghiaccio** uomini: finale 3° posto (15.15/7.15). **Short track**: 1000 m donne, finale 500 m uomini, finale staffetta 5.000 m uomini (19/11).

DOMENICA 22 FEBBRAIO

Sci di fondo: 50 km libera uomini (9/1). **Hockey ghiaccio**: finale uomini (13.45/5.45). **Cerimonia di chiusura** (18/10).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole

artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA 29enne seria con esperienza contabilità laureata perfetto croato sloveno serbo, a livello scolastico inglese, uso pc (word, excel) ottima conoscenza import-export, di sposta anche viaggiare, patente B, bella presenza valuta proposte di lavoro serio. Telefonare 040/826772. (A1370)

IMPIEGATA con esperienza, ottima conoscenza croato, sloveno, serbo, inglese a livello scolastico, uso pc (Word, Excel), ottima conoscenza import export, solo a tempo pieno valuta proposte di lavoro. Scrivere a cassetta n. 17/B Published 34100 Trieste. (A891)

4 Impiego e lavoro offerte

ASSUMIAMO SIGNORA per lavori domestici gelateria in Germania, centro commerciale, ottimo orario. Telefonare ore pasti 0438/486049.

BANCONIERA max 25 anni presentarsi Bar Sara Muggia dalle 14 alle 18. (B00)

SOLIDA SPA produttrice beni strumentali per industria e artigianato cerca giovane venditore per visita propria clientela in zona, affiancamento costante, possibile guadagno 8 milioni mensili. Appuntamento telefonando 1670/14923.

AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni video-cine-televisive neo attrici/tori, fotomodelle/i, volti nuovi. No corsi. Telefono gratuito 167/213643.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca numero due persone esperte in rendiconti condominiali e gestione affitti. Detagliare curriculum a Cassetta n. 8/C Published 34100 Trieste (A1162)

AZIENDA ventennale seleziona 5 promoter per fiera Udine; 7 agenti per completa rete commerciale. Si richiedono dinamismo e buona dialettica. Offresi minimo garantito L. 700.000 provvigioni e premi, compenso orientati-

vo 1.600.000-1.700.000. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A1169)

AZIENDA zona Gradisca, operante nel settore sedia, ricerca caporeparto con esperienza utilizzo macchine e gestione personale. Telefonare allo 0432/504507 ore ufficio. **CALZATURE** Malvestiti cerca apprendista commessa 18enne seria volenterosa conoscenza croato. (A904)

GORIZIA società cerca diplomato/a per lavoro ufficio. Inviare curriculum a Cp 37 Gorizia. (B00)

IL CAPRICCIO SAGRADO cerca espertissima banconiera orario serale 0481/961110 ore pasti. (C078)

STUDIO commercialista ricerca contabile a tempo pieno referenziata con pluriennale esperienza dimostrabile. Detagliare curriculum a cassetta n. 7/C Published 34100 Trieste. (A1163)

15 Roulotte-nautica-sport

APERTO anche domenica pomeriggio 8 e 22 febbraio. Esposizione coperta. Oltre 60 usati garantiti motorcaravan, motorhome, camper, roulotte. GiesseCaravan - Strada Statale Padova-Treviso. Tel. 0422/485485 Zero Branco. (GPD)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI libero appartamento 75 mq di fronte Tribunale uso studio professionale - telefonare ore ufficio 7606069 Amm. Gelletti.

Prestiti Personali

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

(A00)
AFFITTASI libero in palazzina nel verde appartamento salone, 2 stanze, servizi, posto macchina - telefonare ore ufficio 7606069 Amm. Gelletti. (A1166)

MEDIAGEST 040/661066 affittasi ambulatori/medici in zona centralissima. Informazioni presso nostri uffici. (A00)

VESTA 040/636234 piazza Oberdan ufficio sette stanze, mq 200 e appartamento soggiorno, matrimoniale, due stanzette, ascensore. (A1177)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento adiacenze largo Pestalozzi box auto lire 250.000. (A1177)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquisti, pagamento contanti. 02/29518014.

DOTTORE commercialista ricerca in Trieste 1-2 locali con servizio segreteria presso colleghi con STUDIO in posizione centrale. Tel. 0335/8037166. (A1372)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

Fantasie estreme dal vivo
Un minuto di sesso pazzo
00.569.0172.77
Senza introduzioni solo hard chat
00.569.0186.05

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per nostra referenziata clientela appartamenti piccole/medie metrature mansarde casette ville anche a prezzi importanti. Trattative riservate. Geppa immobiliare via Geppa 17 040/660050. (A00)

ELLECI 040/635222, cerchiamo per nostra clientela, camera, cucina abitabile, bagno, possibilmente in ottime condizioni. (A883)

PRESTIGIOSO appartamento di ampia metratura. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe Immobiliare 040/764666. (A1107)

VILLA zona Faro composta da salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box, anche da restaurare. Ottima disponibilità. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003.

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina centro. Tipica casa carica da restaurare. Possibilità bifamiliare. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Carnizza. Nuovo cantiere. Ville grande metratura con giardino. Ottime rifiniture. Consegnare aprile '99. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana lato mare villa singola. Grande metratura. Parco. 040/371361. (A00)

ADIACENZE via Costalunga libera villetta su 2 livelli + mansarda con giardino di proprietà di 400 mq con caminetto condizioni ottime riscaldamento autonomo a metano al piano terra taverna e cantina con servizio al primo piano soggiorno cucina dispensa 2 camere 2 camerette 2 bagni ripostiglio studio due terrazze con tende parasole elettriche pannelli solari al secondo piano mansarda con finestre e abbaini serraenti in alluminio impianti a norma quattro posti macchina. 750.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE via Revoltella libero appartamento in palazzina con giardino con questa disposizione cucina abitabile camera cameretta bagno balcone verandato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. 95.000.000. Rabino 040/368566.

AFFARE 135.000.000 Servola deliziosa casetta ristrutturata ottime rifiniture cucina abitabile camera cameretta servizi. Geppa 040/660050. (A00)

BAIAMONTI in stabile recente piano alto con ascensore luminosissimo con vista aperta tinello con cucinotto matrimoniale bagno due poggioli Lire 89.000.000. Possibilità anticipo Lire 20.000.000 e residuo 650.000 mensili. EUROCAISA via Battisti 8, 040/638440.

GRADISCA nuovo appartamento 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina garage. Possibile mutuo tasso 6,50%. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA via Montesanto appartamento 4 camere soggiorno cucina servizi ampia veranda cantina garage. Elle B 0481/31693. (B00)

ASCOLTA IN SEGRETO senza parlare
00.245.291.371
Frasi super bollenti
00.682.646.62

BASOVIZZA casetta carica su due piani con giardino accesso auto diretto all'abitazione si presenta in buone condizioni con soggiorno cucina due camere servizio e cantina Lire 300.000.000. GALLERY. Tel. 040/7600250.

BIBIONE SPIAGGIA ottimo investimento vendo appartamenti in zona tranquilla da 84.000.000 villetta con giardino e piscina. Vacanze Relax estate. Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (GRN22)

BORGO Teresiano in stabile d'epoca signorile con ascensore appartamento uso ufficio o abitazione composto da ingresso quattro camere bagno soffitta da sistemare Lire 155.000.000. EUROCAISA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CAMPANELLE alta appartamento in palazzina recente su due livelli con vista panoramica. Riscaldamento autonomo

due terrazze soggiorno cucinotto tre camere doppi servizi box e posto macchina di proprietà Lire 345.000.000. GALLERY. Tel. 040/7600250.

CASSETTA San Luigi costruzione d'epoca accostata totalmente ristrutturata disposta su due piani atrio soggiorno ampia cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno servizio 50 mq soffitta bussola con accesso al giardino di proprietà di circa 150 mq senza accesso auto Lire 200.000.000. EUROCAISA via Battisti 8, 040/638440.

GEOM. SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494.

GEOM. SBISA: villetta Rozzoli mono-bifamiliare mq 220 perfetta ampio giardino. 040/942494. (A00)

GORIZIA centralissimi appartamenti possibile mutuo di L. 100.000.000 tasso 5% vendita diretta. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA via Montesanto appartamento 4 camere soggiorno cucina servizi ampia veranda cantina garage. Elle B 0481/31693. (B00)

GRADISCA nuovo appartamento 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina garage. Possibile mutuo tasso 6,50%. Valdadige 0481/31693. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze campo San Giacomo recente posizione tranquilla: soggiorno due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Berlam fronte mare: grande salone quattro stanze cucina due bagni poggioli posto auto in autorimesse. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Rive panoramico salone quattro stanze cucina due bagni poggioli. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in complesso residenziale vista mare ultimo piano con mansarda: salone sei stanze cucina tre bagni terrazzi doppio box ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Rigutti buone condizioni: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. 90.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galleria come primingresso: saloncino cucinetta con soggiorno due stanze due bagni riscaldamento autonomo porta blindata impianti a norma di legge. Possibilità posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Salvi panoramico con terrazzo abitabile: soggiorno con cucinetta matrimoniale bagno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza via Cantù in palazzina: salone quattro stanze cucina due bagni terrazzo giardino box auto. 400.000.000. (A00)

Godiamo in 2 min
00.245.291.367
Ascolta i miei sospiri
00.682.646.62
Racconti proibiti
00.569.0181.87

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Vicolo Castagne-to soleggiato buone condizioni: soggiorno con cucinino tre stanze bagno poggiolo riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A00)

MUGGIA libero bellissimo appartamento rimesso completamente a nuovo in palazzina nel verde scorcio mare impianti a norma così disposto cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi due grandi balconi ripostiglio cantina posto macchina condominiale. 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

IL piacere più intenso
00.245.291.371
Sveltissime live
2 min satisfaction
00.569.0182.68
Ascolta e godi
00.245.291.372

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico composto da ingresso elegante salone con pavimento in marmo cucina abitabile quattro stanze da letto due bagni completi di cui uno con vasca e doppio lavabo ampia terrazza di 150 mq con stupenda vista mare box Lire 480.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZALE Rosmini in ottima palazzina recente con ascensore appartamento luminoso soggiorno tre camere cucina bagno tre poggioli cantina posto auto in garage di proprietà Lire 240.000.000. EUROCAISA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Continua in 32.a pagina

ildi

ildiscount

YOGURT PADANIA
Assortito - gr. 125x2

770

PISELLI PRIMOFIORE
OROGEL - Kg. 1

2.950

OLIO DI OLIVA EXTRAVERGINE
lt. 1

4.990

WHISKY CROMARTY
40° - cl. 70

7.700

ASCIUGATUTTO EVELYN
4 Rotoli

1.590

CANDEGGINA PROFUMATA
ILDI - lt. 2

800

OFFERTA VALIDA DAL 5 AL 14 FEBBRAIO 1998 (FINO ESAURIMENTO SCORTE)

- SPILIMBERGO, Via dei Ponti
- AZZANO X, Via Mores di Sotto
- MANIAGO, Via C. Percoto
- BUIA, Via Osovana
- PORDENONE, Via Udine
- TOLMEZZO, Via Forame - Via Paluzza
- MONRUPINO, Via Rupingrande
- SAN DANIELE, Viale Kennedy
- MONFALCONE, Via Boito

- FOGLIANO REDIPUGLIA, Via 3ª Armata
- AQUILINIA MUGGIA, Via M. D'Oro
- PASIAN DI PRATO, Via Campofornido
- REANA DEL ROIALE, Via Celio Nanino
- GRADO, Viale del Turismo
- GRADO PINETA, Via dell'Orsa Maggiore
- CERVIGNANO, Via Aquileia
- TORVISCOSA, Via dei Banduzzi
- MARTIGNACCO, Via Cividina

- LATISANA, Via C. Percoto
- VILLA VICENTINA, Via Marconi
- S. LORENZO IS., Via Nazionale
- TRIESTE, Via Orsera
- TRIESTE, Via Cumano
- TRIESTE, Angolo Barriera Vecchia
- TRIESTE, Via Padovan
- FOSSALTA DI P., Via M.L. King
- PORTOGRUARO, Via D. Alighieri (PROSSIMA APERTURA)

VELA Stagione al via il 22 febbraio: già aperte le iscrizioni alla tradizionale regata della Svbg

Via al campionato invernale

Alla competizione (su tre prove) attesi i monotipi della classe Ufo

TRIESTE Nuovamente al via, dopo due mesi di pausa, la stagione velica triestina. Il primo appuntamento del 1998 è organizzato dalla Società Velica di Barcola Grignano, che ha già aperto le iscrizioni del Campionato invernale, tre - probabilmente - giornate di regata su percorso a bastone di circa 3 miglia (previste sei prove). Il calendario, infatti, prevede regate per il 22 febbraio, il primo marzo e il 22 marzo, con possibilità di recupero il 15 e il 21 marzo. Si tratta della prima occasione per «affilare le armi» in vista della lunga stagione 1998: il campionato invernale è dedicato a imbarcazioni che regatano in Open divise in classi crociera e regata e ai monotipi Ufo J24, J22 e Delta 84. Il comitato di regata darà un'unica partenza, ma le classifiche (premiazioni previste anche alla fine di ogni giornata) saranno separate per i monotipi, che potranno così iniziare la stagione regatando ad armi pari. La Società velica di Barcola Grignano - che ha esteso l'invito a partecipare ai campionati oltre che ai circoli dell'XI zona anche a quelli della costa istriana - si attende un'ampia partecipazione proprio dai monotipi, e l'attenzione sarà sicuramente centrata sulla classe Ufo, dove non mancano le novità: ad affiancare gli ormai rodati equipaggi del Mercatino Sailing Team e di Alian, infatti, altri nuovi scafi sono giunti a Trieste, acquistati da armatori locali.

Tornando all'organizzazione della regata, per iscriversi (i moduli sono già disponibili alla segreteria della Svbg) c'è tempo fino al 20 febbraio.

NUOTO

Ecco la classifica generale del Friuli-Venezia Giulia dopo la seconda prova eliminatoria degli assoluti

E' ancora Linda il leader della regione

TRIESTE La classifica generale composta dopo la seconda prova eliminatoria degli assoluti di nuoto del Friuli Venezia Giulia non ha riservato rilevanti sorprese per gli atleti regionali. Ha brillato ancora una volta nelle sue prestazioni Stefano Linda (classe '80) dell'Unione Nuoto Friuli che ha dimostrato il suo ottimo stato di forma primeggiando in ben tre gare. Linda infatti, è arrivato primo nei 100 stile, nei 200 stile e nei 200 misti, terzo nei 200 rana nuotata.

In campo femminile, buone prestazioni di Francesca Bartoli della Triestina Nuoto ('82), prima nei 200 farfalla e nei 100 dorso. Due i primi posti anche per la giovanissima Giulia Gregolin del Gymnasium Pordenone ('84), sui 100 e 200 rana. Si è ripetuto in cima alla classifica anche il triestino Matteo Ugrin ('80) della Triestina Nuoto, primo nei 100 e nei 200 rana.

Classifiche maschili.
100 stile: 1° Stefano Linda (Unf) 1.54.20; 2° Daniele Bearzotti (Vvft) 1.56.20; 3° Andrea Gergic (Ustn) 1.58.80.
200 stile: 1° Stefano Linda (Unf) 1.00.30; 2° Daniele Bearzotti (Vvft) 1.02.30; 3° Andrea Gergic (Ustn) 1.04.30.
100 rana: 1° Matteo Ugrin (Ustn) 1.08.30; 2° Silvano Kravos (N.G.) 1.09.00; 3° Massimo Venciarutti (Unf) 1.09.20.
200 rana: 1° Matteo Ugrin (Ustn) 2.08.30; 2° Andrea Gergic (Ustn) 2.17.40; 3° Andrea Di Gioia (Gymn) 2.18.50.

100 dorso: 1° Francesco Bartoli (Ustn) 1.06.20; 2° Alessia Kresovich (Ase) 1.07.40; 3° Giulia Piccolotto (Codr) 1.09.00.
200 dorso: 1° Francesco Bartoli (Ustn) 2.29.30; 2° Stefano Linda (Unf) 2.30.00.
100 stile: 1° Stefano Linda (Unf) 52.50; 2° Davide Cum (N.G.) 54.10; 3° Alberto Crasnich (N.G.) 55.40.
200 farfalla: 1° Luca Gardonio (N.G.) 2.14.00; 2° Andrea Di Gioia (Gymn) 2.15.20; 3° Marco Angilella (Gymn) 2.15.60.
100 rana: 1° Matteo Ugrin (Ustn) 1.08.30; 2° Silvano Kravos (N.G.) 1.09.00; 3° Massimo Venciarutti (Unf) 1.09.20.
200 rana: 1° Matteo Ugrin (Ustn) 2.08.30; 2° Andrea Gergic (Ustn) 2.17.40; 3° Andrea Di Gioia (Gymn) 2.18.50.

Nel femminile si è distinta la triestina Francesca Bartoli nei 200 farfalla e 100 dorso. Doppietta sul podio più alto della pordenonese Gregolin

E dal presidente del Coni elogi alla Fin regionale: Emilio Felluga ha sottolineato la serietà con cui si lavora nelle nostre piscine

sono quindi equamente distribuite il top della classifica confermando il buon lavoro di atleti e tecnici nella nostra regione.

Sul lavoro della Federazione del Friuli Venezia Giulia si è recentemente espresso anche il presidente del Coni regionali Emilio Felluga, invitato ad un incontro tra rappresentanti del comitato ed il Gruppo Ufficiali Cara (con il loro presidente Marcello Pensa) dal presidente della Federazione regionale Giulio Delise. Felluga ha ribadito l'importanza della serietà e della tradizione nelle specialità natatorie dalle nostre parti e si è dichiarato assolutamente soddisfatto del lavoro nelle nostre piscine che, nonostante le carenze di impianti stanno sfornando comunque atleti di alto livello nazionale ed internazionale (lo evidenziano il gran numero di «aquile allo sport» conseguite ogni anno).

Felluga ha ringraziato per l'apporto dato allo sport i giudici asserendo che uno dei suoi convincimenti è quello che lo sport diventa tale solo in loro presenza sul piano vasca come in ogni ambiente sportivo.

Le società regionali si

FUORI PISTA

L'atleta delle Fiamme Oro è il più limpido talento degli atleti giuliani

Mauro Bruni: tra i paletti con la chitarra elettrica

TRIESTE Continua con Mauro Bruni la presentazione dei migliori atleti giuliani impegnati a livello agonistico negli sport della neve.

Carta d'identità: Mauro Bruni, 20 anni, da quest'anno nel gruppo sportivo delle Fiamme Oro. Provviene dallo Sci Cai Ts ed è il più limpido talento dello sci moderno triestino. Si definisce «uno che non si auto-salta» e divide spesso le sue trasferte con una chitarra elettrica, la sua passione. Per la gioia dei suoi compagni di camera.

Come ha cominciato: «Grazie a zio Dario, che quando avevo tre anni mi ha messo gli sci ai piedi. Ho frequentato i corsi Cas del 70 con Paola Hlavaty e poi ho incontrato il mio allenatore, Furio Cravos».

Pregi e difetti: «Mi faccio condizionare troppo dal pettorale di partenza, se parto indietro sono terribile. Mi alleno sempre con piacere, in allenamento vado molto bene».

Il risultato più bello: «Il secondo posto al Fila Sprint tra i ragazzi, il mio primo risultato di rilievo nazionale».

Il ricordo più divertente legato allo sci: «Le finali internazionali del Pinocchio e del Topolino. Gli allenatori ci beccavano sempre in qualche stanza dove non dovevamo essere».

La più ardua difficoltà incontrata: «Il rapporto con il comitato regionale. Il loro supporto nei miei confronti è inesistente. Per me purtroppo è andata così, spero che cambi per quelli che arriveranno in squadra negli anni prossimi».

Chi l'ha aiutato: «Claudio Suggi, il presidente dello Sci Cai. Mi è sempre vicino, anche quando non c'è».

Obiettivo per il 1998: «Difendermi tra i miei coetanei. E fare un podio ai campionati italiani giovani».



Mauro Bruni impegnato in uno slalom.

Albo d'oro: «1997: campione italiano cittadini giovani in slalom, discesa e supergi, due podi in discesa Fis giovani. 1996: 3° nel Trofeo Fisi di discesa, 4° ai campionati italiani giovani in discesa».

Anna Pugliese

BASKET

Giochi ormai decisi in vetta al campionato juniores di Eccellenza

Palombita trascina l'Intermuggia Gorizia infallibile con le «bombe»

Minibasket ad Aosta
Ewiva la Libertas, quinta in Italia

TRIESTE Diciotto squadre, oltre 200 atleti in campo; uno strepitoso successo tecnico-organizzativo ha caratterizzato la quinta edizione del torneo di minibasket «Ewiva», promosso ad Aosta della Federazione pallacanestro regionale in collaborazione con l'unione italiana sport per tutti e la scuola militare Alpina.

Una manifestazione caratterizzata dalla presenza delle rappresentative regionali di tutta Italia (mancavano solamente Calabria e Sicilia per oggettive ragioni di distanza geografica) che ha visto imporsi al termine di combattutissimi incontri il Centro Minibasket Canopoli Sassari che ha preceduto nell'ordine Livorno, Fortitudo Bologna, Potenza, Libertas Trieste, Brescia, Afragola, Roma, Orvieto, Biella Tarano, Macerata, Riva del Garda, Aosta, Genova, Pescara, Padova e Isernia.

Ottimo il comportamento dell'unica rappresentante regionale, la Libertas Trieste, classificate al quinto posto e piazzate seconda nel girone di qualificazione alle spalle della vincitrice Sassari.

Guidati dall'accompagnatore Dorian Lukac e dagli istruttori Stefania Sperzani e Giuliano Stibiel, hanno partecipato al torneo Giancarlo Carlini, Alberto Vidoni, Samuel Lukac, Marco Diviach, Giacomo Zotta, Francesco Achkar, Andrea Benich, Silvio Ginanneschi, Andrea Mayer, Anel Begic, Gianmarco Corsi, Stefano Picilin.

TRIESTE Giochi ormai decisi nella graduatoria della prima fase del campionato juniores di Eccellenza. Alle spalle dell'incontenibile Italmonfalcone procede il cammino a braccetto dell'Intermuggia e della Dinamica Gorizia. Questo il tritico di formazioni che ha già virtualmente posto il visto d'accesso alla seconda fase. L'Italmonfalcone si è sbarazzata della Cervignanese con un 91-52 che spiega al meglio la superiorità dei ragazzi del coach Sera. Di 19-0 il break iniziale dopo poche battute, un vantaggio su cui la prima della classe ha costruito l'ennesimo successo poi cessato dai 23 punti di Benigni e dai 16 di Diviach.

L'Intermuggia è passata sul campo dell'Acì San Daniele per 59-77 al termine di una gara spogliosa e accesa, risolta dai triestini di Goia nei minuti finali. Intermuggia con un gran Palombita in vetrina, 35 i suoi punti, ma pregevole anche l'apporto di Bosic (18 punti) e di un Babic puer a mezzo servizio.

Verdetto scontato per la Libertas che rimedia contro la Dinamica Gorizia un pesante 70-114, frutto soprattutto di una straordinaria media realizzativa degli isontini nelle conclusioni da tre punti. I triestini sono rimasti indietro già nel primo tempo chiusosi sul 26-59 per gli isontini e appena nella ripresa hanno abbuzzato apprezzabili trame grazie soprattutto a Dessanti autore di 18 punti. Bosini, 23 punti, miglior realizzatore per la truppa di Ciani. Poco più di un buon allenamento la gara che ha visto il Don Bosco Civica Romanelli spugnare lo Scoglietto per 54-101 (22-48). Salesiani senza Spangaro ma con Riva e con Silo (21 punti) ancora in vetrina. Tavaglione, 11 punti, il più proficuo tra le fila del coraggioso Scoglietto. Chiude la vittoria della Pallacanestro Udine a Gemona per 74-77 dopo un tempo supplementare.

Classifica: Italmonfalcone 32; Intermuggia e Dinamica Gorizia 26; Pallacanestro Udine 20; Civica Romanelli Don Bosco 16; Gemonese Longobardi 14; San Daniele 10; Cervignanese e Libertas 8; Scoglietto 0.

Francesco Cardella

HOCKEY SU PISTA

Comincia domani il campionato di serie B e per la formazione triestina non mancano i problemi

L'Edera superstita è senza pista

Inagibile il campo di via Boegan, la squadra non può allenarsi

PATTINAGGIO ARTISTICO

Polet: conferma di Kokorovec e più spazio alla pallacanestro

TRIESTE Rinnovo delle cariche alla società sportiva Polet, il sodalizio di Opicina impegnato nel pattinaggio, pallacanestro, hockey, bocce e scacchi. E' stato riconfermato presidente Marino Kokorovec, il vicepresidente nazionale della Federazione hockey e pattinaggio. Come suo vice è stato eletto Carlo Ferfolja e il ruolo di segretario è andato ad Alessandro Pertot. Cinque i consiglieri prescelti: Mira Malalan Stor, Norma Sossi Magaina, Alexi Krizman, Samo Kokorovec e Alexi Gulic. Le questioni finanziarie saranno seguite da Robi Gantar, Egon Kraus e Marta Milic, i revisori dei conti.

Ogni sezione della società ha presentato una relazione sull'attività dei propri atleti. La sezione basket si è riproposta di incrementare la propria presenza nei campionati giovanili, presentando una nuova squadra, i bocciaffili contano di continuare a dedicarsi soprattutto a un'attività ricreativa e gli hockeyisti, che possono contare su un bel gruppo di giovani, puntano a un grande campionato in serie A. Nella sezione pattinaggio la stella è la campionessa europea Tanja Romapo e alle sue spalle crescono tanti piccolissimi.

Il nuovo consiglio direttivo del Polet si riunirà nelle prossime settimane per programmare un dettagliato piano di lavoro per il prossimo quinquennio.

TRIESTE Prende il via domani il campionato di serie B 1998 di hockey su pista. La nostra regione sarà rappresentata dalla squadra triestina dell'As Edera, rinata lo scorso autunno (dopo un grande passato negli anni '50) dalle ceneri della squadra della Ss Polet. La squadra dell'Edera sarà composta da undici atleti: vecchie glorie come Mari, Roselli e Palusa e giocatori esperti ma ancora giovani come Cervo, Froggia, Bono, De Mundo, Russo, Poletti, Molendi, Loigo e Nicora.

I problemi, per i ragazzi dell'Edera, sono iniziati ad ottobre, quando la loro pista, il palazzetto di via Boegan, è stato scoperto dal vento. Trovare un altro impianto è stato impossibile e così gli ederini si sono dovuti adattare all'allenamento serale all'aperto, sulla loro pista. Ma in caso di temperature sotto lo zero o di pioggia gli allenamenti erano annullati e così, le ore di preparazione pre campionato sono state davvero poche. «Tra ottobre e dicembre non abbiamo fatto più di sei allenamenti - spiega con un po' di rammarico il capitano della squadra, Dino Cervo - e altri sei ne abbiamo fatti a gennaio. Pochi per chi, come noi, puntava a passare il girone e ad arrivare ai concentramenti per la promozione».

Impossibilitati a giocare in via Boegan gli ederini hanno trovato ospitalità per le partite in casa al DI Ferroviario, in viale Miramare, la pista che ospiterà anche la prima partita di campionato (Edera-Thiene), in programma domani alle 20.30. «Una pista liscia come una lastra di vetro, esattamente il contrario del nostro campo di allenamento» aggiunge Cervo.

Nonostante tutto gli ederini, che dividono il girone con il Thiene e due squadre di Bassano, sperano di riuscire a rilanciare l'hockey triestino. Alle loro spalle ci sono i giovanissimi delle Edera e del Dlf, una ventina di ragazzini su cui si punta molto. L'hockey triestino si aggrappa a loro per riuscire a sopravvivere.

PALLAMANO

Nell'incontro con Trieste Tifosi esagitati: Teramo giocherà la prossima gara a porte chiuse

TRIESTE Coda disciplinare dell'incontro di serie A1 di pallamano Teramo-Genetel, vinto l'altra sera per 21-17 dalla squadra di Lo Duca. Gara caratterizzata, soprattutto nella ripresa, da vivaci contestazioni del pubblico di casa nei confronti dell'arbitro. Il giudice sportivo ha deliberato ieri che la Nuova Teramo disputi a porte chiuse la prossima gara interna di campionato, Nuova Teramo-Forst Brixen, posticipo della settimana prossima di ritorno, in programma martedì 10 alle 18.30.

Intanto, per lo stage della nazionale in programma a Sportitalia dal 15 al 18 febbraio, il ct Lino Cervera ha convocato i seguenti giocatori: Mestriner, Fusina, Guerazzi e Tarafino (Genetel); Niederwieser, Prantner, Ricci Schmidt e Oberhauch (Forst Brixen); Trojer (Meranatura); Koblic, Massotti e Fonti (Prato); Saldamarco (Conversano); Onelli e Montalto (Gymnasium Bologna); Folli e Tabanelli (Modano); Miglietta (Ortigia); Di Vincenzo (Haenna); Serafini (Modena).

Agenda fitta di programmi dell'Anaai: a maggio a Trieste il raduno nazionale

Rotta azzurra su Sydney

TRIESTE Azzurri in assemblea, azzurri insieme per sentirsi ancora campioni e parlare di Sydney 2000. Un'assemblea conviviale (con Mario Suban, azzurro «ad honorem» a fare gli onori di casa) avente all'ordine del giorno la relazione del presidente Marcello Skabar.

L'Anaai conta 70 sezioni provinciali e quella di Trieste è tra le più rappresentative (la quarta in Italia come numero di iscritti) e la più attiva per promozione e solidarietà. Dall'aggiornamento della mostra fotografica permanente al «Rocco», all'assemblea di Cattolica che

ha visto l'elezione di Matteo Bartoli nel consiglio nazionale e di Giuseppe De Curtis tra i probiviri e l'assegnazione del premio «Prestigio ed esempio» a Nico Rode e Tino Straulino, è stato tutto un susseguirsi di iniziative azzurre. Nel '98 l'Anaai (che ha come presidente l'ex ciclista Fiorenzo Magni) festeggerà il proprio cinquantenario, e lo farà a Trieste dall'8 al 10 maggio. Un riconoscimento alla sezione triestina.

«Ma non è tutto rose e fiori - ha ricordato Marcello Skabar - il nodo dell'iscrizione e del pagamento del canone, il diritto morale dell'az-

zurro di far parte dell'associazione comunque e al di là di esso, e un problema irrisolto. Come resta un problema ottenere l'ingresso gratuito per gli azzurri negli stadi e nei palasport. Abbiamo poi un dovere morale di solidarietà nei confronti degli azzurri bisognosi al di là della legge Bacchelli».

Nel ricordo degli azzurri scomparsi nel '97 (Roberto Prekop, Ambrogio Dessi, Silvia Strukul) il premio di rito ai decani dello sport che fanno ottanta primavere, l'ex atleta Laura Cavallari e l'ex calciatore Memo Trevisan. Uno speciale contributo a no-



Memo Trevisan festeggiato dagli Azzurri.

me di tutti gli Azzurri a Mario Facchin, presidente del Centro tecnico di Rivalpalle, nel Comune di Arta Terme per i lavori in corso. Sipiarietto teatrale con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta a rallegrare infine la serata.

Trieste Azzurra guarda avanti con nuovi obiettivi, e poi quando sarà già il Duemila, tutti a Sydney per assistere alla cerimonia inaugurale dei Giochi olimpici e per scoprire l'Australia. Le prenotazioni sono già aperte.

FRECCETTE

In serie A1 anche i Red Bull s'inchinano all'Old Corner

TRIESTE Il campionato di Freccette è al giro di boa. Alla fine del girone di andata di A1 i triestini dell'Old Corner comandano in solitudine la classifica. Nell'ultimo turno hanno facilmente battuto (8-3) i cugini del Red Bull. Alle loro spalle i ronchesi del Grandeuono (8-3 al Joe Bar) e l'Aquileia che non ha avuto problemi contro i triestini dell'Alf battuti per 8-3 (punteggio questo di cinque incontri su sei). Da sottolineare ancora il successo dell'Aurissina (6-5) sui monfalconesi, decisamente in crisi, del Felix.

In A2, girone Ovest, il Broken Arrow di Terzo d'Aquileia non ha giocato ma conserva ancora la prima posizione. Un passo avanti invece per i monfalconesi dell'Antares vittoriosi sul Papà Joe di Capriva e dell'Aquileia doc sul Pascon di Polcenigo. Nel girone Est, il Bull's Brothers è ormai imprevedibile: lotta all'ultima freccettata invece per il secondo posto tra il New Tribe e i mugeggianti del Bull's e Pupe.

Da sottolineare anche le belle prove, all'open dell'Abruzzo, di Loris Polese del Pascon di Pordenone, secondo nella sua prova, e di Barbara Mion del Grandeuono di Fonchi che si è imposta in finale su Carla Costantini.

Dal 24 gennaio al 21 febbraio alla ITAS di Tricesimo i vostri sogni diventano realtà....

PRIMA RASSEGNA DEL LETTO CLASSICO

Dal 24 gennaio al 21 febbraio la ITAS di Tricesimo presenta la "Prima Rassegna del Letto Classico": è un appuntamento da sogno per ammirare i letti classici più belli del mondo, scelti appositamente dalle migliori

marche del settore. Presso le sale espositive della ITAS troverete una selezione esclusiva di letti imbottiti, a baldacchino, in legno, in ferro battuto; e ancora armadi, comò, comodini, lampade e tanti altri oggetti d'arredo, tutti dal gusto preziosamente classico. Per questa speciale occasione domenica 25 gennaio e 1 febbraio il negozio rimarrà aperto, ma solo per esposizione. Inoltre, durante la rassegna, verrà presentata una ricca collezione di tappeti orientali classici, gli esclusivi tappeti Sumak Seta e Sumak Zagroski.

arredamenti - Tricesimo (Ud) - Tel. 851124 - Chiuso il lunedì

ITAS

Continuaz. dalla 30.a pagina

S. ANTONIO in Bosco ai margini del paese villetta con vista panoramica e grande giardino alberato. Su due piani ingresso soggiorno cucina due camere bagno poggolo e garage Lire 400.000.000. GALLERIE. Tel. 040/7600250.

SAN Giusto palazzotto del 1600 su tre piani ristrutturato con particolari finiture arioso salone con caminetto sopraluce in legno con dispensa due camere doppi servizi lavanderia autometano Lire 490.000.000. EUROCA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SCALA Santa recente luminoso scorcio mare arioso soggiorno tinello con cucinotto due camere bagno poggolo veranda due ripostigli cantina due posti auto in garage Lire 250.000.000. EUROCA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SERVOLA ultimo piano in palazzina recente ottimo arioso tinello con cucinotto matrimoniale bagno due poggoli cantina posto auto Lire 80.000.000. Possibilità anticipo Lire 20.000.000 e residuo Lire 550.000 mensili. EUROCA via Battisti 8, 040/638440. (A1177)

VESTA 040/636234 Altura ultimo piano vista mare, saloncino, bistanze, servizi, cucina, poggolo. (A1177)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, cantina, posto auto da lire 210.000.000. (A1177)

VESTA 040/636234 inizio via Campanelle terreno edificabile mq 800 indice fabbricabilità 1,6/mq. (A1177)

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato di due villette accostate su tre livelli. (A1177)

VESTA 040/636234 Piazza S. Antonio appartamenti signorili primingresso mq 150, 190, ultima mansarda mq 160 e ampi uffici. (A1177)

VESTA 040/636234 Roiano vendesi nuda proprietà appartamento bistanze, cucina, bagno, poggoli, ottimo stato. (A1177)

VESTA 040/636234 via Marchesetti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A1177)

VESTA 040/636234 via Toti tranquillo bistanze, cucina, bagno, mq 60, riscaldamento autonomo, buone condizioni. (A1177)

VESTA 040/636234 zona Rondella del Boschetto appartamenti bicamere o tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ascensore. (A1177)

VESTA 040/636234 zona Stadio casetta a schiera di mq 220 posti auto, giardino. (A1177)

VESTA 040/636234 zona Stazione, casa signorile cinque stanze, cucina, servizi, mq 220, adatto ufficio. (A1177)

VIA Battisti libero appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in stabile con tetto e facciate rifatte così disposto soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi soffitta. 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA dell'Acqua libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1.500 mq box auto e posti macchina coperti. Rabino 040/368566. (A00)

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Licitazione privata per l'appalto dell'esecuzione di lavori di ripristino di pavimentazioni stradali in portico - Importo a base d'asta Lire 300.000.000 Iva esclusa.
Iscrizione A.N.C.: cat. 6 per Lire 300.000.000.
Le domande d'invio, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 24/02/98 all'indirizzo in epigrafe.
Per informazioni: Uff. Acquisti e Contratti di A.M.G. - S.p.A.
Il direttore: ing. Carlo Mistretta

VIA Boccaccio libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA dell'Acqua libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1.500 mq box auto e posti macchina coperti. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Paisiello appartamento in ottime condizioni al settimo piano di un bel condominio di recente costruzione. Ampio arioso saloncino con uscita ai terrazzi cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio camera matrimoniale cameretta con balcone. GALLERY. Tel. 040/7600250. (A00)

VIA Piccardi libero appartamento in stabile recente piano alto con ascensore ampia metratura suddivisa in salone cucina abitabile tre camere doppi servizi tre balconi 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Ponziana in stabile d'epoca proponiamo appartamento completamente ristrutturato come primo ingresso molto luminoso con vista mare inter-

amente composto da ingresso con porta blindata ampia cucina abitabile saloncino due stanze matrimoniali grande bagno con doccia multifunzione termoa autonomo. Casa-immedia 040/941424. (A00)

VIA Risorta appartamento in ottime condizioni composto da cucina abitabile camera bagno cantina. 77.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Vito libero in palazzina signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobllo cantina poggolo 515.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Vito libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura due camere matrimoniali doppi servizi poggolo ripostiglio cantina box di proprietà 315.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Scarlicchio libera splendida casetta indipendente in ottime condizioni su 3 livelli con taverna di 90 mq sottotetto adattabile a mansarda cantina giardino di proprietà di 440 mq riscaldamento autonomo serramenti in alluminio posto macchina scoperto 450.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Muggia unifamiliare indipendente recente disposta su due piani ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi completi ripostiglio ampia soffitta non abitabile circa 800 mq di giardino con accesso auto e posti auto Lire 430.000.000. EUROCA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Perugina appartamento soleggiato in ottime condizioni adattissimo per singolo o giovane coppia composto da camera cameretta cucina bagno Lire 115.000.000. GALLERY. Tel. 040/7600250. (A00)

PAGINE UTILI
MONDADORI

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIÙ FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000* IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 3

20/08/95 Como/Pescara 0-1 Gol di Parlati (Pescara) minuto 69	02/08/94 Catanà/Verona 2-3 Gol di Tricella (Verona) minuto 77	21/03/92 Parma/Sampdoria 1-0 Gol di Brolli (Parma) minuto 50	28/08/84 Lecce/Sampdoria 0-3 Gol di Francis (Sampdoria) minuto 18
24/10/96 Cagliari/Inter 2-2 Gol di Ince (Inter) minuto 57	26/08/84 Como/Parma 0-1 Gol di Del Nero (Parma) minuto 80	28/08/96 Empoli/Milan 1-1 Gol di Cappellini (Empoli) minuto 20	29/10/91 Torino/Lazio 2-0 Gol di Annoni (Torino) minuto 34
28/08/85 Palermo/Florentina 1-3 Gol di Iorio (Florentina) minuto 37	DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCARE E VINCERE!		28/02/86 Sampdoria/L.R. Vicenza 3-0 Gol di Lorenzini (Sampdoria) minuto 41

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

4 simboli come questi  hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro
3 simboli come questi  hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI
TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE
PER COMUNICARE LA VINCITA

Numero Verde
167-520991

E IN PIÙ...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:
1 Golf Cabrio
400 Autoradio
Majestic Audiola FD 299
3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi



INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA Pervenute SARÀ ESTRATTO IL
PREMIO FINALE
100.000.000*

COME SI GIOCA



Apri
Pagine Utili
e cerca
le tessere
di BingoGol.

● Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere RaspaRaspa di BingoGol. Gioca solo con la tessera relativa a questa settimana di gioco.

● Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.

● Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.

● Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.

● Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.



REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, risalendo alla tessera BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di

prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima

settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 6/7492 dell'11.8.97. Scade il 30.3.98.

**PAGINE UTILI
AFFARI
LE UNICHE REGIONALI**

PAGINE UTILI
MONDADORI
REGIONALI